Anno 105 - Numero 216

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 17 settembre 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Cile a cinque giorni dal colpo di Stato militare

Santiago è sotto controllo Si organizza la guerriglia

Nella capitale la maggior parte dei franchi tiratori sono stati snidati o sono caduti negli scontri con la truppa L'estrema sinistra (il Mir) starebbe creando nuclei di resistenza armata - I comunisti sono entrati nella clandestinità - Difficile situazione nella capitale, a malapena sono assicurati i servizi essenziali - Ancora fucilazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago del Cile, 16 settem.

Un nuovo rastrellamento dell'esercito — reparti di fanteria appoggiati da autoblindo — ha riportato tra ieri e oggi il centro di Santiago sotto il completo controllo delle forze armate che cinque giorni fa hanno rovesciato il presidente costituzionale cileno Salvador Allende. I franchi tiratori che nelle ultime ore avevano ripreso a sparare da numerosi edifici della Avenida Bulnes, sulla direttrice che dalla zona del palazzo de la Moneda e del ministero della Difesa cammina verso la periferia sud della città, sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni. Molti sono caduti nelle sparatorie con i soldati, altri hanno dovuto arrendersi, più d'uno sarebbero quelli riusciti a fuggire passando attraverso l'accerchiamento dei reparti militari. La resistenza continua in alcune delle fabbriche occupate, contro le quali la giunta presieduta dal generale Augusto Pinochet ha deciso di sospendere momentaneamente gli attacchi per rivolgere agli operai un ultimo invito alla capitolazione.

Sul Cerro San Cristobal non si spara più. Nella notte, le pattuglie del *Movimento de izquierda revolucionaria* che si erano trincerate avrebbero abbandonato la zona sotto la pressione delle truppe antiguerriglia della «Scuola paracadutisti e forze speciali». L'esercito ha comunicato che sul posto sono stati trovati notevoli quantitativi di armi e due mortai di rudimentale fabbricazione. Non si sa se questi stessi gruppi o altri hanno attaccato due postazioni dei *carabineros*, perdendo nell'azione almeno tre uomini. Un sabotatore del Mir è stato catturato mentre tentava di far saltare alcune installazioni del complesso militare di Puente Alto, che alloggia una brigata del genio di montagna.

Un'azione delle formazioni miriste è segnalata a Valparaiso, il porto sul Pacifico 140 chilometri a nord-est di Santiago. Due degli uomini che hanno tentato di penetrare in una caserma sono stati catturati e fucilati sul posto. Altri quattordici sono stati arrestati. Respinta è stata anche una «brigata allendista» (gruppi armati apparsi in questi giorni, dei quali non si conosce né la forza né la direzione politica) che ha attaccato una caserma a Chillan, 400 chilometri a sud di Santiago.

Le notizie che giungono attraverso le radio clandestine (per la prima volta stanotte una di queste ha preso a trasmettere sulla lunga distanza ed è stata ascoltata direttamente a Buenos Aires), gli stessi comunicati militari inducono a credere che la resistenza armata a Santiago e in tutto il Cile centrale sia guidata soprattutto da militanti del Mir. Le squadre del partito socialista, che subito dopo il «golpe» erano state segnalate come le più attive, ora avrebbero lasciato i combattimenti nel tentativo di riorganizzarsi.

Una indicazione relativa ai comunisti l'ha fornita ieri sera il generale Ernesto Baeza Michelson, nominato dalla giunta di governo al comando della polizia. L'alto ufficiale ha detto che mentre il proprio predecessore, il socialista Alfredo Loignant, si è consegnato alle nuove autorità, il suo vice, Samuel Richelmo, noto dirigente comunista, è fuggito con altri compagni portandosi dietro una grande quantità di armi. Il magistrato della suprema Corte di giustizia, José Maria Eisaguirre, con il quale abbiamo parlato ieri, ci aveva detto che nessun alto dirigente del partito comunista era stato ancora arrestato. Se ne dovrebbe dedurre che i comunisti abbiano scelto per il momento la via di una assoluta clandestinità.

Per alcune ore, nella capitale è stato sospeso il coprifuoco e lunghe file di persone hanno affrontato i rischi delle fucilate, che di tanto in tanto si odono in vari punti della città, pur di assicurarsi qualcosa da mangiare. I «camioneros» hanno ripreso in parte il lavoro, scortati da motociclisti e camionette dell'esercito o dei carabinieri. Sono stati assicurati, almeno

Santiago. Un giovane lascia l'obitorio dove ha riconosciuto un parente. Un soldato lo sorveglia mentre si allontana passando accanto alla bara di un'altra vittima (Ansa)

nella zona urbana di Santiago ed esclusivamente durante le ore diurne, i servizi essenziali, come acqua, luce e gas. Lo sforzo della giunta dei militari è adesso concentrato nel tentativo di garantire condizioni minime di ordine e di stabilità, tali da permettere la riorganizzazione dell'apparato statale, falcidiato dalle epurazioni in corso, e indurre le grandi potenze a riconoscere il nuovo governo.

La giunta dei generali ha dichiarato che per il momento prescinderà dai partiti in quanto tali, nella formazione del governo e della nuova direzione degli enti di Stato; tenendo conto soltanto delle capacità tecniche e professionali degli individui da nominare. Il generale Gustavo Leigh Guzman ha inoltre segnalato che *«gli operai devono consegnare tutte le armi che ancora posseggono e tornare al lavoro. In caso contrario cadrà sopra di essi il peso della legge, che li giudicherà attraverso tribunali militari i quali tuttora applicano la legge marziale»*.

Il quadrumviro ha spiegato che stanno per terminare le operazioni contro le sacche di resistenza civile tuttora attive in città e nelle immediate vicinanze. Ha affermato che sebbene queste producano ancora un notevole volume di fuoco, nondimeno hanno le ore contate poiché non si possono avvalere di nessuna assistenza logistica. Il comandante in capo dell'Aeronautica ha inoltre aggiunto che, secondo precise informazioni di cui dispone il governo, gruppi consistenti della sinistra stanno tentando d'organizzare una guerriglia urbana e rurale in vari punti del Cile. Ha aggiunto che le armi finora sequestrate sono una minima parte di quelle che formavano l'enorme arsenale costituito dagli attivisti dei partiti di «Unidad Popular».

Livio Zanotti

La vedova Allende è giunta in Messico

Corrente della dc condanna il colpo di Stato

Santiago del Cile, 16 settem.

La vedova di Salvador Allende ha lasciato stamane Santiago poco dopo le 7 italiane, a bordo di un aereo messicano, che l'ha portata a Città del Messico. Con lei erano due sue figlie, quattro nipotini e la cognata Laura Allende. Sull'aereo vi erano diverse personalità cilene che in seguito al «golpe» si erano rifugiate nell'ambasciata del Messico e come Hortensia Bussi Allende hanno ottenuto rifugio politico in questo Paese. L'ambasciatore messicano a Santiago, richiamato in patria assieme ad altri membri dell'ambasciata, viaggiava anch'egli sull'aereo.

Oggi una frazione della democrazia cristiana, che il «golpe» ha messo in crisi e diviso, ha preso netta posizione contro il colpo di Stato. La frazione corrisponde alla corrente dell'ex candidato alla presidenza Radomiro Tomic e comprende personalità quali il senatore Renan Fuentealba e l'ex ministro di Stato Bernardo Leighton. Tra i firmatari non risulta l'ex presidente Eduardo Frei, predecessore di Allende.

Il documento dice fra l'altro: «*Condanniamo categoricamente il rovesciamento del presidente costituzionale del Cile, del cui governo, per decisione popolare e del nostro partito, fummo invariabilmente oppositori*». Esso continua puntualizzando le «*responsabilità di tutti*» nella tragedia del Paese. Ma, dice il documento, «*vi sono stati alcuni che hanno avuto una responsabilità maggiore. In primo luogo il dogmatismo settario dell'"Unidad popular", che non fu capace di tracciare un cammino autenticamente democratico per il socialismo*».

«*L'irresponsabilità dell'estrema sinistra* — dice ancora il documento — *merita una condanna speciale. In secondo luogo la destra conservatrice la quale, con determinazione, approfittò degli errori di "Unidad popular" per creare un clima di tensione, di cieche passioni politiche*».

Il gruppo democristiano conclude giudicando «*positiva*» l'intenzione della giunta militare «*di restituire il potere alla volontà popolare e di rispettare le pubbliche libertà*». Esso auspica che «*si realizzi quanto prima*».

Oggi ha parlato il generale Pinochet, capo della giunta, in due occasioni, una volta ai giornalisti, un'altra in un appello al Paese. Secondo il generale il numero dei morti «*non raggiunge il centinaio*» e i feriti sono presumibilmente trecento. «*Il Cile è praticamente tornato alla vita normale*», ha detto l'uomo forte del Paese. Egli ha ribadito che Allende si è ucciso. Sulle intenzioni della giunta ha detto: «*Vogliamo elevare il livello della società al massimo e rendere il popolo felice e tranquillo*».

A parte i problemi dovuti alla resistenza, che certamente assumerà in futuro altre forme, i militari devono affrontare una situazione tremenda. Vi è penuria di generi alimentari, e sono state chieste all'Argentina forniture urgenti di carne, patate e grano. Si prevede un ponte aereo, per il trasporto giornaliero di oltre 50 tonnellate di derrate.

Quanto alle prospettive dell'economia, secondo il corrispondente dell'organo ungherese *Nepszabadsag* la giunta starebbe per decidere la riprivatizzazione delle industrie nazionalizzate. Oggi finalmente si sono avute notizie certe di Pablo Neruda, l'anziano poeta premio Nobel, amico di Allende. Egli è libero, nella sua villa di Isla Negra, ma si trova a letto, malato da molto tempo. I militari non l'hanno molestato.

(Associated Press - Ansa)

Le accuse agli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 settembre.

Un violento, circostanziato atto d'accusa contro la politica americana nei confronti del Cile è apparso oggi sui maggiori quotidiani degli Stati Uniti: probabilmente ispirato da un dossier segreto del Dipartimento di Stato caduto nelle mani dei giornalisti investigatori che pullulano a Washington, lo «j'accuse» della stampa indipendente vuol dimostrare come, attraverso una strategia finanziaria spietata, Washington abbia portato lentamente ma inesorabilmente il regime di Allende alla catastrofe. Non c'è stato, forse, alcun intervento diretto degli Stati Uniti nel colpo di Stato militare, scrive ad esempio il Washington Post, *ma di fatto il Dipartimento di Stato ha usato tutti i mezzi a sua disposizione per gettare il Cile nel caos e distruggere il potere di Allende.*

La documentazione offerta è vastissima e le allusioni continue a fonti informate e documenti riservati lasciano capire che ci troviamo di fronte ad una nuova «fuga di dossier» dalle casseforti del governo, come già accadde per la guerra in Indocina (il famoso caso Ellsberg). A partire dal 1970, dicono queste rivelazioni, è cominciato un vero e proprio boicottaggio economico-finanziario del Cile: tutte le fonti di credito internazionale sono state tagliate per il governo Allende, dietro pressioni degli Stati Uniti, mettendo le autorità cilene in condizione di non poter far fronte ai debiti contratti dai governi precedenti e di non poter finanziare programmi di sviluppo e correnti commerciali.

Gli strumenti di questo boicottaggio anti-cileno sono stati il «Programma Usa per gli aiuti all'estero», la «Banca inter-americana di sviluppo», la «Banca americana per l'import-export», la «Banca mondiale» e, naturalmente, gli istituti privati di credito. Il blocco dei finanziamenti fu una risposta alle nazionalizzazioni delle miniere di rame (prima gestite dagli americani) e di altre «filiali» di imprese statunitensi in Cile. Il primo atto di questa «guerra economica» contro Allende fu compiuto dalla «U.S. Export Import Bank» che nel novembre del '70 negò al governo di Santiago 12 miliardi di lire di prestito per acquistare tre aerei passeggeri dalla «Boeing» per la compagnia di bandiera cilena («Lana-Chile»). E questo, nonostante la situazione finanziaria della compagnia fosse all'epoca ottima.

Nello stesso momento, il dipartimento della Difesa (il Pentagono) ottenne dal governo americano 3 miliardi di crediti da offrire all'aviazione cilena per acquistare alcuni aerei militari (C-130) e altri 6 miliardi poco dopo per apparecchiature elettroniche destinate all'esercito. Di fronte ad episodi come questi, commenta il New York Times, *non si può più parlare di comprensibile, seppur discutibile, rappresaglia economica per le nazionalizzazioni, ma di scelta politica precisa in favore delle forze armate e contro il governo democraticamente eletto.*

Negli Anni 60, continuano gli implacabili giornali, il Cile era uno dei Paesi più «coccolati» dagli Stati Uniti ed ogni linea di credito era aperta per

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le elezioni in Svezia

Cinque milioni di svedesi hanno votato ieri per il rinnovo del Parlamento. L'esito delle elezioni, i cui risultati parziali sono attesi per l'alba, è molto incerto. E' possibile che, dopo oltre quaranta anni di governo, i socialdemocratici vengano battuti dalla coalizione dei tre partiti «borghesi», quello liberale, il moderato e il partito di centro. Secondo gli ultimi sondaggi pre-elettorali, i due schieramenti si fronteggiavano con eguali percentuali di preferenza.

I temi sui quali è stata dibattuta la campagna elettorale sono stati quelli delle tasse, della disoccupazione, della crescente delinquenza. I partiti borghesi, dopo la serie di riforme dei giovani socialdemocratici, chiedono all'elettorato una pausa di riflessione.

L'elezione, con percentuale di votanti molto elevata, si è svolta in una giornata severa, ma resa triste dalla scomparsa di Re Gustavo, morto sabato a 90 anni.

I primi risultati, riguardanti un migliaio di voti, vedono una flessione dei socialdemocratici del due per cento circa, mentre il partito di centro ha registrato un aumento del 4 per cento.

(Servizio del nostro inviato Mario Ciriello a pagina 3).

Stoccolma. Il premier Olof Palme va a votare (Tel. Ansa)

Bottiglie incendiarie a Torino sui rifiuti

Torino. Via Porta Palatina ieri pomeriggio: rifiuti, masserizie e bottiglie lanciati in strada dagli inquilini esasperati che lamentano le cattive condizioni igieniche della casa e soprattutto chiedono di avere un alloggio. La protesta dura da alcuni giorni. *(Servizio a pagina 4)*

Alle 19 di ieri nell'Astigiano

Un forte nubifragio sui colli dove si farà la vendemmia

Per fortuna la grandine è stata limitata a poche zone e non grave Strade e ferrovie bloccate - Come sempre molte case allagate

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 settembre.

(u. m.) Un nubifragio s'è abbattuto poco dopo le 19 sull'Astigiano. La pioggia è caduta, per 40 minuti, con estrema violenza, provocando una serie di allagamenti, soprattutto nei comuni di Isola, Montegrosso Stazione e Agliano. La ferrovia Asti-Alba è bloccata da una frana nei pressi di Motta di Costigliole.

La grandine è caduta sui vigneti, ma i danni non sono gravi. Diversi gli incendi di cascinali isolati, provocati dalle continue scariche elettriche.

Ad Asti diverse strade della periferia sono rimaste allagate. L'acqua ha invaso anche la piazza del Palio (il nubifragio è giunto quando la manifestazione era appena terminata). Danni alle numerose bandiere e agli stendardi, strappati dal vento. Sono caduti alcuni alberi.

I vigili del fuoco hanno ricevuto 15 chiamate per allagamenti di scantinati e negozi a pianterreno.

Le valli Nizza, Belbo e Tiglione sono sommerse da due metri di acqua. E' interrotta l'Asti-mare nei pressi dello scalo ferroviario di Agliano, all'Opessina di Castelnuovo Calcea e al «Magazzino» di San Marzano Oliveto. Bloccate anche la statale Asti-Nizza, la provinciale per Canelli e per Castagnole Lanze, e la ferrovia Asti-Acqui.

Il Borgo Stazione di Agliano e la valle delle fonti termali sono isolate. L'acqua è penetrata anche nelle case, creando situazioni drammatiche. Vengono segnalati dalle colline minacciosi smottamenti. Dalle 20 di questa sera sono all'opera squadre dell'Enel per ripristinare la luce elettrica. Gli agenti della Polstrada e i carabinieri stanno prestando soccorso agli automobilisti rimasti bloccati dalle acque.

Alessandria, 16 settembre.

(e. c.) Brevi furiosi temporali si sono abbattuti questa sera su quasi tutta la provincia di Alessandria. Non si registrano gravi danni, almeno per il momento.

A Trisobbio un fulmine è caduto su un cascinale, provocando un incendio. Temporali anche nelle zone di Acqui, Tortona e Ovada.

Il tunnel di Tenda è chiuso di notte per una settimana

Limone P., 16 settembre.

(g. d. m.) La prefettura delle Alpi Marittime ha autorizzato la chiusura da domani al 28 settembre per tre ore e mezzo di notte, dall'1 alle 4,30 del tronco francese della galleria del Colle di Tenda. Chi arriva al tunnel dopo l'una dovrà perciò aspettare all'imbocco, sul piazzale di Val Vermenagna o su quello molto più angusto di Valle Roja la riapertura del transito.

La chiusura, secondo notizie apprese da Nizza, si sarebbe resa necessaria per i lavori di manutenzione di pareti, volta e piano viabile della galleria autostradale che verranno appunto iniziati domani notte.

La Regione Piemonte intende dare libri gratis anche ai ragazzi delle medie

(Alla pagina 4)

SPORT

Dalla pagina 9 alla pagina 14

- **Coppa Italia:** Napoletani e baresi sono offesi con Genoa e Verona per il rifiuto di giocare nel Sud.
- **Coppe europee:** Juventus e Torino lanciano la sfida alla Germania Est.
- **Atletica:** La Molinari migliora a Rieti il record della Leone sui 200 che resisteva dal '60.
- **Serie C:** L'Alessandria parte con il piede giusto: battuto (1-0) il Legnano.

Bocciata una proposta di abolire il sistema

La riforma tributaria non toglie l'esattore

Lo Stato italiano è l'unico della Cee che non riscuota direttamente dai contribuenti L'incarico è affidato a privati (casse di risparmio, banche) che trattengono una percentuale per questo servizio - Con il prelievo dei tributi dalla busta-paga (a partire dal 1° gennaio '74) questo passaggio diventerà inutile, ma verrà conservato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 settembre.

La riforma tributaria, che entrerà in vigore quasi sicuramente dal primo gennaio 1974, lascia immutato il vecchio sistema di riscossione delle imposte dirette: un sistema regolato dalla legge varata un secolo fa dal ministro delle Finanze Quintino Sella, ma che affonda le radici nel Medioevo, quando i «gabellotti» riscuotevano i «balzelli» per conto del loro signore, trattenendo una percentuale per il servizio.

Lo Stato italiano (unico nell'area del Mec) non si occupa di riscuotere direttamente le imposte: il compito è affidato, in appalto, a 3684 esattori: 2252 privati, in prevalenza aziende a conduzione familiare; 684 casse di risparmio; 464 banche e 284 società. A ciascuno è affidata una zona, dalla quale devono ottenere i tributi. All'esattore spetta una percentuale sul riscosso (l'aggio), variabile a seconda dei luoghi, e un ulteriore uno per cento va al ricevitore provinciale, che raccoglie i tributi da più zone, per versarli allo Stato. In molti casi esattore e ricevitore sono la stessa persona.

L'aggio, che è pagato dai contribuenti, nel momento in cui versano i tributi allo Stato e agli altri enti impositori (i comuni, ad esempio, per l'imposta di famiglia) non è uguale in tutta Italia: a Torino è del 3 per cento, a Genova del 3,80 per cento, a Milano dell'1,25 per cento, a Roma del 3,30 per cento, in Sicilia del 10 per cento. *«Le disparità dell'aggio* — spiega un funzionario del ministero delle Finanze — *è giustificata dal fatto che non sempre chi deve pagare paga. In alcune regioni la morosità è più diffusa. Quindi salgono i costi, per il gestore dell'appalto».*

* *

I sindacati dei dipendenti delle esattorie sono di diversa opinione. *«Ogni due mesi* — ha dichiarato un dirigente della Cgil — *l'esattore deve consegnare allo Stato la quota di tributi della sua zona, anche se non è riuscito a riscuotere quanto figura iscritto a ruolo; però lo Stato lo rimborsa, se dimostra di avere usato tutti i mezzi legali a disposizione contro i contribuenti morosi».*

Senza entrare nel merito della polemica, le cifre fornite dal ministero delle Finanze dimostrano che, secondo il sistema in vigore, avvengono gravi disparità fra regione e regione. Per esempio, in Piemonte le imposte dirette relative a fabbricati, terreni, reddito agrario, ricchezza mobile, complementare e società, nel 1971 sono state di mille miliardi e 69 milioni, contro i 128 miliardi della Sicilia; l'ammontare dell'aggio, in Sicilia, è stato di 11 miliardi e 970 milioni, in Piemonte di 9 miliardi e 897 milioni. In Liguria, a 173 miliardi e 168 milioni di imposte dirette, hanno corrisposto cinque miliardi e 556 milioni di aggio. Il confronto va sempre a svantaggio della regione economicamente più depressa.

In media, l'aggio è del 7 per cento: ciò significa che, sulla base del carico fiscale del 1970 (2847 miliardi), abbiamo pagato, per l'espletamento del servizio di riscossione, qualcosa come 196 miliardi, compreso l'uno per cento spettante ai ricevitori provinciali. Secondo i sindacati, facendo esercitare direttamente dallo Stato il servizio, l'aggio medio potrebbe scendere su valori molto più bassi, variabili dall'1,25 al 3 per cento. Secondo il ministero delle Finanze, molto cauto in materia, si potrebbero ottenere dei benefici da una migliore ripartizione delle zone di riscossione delle imposte.

«La pubblicizzazione chiede un impegno a lungo scadenza del governo — ha detto un dirigente sindacale — *comprendendo le difficoltà insite in questo programma, abbiamo proposto alla "Commissione dei Trenta"* (la commissione formata da quindici deputati e quindici senatori incaricati di esaminare il progetto di riforma fiscale, n.d.r.) *di affidare l'appalto a consorzi formati da banche e regioni, togliendolo ai privati. In questo modo sarebbe possibile ridurre l'aggio; un consorzio potrebbe bilanciare i redditi di una zona meno depressa con quelli di una in peggiori condizioni. La scomparsa del ricevitore provinciale garantirebbe il risparmio di un 1 per cento in più».*

La Commissione dei Trenta ha bocciato, 10 voti contro 9, la proposta di una riforma del sistema di esazione: un deputato di sinistra, gravemente malato, non ha potuto votare; un suo collega, siciliano, ha espresso parere contrario alla riforma. Il governo ha proposto inizialmente una proroga di venti anni per il sistema attuale e, dopo lunghe trattative, si è deciso che il periodo non fosse superiore ai dieci anni.

Secondo la riforma tributaria, il prelievo dei tributi dei lavoratori dipendenti avverrà dal primo gennaio 1974 alla fonte, sulla busta paga. L'azienda potrebbe versare direttamente alla tesoreria dello Stato l'importo delle imposte. Quasi con certezza invece il denaro dei tributi dovrà compiere un passaggio inutile presso le esattorie: infatti, nel timore che vi avvengano licenziamenti, dovuti alla diminuzione degli introiti dell'aggio, sembra deciso che le aziende effettueranno i versamenti agli esattori, secondo il vecchio sistema.

* *

Come si è visto, l'aggio è più elevato nelle zone più depresse. In linea di massima, il fenomeno coincide anche con il tipo di appaltatore: è più basso dove operano banche e casse di risparmio, più alto dove l'esazione è in mano a privati. Nel Sud la maggioranza è formata da privati. Delle esattorie siciliane si è occupata, a suo tempo, la commissione antimafia. I documenti non sono mai stati resi pubblici. *«Questa documentazione* — dice un esposto dei sindacati alla Commissione dei Trenta — *che molto bene rappresenta la corruzione esistente nel settore, deve essere portata a conoscenza del Parlamento e dell'opinione pubblica». «Durante i lavori della commissione* — ha raccontato un sindacalista — *un importante personaggio siciliano si trovava in un albergo di Roma, ed i deputati uscivano dalla sala e lo chiamavano al telefono, scopertamente, sotto i nostri occhi».*

L'aggio massimo, concesso dalla legge italiana, è del 6,72 per cento; in Sicilia una legge regionale lo ha elevato fino al 10 per cento (che diventa l'11 per cento, con l'aggiunta dell'aggio provinciale). *«Il mercato dell'isola è gestito da quattro grandi società, Sari, Sagap, Sigert e Satris,* — dicono i sindacati — *in mano a persone legate fra di loro da vincoli di parentela: scherzando le chiamiamo le 4 sorelle siamesi. L'anno scorso hanno trattato imposte per 140 miliardi e 526 milioni. Se fossero quotate in borsa sarebbero la terza industria italiana, dopo Fiat e Montedison».*

Marco Tosatti

Domani vertice da Rumor sulla situazione economica

Polemiche e disaccordo tra i partiti sulla risposta da dare al golpe cileno

I democristiani non vogliono che la discussione si svolga subito in aula, i comunisti chiedono un'aperta condanna della politica della dc cilena - Alla riunione di Palazzo Chigi parteciperanno i segretari dc, psi, psdi e pri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 settembre.

Il presidente del Consiglio Rumor si incontrerà martedì a Palazzo Chigi con i segretari dei quattro partiti che lo appoggiano in Parlamento (dc, psi, psdi, pri). Compiranno insieme un esame di coscienza sui risultati dei provvedimenti per rallentare l'inflazione e rilanciare l'economia e discuteranno dell'attività dei prossimi mesi. I problemi si stanno accumulando: superato senza danni, sembra, il primo ostacolo grave della vertenza dei ferrovieri, Rumor deve ancora stabilire come e di quanto aumentare le pensioni minime, come e quando aumentare il prezzo della benzina, se costruire o no a Gioia Tauro il quinto centro siderurgico, come rimettere in marcia la produzione industriale.

Il presidente del Consiglio discuterà martedì di questi problemi con Fanfani, De Martino, Orlandi e La Malfa, e convocherà poi il Consiglio dei ministri il giorno dopo, o giovedì, per decidere cosa fare. Dovrebbero essere, tra l'altro, approvati vari decreti per far entrare in funzione la riforma tributaria dall'inizio del 1974, e un decreto per assumere i cancellieri che dovranno sostituire i colleghi andati in pensione anticipata.

Sul «dove» costruire il quinto centro siderurgico e sul «come» aumentare le pensioni ci saranno le prime schermaglie all'interno del governo mentre, all'esterno, diventa ogni giorno più aspro il dibattito tra i partiti a proposito degli avvenimenti del Cile.

Democristiani, socialisti, comunisti, socialdemocratici, giudicano il colpo di Stato dei militari cileni contro il governo legale di Allende, tenendo contemporaneamente d'occhio la situazione italiana. I socialisti non nascondono una certa diffidenza nei confronti della dc italiana. L'«Avanti!» di oggi invita a non *«sottovalutare il fatto che anche nel mondo cattolico italiano fermentano umori reazionari, venuti allo scoperto in un recente passato»*, e si chiede: *«Resta da vedere quali elementi nuovi i fatti cileni introdurranno nel dibattito politico italiano».*

I comunisti continuano ad insistere perché la dc italiana si batta *apertamente contro l'ignobile politica della dc cilena».* Il governo è pressato insistentemente da socialisti, comunisti, sindacati, perché trovi il modo di intervenire per arrestare la strage dei cileni che resistono al colpo di Stato. La prima seduta del Parlamento dovrebbe essere dedicata alla discussione dei fatti cileni.

Non è sicuro che la discussione si svolga in aula perché i democristiani non sono d'accordo. Il capo gruppo dei deputati dc, Piccoli, preferirebbe che si discutesse del Cile *«in una prima fase nelle commissioni esteri della Camera e del Senato, per consentire poi una riflessione ed un giudizio più completo, nelle assemblee parlamentari, quando tutte le informazioni saranno in nostro possesso».* Piccoli ha preannunciato che la dc si presenterà al dibattito con un suo documento, nel quale condannerà il «golpe», ma denuncerà anche *«gli errori»* di Allende, *«che hanno impedito la collaborazione della democrazia cristiana cilena, da cui si voleva una copertura senza garanzie». «Noi non consentiremo mai che gli errori consumati nel Cile entrino nella vita italiana»,* ha detto Piccoli. Per *«allargare le conquiste del mondo del lavoro»* i socialisti hanno *«bisogno del nostro leale concorso»,* ha concluso.

Il segretario del psdi, Orlandi, ha chiesto al governo e alle organizzazioni internazionali di tentare di *«evitare che il colpo di Stato messo in atto in Cile alimenti una repressione sanguinosa, si traduca in vendetta sistematica contro quanti hanno avuto la colpa di credere nella democrazia ed operare per difenderla, si abbatta su migliaia di profughi politici di altri Paesi dell'America Latina».* Il psdi condanna i militari cileni, ma *«non chiude gli occhi»* neanche di fronte alla persecuzione degli intellettuali in Urss, ha concluso Orlandi.

Il governo italiano continua a seguire con *«preoccupata attenzione»* gli avvenimenti del Cile. *«Per ragioni politiche ed umanitarie* — si legge in un comunicato governativo diffuso oggi — *al voto per il rapido ripristino di un regime di libertà, si accompagna un fermo e accorato appello al rispetto della vita e della integrità delle persone».*

Alla tragedia del Cile ha accennato rapidamente questa mattina il Papa, parlando ai fedeli a Castelgandolfo. Paolo VI ha detto che si augura che si riesca *«a scongiurare la guerra civile e a restituire la concordia tra i cittadini di un popolo tanto degno di stima».*

a. r.

Parlando a Castel Gandolfo

Il Papa rievoca "Il dramma del Cile"

Roma, 16 settembre.

Il *«dramma politico e tragico del Cile»* è stato rievocato, a Castel Gandolfo, da Paolo VI. Il Papa, auspicato che si possa riuscire *«a scongiurare la guerra civile e a restituire la concordia tra i cittadini di un popolo tanto degno di stima»,* ha esortato i presenti a pregare Dio perché la pace ritorni sia nel Cile sia in tutti i punti della terra *«dove pare — ha detto — che il processo ascendente della fraternità umana subisca un arresto e perfino un regresso, ideologico, razzista, tribale, o comunque egoista».*

Paolo VI ha citato i persistenti *«fremiti dell'interminabile guerra nell'Indocina»,* la *«sempre bellicosa e insolubile situazione del Medio Oriente», «i tristi episodi a tutti noti del Mozambico e altri simili dei Paesi in cerca di autonomia e di personalità nazionale».*

Il governo italiano continua a seguire con preoccupata attenzione, e tenendosi in collegamento con governi amici, gli avvenimenti in Cile anche con riguardo alle sorti della collettività italiana che risulterebbe fino a questo momento incolume.

In una nota consegnata dall'incaricato d'Affari cileno al ministero degli Esteri brasiliano il governo militare cileno dichiara di aver rotto le relazioni diplomatiche con Cuba.

Diverse centinaia di persone hanno inscenato nel centro di *Washington* e dinnanzi alla Casa Bianca una manifestazione in segno di protesta contro gli avvenimenti nel Cile.

Un gruppo di giovani operai e studenti ha organizzato ieri notte a *Madrid* una manifestazione contro il colpo di stato militare in Cile.

Nelle fabbriche biellesi

Si discute il contratto integrativo dei tessili

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 settembre.

(p. m.) Inizieranno domani nel Biellese le assemblee delle maestranze delle aziende tessili per la ratifica delle richieste per il rinnovo del contratto integrativo della categoria, proposte dalla federazione unitaria dei tre sindacati.

In settimana è previsto anche un incontro fra le segreterie della Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil e l'Unione Industriale biellese sullo stesso argomento.

Il nuovo contratto integrativo dovrebbe fra l'altro apportare ai lavoratori biellesi «consistenti aumenti» del premio di produzione e del mancato cottimo, che attualmente ammontano, rispettivamente, a 25 e 68 lire orarie.

Verrà inoltre chiesto agli industriali di anticipare ai dipendenti, ad ogni periodo di paga, le indennità di malattie e di infortunio dovute dagli enti mutualistici e previdenziali e di inserire nella busta paga dei cottimisti un prospetto che consenta ai lavoratori di conoscere il criterio di valutazione del compenso.

Sul piano normativo, in particolare, verrà chiesta l'immediata applicazione della norma del nuovo contratto nazionale sull'ambiente di lavoro, a garanzia della salute dei lavoratori.

Accuse agli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

Santiago. Dopo l'avvento di Allende, i prestiti a breve termine crollarono da una media di 150 miliardi di lire a 11 miliardi nel '72. Tanto più Allende si indebitava per sostenere l'asfittica economia del suo Paese, tanto più gli istituti di credito chiudevano le loro concessioni al Cile. L'«Inter-America Development Bank», che dovrebbe essere un istituto sovrannazionale e neutrale, ha interrotto, dal 1971, ogni aiuto al Cile su richiesta di Washington, ma nel 1972 ha concesso 6 miliardi di prestiti all'Università Cattolica cilena.

Nell'agosto 1971, la «U.S. Export-Import Bank» informò Allende che il suo Paese non aveva più diritto a crediti e facilitazioni di pagamento e altrettanto fece con le società americane che ancora avevano rapporti commerciali con lo Stato sudamericano. La «U.S. Export-Import Bank» è un istituto americano, fanno notare i giornali, e quindi è naturale che essa persegua una politica finanziaria influenzata dal governo. Non così per la «World Bank», invece, la banca mondiale, che non dovrebbe fare politica. Eppure, nell'agosto 1972 essa informò il governo di Santiago che una missione di esperti era in partenza per il Cile, allo scopo di studiare i bisogni più urgenti e varare un piano di finanziamenti che ridesse un poco di ossigeno creditizio all'economia cilena. La missione, rivelano oggi i giornali, non partì mai per Santiago perché il dipartimento di Stato fece «violente pressioni» sulla «World Bank» affinché abbandonasse il progetto di aiutare il Cile.

L'elenco delle rappresaglie economiche anti-cilene pubblicato dai giornali potrebbe continuare a lungo: quelli sono soltanto i casi più vistosi.

«Il pubblico — *scrive un editoriale del* Washington Post — crede che quando si parla di "interventi" in un Paese straniero si faccia allusione soltanto ai *marines*, alla flotta o alle spie della Cia. Nel mondo moderno, come dimostrano Cile e Vietnam, è forse più efficace il "no" di una banca internazionale che due divisioni di *marines*, e non ha dolorose conseguenze per i ragazzi americani».

Naturalmente, nessuno contesta al governo americano il diritto di svolgere la sua politica estera, annotano i commentatori, aggiungendo che «la denuncia dell'intervento economico degli Stati Uniti in Cile non significa che noi siamo marxisti e sostenitori di Allende». *Tuttavia, si deve notare una stridente contraddizione fra il «benevolo disinteresse» con il quale Nixon e Kissinger guardano alla situazione interna dell'Unione Sovietica (le persecuzioni contro intellettuali e minoranze etniche, ha detto Kissinger, non devono influenzare i nostri rapporti con Mosca) e il duro boicottaggio del regime cileno, democraticamente eletto. «Se Allende avesse avuto qualche bomba atomica — si chiede amaramente il* New York Times *— gli avremmo tagliato i crediti, portandolo alla disperazione?».*

v. z.

Un appello dell'Amnesty al nuovo regime cileno

Vienna, 16 settembre.

La VI conferenza del Consiglio internazionale dell'organizzazione umanitaria «Amnesty International» si è chiusa oggi a Vienna con l'approvazione di una mozione in cui viene rivolto al nuovo governo cileno un appello a rispettare la libertà dei profughi politici di altri Stati latino-americani viventi in Cile.

(Ansa)

La nuova legge applicata in Piemonte si dimostra efficace

Caccia aperta: però non c'è stata quella strage che molti temevano

Pochi sono venuti da altre province in quella di Torino - Abbattuti soprattutto fagiani (intensamente ripopolati), poche lepri - La selvaggina migratoria è già partita - Pochi incidenti

Apertura di caccia, ieri, in tono minore. Non c'è stata, per quanto riguarda la provincia di Torino, la temuta invasione da parte di cacciatori «forestieri» (che è avvenuta, invece, ad Alessandria). E non c'è nemmeno stata — il merito, soprattutto, è della legge approvata dalla Regione Piemonte, che ha limitato drasticamente il numero dei capi abbattibili — la strage che da più parti si dava per scontata.

Un altro dato facilmente accertabile è che, rispetto all'anno scorso, un minor numero di cacciatori ha «inaugurato» il primo giorno: in parte perché molti non hanno ritenuto conveniente sborsare determinate cifre (dalle 10 mila lire in su) per muoversi poi in zone abbastanza limitate; in parte perché una buona percentuale è stata automaticamente esclusa dalla apertura, dato che si dedica tradizionalmente alla caccia di selvaggina migratoria, selvaggina che a metà settembre ha già lasciato da tempo le nostre zone.

Per quanto riguarda i capi abbattuti, c'è da segnalare un maggior numero di vittime tra i fagiani. Ciò si spiega con i massicci ripopolamenti effettuati nei mesi scorsi dai comitati provinciali della caccia e dalle associazioni venatorie. Meno numerose invece le lepri finite in carniere, perché esse trovano rifugio nei boschi ancora fittissimi e nelle coltivazioni stagionali, molto spesso impraticabili anche dai cani. A questa statistica, come sempre, sfuggono le riserve private: anche per queste la caccia si è aperta ieri. In esse non vi è limite di carniere.

La mancata concentrazione di cacciatori, la selvaggina meno abbondante, ed anche — a quanto pare — un maggior senso di responsabilità dei cacciatori, hanno avuto un altro effetto positivo: esiguo numero di incidenti e pochissime infrazioni ai regolamenti venatori. Se questi erano gli obiettivi della Regione Piemonte, non v'è dubbio che sono stati raggiunti.

e. f.

Ventimila cacciatori e 3 feriti nel Novarese

Novara, 16 settembre.

(p. b.) Si calcola che oltre ventimila cacciatori abbiano invaso il Novarese.

Un pescatore, Cesare Piceti, 51 anni, Novara, è stato impallinato nei pressi di Veveri; un cacciatore di Seregno, Mario Tallone, 40 anni, è stato colpito al viso da una «rosa» di pallini; un altro, Rino Merlo, 40 anni, Novara, è stato raggiunto ad una gamba.

Cacciatore ferito nell'Alessandrino

Alessandria, 16 settembre.

(e. c.) Invasa dai cacciatori la provincia di Alessandria nella prima giornata della stagione venatoria. Un solo incidente si è registrato nell'Alessandrino: a Bergamasco, il cacciatore Giorgio Ghiringhelli, 35 anni, da Arenzano, mentre nel pomeriggio partecipava ad una battuta, è stato raggiunto all'occhio sinistro

In alta Val Susa con le guardie

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 16 settembre.

Apertura della caccia al camoscio in alta Valsusa, con il cronista in precaria neutralità tra le *jeeps*, i *walkie-talkie*, i binocoli a raggi infrarossi, le temibili carabine dei due fronti contrapposti. Cacciatori e guardie si sono rincorsi dall'alba a notte fatta per mulattiere e sentieri della montagna, in una guerra dei nervi a colpi di permessi, licenze, autorizzazioni. Una sorta di tragicommedia recitata con tutti gli strumenti della moderna guerriglia, in un clima che a tratti ricordava i fronti del Sud-Est asiatico. Altre volte, invece, il pensiero correva a sonnolenti uffici dove si rilasciano i documenti, come da testi unici e decreti vigenti. E' mancato un solo protagonista: il camoscio.

Giornalista e fotografo si sono adoperati invano tutto il giorno per avvistarne almeno uno tra gli anfratti rocciosi. E non hanno avuto fortuna. Purtroppo, però, a sera le relazioni delle pattuglie hanno segnalato circa 15 abbattimenti nella valle principale e in quelle laterali. Alle 18, un collega del nostro giornale che tentava di fotografare a Giaglione, sul Moncenisio, una sorta di «corteo» trionfale con due camosci sanguinolenti legati a un furgoncino, è stato insultato e rincorso dai cacciatori. Poco prima, sempre al colle del Moncenisio, un professionista torinese ha denunciato alle guardie che nei valloni sopra Novalesa tre uomini stanavano le bestie a suon di bombe a mano. Un altro cacciatore, nella stessa zona, si sarebbe ferito a una gamba dopo avere sparato e sarebbe stato portato a valle di nascosto dai colleghi. Gli agenti hanno compiuto una battuta, conclusasi senza esito.

Non sono mancate le beffe. *Commandos* di amici degli animali, la notte precedente l'apertura, hanno sparso sui sentieri della Valsusa interiora di bovini. All'alba, i cacciatori hanno visto i loro cani *«puntare»* verso ospugli ai bordi delle strade. Il colpo in canna, l'avvicinarsi trepido di chi da mesi attendeva quel momento e, infine, la scoperta amarissima di trippe disgustose celate tra sassi e fiori. Non è vietato gettare budella in montagna. Pare invece lo sia sparare colpi a salve nei boschi prima dell'alba fatidica per fare scappare sulle vette la selvaggina. Alcuni sconosciuti zoofili lo hanno fatto e le associazioni venatorie minacciano una denuncia alla magistratura.

«Paghiamo grosse somme che versiamo tutti gli anni. Ad ogni apertura aumentano le limitazioni di giorni e di capi ed ecco cosa succede», malediva ieri mattina un cacciatore al forte Pramand, a 2100 metri di quota sopra Salbertrand, mentre gli agenti gli sequestravano il fucile. Credeva di aver pensato a tutto per sfogare la sua voglia di sparare ma ecco pronto un codicillo per portargli via l'arma. Aveva dimenticato di smontarla e di chiuderla nel fodero nell'attraversare una striscia di terra dichiarata «oasi di protezione». Come gli altri 200 autorizzati a cercare il camoscio in Valle Susa, il disarmato da mesi si arrampicava verso i tremila metri per portare via quadrupedi e abituarli così a frequentare un posto dove fucilarli con calma all'alba di domenica 16 settembre. Da ieri bivaccava in solitudine con thermos e sacchi a pelo, acquattato dietro una roccia, senza neppure concedersi una sigaretta per timore di ferire le sensibilissime nari della preda. All'ultimo momento, il sequestro del fucile e la ritirata ingloriosa verso la pianura.

«Chiudete la caccia per tutti e noi staremo a casa. Fino a quando però un altro potrà prendere il mio posto e tirare lui ai camosci, non mi arrenderò». Così Attilio Casse, 55 anni, da Oulx, ha tentato di spiegarci il suo accanimento venatorio mentre gli agenti zoofili lo rimproveravano perché la canna di uno dei suoi Mauser era arrugginita e quindi potenzialmente pericolosa. Con altri, il Casse aveva salito a piedi nella notte i 1200 metri di dislivello tra il fondovalle e il forte Pramand. *«In 37 anni di fatica ho preso tre camosci, comincio a credere che le bestie ci siano soltanto nella fantasia di coloro che stabiliscono i piani di tiro»,* ha lamentato ancora Attilio Casse.

Uno solo, oggi, ha cacciato con relativa tranquillità nelle valli strette d'assedio dagli agenti. E' il dottor Giampiero Del Mastro-Calvetti, medico di Milano. Cogliendo tutti di sorpresa si è presentato sui pianori del Pramand con due splendidi falconi pellegrini incappucciati. *«Sono uno degli ultimi eredi dei falconieri medioevali»* ha spiegato ai guardacaccia imbarazzati. Nonostante le ricerche, non si è trovato nella legge vigente una norma che parli di questo genere di caccia. Gli agenti hanno dovuto limitarsi a prendere nome, cognome e indirizzo del medico, *«in attesa di accertamenti giuridici».*

Vittorio Messori

Susa. Agenti di PS controllano le armi dei cacciatori (Foto Moisio)

I periti industriali vogliono un "diploma in ingegneria"

Rimini, 16 settembre.

Oltre seicento delegati provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato ai lavori del I Congresso nazionale dei periti industriali, che si è concluso oggi a Rimini.

All'ordine del giorno erano il tema relativo alla personalità del perito industriale quale «ingegnere diplomato» nel contesto delle professioni europee e quello relativo ai valori culturali, umani e sociali delle professioni tecniche. I lavori, in tre giorni d'attività, sono stati portati avanti da sei commissioni che stamane hanno reso note le loro conclusioni.

Il consigliere nazionale dei periti industriali Giovanni Militello, a riepilogo dei lavori congressuali, ha detto tra l'altro: *«Abbiamo ripetuto in apertura il motivo di fondo che è appunto il perito industriale quale ingegnere diplomato nel contesto europeo. A questo proposito sono stati fatti raffronti di massima con le analoghe professioni del resto d'Europa».*

«In particolare su quest'ultimo argomento — ha proseguito Militello — *è stata integralmente la relazione del presidente Innocente Pozzoli, che ha sottolineato i valori culturali, umani e sociali delle professioni tecniche nell'ambito privato e pubblico, nell'industria e nella scuola, comprendente le maestranze, i quadri intermedi, i dirigenti e i progettisti».*

«E' stata quindi — ha concluso — *una visione molto ampia, moderna, organica, aggiornata dei problemi di tutte le professioni tecniche, tra le quali si inserisce di pieno diritto la professione del perito industriale».*

Cinquantenario a Biella della fondazione dell'Ana

Biella, 16 settembre.

(p. m.) Una sfilata per le vie del centro ha concluso stamane i festeggiamenti organizzati dagli alpini biellesi in congedo nella ricorrenza del cinquantenario di fondazione della sezione di Biella dell'Ana. Vi hanno partecipato la banda del IV alpini e il battaglione Aosta presenti il presidente nazionale degli alpini in congedo Franco Bertagnolli.

IN UN MANUALETTO

Il colèra di Torino

(Come lo combattevano nel 1854)

Il colera arrivò nell'Italia settentrionale dalla Francia, dove nella sola Parigi aveva ucciso quasi ventisemila persone. Era l'anno 1854 e, ricordano le cronache, «sul principio non furono gravi gli effetti». Ma presto il morbo si propagò con violenza, riempì ospedali e lazzaretti, molti furono i lutti. A Genova si ebbero 5315 casi, dei quali 2936 mortali. A Torino i casi furono 2456 con 1387 vittime. La città aveva allora meno di duecentomila abitanti. Un giorno di novembre «il Sindaco Notta poté annunciare la cessazione dell'epidemia». Rimase per qualche tempo la paura, poi finì e restò il ricordo. Una generazione si sostituì all'altra e anche il ricordo cessò. Di quell'evento è rimasto il «*Manualetto del fanciullo durante il colera*». Lo ha trovato l'avv. Giorgio Agosti nella biblioteca del Museo del Risorgimento di Torino, e ci manda la fotocopia, scrivendo: «Come si vede, non è che i criteri profilattici siano granché cambiati da allora».

* *

Il manualetto è anonimo, ma alcuni punti fanno ritenere che l'autore sia un sacerdote o comunque persona pia. Tanto più che ricalca la formula del catechismo elementare, quello della dottrina domenicale, con soltanto domande e risposte brevi, chiare, essenziali. C'è parecchia ingenuità, ma c'è anche una semplicità che ormai è perduta, ed è un peccato. Nessun preambolo, si entra subito nel vivo dell'argomento. Domanda: «Mi sapete dire che cos'è un'epidemia e più specialmente il colera?».

Risposta: «*Un'epidemia è una malattia che scoppia tutto ad un tratto in un paese, colpisce molta gente, e dopo qualche tempo scompare. Il colera quasi sempre ha questo corso. E' frequentissimo in Asia. Per cause che non conosciamo bene, in certi anni, o perché l'aria sarà meno buona e le acque meno limpide e malsane, si sviluppa anche nei nostri paesi. Attacca lo stomaco e gli intestini, avvelena il sangue e, se non è curato in tempo, cagiona in poche ore la morte; e perciò fa tanto terrore*».

«Avete detto che fa tanto terrore, è dunque naturale lo spaventarsene?».

* *

La risposta è esemplare, la più assennata: «*No, non bisogna abbandonarsi allo spavento; sarebbe come se si vedesse un incendio e che invece di prestarsi per domarlo e spegnerlo, non si facesse altro che urlare, gridare, fuggire*». Comunque, dalla domanda successiva risulta evidente che non tutti avevano imparato questa lezione, parecchi erano invece quelli che gridavano e fuggivano, si comportavano anche peggio. Si domanda, infatti, qual è il parere (e la risposta sarà pronta e implacabile: «*Dico che fanno cosa indegna e peccano contro il quinto comandamento. Il Signore li punirà*»), qual è dunque il giudizio su tutti quelli che «abbandonano i poveri ammalati e i morti e i moribondi, credono nel malocchio, ai sortilegi buttati sulle persone, nelle fontane e tanti altri pregiudizi; e tante volte fanno tumulti contro degli innocenti e giungono persino a maltrattarli e a mettere la loro vita in pericolo».

Sono poche righe, sconvolgenti. Si trova qui la paura primitiva e il terrore che acceca e soffoca la pietà e ogni altro sentimento nobile. In poche righe c'è tutto l'egoismo, l'ignoranza e la superstizione del mondo. Si sa dalle cronache che durante quell'epidemia Cavour «dovette requisire alcuni monasteri per convertirli in lazzaretti, dovette ricorrere alla forza perché ogni pacifica trattativa era stata inutile». Si ebbero finalmente i lazzaretti, ma fu difficile trovare gente disposta ad andare a prendere gli ammalati nelle case e se li trasportasse. Il terrore del contagio è rimasto in una imprecazione torinese: *côlerus*. Vi fu però un prete a Valdocco, don Bosco, che non ebbe paura del contagio e insegnò a non temerlo a dei ragazzi, ed assieme andarono a prendere quei disgraziati abbandonati nei loro letti, nelle case vuote. Né il prete e nessuno dei ragazzi fu contagiato. Prodigio, o forse il segreto sta nel «manualetto»? Ecco la domanda: «Sapreste indicare quello che conviene fare per premunirsi contro il colera?».

Risposta: «*Il miglior preservativo per questa, come per le altre epidemie, è di osservare una buona condotta, evitare i disordini nel bere e nel mangiare, vivere con temperanza e guardarsi dai cibi indigesti. Non passare repentinamente dal caldo al freddo e viceversa, e curare molto la pulizia*».

Domanda: «Perché quest'ultima raccomandazione?».

La risposta è quella più intelligente che si può dare nel 1854, ventinove anni prima che Koch scopra il vibrione: «*Perché si crede con fondamento che le epidemie provengano da insetti che s'introducono negli intestini e nei visceri e vi formano una malattia somigliante a quella che attacca le piante. Ora, come vediamo che nelle vigne ben mondate, ben pulite, ben tenute, c'è molta meno crittogama, così è per noi e per le case nostre, epperciò sono tanto da osservarsi le disinfezioni con lo zolfo, il cloro, eccetera*».

Più avanti nel «manualetto» pare di capire che medici e medicine non godessero di fiducia totale, tanto che viene posta questa domanda: «E se qualcuno vi dicesse: guardatevi dal medico e dalla ricetta?».

* *

«*Risponderò che non si devono sentire tali cose: che se uccidiamo gli altri di tanto misfatto meritiamo di essere creduti noi capaci di commetterlo per averne solo il pensiero; che è un'azione indegna calunniare persone che si espongono alla morte per noi e tante volte sono vittime del dovere; riceverò il medico con rispetto ed eseguirò i suoi ordini*».

«Ma pure vediamo tanti che curati dai medici nelle case o negli ospedali muoiono».

La risposta è appunto una di quelle che fanno ritenere che l'autore del «manualetto» sia persona pia. «*Del resto non sappiamo noi che la morte ci ha da colpire un giorno?*». Siamo nelle mani di Dio — è il senso della risposta — e in ogni caso ringraziamolo perché ha messo sulla terra piante che ci danno le medicine ed ispira a taluni l'amore della scienza e lo zelo per curare i nostri mali. «*Se poi qualche volta vediamo i medici non d'accordo tra loro, ricordiamoci che sono uomini, per cui possono sbagliare, come facciamo noi che tante volte erriamo*».

Queste e altre cose. E' un curioso libretto che si incomincia a leggere sorridendo. Via via si sorride sempre meno. C'è un punto dove si legge: «*...se per colpa nostra, perché non abbiamo voluto avvisare che c'era un ammalato oppure perché non abbiamo fatto pulizia eccetera, guadagni il male, avremmo sulla coscienza il danno, forse la morte del nostro prossimo, la rovina di una famiglia e molta miseria*». Ebbene, a questo punto non si sorride affatto, sono poche righe che fanno riflettere.

Luciano Curino

Vaccino anticolera dall'Urss all'Italia

Mosca, 16 settembre.

La Tass annuncia che il governo sovietico ha inviato a Roma 500 mila dosi di vaccino anti-colera.

Il vice ministro della Sanità, Dimitri Benediktov, in una dichiarazione fatta in tale circostanza, ha detto che si tratta del vaccino usato con successo nell'Urss quando vi furono casi di colera a Odessa, Kerch e Astrakan, nel 1970.

Secondo Benediktov, l'origine del colera in Italia va ricercata nell'epidemia del male cominciata dieci anni fa nell'Asia sud-orientale.

(Ansa)

(I servizi sul colera alla pagina 8).

LE ELEZIONI DI IERI E LA MORTE DI RE GUSTAVO

Svezia, l'ora della scelta

Voto regolare, in una giornata serena, mentre la radio diffondeva funebri note per la scomparsa del vecchio sovrano - Gli succede Carlo Gustavo, il nipote ventisettenne poco amato dal popolo - Dopo la galoppata riformistica dei socialdemocratici, i tre partiti di centro chiedono una "pausa di riflessione" - Le questioni che stanno più a cuore oggi sono: la delinquenza, i disoccupati, le tasse - Su questi temi si è svolta la campagna elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 16 settembre.

Un nuovo re e forse un nuovo governo. Gli otto milioni di svedesi non dimenticheranno presto questo weekend che segna un momento veramente eccezionale nella vita di questa nazione. Il novantenne re Gustavo Adolfo è morto ieri sera a Helsingborg dopo una agonia che durava da metà agosto. Gli è succeduto il giovane nipote Carlo Gustavo, nato nel 1946, unico figlio del principe Gustavo Adolfo, figlio maggiore del defunto monarca, perito in una sciagura aerea nel 1947. E mentre è cominciato il lutto nazionale, si è votato in un'elezione che, per la prima volta dopo quarantuno anni, potrebbe privare i socialdemocratici del potere.

I risultati della consultazione si conosceranno solo in nottata. Gli svedesi — molti dei quali avevano già votato per posta nelle tre settimane passate — hanno eletto i 350 deputati che siederanno per i prossimi tre anni nel «Riksdag», il Parlamento a camera unica. L'accesissima campagna elettorale dovrebbe aver richiamato alle urne un numero assai alto di cittadini (in Svezia, si arriva facilmente all'85 e più per cento, una eccezione fra le grandi democrazie) e neppure la morte del re dovrebbe avere attenuato l'interesse verso la battaglia politica. Il tempo è stato bello, ma non troppo, non al punto cioè di indurre molti a disertare le elezioni per un'ultima scampagnata estiva.

Se gli esperti e i partiti hanno misurato con tanta ansia, nelle ultime ore, gli umori del pubblico, è perché prevale la convinzione che l'esito potrebbe essere determinato da una piccola oscillazione del pendolo, a destra o a sinistra. Venerdì, il più autorevole dei sondaggi non escludeva la possibilità di una Camera spaccata nettamente in due, con 175 seggi allo schieramento socialista (socialdemocratici più comunisti) e gli altri 175 ai tre partiti «borghesi». L'attuale «Riksdag» è così composto: 163 socialdemocratici, 17 comunisti, 71 del partito del centro, 58 liberali e 41 moderati, chiamati fino a due anni fa conservatori.

Non vi è in Svezia una vera destra, nessuno vuole disfare ciò che hanno fatto in quarantuno anni i socialdemocratici, nessuno vuole indebolire lo «Stato assistenziale». Ma, allo stesso tempo, sembra essere sorto in alcuni settori un desiderio di novità, già manifestatosi nelle elezioni del '70, in cui il voto socialdemocratico calò dal 50 al 45 per cento, costringendo il premier Olof Palme ad accettare spesso in Parlamento l'appoggio comunista.

Nessuna delle misure proposte dagli oppositori di Palme sembra drastica agli osservatori non svedesi, essi mirano più a imporre una pausa di riflessione e di consolidamento dopo la galoppata riformistica che a dirigere il Paese verso una nuova rotta. E tutti i partiti, occorre ricordare, condividono un certo liberalismo umanitario e un certo pragmatismo.

Dei tre partiti «borghesi», il Centro è quello che ha maggiori possibilità di successo. E' in costante ascesa da circa vent'anni e negli ultimi sette ha compiuto notevolissimi progressi. Era un tempo il Partito Agrario, ma, con il calare della popolazione rurale, ora scesa al solo 5 per cento, si è «urbanizzato» e avvicinato ai socialdemocratici con i quali ha condiviso alcune volte il potere. Il suo «leader», che gode adesso di grande popolarità, è Thorbjorn Falldin, nato nel '26, un anno prima di Palme. Agli occhi dei suoi simpatizzanti, Falldin appare come l'incarnazione del buon senso, della stabilità. In questo Paese, dominato fin dal 1932 dalle grandi personalità socialiste, la sua biografia è di poche righe. Siede in Parlamento dal '58, ha una fattoria dove alleva pecore e coltiva patate, è sposato, ha tre figli.

Come potrebbe concludersi questa competizione politica in cui, ancora stamane, a giudizio degli esperti «tutto è possibile»? Certo, si può registrare una ennesima vittoria socialdemocratica, e si può avere anche un nuovo governo Palme in minoranza, ma con la gruccia comunista. Ma si potrebbe anche avere, e questa sarebbe la novità veramente «storica», un governo dei tre partiti «borghesi», con Falldin come premier. Non basta. Si prospetta anche un'altra ipotesi: un governo socialdemocratico con l'appoggio liberale. Fuori dai Paesi scandinavi, queste «alleanze», ora con i comunisti ora con movimenti di polo opposto, paiono sconcertanti: ma sono intese «empiriche», usualmente circoscritte a particolari problemi, non sono matrimoni bensì «liaisons» temporanee.

Anche se ormai inevitabile, la morte di re Gustavo ha steso sulla Nazione una ombra di genuino dolore. Il sovrano era stimato ed amato, si erano affezionati pure quei socialisti che chiedono da tempo l'abolizione della monarchia e l'avvento di una Repubblica.

Il nuovo re, Carl XVI Gustaf, non sembra oggetto invece di grandi simpatie. Gli è preferita — pare — la sorella Christina, ma le donne non possono andare sul trono di Svezia. Carlo Gustavo non avrà comunque nessun potere. La nuova Costituzione, prevista per l'anno prossimo, taglierà anche gli ultimi esilissimi fili tra la corona e la direzione politica. Potrebbe anche essere l'ultimo sovrano svedese.

Mario Ciriello

Stoccolma. La bandiera della guardia reale svedese abbrunata durante la cerimonia funebre nel castello (Tel. Ansa)

CRIMINALI, DISOCCUPAZIONE, SISTEMA FISCALE

I tre problemi capitali

Pubblichiamo un articolo dell'inviato di «Le Monde» sui problemi economici, politici e sociali della Svezia che in questi giorni cambia il sovrano (per la morte di re Gustavo) ed elegge un nuovo Parlamento.

La vicenda degli ostaggi tenuti prigionieri alla Banca di Credito di Stoccolma, alla fine di agosto, ha dato ai fautori del «pugno duro» l'occasione per rilanciare la loro battaglia. Per 5 giorni tutta la Svezia è stata tenuta con il fiato sospeso da quel dramma. Si sono fatte di nuovo sentire voci favorevoli ad aggravare le pene, qui molto leggere. Il regime liberale che vige nelle carceri è stato criticato. La felice conclusione dell'episodio ha certamente calmato gli animi ma il problema dell'aumento della criminalità rimane. Il giorno seguente la liberazione degli ostaggi alla Banca di Credito, due banditi hanno rapinato 150 mila corone. Chi s'attardi, la notte, nelle gallerie del metrò, rischia di avere seri guai.

Cedendo alla pressione dell'opposizione, il governo ha fatto votare, la scorsa primavera, uno stanziamento di 100 milioni di corone per la polizia, per la quale sono stati anche creati 820 nuovi posti. Queste misure non hanno ottenuto un appoggio unanime né all'interno del partito socialdemocratico né all'interno dei sindacati. Hanno anzi provocato qualche protesta. «*E' una capitolazione davanti ai gruppi reazionari*» ha scritto «*Grafia*» organo del sindacati dei grafici.

Altro punto delicato: la disoccupazione. Quest'anno, come per le precedenti elezioni, i socialdemocratici promettono «*lavoro per tutti*». Ma esitano ad asserire, contrariamente al solito, che loro sono gli unici a poter assicurare il pieno impiego. Il paese esce infatti da due anni (1971 e 1972) molto difficili sul piano economico, «*Due anni perduti*», secondo l'opposizione. La politica di bilancio molto restrittiva seguita dal 1970 dal ministro delle Finanze, Gunnar Strang, tesa alla lotta contro l'inflazione e al pareggio della bilancia dei pagamenti, ha provocato un deciso rallentamento della congiuntura. Conseguenza: nel 1971 il prodotto nazionale lordo è aumentato dello zero per cento, e nel 1972 dello 0,3. La ripresa iniziatasi in gennaio lascia sperare, per quest'anno, in un tasso di sviluppo del 5 per cento, che tuttavia non consentirà di recuperare il ritardo accumulato in 3 anni.

Se la politica del ministro Strang ha ottenuto gli scopi che si era prefissa — la bilancia dei pagamenti oggi è attiva e l'inflazione è moderata (6,5 per cento) rispetto agli altri paesi europei — ha però avuto, sul livello dell'impiego, degli effetti disastrosi. Da due anni il tasso di disoccupazione oscilla fra l'1,5 e il 3 per cento. Le conseguenze delle difficoltà congiunturali sono state aggravate da una disoccupazione strutturale dovuta allo spopolamento del Nord del paese (densità: 5 abitanti per chilometro quadrato contro i 19 della Svezia nel suo complesso) e alla razionalizzazione di certe industrie, come ad esempio quella tessile.

Per riassorbire questa disoccupazione, i socialdemocratici dispongono del loro tradizionale arsenale messo via via a punto dal 1932: corsi di riqualificazione gratuiti, apertura di cantieri pubblici (una volta strade, oggi lavori per proteggere l'ambiente), incentivi allo sviluppo delle regioni settentrionali. Lo Stato, che possiede già in quella zona le miniere di ferro di Kiruna, e l'acciaieria di Lulea, pensa di creare un nuovo centro siderurgico.

Molto dipende però dalle possibilità e dalla volontà d'investimento da parte delle grandi imprese. E queste, sensibili soprattutto ad una strategia economica internazionale, sono piuttosto restìe. Questo fatto fa cadere nel vuoto la volontà di Thorbjorn Falldin, capo del partito di centro, di creare 100 mila nuovi posti di lavoro (senza indicare il «come»).

La medesima leggerezza si trova nella parte fiscale del programma dei partiti d'opposizione. Gli svedesi, è noto, si lagnano della pesantezza delle loro imposte. I moderati reclamano «*un sistema fiscale più giusto e meno oppressivo*». Come? «*E' una questione di volontà*».

In realtà nessuno rimette veramente in dubbio il principio di una tassazione pesante, e solo molto timidamente i borghesi auspicano un sistema progressivo meno rapido. Gli svedesi sanno che solo lo Stato previdenziale può assicurare quella sicurezza che è per loro un bisogno, mai in pieno soddisfatto, che ha le sue radici nella storia del Paese. In quale altro modo lo Stato potrebbe dedicare il 28,8 per cento del bilancio nel 1971 (19 per cento del prodotto nazionale lordo) alle spese sociali?

Manuel Lucebert

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Quanti sono disoccupati

Le cifre sui disoccupati in Svezia sono molto controverse. Il governo assicura che la situazione oggi è molto migliorata rispetto all'inizio dell'anno: in giugno c'erano 57 mila disoccupati rispetto agli 85 mila di gennaio.

L'ufficio centrale di statistica, comprendendo i senza lavoro non dichiarati, stima che i disoccupati in Svezia siano oggi 80 mila. Se si aggiungono i 40 mila lavoratori impiegati in imprese di pubblica utilità (un'invenzione questa dei socialdemocratici) e i 35 mila salariati che seguono corsi di riqualificazione, si arriva ad un totale di circa 170 mila disoccupati, reali o camuffati.

LA MORTE DI GUSTAVO ADOLFO DI SVEZIA

"Tua maestà,, fra gli etruschi

La definizione di «monarca col piccone» lo infastidiva. «Sono re per nascita — disse, nell'aprile del '72 — ma la mia professione è quella di studioso e ricercatore della civiltà degli Etruschi». Era una precisazione d'obbligo, per Gustavo Adolfo di Svezia. Lo incontrai due volte e in ogni occasione la mia visita non era preannunciata. Mi ricevette con garbo, mascherando il disagio e la noia dell'intervista. Durante la sua ultima campagna di scavi si trovava ad Acquarossa, ad una ventina di chilometri da Viterbo, proprio nel cuore della Tuscia.

Il re era in piedi, in mezzo allo scavo, con un cappelletto fuori moda in testa, attorniato da operai e aiutanti. Chiamava tutti per nome, con un italiano stentato nella pronuncia ma preciso. Scavava una necropoli del settimo secolo avanti Cristo, a ridosso di un torrente che scorre a picco nel tufo. «Guardi questo cielo e questo panorama — esclamò — e mi dica cosa c'è di più bello».

Anche se non lo diceva apertamente, Gustavo Adolfo sentiva il peso di una vecchiaia avanzata. «Ogni volta che torno a Stoccolma — *ripeteva a tutti* — lascio un pezzo del mio cuore a Viterbo, a Manziana, Blera. Qui ho molti amici con cui non ho problemi di rapporto. Quando arrivo sono ad aspettarmi per chiedermi dove andare insieme». *Ogni anno a primavera le cronache mondane si interessavano di lui, al suo arrivo a Roma. Il re «dribblava» l'ostacolo e spariva: in treno fino a Viterbo; la sua stanza prenotata sempre nella stessa pensione. La prima visita era per il sindaco, Giglio, al quale chiedeva, passeggiando per il centro storico della città, le novità dell'anno.*

Il sovrano scomparso

Il re si recava in auto allo scavo: distinto, i pantaloni rimboccati, il bastone di legno chiaro, i piccoli occhiali cerchiati e un sorriso affascinante. «La Tuscia — *diceva* — sta risorgendo giorno per giorno dalle macerie di un lungo medioevo. Io porto il mio contributo di innamorato». *Le critiche per il suo mecenatismo non mancavano. Gli archeologi ufficiali non vedevano di buon occhio i favori delle autorità nei riguardi del «dilettante» privilegiato.*

«Non credo di insegnare nulla — mi disse —, né ho la pretesa di farlo. Penso però che tutti noi europei abbiamo il dovere di contribuire alla salvaguardia dell'Italia. E' un bene comune troppo grande. E' un messaggio che voglio lasciare ad altri».

Ora che è morto sono in molti, nella Tuscia, a piangerlo, senza retorica. Lo ricordiamo anche noi, curvo sui reperti di scavo, attento alle osservazioni degli studiosi che lo circondavano. Terminata la giornata di lavoro, risaliva con lentezza il fondovalle, arrivava alla macchina esausto. A Luni, una necropoli rupestre, nascosta nella valletta del fiume Mignone, lo portavano giù con un'improvvisata funicolare, perché non ce la faceva a piedi.

Se ne vergognava: voleva che lo capissero. Era un uomo serio, re per forza. Achille e Mario, i suoi operai, lo trattavano con ossequio e con calore umano. «Tua maestà» gli dicevano, non potendo concepire un «lei», che credevano irriguardoso. Lui sorrideva felice: in fondo era questo solo il suo regno. La Svezia, lontana, era ufficialità anacronistica.

Fabrizio Carbone

Da play-boy a sovrano

A ventisette anni, Carlo Gustavo è il più giovane sovrano del mondo. Il suo primo atto ufficiale avverrà mercoledì, quando presiederà la riunione d'apertura del nuovo Parlamento, il quale presumibilmente lo priverà dei residui poteri effettivi della monarchia svedese. Carlo Gustavo, insomma, è destinato a essere re solo di nome, senza alcuna funzione politica.

Il futuro della monarchia, a Stoccolma, è in realtà piuttosto incerto. Un giornale della capitale, commentando uno degli ultimi compleanni di re Gustavo, aveva scritto addirittura: «*Non capiterà più in questo Paese di festeggiare l'ottantesimo compleanno di un sovrano*». E se il defunto re Gustavo aveva ottenuto l'affetto del popolo e anche il rispetto degli anti-monarchici per le sue doti umane, la sua democraticità, il nuovo sovrano deve riconquistare invece le simpatie generali facendo dimenticare le proteste che il suo atteggiamento troppo disinvolto aveva a volte causato.

Il nuovo re di Svezia

Negli ambienti di Corte, Carlo Gustavo era definito, da principe ereditario, «Taggen» cioè «spina, pungiglione» per i grattacapi che la sua condotta aveva causato al nonno re. Gli svedesi rimproveravano al giovane principe gli atteggiamenti lontani dalla realtà quotidiana, il disprezzo per l'etichetta e gli avevano attribuito il nomignolo di «*principe degli scandali*».

In realtà Carlo Gustavo, bel ragazzo, biondo, con gli occhi azzurri, ha avuto soprattutto tre «hobbies» nella sua vita: donne, auto e battelli. Tre passioni normali per un giovanotto della sua età, con il suo rango e la sua fortuna, ma la mondanità, gli sfrenati divertimenti del giovane principe avevano un po' sconcertato i monarchici svedesi, abituati a essere governati da re vecchiotti, forse un po' noiosi, ma alla mano e benvoluti da tutti.

Anche il defunto re Gustavo aveva dovuto rimproverare il nipote (rimasto orfano a un anno) per certe fotografie in cui appariva con un bicchiere di whisky in mano, la sigaretta fra le labbra, al fianco di attricette poco vestite. Il sogno di suo nonno sarebbe stato di far sposare Carlo Gustavo con la principessa Anna d'Inghilterra, ma la figlia della regina Elisabetta ha trovato nell'ambiente dell'equitazione il futuro marito.

Carlo Gustavo, così, è rimasto scapolo, play-boy fortunato, ma oggi re impegnato a conquistare l'affetto del suo popolo e a conservare l'istituto monarchico in un Paese retto per quasi mezzo secolo dai socialisti.

p. p.

Momenti di tensione per la protesta in via Porta Palatina

Bottiglie incendiarie contro il Municipio "Vogliamo anche noi una casa civile,,

Gli abitanti del vecchio stabile al numero 17 hanno continuato ieri a lanciare rifiuti nella strada - Intervengono la polizia, i carabinieri, i vigili urbani e bloccano la via - Dai tetti e dalle finestre piovono tegole, bombole, cuscini e masserizie - Alle 20,20 una tregua: è promesso un incontro per oggi, in Comune, col sindaco

Continua la pioggia d'immondizia dalle finestre di via Porta Palatina 17. Continuano i falò di rifiuti davanti al portone dell'edificio. Continuano gli slogans e le grida di protesta per le condizioni disumane in cui, nel centro storico, centinaia di famiglie sono costrette a vivere.

Per tutta la giornata le armi sono state quelle dell'esasperazione: frattaglie, frutta marcia, cartaccia bagnata e pressata. E poi cuscini, pezzi di sedia, anche tegole. A sera sono comparse le prime molotov. Dalle finestre degli abbaini è stata scaraventata una prima bottiglia incendiaria che si è spezzata sull'asfalto. Altre cinque sono volate fuori, una infrangendosi contro i vetri del Palazzo degli uffici tecnici municipali, proprio di fronte alla cadente casa della «rivolta». Non ci sono danni rilevanti: solo qualche vetro spezzato.

Ad assistere alla protesta, carabinieri, polizia e vigili urbani (una cinquantina d'uomini in tutto). Anche una squadra di vigili del fuoco pronti ad intervenire. Le «volanti», i furgoni, lo stesso battaglione mobile già presente nella notte di sabato hanno l'ordine di non muoversi, ma agenti della squadra fotografica sono entrati in municipio a scattare fotografie per le identificazioni.

La protesta, cominciata clamorosamente la notte di martedì scorso, è rinata violenta sabato sera. Verso le 23 gli inquilini di via Porta Palatina 17 scagliano in strada i rifiuti e danno fuoco alle cataste. Interviene subito la polizia. Il dottor Cuccorese si reca sul posto e chiede l'intervento del battaglione mobile. Con transenne si blocca l'accesso alla strada, da via Basilica e da via IV Marzo. Gli sbarramenti servono per «circoscrivere la zona», ma anche per impedire l'accesso alla folla di curiosi che della esasperazione d'un quartiere sembra apprezzare soprattutto l'aspetto spettacolare («E' come al cinema» si sente ripetere). Sassi e masserizie continuano a volare giù dalle finestre fino a mezzanotte, quando polizia e carabinieri ricevono l'ordine di sgomberare.

Ieri mattina, ancora proteste. Le luci del mattino illuminano una scena da stato d'assedio: ancora le transenne, ancora resti di cassette bruciacchiate a terra. E sulle porte, alle finestre e ai balconi gli slogan della protesta: «Venite a vedere la topaia dove viviamo», «Siamo anche noi esseri umani», «Vogliamo le case. Dov'è l'umanità? Non fanno altro che prometterci», «Venite voi ad abitare qui». Alle undici il primo falò viene eretto davanti al portone. Comincia il lancio di vetri e legno, di spazzatura e di masserizie. Interviene la polizia al comando dei funzionari di turno Poli e Fulvi. A mezzogiorno la «battaglia» conosce qualche istante di sosta.

Riprende nel primo pomeriggio. Ancora slogans, ancora lancio di oggetti dalle finestre. Si grida: «Chiediamo soltanto una casa decente», ci sono donne e ragazzi alle finestre. Alle 16, la prima molotov da una finestra d'una soffitta. Seguono bottiglie e tegole, bombole vuote. Anche i bambini partecipano alla «guerriglia»: scendono in strada per attizzare i falò dei rifiuti ammassati al suolo.

Verso le 18 la protesta s'attenua. Ricomincia violenta alle 18,45. Cadono dalle finestre due molotov. Una raggiunge una finestra degli uffici municipali, ma non provoca danni gravi: i vigili del fuoco non debbono intervenire. Più tardi, un gruppo d'uomini sale sui tetti, cadono ancora bottiglie incendiarie. Alle 20,20 è dichiarata la tregua, il dottor Poli entra nella casa e ottiene una pausa fino a oggi alle 11. Promette che alle nove il sindaco riceverà una delegazione.

Momenti di tensione ieri pomeriggio in via Porta Palatina: una bottiglia molotov esplode contro la facciata del palazzo degli Uffici tecnici municipali

Questa, la cronaca della giornata. La protesta, come si ricorderà, è cominciata esattamente sei giorni fa. La mattina di domenica era accaduto un episodio grave e preoccupante. Una donna di 29 anni, Giuseppa Di Bella, sta davanti all'acquaio della sua cucina, in via Porta Palatina 17. All'improvviso sente il pavimento tremare. Si sposta. Appena in tempo: il pavimento crolla. Giuseppa Di Bella fugge terrorizzata con la figlia Deborah, di 11 mesi. Chiede aiuto ai vicini, si avverte la polizia. L'alloggio viene dichiarato inabitabile. Si trova al quinto piano dell'edificio cadente, vi si accede attraverso una scala angusta e maleodorante, dove cani, gatti, topi e insetti dominano incontrastati. Decine di porte si affacciano sul ballatoi: dietro ciascuna, una realtà di miseria, di sovraffollamento, di precarie condizioni igieniche («Abbiamo i servizi in fondo al corridoio. Abbiamo un solo acquaio, per i piatti e per la pulizia personale. Viviamo anche in quattro, cinque, in una stanza» ripetono concordi gli inquilini). Ma c'è anche un'altra protesta: «Le cantine e i cortili sono pieni di spazzatura che nessuno viene a portare via. La nettezza urbana dice che nessuno paga e non viene, il padrone di casa non vuole pagare perché la casa non gli rende».

Obiettano gli addetti alla nettezza urbana: «Facciamo il normale sgombero, non raccogliamo la spazzatura abbandonata fuori dai sacchi».

Esiste in comune una commissione che deve decidere sugli interventi edilizi nel centro storico. Non risulta, a parte un lungo studio durato tre anni, che abbia concluso ancora nulla. Intanto si consiglia la pazienza. Fino a quando?

In un complesso dell'Istituto case popolari in corso Grosseto

Ventisei famiglie con molti bambini hanno occupato durante la notte un edificio ancora in costruzione

"Non ce ne andremo più, ci portino via con la forza", affermano i capifamiglia - I motivi della protesta: "Non possiamo pagare fitti alti" - "Non voglio che i miei bambini si ammalino in case malsane" - "Viviamo in 8 in pochi metri quadrati"

Ventisei famiglie hanno «occupato» un edificio in costruzione dell'Istituto case popolari in corso Grosseto angolo via Sansovino. Sono arrivate poco dopo la mezzanotte di sabato, con auto e furgoni carichi di masserizie, e hanno forzato la porta carraia della staccionata. Donne e bambini si sono «accampati» negli alloggi con sedie, materassi e poche provviste. Gli uomini sono rimasti in strada «per non incorrere nei rigori della legge». Il titolare dell'impresa costruttrice, geometra Sebastiano Bracco, ha presentato ieri una denuncia alle autorità.

Lo stabile fa parte di un complesso di cinque edifici di dieci piani. La parte in muratura è già stata completata. Mancano però ancora gli allacciamenti della luce, dell'acqua e del gas. Già nel giugno scorso un gruppo di famiglie aveva tentato di prendere possesso degli appartamenti.

«Se vorranno farci sloggiare dovranno portarci via di peso», affermano gli occupanti. «La nostra non è solo una manifestazione di protesta. Vogliamo farci assegnare regolarmente gli alloggi. Con i nostri stipendi non possiamo permetterci di pagare 70-80 mila lire di affitto. D'altra parte non vogliamo più far vivere i nostri bambini in case malsane dove i muri si gonfiano per l'umidità».

Ognuno ha una sua storia da raccontare, dove disagi e ristrettezze economiche costituiscono la matrice comune. «Sono uno degli sfrattati di via Palazzo di Città 21 perché le abitazioni sono pericolanti», dice Rosario Di Maggio. Indica con la mano un balcone dove sono affacciati una donna e quattro ragazzi. «Non so dove andare con la mia famiglia. Alla Pirelli guadagno 150 mila lire al mese, troppo poco per affittare un alloggio con i prezzi che corrono».

Mario Vogliotti, 27 anni: «Abito in un magazzino di via Saluzzo 15. Il mio bimbo di 3 anni, costretto a vivere in un ambiente umido e senza aria, si è ammalato di bronchite asmatica e lo hanno ricoverato in un istituto. Anch'io soffro della stessa malattia. Sono già stato quattro volte all'ospedale. Alla Spa, dove lavoro come operaio, mi pagano poco perché sono sempre in malattia».

Domenico Zangara, 46 anni. Abita con la moglie e sei figli in un'unica stanza di via Polveriera 18 a Nichelino. «Sono venuto in Piemonte perché in Sicilia i miei figli non trovavano lavoro. Il padrone di casa mi fa pagare 8 mila lire al mese più 800 per l'acqua. Ma come si fa a vivere in otto in pochi metri quadrati?».

Una donna con i cinque figli al balcone dell'alloggio appena occupato

echi di cronaca

Oggi in giunta la proposta Calleri

Tutti i libri di scuola gratis nelle medie?

La Regione stanzierebbe oltre 4 miliardi di lire - Interessati 175 mila ragazzi del Piemonte - Il disegno, se approvato, avrebbe valore già per quest'anno scolastico - Passo avanti decisivo nel "diritto allo studio"

La scuola dell'obbligo sarà veramente gratuita quest'anno per tutti? Sembra di sì, almeno per gli alunni del Piemonte, se un disegno di legge del presidente della Regione Calleri otterrà tutte le approvazioni necessarie (giunta, Consiglio regionale, commissario del governo).

Il provvedimento eccezionale, e primo in Italia, viene presentato stamane nella riunione di giunta. Il testo non è ancora definitivo ma indica chiaramente la volontà della Regione: i famosi «buoni-libro», che prima lo Stato concedeva agli alunni bisognosi come contributo per le spese dei testi scolastici e che la Regione aveva già portato a un valore complessivo di 750 milioni (diecimila lire l'uno) saranno dati a tutti gli allievi della scuola media inferiore del Piemonte.

Ciascun contributo sarà di trentamila lire per le prime classi, che devono sostenere spese maggiori, e di ventimila lire per le seconde e le terze. Poiché gli alunni interessati, secondo i calcoli dell'assessore all'Istruzione, Visone, sono circa 175 mila, la spesa complessiva supererà i quattro miliardi. All'assessore al Bilancio, Paganelli, tocca il compito di reperire i fondi: il bilancio per il 1973 è già stato approvato, occorrerà quindi con opportuni interventi modificare alcuni stanziamenti precedenti e «dirottarli» verso questa spesa non prevista. Il presidente Calleri, che ha voluto questo provvedimento, dovrà superare le difficoltà politiche e quelle legislative.

Non vi è dubbio che se il progetto giungerà a buon fine, sarà eliminata in Piemonte una delle più evidenti contraddizioni della scuola italiana: fino alla terza media è «scuola dell'obbligo», tutti i ragazzi in età scolare devono frequentarla. Ma, mentre per le scuole elementari è lo Stato che paga i libri di testo, per la scuola media le famiglie devono far fronte a spese non indifferenti. E non sono certo i «buoni libro» a sollevare i bilanci familiari. Senza contare poi che fino ad oggi occorreva dimostrare di essere «bisognosi» con tutte le conseguenze psicologiche o discriminanti che ciò comportava, con un beneficio minimo.

La gratuità della scuola dell'obbligo è stata invocata da diverse parti: sindacati, partiti politici, organizzazioni sociali. Se ne è parlato anche come di uno strumento, per quanto parziale, per ridurre il caro-vita. Pubblici amministratori si sono ripetutamente dichiarati favorevoli ad operare in questa direzione. Ma fino a ieri esistevano solo i modesti contributi-elemosina. Oggi, forse, si compirà un passo decisivo verso l'attuazione pratica del «diritto allo studio», sancito anche dalla Costituzione.

— La giunta regionale sarà impegnata stamane a trovare una soluzione per il «fondo per interventi straordinari in agricoltura». La legge regionale, già approvata dal Consiglio, è infatti stata respinta dal governo. Essa prevedeva un «fondo» di un miliardo di lire per anticipare ai contadini colpiti dal maltempo quei contributi che lo Stato, con maggiori lentezze burocratiche, avrebbe in seguito loro versato. Sull'argomento si è svolto la settimana scorsa un dibattito in Consiglio, che si concluderà domani nella nuova riunione.

Domani, il Consiglio regionale sarà anche impegnato a stendere un documento finale sul problema del caro-vita. Anche questo argomento è stato discusso la scorsa settimana, ma si è rinviata a domani la conclusione per permettere a tutte le forze politiche di concordare un documento comune.

Il gruppo comunista aveva infatti presentato una mozione in cui venivano avanzate proposte e sollecitazioni, sia al governo che all'amministrazione regionale, in tutti quei settori ritenuti più incidenti sul costo della vita: dalla rete commerciale all'agricoltura, dall'edilizia popolare ai trasporti pubblici, dalle pensioni ai fitti. Com'è già successo altre volte, in occasione di problemi particolarmente sentiti dai cittadini, si tenderà anche questa volta di giungere a una conclusione approvata all'unanimità. Non potranno essere decisi provvedimenti immediati, ma sarà comunque espressa la direzione verso cui orientare i prossimi interventi della Regione.

temperatura di ieri	
massima	+23
minima	+15,6
media	+19,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 81%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +24,0; min. +10,4; media +19,1. Previsioni: nuvoloso con possibilità di temporali specie sui rilievi; visibilità buona; venti deboli; temperatura invariata.

Ritorna da un viaggio e trova il marito morto

Una donna, al ritorno da un viaggio, ha trovato il marito morto, in casa. E' Maria Trotta, 38 anni; l'uomo si chiamava Angelo Lampis, 44 anni, via Sommariva 24. La settimana scorsa la Trotta si era recata a Foggia per affidare ai suoi genitori il figlio Giovanni, di 17 mesi. E' tornata ieri mattina, ha bussato alla porta-finestra dell'alloggio, ma nessuno è venuto ad aprire.

Allora è passata dall'ingresso principale e ha trovato il marito steso sul letto con le gambe penzoloni, privo di vita. Si è messa ad urlare ed è fuggita. La morte dell'uomo, secondo un medico, risalirebbe alla notte tra venerdì e sabato, per cause naturali. Il Lampis soffriva di disturbi allo stomaco.

Un guasto alla centrale mezza città senza luce

Scoppia un trasformatore al Martinetto - Interventi dei vigili del fuoco per sbloccare alcuni ascensori

Alle 18 di ieri, alcune zone della città sono rimaste paralizzate per mancanza di energia elettrica provocata dallo scoppio di un trasformatore all'interno della «stazione» del Martinetto.

L'interruzione è durata circa 45 minuti. Non poco il disagio tra gli abitanti dei quartieri danneggiati. I tram si sono fermati, molti ascensori sono rimasti bloccati fra un piano e l'altro. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere una cinquantina d'interventi per liberare le persone intrappolate nelle cabine.

«Lo scoppio è stato provocato da sovratensione di manovre — ha spiegato l'ingegnere di servizio Antonioli, dell'Azienda elettrica municipale —. C'è stato anche un principio d'incendio che si è spento automaticamente. Le fiamme però hanno fatto purtroppo a tempo a mettere fuori servizio pannelli a 27 mila volts, che a loro volta hanno provocato lo scatto di diverse linee».

Dibattito a Collegno su prezzi e riforme

Nel padiglione della Rassegna economica di Collegno, in corso Francia 135, si terrà questa sera alle 21 un convegno-dibattito sul tema: «Blocco dei prezzi e riforme». Vi parteciperanno il dottor Lorenzo Gianotti (pci), l'on. Maria Magnani Noja (psi), il prof. Renzo Garabello (dc), l'on. Terenzio Magliano (psdi), il dottor Valerio Zanone (pli), Silvio Ortona, in rappresentanza della Confederazione sindacali Cgil, Cisl e Uil, e Sergio Fresia, della Confesercenti.

Cospargono di benzina e danno fuoco alla porta di casa di un industriale

"Mi perseguitano da 6 anni" dice l'uomo, che vive separato dalla moglie - "Hanno già tentato di uccidermi, mi hanno rubato un'auto e due camion, mi fanno telefonate di minaccia"

La notte scorsa ignoti hanno versato benzina sotto la porta d'ingresso dell'alloggio di un autotrasportatore e le hanno dato fuoco. Il padrone di casa, Clemente Amedeo, 50 anni, corso Sebastopoli 205-7 era assente e l'allarme è stato dato dagli inquilini. Le fiamme hanno distrutto la porta e danneggiato una parte dei mobili nell'ingresso.

E' l'ultimo episodio di una lunga persecuzione che l'Amedeo subisce da 6 anni. «Tutto cominciò», racconta, «il giorno in cui, io e mia moglie, ci siamo separati. Mi l'hanno detto: se non torno in famiglia, mi ammazzano come un cane. Ma io non cedo. A costo di finire in una cassa da morto come mio padre, io non intendo rappacificarmi».

Le denunce di Clemente Amedeo non si contano: i carabinieri di Settimo e il commissariato Mirafiori ne hanno raccolte un mucchio, per agguati e minacce di morte, furti di camion e in alloggio, auto incendiate e accoltellamenti. Secondo il suo racconto, 6 anni fa due killer lo inseguirono per le scale e lui si salvò a stento, nascondendosi nel sottotetto. Dopo la separazione legale, cominciarono le telefonate di minaccia: l'uomo ha una serie di registrazioni che tiene in casa come testimonianza delle angherie di cui è fatto oggetto.

Clemente Amedeo, 50 anni

«Lasciata l'attività industriale», prosegue il racconto dell'Amedeo, «mi sono messo a lavorare in proprio, senza dipendenti, con un camion. Credevo che sarei stato lasciato in pace, invece, a febbraio, mi rubano la «2300 coupé» e ritrovo la carcassa in una strada di Volpiano. Pochi giorni dopo sparisce un camion carico di merce. Ma non è finita, nell'aprile scorso i ladri mi hanno svaligiato l'alloggio, con un danno di 13 milioni. Un altro furto l'8 maggio. Quattro giorni fa mi hanno rubato un camion carico di lavatrici: l'ho ritrovato poche ore dopo, schiacciato contro un albero, a Bardassano. Sette milioni e mezzo di danni».

L'attentato dell'altra notte è l'ultimo capitolo di questa storia incredibile. Clemente Amedeo aggiunge: «Io credo di sapere chi ce l'ha con me e perché mi perseguita così. Quando avrò le prove parlerò».

Sempre grave il cuoco ferito dai due muratori

E' sempre grave il cuoco dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, accoltellato la notte scorsa durante una lite scoppiata nell'osteria della madre. Ugo Allaud, 23 anni, è ricoverato all'ospedale Agnelli e versa in pericolo di vita. I suoi accoltellatori, i muratori sardi Giuseppe Piras, di 33 anni, e Antonio Sardu, di 36, sono stati arrestati.

La giustizia e la necessità di una libera informazione

Chiuso il convegno di giudici e giornalisti s'attende ora un intervento del legislatore

Il capocronista de "La Stampa" Ferruccio Borio: "Il giornalista deve servire la verità, la giustizia, la libertà" - Esposizione di una drammatica casistica rilevata in tanti anni di esperienza - Contestato intervento del giudice Ramat - Magistrati in contrasto sul segreto istruttorio: c'è chi lo vorrebbe eliminare completamente, chi lo vorrebbe soltanto ridurre

Con la relazione di sintesi presentata dal dottor Ferruccio Borio, capo cronista de La Stampa, si è concluso ieri il quindicesimo Congresso dell'Associazione nazionale magistrati. I risultati del dibattito aperto fra giudici e giornalisti non sono immediati, ma condurranno ad un'evoluzione del diritto in tema di segreto istruttorio e dei reati di opinione non appena il potere legislativo si accingerà a risolvere l'annoso problema della riforma dei codici.

Primo a prendere la parola ieri mattina davanti alla grande assise è stato l'avvocato Silvano Rho, consigliere nazionale della federazione della Stampa, il quale ha affermato che la linea dell'organizzazione unitaria dei giornalisti italiani è indirizzata verso una radicale modifica delle norme di legge «ispirate a principi autoritari in contrasto con l'ordinamento democratico».

Il giudice dottor Marcello Maddalena ha distinto fra il diritto di manifestare il pensiero proprio ed il diritto di essere posto a conoscenza di fatti altrui e di divulgarli; ha riprovato che, mentre si vuole sancire il diritto del giornalista a conoscere sempre gli atti processuali, si vorrebbe invece introdurre la norma secondo cui i giornalisti non potrebbero essere obbligati a rivelare i nomi delle persone che hanno fornito le notizie. Dell'informazione televisiva si è interessato il giudice dottor Giovanni Palombarini il quale ha elencato gli esempi di «non corretta informazione» da parte dei telegiornale.

L'istruttoria

A favore del segreto istruttorio si è pronunciato il giudice dottor La Monaca, il quale ha detto che si deve tutelare l'interesse dell'imputato a non subire condanne morali prima che la sentenza abbia accertato la sua colpevolezza. Contrario alla tesi precedente, ma anche contrastato da parte dei congressisti, è stato il segretario di «Magistratura democratica» Marco Ramat.

Il giudice dottor Cucco ha contrastato la tesi emersa al congresso di Perugia, secondo la quale la disfunzione della giustizia è da attribuire alla pigrizia dei suoi componenti, e l'ha attribuita alla mancanza di mezzi. Il sostituto procuratore generale dottor La Cava si è pronunciato contro la critica dei gruppi di magistrati. Il giudice dottor Franco ha detto che «conservare l'attuale rigorosa normativa sul segreto istruttorio significa combattere una battaglia di retroguardia».

L'abolizione dei segreti e dei reati di opinione è stata chiesta dal giudice dottor Calabrese. Una rielaborazione del rapporto «giustizia-stampa» è stata auspicata dal giudice dottor Lupo. Il dottor Sculla è favorevole «alla più ampia libertà di stampa purché non si limiti al fatto iniziale ma anche a quello conclusivo, specialmente quando l'imputato è assolto». Il pretore dottor Cicala ha rilevato che «un'istruttoria senza segreto non ha senso, specialmente quando si tratta del reato di peculato. Altri interventi sono stati apportati da parte del dottor Bonelli, del dottor Pastore, del dottor Buscoglino-Strambio, del dottor Protetì.

Informazione

Il giornalista Giancarlo Carcano, della giunta esecutiva della Federazione stampa, ha ricordato la lotta, dal '22 al '26, della Federazione per opporsi alla «fascistizzazione della stampa» ed ha aggiunto: «In questo dopoguerra non si riuscì a rompere taluni nessi con il giornalismo di regime». Il pubblicista avvocato Franco Silvestri ha detto che i temi comuni fra giustizia e stampa devono spostarsi verso la formazione del cittadino in funzione di un nuovo Stato.

Terminati gli interventi e concluso il dibattito, il presidente dottor Serra ha dato la parola al dottor Borio che ha premesso: «La libertà d'informazione e di discussione con particolare riguardo alle pubbliche istituzioni è uno dei principi fondamentali della società democratica e del rapporto democratico tra i cittadini e le istituzioni. Non parlo come giurista, perché non lo sono, e nemmeno strettamente come giornalista a fini corporativi, perché non è mio costume. Mi servirò della larga dottrina che avete portato a questo congresso e di quel bagaglio di esperienze accumulate nella mia attività professionale da quando, nel '45, sono arrivato al palazzo de La Stampa scendendo da una camionetta partigiana, armi alla mano e cuore pieno di ideali e di speranze. Eravamo giovani e si volevano tante cose, quelle soprattutto che il fascismo aveva negato al popolo italiano per oltre vent'anni».

«Con il ritorno della democrazia — *ha proseguito l'oratore* — molte cose si sono fatte, anche sostanziali. Ma, lasciatemelo dire, proprio in questi anni in cui il fascismo tenta di risorgere non più strisciante ma pieno di iattanza ed alla luce del sole grazie alle nostre libertà costituzionali, molto ancora rimane da fare. Bisogna dare al giornalismo un'impronta netta contro l'autoritarismo settario e a favore di quella giustizia e di quella libertà per la quale sono morti tanti nostri compagni».

Gli esempi

Il dott. Borio ha citato una ricca casistica di episodi accadutigli durante la sua direzione della cronaca de «La Stampa». L'assassino che, scarcerato a pena espiata, pretese un indennizzo per la pubblicazione della sua liberazione e la rievocazione dei fatti di cui era stato protagonista. Gli eredi di un professionista rimasto vittima di un furto hanno mosso causa al giornale perché la pubblicazione del fatto ha recato un danno allo studio. Un giornalista contatta il responsabile di un reato, prima che la magistratura se ne interessi. Lo intervista, poi lo consegna alla polizia. Viene incriminato per violazione di atti istruttori.

Sono episodi significativi che toccano i punti oggetto del dibattito: incertezze delle norme, genericità del diritto d'informazione, contrasti sul rispetto della personalità umana, tutela della libertà di pensiero e di comunicazione. Il dott. Borio è contrario all'interpretazione di Domenico Bartoli secondo il quale la pubblicazione di una condanna come seconda pena ha scopo terapeutico e sociale.

Altro intervento utile dei giornali è stata l'inchiesta sui rapporti cliniche-università, «senza la quale — disse un magistrato — noi non saremmo mai arrivati ad un'incriminazione». Ricerca giornalistica e inchiesta giudiziaria sono proseguite senza interferenze e nel massimo rispetto dei propri compiti. «Analoghe inchieste — ha rilevato il dott. Borio — sono cominciate in altre città d'Italia. Ma dopo brevi notizie non s'è più saputo nulla. Per Torino un fatto è certo: il coraggio e la serietà di un'équipe giornalistica e di un magistrato hanno sollevato un velo su un problema di interesse nazionale».

Riagganciandosi al tema del congresso il dott. Borio ha auspicato: la soppressione dei reati di mera opinione, o la revisione della relativa disciplina per renderla conforme alle direttive costituzionali, in modo che non intralci la libera manifestazione di pensiero; la revisione della disciplina del segreto istruttorio in modo da limitarlo alle misure necessarie per garantire la funzionalità dell'istruzione; il riconoscimento della funzione fondamentale della libertà di critica e della pluralità dell'informazione su tutti gli aspetti del funzionamento della giustizia come forma di controllo da parte della pubblica opinione, ferma restando l'indipendenza della magistratura.

Ed ha concluso: «Come giornalista affermo: il giornalista, organizzato nella Federazione nazionale della Stampa italiana e sotto la tutela dell'Ordine nazionale dei giornalisti, deve servire esclusivamente verità giustizia e libertà. Nel quadro di una nuova normativa, delineata come emerge dai punti sopra riferiti, potrebbero cessare le ragioni anche per rivendicare un segreto professionale per i giornalisti e sarebbe opportuno rinunciare alla creazione di uffici stampa presso la magistratura per instaurare un rapporto diretto e responsabile tra giudici e giornalisti. E' evidente che con questo sforzo comune e questa breve sintesi noi non pensiamo affatto di fornire la carta taumaturgica per risolvere il problema "giustizia-informazione". Ma è stata un'occasione per riunire le idee e sottoporle all'esame dell'opinione pubblica».

Sauro Manca

Il capocronista de «La Stampa» Ferruccio Borio (a destra) con il presidente della Provincia Elio Borgogno e l'assessore comunale Vinciguerra durante una pausa

Impressionante catena di incidenti

Operaio ucciso, famiglia in un canale si è salvata

L'uomo è stato travolto ad Avigliana - Una bimba di 6 anni e i genitori salvati da altri automobilisti al bivio di Borgaretto - Altri feriti

La piccola Rossana Zerbinati al Mauriziano: le sue condizioni sono preoccupanti

Un operaio, mentre rientrava a casa in bicicletta, è stato travolto e ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto l'altra notte e lo sventurato è stato identificato solo ieri mattina. Si chiamava Gabriel Kunej, di 37 anni, originario di Gorizia, abitante a Sant'Ambrogio in via Pauzzani 7. Era operaio e sorvegliante della ditta «Bto».

L'incidente è avvenuto all'una, sulla statale del Moncenisio, nell'abitato di Avigliana. L'investitore è Mario Ricci, 25 anni, abitante in via S. Sudario ad Avigliana: era al volante di una «Porsche», diretto verso Torino. Dice: «*Mi sono trovato il ciclista davanti al cofano, all'improvviso, e non ho potuto evitarlo in alcun modo*».

— Una famiglia di Nichelino ha rischiato di morire affogata nell'auto che si è rovesciata in un canale. Deve la vita ad altri automobilisti che sono stati tempestivi soprattutto nei confronti di una bimba di 6 anni, rimasta sul fondo della vettura, seriamente ferita nell'urto.

E' accaduto alle 10,30 sulla strada che da Nichelino porta a Stupinigi. Bruno Zerbinati, 45 anni, via Ponchielli 6, era al volante di una «Simca» con al fianco la moglie Mariella Pavan, 41 anni, e la figlia Rossana di 6 anni. Al bivio per Borgaretto, per cause non ancora accertate, è uscito di strada.

L'auto ha urtato in piena velocità la spalletta di un ponticello, l'ha sfondata ed è caduta in un largo fossato. Due automobilisti di Nichelino, Paolo Gangerie e Ignazio Di Domenico, sono accorsi ed hanno tratto in salvo la bambina prima che l'acqua la sommergesse. Con i genitori, rimasti leggermente feriti, Rossana Zerbinati è stata portata al pronto soccorso del Mauriziano, quindi è stata trasferita con un'ambulanza della Croce Verde alla clinica neurochirurgica. Ha riportato la frattura di una mandibola e la sospetta frattura della base cranica.

— Un ragazzo di 10 anni è ricoverato in condizioni disperate alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Mario Santangelo e abita con i genitori in via Trento 36, a Pinerolo. Giocava nei vicoli della zona «storica» di Pinerolo, è sbucato di corsa da dietro un angolo ed è finito sulla statale del Sestriere; è andato a sbattere contro la fiancata anteriore di una «850» guidata da Valerio Castagno, 18 anni, frazione Roncaglia 33 di Roletto.

L'urto è stato così violento che il ragazzo è stato proiettato in alto ed è ripiombato poi sull'auto sfondando con la testa il parabrezza.

— Nella Saracco, 45 anni, abitante a Chieri in Valle Pasano 35, è ricoverata alle Molinette in prognosi riservata per lo spappolamento della milza. A Villanova d'Asti, presso il bivio di Valfenera, mentre era al volante di una «600» si è scontrata con un'altra macchina.

— Un bambino di 8 anni, figlio di un brigadiere dei carabinieri di Cavour, è stato investito da un'auto ed è gravissimo. Si tratta di Fabrizio La Ferra, Cavour, via Bricherasio 5. L'incidente è avvenuto a poca distanza dalla sua abitazione, su un tratto della provinciale per Bagnolo, in un'ampia curva dove è prescritto un limite di velocità di 30 chilometri orari. L'investitore, Ezio Martini, 21 anni, abita a Cavour in via dei Fossi 7, era alla guida di una «124», pare che la sua velocità fosse elevata.

Spaccata in un negozio

In via Nizza: i ladri sarebbero riusciti a prendere soltanto alcuni anelli di scarso valore - Altro fatto: ruba in un alloggio e lancia dal quarto piano la refurtiva

I ladri hanno tentato di svaligiare il negozio d'argenteria e bigiotteria al 291 di via Nizza. Dopo aver tagliato la serranda a maglie in modo da creare lo spazio per il passaggio di una persona, hanno sfondato il cristallo. Sembra che abbiano portato via soltanto qualche anello, ma per ora non è possibile stabilire l'ammontare del danni poiché la proprietaria del negozio, Maria Renata Ongaro, è fuori città.

— Due ladri svaligiarono sabato pomeriggio l'alloggio di Roberto Lenieti, in via Lanzo 15. Mentre uno restava in strada, davanti al portone a far da palo, il complice preparava un pacco con oggetti d'oro e glielo lanciava dal quarto piano.

Qualcuno li ha visti e ha dato l'allarme. Sono arrivate due volanti della polizia che hanno colto sul fatto i ladri, Salvatore Fortuna e Roberto Marceda, entrambi di 22 anni.

— La notte scorsa, i ladri, dopo aver forzato una finestra, sono entrati nel palazzo comunale di Pecetto Argentina, i cui locali sono stati messi sossopra. I ladri, però, si sono accontentati di piccole somme di denaro: non risulta che siano stati portati via documenti.

L'ampio squarcio nella serranda a maglie dell'oreficeria

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMÀ

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Roberto Bellarmino (l'autore del Catechismo), S. Colomba, S. Lamberto, S. Arianna, Stimmate di S. Francesco.

Oggi lunedì 17 settembre: il Sole è sorto alle 7,10 e tramonta alle 19,27. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato (8,30-19,30): v. Stradella 196; c. Toscana 17; p.za Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Tenivelli 7; v. Carignano 1; p.za Repubblica 21; p.za Respighi 1 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 3; v. Filadelfia 31/bis; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 10; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Bardassano 46; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 381 bis; c. Siracusa 188; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 34; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 157/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholet 10; v. Nizza 156.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p.za Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. al Ronchi 8; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Otilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 23 ang. via Montevideo; v. S. Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 15; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 119; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. San Donato 55.

Questa settimana

Settembre 21, Caselle: Fiera autunnale; 22/23, Torino: Circolo del Golf: Coppa d'oro Muratti, 36 buche Medal hcp., tre categorie; 23, Ala di Stura: Caccia al fungo; 23, Piano, Grande gara di pesca alla trota; 23, Lanzo Torinese: Festeggiamenti alla frazione S. Michele; 23, Villar Pellice: Marcia alpina e corsa campestre.

Concorso in dialetto

Il Comune di Caluso e l'associazione Pro Caluso — in occasione delle manifestazioni per il «Settembre calusiese» — hanno bandito un concorso per racconti e novelle in dialetto piemontese. Il concorso è stato organizzato nella speranza di poter contribuire a valorizzare gli scrittori dialettali, quelli già noti e quelli che non hanno ancora avuto modo di farsi apprezzare. E' aperto a tutti.

La scelta dell'argomento è libera. Le composizioni, inedite, dovranno essere inviate — in numero non superiore a tre per ogni autore — alla «Pro Caluso» entro il 13 ottobre 1973. Saranno assegnate medaglie d'oro per le prose che verranno classificate ai primi tre posti.

Borse e presalari all'Ateneo

L'Opera Universitaria di Torino ha bandito il concorso per l'anno scolastico 1973-74 a 150 borse di studio da 250 mila lire ciascuna. Al concorso possono partecipare gli studenti della nostra Università che siano meritevoli e di disagiate condizioni economiche». Le norme per la partecipazione sono esposte presso le sedi universitarie.

La stessa Opera ha pubblicato le condizioni per l'attribuzione dell'assegno universitario conosciuto come «presalario». Le domande di ammissione potranno essere presentate sino al 5 novembre prossimo.

Rinvio leva

Il ministero della Difesa, per evitare il rischio di diffusione del colera, ha disposto il rinvio dell'inizio della chiamata alle armi del terzo contingente di leva della classe 1953, anziché il 21 settembre le reclute dovranno presentarsi il 9 ottobre.

Il provvedimento non riguarda i giovani precettati per la leva di Marina e di Aeronautica il cui arruolamento è confermato per il 3 di ottobre e il 21 novembre.

Voli per Francoforte

Dal 1° novembre i collegamenti da Torino a Francoforte saranno nuovamente portati a 5 voli alla settimana.

Il volo che si svolgerà dal 1° novembre prossimo è previsto dal lunedì al venerdì, tutti i giorni, con il seguente orario: partenza da Francoforte ore 16,30 - arrivo a Torino ore 17,50; partenza da Torino ore 18,20 - arrivo a Francoforte ore 19,45.

Bollo postale

La Direzione delle Poste informa che in occasione del campionato europeo del tiro al piattello, che si terrà ad Orbassano dal 22 al 30 settembre, funzionerà un servizio postale e la corrispondenza sarà timbrata con un bollo recante la scritta «Orbassano C. Corrze - Campionato europeo tiro al piattello».

Scegliamo un mestiere

Pubblichiamo un altro elenco dei corsi professionali di addestramento. Oggi continuiamo con il settore amministrativo.

Dattilografo commerciale in lingua russa: Istituto Prof. di Stato V. Bosso, via Meucci 9.

Direzione del personale: Istituto Sup. Specializzazione Aziendale, via Groppello, 28.

Import-export: Istituto Sup. Specializzazione Aziendale, via Groppello, 28.

Interprete: Centro Italo-Svizzero, corso V. Emanuele, 13; Istituto Interpretariato, Via Carlo Alberto, 16.

Macchine contabili e operatore su macchine contabili: Istit. Centrale, via Guarini 4; Istit. Dattilografico, via Cernaia, 40; Istit. Delphi, via Monginevro, 61; Istit. Oreglia, via Cernaia, 23; Istit. Prof. di Stato V. Bosso, via Meucci, 9; Istit. Studium, piazza Statuto, 2; Scuola Torino, corso Marconi, 61.

Provincia: Chieri, Ist. Tecn. B. Vittone. Pinerolo: Istit. Aurora. Rivarolo Canavese, Istit. SS. Annunziata, Scuola del Canavese. Rivoli: Istit. riun. San Giovanni.

Magazzinieri: Istit. Enaip, via Lodi, 14.

Operatori contabili - Anap. Leone XXIII, via Roreda, 8; Enaip: via Bertrandi, 7; Istit. Impera, corso S. Martino, 2; Istit. Dattilografico Torinese, via Cernaia, 40; Regione Piemonte, via Principe Amedeo, 17.

Paghe e contributi: Istituto Adalchi, via Baldassarre Aires, 42; Istit. Adriano, via Frejus, 5; Istit. Amedeo, corso Mediterraneo, 88; Istit. Centrale, via Guarini, 4; Istit. Clim, via Garibaldi, 57; Istit. Dattilografico Torinese, via Cernaia, 40; Istit. Delphi, via Monginevro, 61; Istit. Duchessa Jolanda, via Groppello, 28; Istit. Flora, via S. Francesco da Paola, 43; Istit. Gulliver, via Nizza, 142;

PRIMA AL CARIGNANO

Quante risate con Macario

L'attore nella nuova commedia "Pautasso Antonio, esperto di matrimonio"

L'attore in scena

Caro Macario, eccolo di nuovo lì, rannicchiato su una poltrona, le ginocchia quasi contro il petto, un braccio sul capo a proteggersi dalla gragnuola di parole, e non si sa mai anche di colpi, del prepotente di turno. Quando poi, nelle pause della tempesta, solleva il viso spalancandovi due occhi attoniti, gli spettatori ridono ma anche s'inteneriscono, riconoscendosi, chi sa quanti, in quel personaggino mansueto e timido di vinto («un cittadino di serie B», come dice lui stesso in una battuta della sua nuova commedia) che Macario ve proponendo da qualche anno al suo foltissimo e fedelissimo pubblico.

A questo punto, che vale puntare l'indice contro di lui e rimproverarlo di non mettere in scena testi di maggiore impegno (suggerimmogli ancora, visto che dice di essersi ispirato a Pirandello, *Pensaci, Giacomino*, ma figuriamoci se non gli ho mai accarezzato l'idea) o di compiacere troppo i gusti più corrivi della platea? E poi, questa volta, Amendola e Corbucci, con lo zampino naturalmente dello stesso attore, gli hanno preparato un copione meno sgangherato di altri e, almeno per due terzi, più «commedia» delle precedenti.

Certo la vicenda, le situazioni, le macchiette e persino le battute di *Pautasso Antonio esperto di matrimonio*, come s'intitolano i due tempi da sabato sera in scena con gran successo al Carignano, sono abbastanza ovvie e, soprattutto, prevedibili. Quando Macario, che è poi un avvocatucchio della provincia piemontese, di quelli che perdono quasi tutte le cause e che i clienti non pagano mai, si vede piombare in casa una lontanissima e giovane nipote, sappiamo tutti che non la sposerà mai anche se, per il gioco degli equivoci, potrà illudersi per un momento di esserne amato: l'omino macariesco è destinato, si sa, alla solitudine e a un'esistenza grigia e monotona.

Però, prima, ha la sua brava impennata: aggiusta situazioni compromesse, combina matrimoni (anche il proprio, sia pure fittizio), riconcilia anime gemelle. Peccato che la trama tenue e persino gentile per quanto scontata, percorsa come essa è da una vena patetica alla quale l'attore torinese ha ragione di rinunciare, si complichi e volte di grossolani riempitivi come l'episodio troppo romanzesco di un moderno Barbablù, o Macario stesso ispessisca il suo ingenuo *humour* e il suo dimesso, non importa se involontario, crepuscolarismo con una comicità di facile effetto. Ma il pubblico, o almeno questo particolare pubblico che riempirà per due mesi il Carignano, ha le sue esigenze e Macario le conosce e le rispetta.

Del resto, già l'abbiamo detto, qui la storia è un po' più costruita e un po' meno improbabile, salvo nell'ultima parte. Ma bisognava pur concluderla (e un'agnizione ci sta benissimo; come ogni attore di razza, Macario attinge quasi per istinto al repertorio di un'antichissima tradizione teatrale) e infatti si conclude con un lazzo e una smorfia, un sorriso e una lacrima, come appunto gli spettatori si aspettano.

Sia che s'incurvi sotto i colpi della sorte, sia che ringalluzzisca sotto i dardi dell'amore, Macario strappa infallibilmente le risate e tutti l'assecondano con brio: i «vecchi» come l'autorevole Enzo Giovine, l'onesto Alfredo Rizzo, lo spassoso Marcello Mariani, la graziosa e garbata Rosetta Salata, il buon Armando Rossi, e Franco Barbero ribattezzatosi Franco «'l Monfrin», e i nuovi acquisti, o quasi, come le pimpanti Belinda Bron e Barbara Simon, Rosy Carlsio e la caricaturale Margherita Fumero. Le gaie macchiette e una tenera canzoncina del maestro Danzi completano il divertimento.

Alberto Blandi

Migliorano le condizioni di Anna Magnani

Roma, 16 settembre.

Le condizioni di salute di Anna Magnani, sottoposta sabato scorso a un intervento chirurgico, sarebbero soddisfacenti. La notizia è stata data dai medici curanti dell'attrice. Il decorso post-operatorio, tuttavia, è lento sia per lo stato di «depressione fisica» in cui la Magnani si trovava prima dell'operazione sia perché l'asportazione della cistifellea ha provocato una sofferenza epatica. *(Ansa)*

Aperta la stagione al Palasport

Erano in seimila per "Butterfly,,

Sotto la grande cupola del Palazzo dello Sport al parco Ruffini, destinata, quando non ci sono competizioni sportive, ai grandi spettacoli popolari, è andata in scena ieri pomeriggio la prima delle tre rappresentazioni della breve stagione lirica d'autunno, organizzata dal Regio. Si rappresentava «*Madama Butterfly*» diretta da Fulvio Vernizzi e interpretata con appassionata sensibilità da Elena Nunziata e Giorgio Casellato Lamberti.

Il teatro era gremito di pubblico, si poteva solo trovare posto nei settori laterali, peraltro notevolmente scomodi per la scarsa visibilità. Insomma, sono affluite 6000 persone, come ormai accade da tre anni. Numerose le comitive venute dalla provincia in pullman e in auto private. Il pubblico era formato da persone di ogni età, giovani in maggioranza, con abbigliamento eterogeneo: maglioni, doppiopetto e persino abiti di gala. L'interesse per la lirica a Torino dopo l'inaugurazione del Regio è andato sempre crescendo ed è di buono auspicio per la prossima grande stagione lirica al Teatro Regio che si inizierà verso la fine d'ottobre.

Un piccolo incidente: al principio del terzo atto improvvisamente è mancata la luce. Gli orchestrali naturalmente hanno smesso di suonare. Dopo una decina di minuti la rappresentazione è stata ripresa fra gli applausi della folla abbastanza divertita per l'inatteso «fuori programma».

Al Palasport, dopo la *Butterfly*, che sarà replicata il 20 e il 23, verrà rappresentata «*L'Elisir d'amore*» di Donizetti (il 27, il 30 settembre e il 2 ottobre). La mini stagione si concluderà con tre repliche (6, 7 e 8 ottobre) dello «*Schiaccianoci*» di Ciaicovski, eseguito dal «Tokyo Ballet Company».

al. g.

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Lo spavaldo Philipe

Stasera il film "Fanfan la Tulipe" - Ieri il romanzo sceneggiato

Ventun anni ha il film Fanfan la Tulipe *(stasera sul Nazionale), e speriamo li porti bene, sia ancora pepato e spiritoso come quando, nel 1952, venne per la prima volta proiettato. Esso tolse Gérard Philipe dalle parti romantiche per offrirgliene, su un piatto d'oro, una comica, ch'egli, da intelligente e versatile attore, recitò con ironica e travolgente bravura.*

Fanfan la Tulipe *è un contadino - soldato del Settecento assai popolare oltr'Alpe: le sue avventure belliche e amorose sono alonate di leggenda e vengono narrate da libri e fumetti. Niente di più naturale che il cinema, avendo sottomano nel personaggio di Fanfan una specie di D'Artagnan, lo abbia sfruttato con la collaborazione di un buon regista come Christian-Jaque e di sceneggiatori esperti quali erano, negli Anni 50, Henri Jeanson, Wheeler e Fallet.*

* *

E' il 3 settembre 1840: inizio del processo Lafarge, che nello sceneggiato di Marco Leto, dedicato alla presunta avvelenatrice del marito, dovrebbe costituire l'asso nella manica tanto del regista quanto degli autori del copione, Graldi e Pozzessi. I telespettatori, certamente attendevano, nella terza puntata in onda ieri sera sul Nazionale, che il caso Lafarge si risvegliasse dal suo letargo contagioso.

Macchè: anche il terzo capitolo è risultato un tantino soporifero come i precedenti. Marco Leto deve continuare ad esibire come sua migliore credenziale il bel film La villeggiatura, *dove è anche apparso un buon direttore d'attori: si guardi che cosa ha tirato fuori, D. da Adalberto Maria Merli nella parte del confinato e da Adolfo Celi in quella dello sbirro educato e distinto. Nel* Caso Lafarge *invece tutto è opaco: racconto e recitazione: mentre il telefilm srotola il suo intrigo nolo-setto si ha tempo di pensare ad altro, si può scorrere il tabellino dei cinema per vedere se non sia il caso di concludere in modo più allegro la serata festiva, poichè ieri, se veniva in mente di far scattare il pulsante del Secondo per ammirare l'aplomb di Daniele Piombi, inamidato presentatore di un programma musicale svizzero (Stasera in Europa, puntata terza), ci si trovava di fronte ad un'altra trasmissione un tantino plumbea.*

Paola Pitagora nel giallo

Comunque, dài e dài, al processo in Lafarge si è arrivati. Ma non per questo si è acuito l'interesse per le presunte colpe di Madame Marie Cappelle vedova Lafarge, alla sbarra sotto l'accusa di veneficio. Nè la signorina Paola Pitagora ha mostrato di farsi realmente partecipe dell'angoscia che dovrebbe tormentare una giovane donna che davanti alla Francia intera si proclama estranea al fatto, e dovrebbe dunque fornire ai periti difensori giudici argomentazioni valide e appassionatamente esposte a favore di se stesso. D'accordo che lo sceneggiato non ha ancora dato occasione alla protagonista di sfogarsi in scènes à faire, ma insomma non vorremmo che la bella e soltanto corrucciata Paola si comportasse come se l'affaire di cui è al centro la riguardasse soltanto così e così.

vice

Nei locali torinesi

Film per famiglie

All'ASTOR «Pippo Pluto Paperino Supershow» di Walt Disney; al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al DORIA «Amore e ginnastica» (da E. De Amicis, tutto ambientato a Torino); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (farsa sportiva con «Les Charlots»); al CRISTALLO «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» (fantascienza); al CAPITOL «I Dieci Comandamenti», di De Mille (colosso storico, 1956, durata ore 3,40); allo ZETA «Auhasard, Balthasar», di Bresson (la storia emblematica d'un somarello); all'ARLECCHINO «Un tocco di classe» (commedia con Glenda Jackson); al ROMANO: «Il delitto Matteotti» (una pagina di storia).

Troverete ogni giorno questa rubrica su STAMPA SERA

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 La tv dei ragazzi (La grossa barbabietola - Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia)
18,45 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale
21 — Fanfan la Tulipe, film con Gérard Philipe
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

21 — Telegiornale
21,15 Incontri (Dorothy Day)
22,15 Rassegna di balletti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19: Ghirigoro - Saturnino fa l'uovo - Il liquido magico; 20,05: Telegiornale; 20,15: Estate artica; 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Le statuette antiche, telefilm; 22,30: Enciclopedia tv; 23,05: In Eurovisione da Roma: Leonard Bernstein: «Chichester Psalm», (a colori); 0,05: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io, con B. Cirino
10,30 Turandot, musica di G. Puccini
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Hit Parade, presenta L. Lotizzi
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Country and western
19,25 Banda... che passione
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 XVI Luglio musicale a Capodimonte
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
22,30 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Bruno Martino e Equipe 84
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perchè
8,54 Melodramma
9,35 L'arte di arrangiare
9,50 La figlia della portinaia
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi con Corrado
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Notte e giorno
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
18,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di [illegible]
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Musiche italiane d'oggi
13,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico
15,30 Béatrice et Bénédict
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Renato Parodi: Concerto
17,50 Il mangiatempo
18 — Debussy
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto serale
20,15 Incontri musicali
21 — Giornale del Terzo
21,30 «La vita è un sogno»

La "gondola d'oro,, a Mia Martini

Saranno premiati a Venezia i cantanti (e i loro dischi) più popolari dell'anno

Venezia, 16 settembre.

La Mostra internazionale della musica leggera di Venezia, che si inizia giovedì sera al Palazzo del cinema del Lido e si concluderà sabato notte, è decisa a rivoluzionare completamente il rituale dei festival, rimasto inalterato per oltre vent'anni. Il *patron* Gianni Ravera ha stabilito che la rassegna non sarà più una gara tra cantanti con una sola canzone a disposizione, ma una competizione a lunga scadenza basata sul contenuto di un *longplaying*.

A Sanremo, a Saint Vincent, a *Canzonissima* dominano gli uomini; Venezia è terra di donne. Tra le grandi mancano soltanto Mina e Patty Pravo. Puntuali all'appuntamento troviamo le tre vincitrici delle passate edizioni della Mostra, Ornella Vanoni, Milva e Mia Martini che ritirerà la *Gondola d'oro* che si è guadagnata con *Donna sola*, una canzone che l'autunno scorso si impose all'attenzione generale e che in questi 12 mesi, rispetto alle concorrenti, ha venduto il maggior numero di dischi.

Sono sette primedonne che stanno ultimando i *longplaying* di cui, nelle tre serate di Venezia, presenteranno due canzoni. Sono *Sto male* di Ornella Vanoni, *Sognavo amore mio* di Milva, *Ma ti amo* di Marcella, *Stasera ballo liscio* di Gigliola Cinquetti, *Iva* di Iva Zanicchi, *Il giorno dopo* di Mia Martini e *Gilda Giuliani* che porta il nome della più recente scoperta della musica leggera. Due soli uomini in gara: l'instancabile Mino Reitano con *L'abitudine*, e Fred Bongusto, che ha acquistato in non più tenera età una certa raffinatezza, e presenta: *Malizia... un po'*.

La Mostra di Venezia è solita presentare cantanti d'eccezione, ma quest'anno sembra avere cercato davvero il *boom*. Ecco Diana Ross, la giovane afroamericana che ha nella musica un asso. Il film di imminente programmazione, *La signora canta il blues*, dove interpreta la vita della divina Billie Holiday. A parere dei critici, è attrice piena di grinta, ma canta meno bene della grande Billie.

Non meno eccezionale è la partecipazione maschile, ad un livello che non farà rimpiangere la defezione di Charles Aznavour. Voci già note ai fans italiani e personaggi mai visti. Don Mc Lean, 26 anni, da New York, quello di Vincent; Daniel Guichard, francese, 850 mila copie vendute con *La tendresse*; Artie Kaplan, 37 anni, nato e cresciuto a Brooklyn, nelle classifiche italiane con «Armony» tratto dal «33» intitolato: *Le confessioni di un porco sciovinista*; i Rare Earth, sei ragazzi di Detroit che formano uno dei migliori complessi rock del momento. E ancora Albert Hammond, un cantautore dallo strano accento spagnolo-inglese.

E per chi ama le sorprese, quattro esordienti di lusso. Due ragazze da Castrocaro: Emanuela Cortesi e Maida Mazzeranghi; due complessi pop italiani: gli *Odissea* e *Il Cervello*.

Emio Donaggio

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Pautasso Antonio esperto di matrimonio». Novità di Corbucci e Amendola. Musiche di G. D'Anzi. Vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

TEATRO REGIO: 3° Stagione Lirica al Palasport: Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Ultimi giorni. Vendita abbon. Biglietteria p. Castello, tel. 546.000 e Palasport, Parco Ruffini.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica al Palasport: giovedì 20 ore 21 Madama Butterfly di Puccini. Direttore F. Vernizzi, regista N. Mezzapelli, biglietti e abbonamenti botteghino p.za Castello, telefono 546.000 e botteghino Palasport, Parco Ruffini.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 spettacoli fissi e libera scelta fra 13 spettacoli. Informazioni e biglietteria: piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342-539.301.

TEATRO STABILE, all'Alfieri, mercoledì 19 dalle ore 19 alle ore 24 unico concerto jazz di Dollar Brand con i complessi Perigeo e Jazz Mechanics con Dizzy Reece. Pren. Teatro Stabile p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342-539.301 e Teatro Alfieri, tel. 533.440.

TEATRO ALFIERI: Comune di Torino - Provincia di Torino solo mercoledì 19 dalle 19 alle 24 concerto jazz di Dollar Brand con i Perigeo e Jazz Mechanics. Pren. Teatro Stabile p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342-539.301 e Teatro Alfieri t. 533.440.

UNIONE MUSICALE: 42 concerti in abbonamento dal 3 ottobre al 30 maggio (al Teatro Regio, all'Auditorium della Rai, al Conservatorio). Programmi dettagliati e abbonamenti in p.za Castello 29, tel. 544.323 (9,30 - 12,30; 15,30 - 19,30 sabato pomeriggio escluso).

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie ed ammodernamento impianti.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
GAY BALAI: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775) ore 16-21 Arcadi.

BOCCACCIO (c. Monc. 145, [illegible]).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 335, t. 613.660): riposo.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze, Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 26, tel. 511.330): 21.
BABY (ar. Traforo Pino, t. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v. Po 9 ang. Gobetti, tel. 887.585): tutte le sere ore 21-3.

GALLERIE E MUSEI

L'INCONTRO (c.so Potenza 179, tel. 7.392.798). Opere scelte dei pittori Casoura, Maurice Henry, Ciaberi, Franco, Fanucci, Eliana, Lisa Mario. Inaugurazione 20 settembre.

MAGIMAWA GALLERY (v. Rhimondo 7, tel. 661.463): Mostra pittori New Generation. Orario feriali dalle 16 alle 20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTECENTRO QUAGLINO: F. Stasi. VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Gino Pinti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La polizia è al servizio del cittadino?», Enrico Maria Salerno, Daniel Gelin. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Un tocco di classe», George Segal, Glenda Jackson. Techn. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Pippo, Pluto, Paperino supershow», cartoni animati di Walt Disney. Col. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: «5 matti allo stadio», I Charlots. Eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «I dieci Comandamenti», Charlton Heston, Yul Brynner. Col. Or.: 13,45; 17,45; 21,30.
CENTRALE d'Essai: «Il dott. Stranamore (ovvero come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba)», di Stanley Kubrick, Peter Sellers, George C. Scott. Or.: 16; 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,40.
CORSO: «I magnifici», Tomas Milian, Martin Balsam. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso», Ben Gazzara, Y. Mimieux, W. Pidgeon, E. Borgnine. Techo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Amore e ginnastica», Lino Capolicchio, Senta Berger, Adriana Asti. Col. Or.: 14,30; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «Duel», Dennis Weaver. Technicolor. Viet. 14 (1° Premio Festival della Fantascienza). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Ultimo tango a Zagarol», F. Franchi, M. Beswick, G. Rovere, N. Arigliano, F. Valeri. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LUX: «Tony Arzenta», Alain Delon, Carla Gravina, R. Cable, N. Machiavelli. Col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «L'inferno sotto il Dinosauro», Eddie Arent, Ursula Grelly. Techn. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,50; 18,40; 20,35; 22,25.
NAZIONALE: «La polizia incrimina, la legge assolve», F. Rey, J. Latimore. Techo. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La ragazza fuoristrada», Zeudi Araya, Luc Merenda. Eastmancolor. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch, con Anouk Aimée, J. L. Trintignant. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il delitto Matteotti», F. Nero, R. Cucciolla, G. Mauchin. Techn. Non viet. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», Alec Guinness, Simon Ward. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Lo straniero senza nome», Clint Eastwood, Verna Bloom, Marian Hill. Col. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «L'emigrante», A. Celentano, C. Mori, S. Dannino, L. Toffolo. Col. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
FORTINO: «Made in Italy», A. Sordi, N. Manfredi, L. Buzzanca. Col. Vietato 14.
MAFFEI: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile», F. Rabal, A. Gade. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Nè onore nè gloria», A. Delon, Claudia Cardinale. Col.
ORFEO: «I 3 uomini in fuga», L. De Funès, Bourvil, Techn. Scope. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
A.R.C.: «Il canto del cigno selvaggio», I. Rasimov. Techn. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «Vedovo aitante bisognoso affetto offresi», Jack Lemmon. Techn.
CONTINENTAL: «Il [illegible]», Dean Reed, Iwao Yoshioka. Colori. Vietato 14.
FARO: «Gli amici degli amici hanno saputo», Techn. Viet. 18.
FIAMMA: «Il ladro di Parigi», Jean Paul Belmondo. Techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «Un amore così fragile così violento», Fabio Testi, Maria Rosa. Col. Viet. 18. 1° vis. Torino. Ap. 14,45, ult. 22,40.
LA PERLA: «Grazie zia», Lisa Gastoni, Lou Castel. Colori. Vietato 18.
MARSIGLIA: «Furia gialla», Chang Yi. Colori. Non vietato. 1° visione per Torino.
PIEMONTE: «Piazza pulita», T. Anthony, A. Celi, L. Brander. Colori. Viet. 18.
PRINCIPE: «Un amore così fragile così violento», Fabio Testi, Maria Rosa. Col. Viet. 18. 1° vis. Torino. Ap. 14,45, ult. 22,40.
STATUTO: «Il ladro di Parigi», J. P. Belmondo. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALFI: «I 4 del Pater Noster», L. Toffolo, P. Villaggio. Techn.
MILANO: «Le piccanti avventure dei 3 moschettieri - La sexy delle donne» [illegible].
PO: «I 7 minuti che contano», Wayne Maunder, techn. Vietato 14.
P. NUOVO: «L'ultimo mammuth sulla terra del Mc Master» col. «Alfonso il mostro della Galassia» colori.
REGINA: «La fabbrica dell'orrore», Michael Rennie, Mary Maud, techn. Vietato anni 14.

ZONA CROCETTA
S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «X Y & Zi», M. Taylor, M. Caine, techn. Vietato 14.
GIARDINO: Domani «Se incontri Sartana prega per la tua morte», K. Kinski, techn. non vietato.
MIRAFIORI: «Il tuo vizio è una stanza chiusa solo io ne ho la chiave», E. Fenech, A. Strindberg, techn. Viet. 18.
SMERALDO: Domani «Decameron n. 4 le belle novelle del Boccaccio».
VINZAGLIO: «Harlem detective», G. Cambridge, techn. Vietato 14.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Jungla erotica», D. Pepa, C. Rochelle, scope. col. Viet. 18.
ELISEO: «Zambo il dominatore della foresta», B. Harris, O. Heno, D. Vargas, col.
SAN PAOLO: Domani «Era Sam Wallach... lo chiamavano «così sia»».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Nel duglione dovrei uccidersi subito», R. Wood, techn. Vietato 14.
BERNINI: «La prima volta di Jennifer», J. Woodward, P. Newman, colori. Vietato 14.
ELIOS: Domani «Il rally dei campioni».
ODEON: «Luci della città», Charlie Chaplin in grande riedizione.
STAR: «Preparati la bara», T. Hill, H. Frank, colori.

ZETA d'Essai: «Au Hasard Balthazar», di R. Bresson. Edizione integrale in lingua italiana (Prima vis. per Torino). Or.: 20,30; 22,30. Ult. 3 giorni.

ZONA S. DONATO

DORA: «E venne il tempo di uccidere», Jean Sobieski, Anthony Ghidra, colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA
LUCENTO

ALBA: «La bestia uccide a sangue freddo», Klaus Kinski; colori.
AMBRA: Domani «L'udienza».
APOLLO: «La guerra dei mondi», techn. (aria condizionata).
JOLLY: Domani «Senza di loro l'inferno è vuoto».
SPLENDOR: «Quante volte quella notte», B. Hailey, D. Giordano, F. Polli, tec. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «I cavalieri del diavolo», F. Latimore, techn. Non viet. Ult. ore 23.
ARS: riposo.
FALCHERA: «Alla dama del castello piace molto fare quello», E. Fenech, col. Vietato 18.
MAJOR: «Violenta a una baby sitter», S. George, techn. Viet. 14.
PALERMO: «Mezzanotte per le vergini violenti», F. Hames, techn. V. 18.
SOCIALE: «7° viaggio di Simbad», K. Mathews, techn. Non vietato.
TERMI: Domani «Sentivo morte... lo chiamavano il castigo di Dio».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «La dama rossa uccide 7 volte», B. Bouchet, U. Pasolini, col. Vietato 14.
ARTISTI: «I leopardi», Giuliano Gemma, M. Lee, colori. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «Il samurai», di J. P. Melville con A. Delon, N. Delon, ore 20,30; 22,30.
OROPA: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe», A. Steffen, colori.
VITTORIO VENETO: «Un colpo all'italiana», Michael Caine, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Il tesoro», D. Hoffman, colori, non vietato. Apert. ore 15.
CABIRIA: «Per una manciata di soldi», P. Newman, L. Marvin, colori. Non vietato.
ITALIA: «Un amore così fragile così violento», F. Testi, P. Pitagora techn. Vietato 18. Apertura ore 15.
SAN CARLO: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta», M. Ronet, F. Fabian, colori. Vietato anni 18.

SPEZIA: «Franchezza alla conquista della terra», Nick Adams, colori. Apertura ore 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Artistic, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatro Carignano: «Macario», biglietti Enal presso le biglietterie del Teatro per domani — Palasport: Stagione Lirica d'autunno, abbonamenti all'Enal — Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal — Torino-Lokomotiv: biglietti ridotti all'Enal.

CASELLE

ITALIA: «Testa di bronzo dita d'acciaio», colori.
ROMA: «L'ultimo colpo», Jean Marais, M. J. Nat.

CIRIE'

CATALANO: «Avventure e amori di Robin Hood».
ITALIA: Domani «Gli altri racconti di Canterbury».

LANZO

CATALANO: «Grande festa al rancho», M. Caine, S. MacLaine.

[illegible]

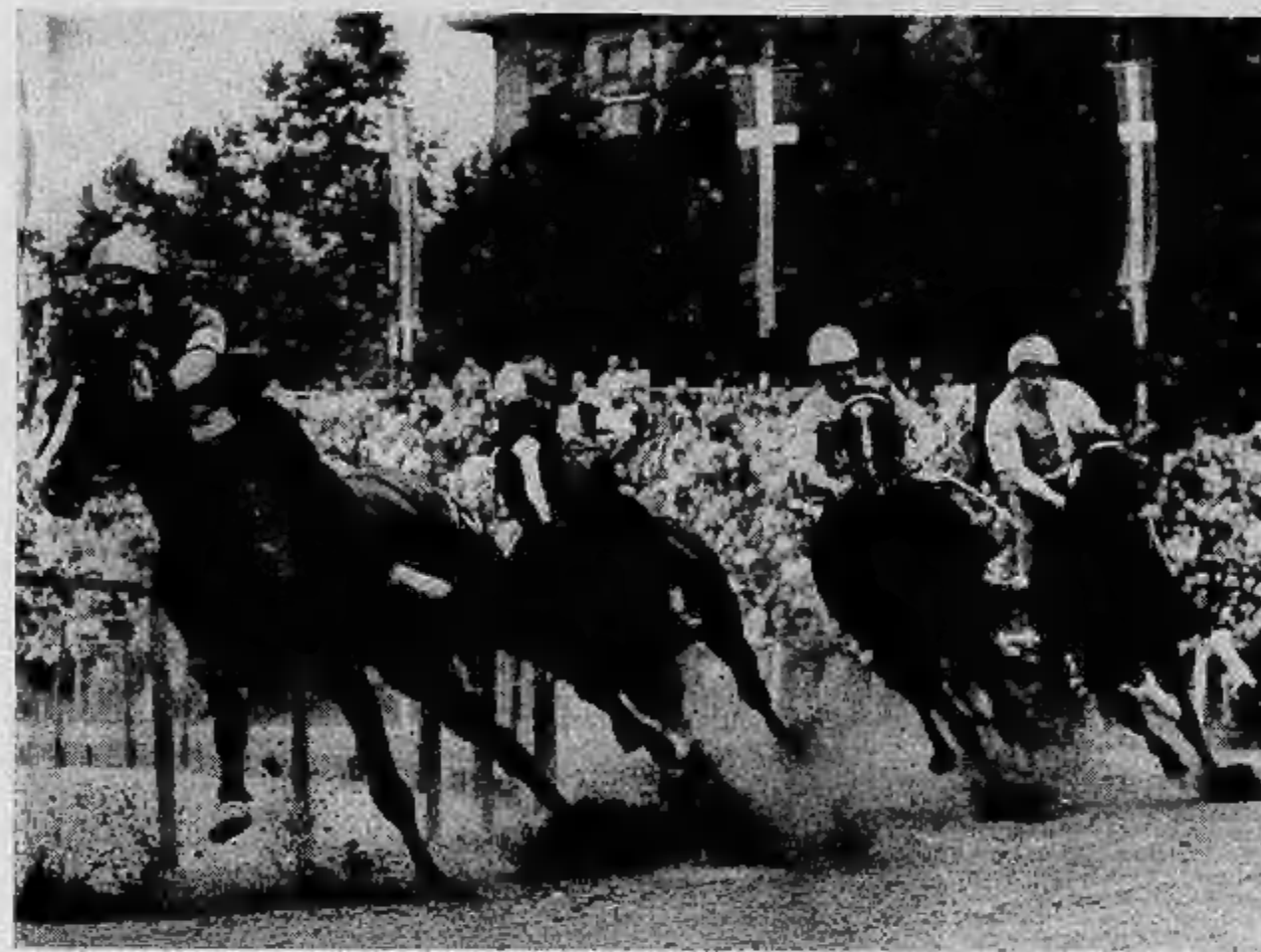
EDEN: «I re del sole».

SETTIMO

BECCARIA: da mercoledì «Malizia». Vietato anni 18.
GARIBALDI: «Sogni proibiti di don Galeazzo curato di campagna».
MODERNO: «Ma che razza di amici».

Ad Asti un palio entusiasmante e sofferto

Speranza, cavalla tutto fuoco ha vinto per borgo San Pietro

Secondo il cavallo "Birillo" di Santa Maria Nuova, che ha corso per sei giri senza il fantino

Asti. Il pubblico segue l'emozionante galoppo dei partecipanti al Palio. La corsa si è svolta in una cornice di ricchi costumi, indossati dai giovani della città (Foto Moisio)

Giubbe medievali e blue-jeans

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 16 settembre.

Col cuore in tumulto e le bandiere in pugno, valletti e alfieri, mazzieri e vessilliferi attendono nella piazza della Cattedrale di scortare il corteo che alle due aprirà il palio. «Sveglia, San Pietro!» «San Paolo è arrivato?». Il volonteroso maestro delle cerimonie, appollaiato sulla «prima postazione», fa l'appello dei figuranti, redarguisce i ritardatari, chiama a raccolta i gruppi, in confidenza, col nome del loro rione. E ammonisce, sollecita, invoca: «Sette minuti al via: la Cattedrale faccia sentire la sua voce; Santa Maria Nuova si metta a posto; fermo, San Lazzaro!».

La folla s'infittisce, vuol vedere da vicino dame e cavalieri, paggi e sbandieratori; s'assiepa lungo il rado «cordone» di carabinieri e vigili urbani, quasi lo travolge. Ma interviene, tempestiva e severa, la voce dello speaker, che tuona dagli altoparlanti parole di biasimo: «Indietro! state indietro, lontano dai personaggi in costume! I civili non possono stare davanti alla chiesa: è rigorosissimo che non si può camminare lungo la Cattedrale. I borghesi non c'entrano con la sfilata, rovinano le fotografie. E quei fotografi! Ah, briccone, anche lei ci si mette! Il sagrestano farebbe bene a chiudere quella porta: rovina tutto: non è fotogenico».

Nuovi inviti alla folla, nuovi ordini ai gruppi ormai pronti. Sul più bello, s'innesca uno spezzino proprio sotto il trespolo del solerte regista, cui un cavallo impaziente deve aver fatto uno sgarbo. Squilli di trombe, rullo di tamburi, rintocchi di campana. Finalmente il corteo s'avvia. Percorre lento, un po' incerto, via Caracciolo e piazza Cairoli, poi imbocca corso Vittorio Alfieri, un tempo detto Strada Maestra, e si fa più spedito.

Balestrieri e cacciatori, banchieri, vescovi, giureconsulti, uomini d'arme e della diplomazia, tesorieri dei papi di Avignone passano solenni, consapevoli del ruolo, salutando con degnazione la gente che s'accalca da ore sotto le insegne d'una «casa del disco», d'una fidata salumeria, della rinnovatrice «La fulminea», della «premiata ditta» d'un modesto fioraio. Qualche paggio e damigella, annoiati, masticano gomma americana. Un cavallino capriccioso e riluttante s'impunta e torna indietro. Un cavaliere, con la giubba d'epoca, indossa sdruciti blue jeans. I trombettieri tentano accordi con un po' d'approssimazione.

Il corteo procede regolare, seguito passo passo da automobili e motociclisti della polizia, e da soldati ciascuno con una radio sulle spalle per segnalare la posizione dei vari gruppi. Lance e bipenni, gonfaloni e stendardi, bimbi e filatrici, frati, nobiluomini, tamburini, raggiungono il Campo del Palio. Li attendono diecimila spettatori seduti (che hanno pagato un posto 3500 o 7000 lire, se non sono stati invitati) e almeno altrettanti in piedi (entrata, mille lire): gente accorsa da ogni parte del Piemonte e della Lombardia, qualche romano, molti stranieri.

Sbirciando con qualche apprensione le nuvole gonfie di pioggia che incombono sul grande «stadio smontabile», si applaudono i costumi e i personaggi degli 11 rioni astigiani e, con più calore, forse per dovere d'ospitalità, quelli di Canelli, Costigliole, Nizza Monferrato (che s'è presentata con graziose ed abili sbandieratrici). Soprattutto si ammirano le splendide ragazze e si cerca di riconoscere tra i figuranti il noto farmacista, il commerciante di stoffe, il ragioniere, che avevano confidato agli intimi la loro partecipazione. Un applauso diverso, patetico, saluta anche un manifesto di solidarietà col popolo cileno, che d'improvviso sale sul campo di gara, appeso a un grappolo di palloncini.

Il Palio è imminente, fantini e cavalli sono pronti. Fuori, chi dice trentamila, chi quarantamila persone, fanno ressa attorno all'arena, in attesa del risultato. Il «mossiere», Sebastiano Vanni, senese, dà il via. 'Vinca chi vinca'. La festa è finita.

Alberto Sinigaglia

I tifosi del "Palio" finiscono in prigione

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 settembre.

(v.m.) Sei giovani sono stati arrestati per una rissa provocata dal tifo per il palio. Il fatto è accaduto alle due e trenta della notte tra sabato e domenica in un dancing di corso Torino.

Il locale era gremito di pubblico quando due giovani hanno iniziato una discussione. Uno era favorevole alla corsa del palio, l'altro no. Nella discussione, pare si siano intromesse altre persone. Ad un certo momento Calogero Alaimo di 18 anni ed Emilio Bacino di 22 sono venuti alle mani ed il loro esempio è stato seguito da altri avventori.

Per sedare il tumulto ci sono voluti dieci carabinieri chiamati telefonicamente di rinforzo i quali ristabilivano la calma.

Allo spasimo sul traguardo

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 16 settembre.

Ha vinto *Speranza*, la cavalla del Borgo di San Pietro. Spingarda, il fantino che la cavalcava «a pelo», come vuole il regolamento, ha dovuto impegnarla allo spasimo per non farsi sorpassare da *Birillo*, il cavallo di Santa Maria Nuova, rimasto senza cavaliere all'ultima curva.

E' stato un palio entusiasmante e sofferto. Un'ora di competizione, compresi gli intervalli. Ma i commenti, finiranno soltanto l'anno prossimo, quando si sarà conclusa l'edizione successiva. Come nelle competizioni precedenti, ci sono state scorrettezze vere o presunte e parecchi fantini sono caduti, anche aiutati da altri concorrenti, e qualcuno è anche finito all'ospedale.

Alle 15,30 il corteo, che ha sfilato per le vie del centro storico, comincia ad entrare nell'arena. Ci vorrà più di un'ora prima che l'ultimo personaggio in costume faccia il suo ingresso. Nel frattempo, dietro la tribuna del Roero, una delle antiche famiglie della città a cui sono stati intitolati i posti davanti alla linea di partenza, cavalli e fantini vivono gli interminabili momenti dell'attesa.

Qualche cavallo è legato nel box del suo rione e disdegna le zollette di zucchero che gli vengono offerte. Altri vengono portati al passo dai proprietari o dagli stessi fantini. «*Li fanno muovere perché non si innervosiscano* — spiega Giorgio Ercole, 20 anni, figlio del «rettore» di Santa Maria Nuova —, *se restano fermi cominciano a sudare ed è meglio evitarlo*».

Il cavallo del suo rione è il favorito della corsa. Il «rettore» Bruno Ercole, è un appassionato intenditore. E' lui che ha scelto «Birillo», come ha scelto pure quello che lo scorso anno ha fatto vincere la competizione al borgo.

Il più agitato dei fantini è Rinaldo Spiga, 21 anni, detto «Spingarda», quello che vincerà la gara. Fa la spola tra il box e la tribuna del Roero, da dove Ettore Simonazzi, 27 anni, allevatore di cavalli, ex fantino del palio, gli dà gli ultimi suggerimenti. «*Sono stato squalificato per due anni* — dice Simonazzi — *e non posso entrare nel box. Ho fiducia nella nostra cavallina. Il suo nome ci porterà fortuna*».

Alfredo Ferraro, il fantino di San Paolo, ha solo 23 anni ma è un veterano della gara, ha partecipato alle ultime sette edizioni. Aspetta senza apprensione di essere chiamato in pista. Un giovane pallido, con due grandi occhi scuri, indossa la giubba bianca e azzurra del rione delle 3T (Tanaro, Trincere e Torrazzo). Cavalcherà lui, con numero 11, «Risquillo», e si classificherà terzo.

Il fantino di Nizza Monferrato è tranquillamente sdraiato su un mucchio di paglia. E' un operaio di Asti. Si chiama Alessandro Panchione, ha 36 anni, e cavalcherà un cavallo polacco: *Baltic*. La sua calma è solo apparente, desidera vincere a tutti i costi «*per portare via il palio ad Asti*».

Il «mossiere», Sabatino Vanni, 40 anni, un geometra senese che ha il palio nel sangue, chiama tutti i fantini e fa loro una breve paternale: «*Niente scorrettezze. Saremo severissimi. Se la partenza non sarà regolare, sparerò un colpo a salve*». Sono le 16,45, chiamano in pista i partecipanti alla prima eliminatoria. Sono i concorrenti dei rioni di San Lazzaro, San Rocco, San Paolo, Costigliole, Santa Maria Nuova, Don Bosco, Nizza Monferrato.

Il cavallo numero 6, quello di Nizza, salta sul canapo teso prima del via. Alessandro Panchione viene disarcionato. Si ferma il cavallo e dopo qualche minuto si parte. Scatta in testa «Birillo», di Santa Maria Nuova, seguito da quelli di Costigliole, di Don Bosco e di Nizza. Al primo giro Santa Maria continua a condurre. Palchione viene di nuovo disarcionato, ma il suo cavallo continua a correre e si classifica quarto. Vince la tornata «Birillo», che entra in finale con i cavalli di San Paolo e Costigliole. I cavalli, però, eccitati, continuano a correre. «Birillo» disarciona il cavaliere e compie sei giri assieme a «Baltic» e ad un altro cavallo, anch'esso senza fantino.

La seconda batteria si svolge senza episodi clamorosi. Vince il rione di San Pietro; secondo la Torretta, terzo il rione delle 3 T. Pausa di mezz'ora in cui gli sbandieratori si esibiscono nei loro funambolici volteggi e la gara riprende.

Parte in testa il 14, del rione di San Pietro; lo seguono il 13, di San Paolo, e il 5 di Costigliole. Al primo giro il numero 1, di Santa Maria Nuova, è già secondo. Il tifo è alle stelle. Il cavallo del Tanaro si inserisce tra i primi. Grego, il fantino di Santa Maria, tenta il sorpasso nell'ultima curva e cade. «*Mi ha stretto* — dirà al traguardo "Spingarda", che era in testa — *e se è caduto è colpa sua*». «*Non è vero* — sostengono quelli di Santa Maria — *è stato buttato giù di sella*».

«*Birillo*» ha continuato a correre generosamente da solo e sulla dirittura di arrivo ha impegnato allo spasimo «*Speranza*», sorpassandola poco dopo il traguardo. E' mancato poco che il palio fosse vinto da un cavallo senza cavaliere. Ma è stato ugualmente memorabile, per il successo di pubblico, per la bellezza dei costumi e per la corsa appassionante.

Anche il tempo è stato generoso. Il furioso temporale che si avvicinava alla città ha aspettato che la gara fosse finita prima di riversare torrenti d'acqua nelle strade.

Cosimo Mancini

De Sica guarito è tornato a Roma

Roma, 16 settembre.

Vittorio De Sica è rientrato a Roma da Ginevra, dopo il delicato intervento chirurgico di quindici giorni addietro. E' sceso a Fiumicino con la moglie Maria Mercader. Ad attenderlo era il produttore Carlo Ponti con il piccolo Carlo Junior.

Il regista, un poco dimagrito, è apparso disteso e sereno. Ha detto: «Mi sento molto bene, ora. L'intervento è stato semplice: quasi non me ne sono accorto. Ora ho soltanto un desiderio: vivere il delizioso ottobre romano e cominciare sul serio quel film "Il viaggio" con la Loren e Richard Burton, che avevo dovuto interrompere. Ho fretta di riguadagnare il tempo perduto. Come si sta bene a Roma nella prospettiva di riprendere il lavoro!». (Ansa)

Uno sconosciuto a Savona

Blocca auto in strada e picchia due persone

In precedenza aveva suonato il campanello di un alloggio - Quando il proprietario è sceso l'ha colpito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 settembre.

(n. s.) La squadra mobile di Savona ha iniziato le indagini per identificare uno strano individuo che stamane ha percosso due automobilisti e tentato di entrare in un alloggio. Verso le 6,30 l'operaio Lorenzo Canepa, 36 anni, abitante in via Olivetta 18/1 (un nuovo quartiere della città, sulla collina che confina quasi con Albissola Marina), ha sentito suonare il campanello del portone. S'è affacciato alla finestra e ha visto un uomo dall'aria piuttosto sospetta. «*Che vuole?*», ha gridato. L'altro non ha risposto ma con la mano ha fatto cenno di aprire il portone.

Il Canepa è rientrato in casa. Finita la colazione, è sceso in strada, è salito sulla sua macchina, ma all'imbocco con via Genova (la vecchia Aurelia), di fronte al nuovo San Paolo, si è trovato la strada sbarrata da una macchina, sulla quale c'era lo sconosciuto di prima. Il Canepa è sceso per chiedere spiegazioni. E' nata una discussione. Alla fine l'operaio, contuso, ha dovuto recarsi al San Paolo dove è stato medicato con prognosi di cinque giorni.

Poco dopo, al pronto soccorso dell'ospedale si è presentato anche Carlo Basili, 42 anni, abitante in via Nizza 30-D-13. L'uomo presentava segni di abrasioni al viso che il medico ha giudicato guaribili in sette giorni. All'agente di p.s. in servizio all'ospedale, ha raccontato: «*Percorrevo via Genova alla guida della mia auto, diretto ad Albissola quando all'altezza dell'ospedale di Valloria uno sconosciuto mi ha bloccato la strada e mi ha insultato. Mi sono fermato, sono sceso. Ho chiesto conto del suo comportamento e quello, per tutta risposta, mi è saltato addosso e mi ha colpito con calci e pugni. Poi è fuggito*».

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 16 settembre.

(g. f.) Un pensionato di 78 anni, Lorenzo Cerrato residente in località Sudario di Castagnito ha perso la vita stamane in un incidente stradale avvenuto verso le 10 a Baracconi di Castagnito.

Il Cerrato in bicicletta stava procedendo lungo la provinciale per Neive quando, all'incrocio con la statale Alba-Asti, è stato investito da una Fiat «125» pilotata dal commerciante Renzo Casavella di 35 anni, abitante a Neive in via Renato Scaglione 15.

Al "gala" cinematografico d'autunno

Sordi a Saint-Vincent con il film sulla mafia

L'attore ha presentato "Mio fratello Anastasia" di Vanzina

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 16 settembre.

Per la prima volta un'anteprima cinematografica di St-Vincent è stata spostata dalla sala tradizionale, il salone delle Feste del Casinò, al più recente Salone del Centro Congressi dell'Hôtel Billia. Questo per la concomitanza, nella serata, del pranzo di gala dei partecipanti al XV congresso dell'Associazione nazionale magistrati, concluso sabato a Torino.

L'anteprima, dedicata al film di Stefano Vanzina (Steno) *Mio fratello Anastasia*, con Alberto Sordi, non lo era in senso assoluto, dato che la pellicola era già stata vista il 6 settembre alle «Giornate veneziane del Cinema».

Il film, e l'interprete, hanno potuto avere a St-Vincent quell'accoglienza favorevole negata a Campo Santa Margherita, dove le opere «di consumo» come questa raccoglievano scarsi estimatori. Il pubblico borghese, tranquillo, per niente animato da velleità polemiche e contestatrici, ha accettato il film con la stessa cordialità che, presumibilmente, mostrerà nei suoi confronti la gente che si recherà a vederlo, le prossime settimane, nei normali circuiti di sale.

Alberto Sordi che a Venezia aveva preferito non andare, è stato molto lieto della calda ospitalità, anche se il traguardo di St-Vincent è, senza dubbio, di significato meno qualificante dell'altro lagunare. D'una cosa il popolare attore era dispiaciuto: di non aver condotto con sé il personaggio vero ch'egli rifà nel film, ossia l'autentico don Salvatore Anastasia che, ammalatosi seriamente, non ha potuto, come annunciato, essere anche lui presente alla proiezione accanto al suo *alter ego* cinematografico.

Ha pensato peraltro Sordi a parlare in vece dell'assente, richiamandosi a concetti già noti, che sono poi quelli esposti nel libro di don Salvatore Anastasia, edito da Novissima e intitolato *Anastasia mio fratello*. Diversi anni fa Sordi se ne assicurò i diritti di trascrizione cinematografica, e gli sceneggiatori Amidei e Bevilacqua, ispirandosi a tale testo, hanno creato per l'attore un personaggio che combacia il più possibile con quello vero. E vero è anche, ha detto Sordi, ciò che a taluno è apparso inattendibile, ossia l'ignoranza assoluta, da parte di don Salvatore, della losca attività del fratello Albert.

Brevissima la permanenza di Sordi a St-Vincent. Arrivato nella tarda mattinata di sabato, egli ha assistito, la sera, al gala rallegrato dal sempre più virtuosistico trasformismo imitativo di Alighiero Noschese e, dopo l'anteprima e l'incontro con il pubblico, è ripartito per Roma. Fra meno d'un mese dev'essere pronta la «copia campione» di *Polvere di stelle*, il film «*per tre quarti autobiografico*» suggerito dal vecchio avanspettacolo degli Anni 40 dove Sordi fece per davvero le sue prime avventurose e affamate esperienze. E' il suo settimo film del quale è anche regista, e, come in *Amore mio aiutami*, egli fa coppia con Monica Vitti, che raffigura una specie di impennacchiata Wandissima di trent'anni fa. Ma all'autentica Osiris il film — che è al montaggio e uscirà a fine ottobre — riserba il nostalgico omaggio d'una spiritosa «partecipazione straordinaria». Straordinaria davvero per Sordi, che fu anche un suo scritturato.

a. vald.

Alberto Sordi sta preparando un film autobiografico

notizie dalle aziende

Un premio anche per l'aria fresca e pulita: il Mercurio d'Oro 1973 alla Aermec - Condizionatori

Meritava davvero un premio chi si prende cura del nostro benessere, chi affronta, con i più rigorosi e progrediti strumenti tecnologici, il problema di darci un clima stabile e sano in tutte le stagioni. Questo premio è puntualmente arrivato: in Campidoglio il Signor Valerio Giordano Riello, presidente della Aermec Condizionatori d'Aria di Bevilacqua (Verona), ha ricevuto il Mercurio d'Oro 1973 per la sua azienda, produttrice dei noti biocondizionatori Aermec.

Nella foto: il Signor Valerio Giordano Riello riceve l'ambita statuetta d'oro e l'attestato d'onore dall'On. Andreotti

Una nuova iniziativa editoriale

La Grande Enciclopedia Michelangelo

Sono nelle edicole i primi fascicoli della Grande Enciclopedia Michelangelo, un'opera che, al suo completamento, dovrebbe risultare tra le più aggiornate opere enciclopediche esistenti in lingua italiana. Impostata redazionalmente da una folta équipe di specialisti delle singole materie e corredata da un imponente apparato illustrativo, interamente a colori, la Grande Enciclopedia Michelangelo è nata con questa precisa prospettiva: essere l'opera enciclopedica quotidianamente valida e utile almeno per tutti gli Anni Settanta. La particolare cura grafica e tipografica, con il sistematico interscambio vivivo testo-immagini, la rendono, poi, di facilissima e rapida consultazione.

La Grande Enciclopedia Michelangelo è una iniziativa della nuova casa editrice «La Nuova Biblioteca Italiana S.p.A. - The New Italian Library», una casa editrice che, con sede a Roma (via di San Giacomo, 22), è la diramazione italiana di un grande gruppo editoriale internazionale con sedi in molte capitali europee ed in alcune capitali nord-americane e sud-americane.

«La Nuova Biblioteca Italiana S.p.A. - The New Italian Library» ha, difatti, già in preparazione, attraverso ampi accordi con le consociate europee ed extra-europee, altre importanti iniziative, sempre a carattere di alta divulgazione culturale per le sempre crescenti masse di nuovi lettori prodotte dal verificarsi rapido delle esigenze conoscitive contemporanee.

La Grande Enciclopedia Michelangelo è il primo anello, importante anello, di questo ambizioso piano di una politica culturale per vaste masse di lettori. In effetti, la Grande Enciclopedia Michelangelo (e ogni lettore potrà rendersene conto già a sfogliare i primi fascicoli esistenti nelle edicole) è stata ideata per far fronte, veramente, alla conoscenza delle cosiddette «due culture». Infatti, tra i tanti requisiti, questa Grande Enciclopedia Michelangelo vuole soddisfare, con le sue migliaia e migliaia di voci, tanto le richieste della cultura umanistica, quanto quelle (indispensabili per l'uomo d'oggi) della cultura scientifica e tecnica. E', cioè, una enciclopedia che punta al futuro: e le sue migliaia di illustrazioni tutte a colori, e i grafici, gli schemi, i documenti, dandole una caratteristica di «video-enciclopedia», la rendono particolarmente utile e feconda per la curiosità e la sete di sapere dei giovani.

Anche quest'anno ampiamente premiata la creatività della C.P.V.

Dopo la «pioggia di premi» che era caduta sull'agenzia di pubblicità C.P.V. ITALIANA nel 1972 per varie sue realizzazioni creative, anche quest'anno le due più importanti rassegne della produzione pubblicitaria internazionale hanno offerto significativi riconoscimenti ad alcune campagne che la C.P.V. ITALIANA ha ideato per conto dei suoi Clienti.

A Cannes si è svolto, dal 18 al 23 giugno, il 20° Festival Internazionale del Film Pubblicitario. Il Leone d'Argento per la sezione «Cosmetici e Prodotti per Toilette» è stato assegnato al film realizzato per il rasoio elettrico SUNBEAM e programmato nei mesi scorsi nei più importanti cinema italiani. Questo Leone d'Argento è particolarmente significativo in quanto nella categoria in questione non è stato assegnato il Leone d'Oro, e si tratta quindi, in pratica, di un primo premio.

Sempre a Cannes, il film per la corsetteria MAIDENFORM «Un niente addosso» realizzato con la collaborazione del celebre fotografo David Hamilton, si è visto assegnare dalla giuria internazionale il Leone di Bronzo. Come è noto, la collaborazione Maidenform - CPV - Hamilton si è estesa anche alla campagna stampa e a materiale molto prestigioso per i negozi.

L'altra importante manifestazione dell'anno è il Premio Europeo Rizzoli. Il Torchio d'Argento per gli annunci stampa in bianco e nero (anche qui l'Oro non è stato assegnato) è stato vinto da una campagna della CPV di cui si è molto discusso in questi mesi: l'azione pubblicitaria svolta dalla Casa farmaceutica Vierrei in favore della categoria dei farmacisti e del loro ruolo nella società contemporanea.

Anche la Sunbeam è stata premiata in questa manifestazione, con un Diploma d'onore che è stato assegnato a un singolare ed efficace annuncio apparso su un settimanale con un pezzo di carta vetrata incollato sulla pagina, per meglio mettere in evidenza la problematica della rasatura.

Ormai isolati tutti i focolai in Campania e in Puglia

Colera: meno timore a Napoli Nessun caso a Bari da 4 giorni

Ancora nove persone portate ieri al Cotugno: le analisi diranno se hanno il vibrione - Un avviso di procedimento della procura contro il medico provinciale? - Il bilancio sanitario della situazione in Puglia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 settembre.

Mattinata eccezionalmente tranquilla al pronto soccorso del Cotugno, dove i sanitari di guardia sono rimasti a lungo inoperosi. La tregua si è interrotta alle 13,30 quando la sirena di un'autoambulanza ha preannunciato l'arrivo del primo ammalato: un bambino di 4 anni, Pasquale Sforza, proveniente da Ercolano, il comune vesuviano dove si manifestarono i primi casi di colera. Abita con i genitori in via Panorama, una strada presa di mira dal contagio e ritenuta dalle autorità sanitarie uno dei tanti focolai dell'infezione. Poi, uno dietro l'altro, il numero dei ricoverati è salito questa sera a nove. Le analisi dovranno accertare se si tratta di persone affette da vibrione colerico.

La situazione generale dell'epidemia dal punto di vista sanitario non è più motivo di grosse apprensioni. Nella prossima settimana, se non interverranno fatti gravi, l'ospedale contumaciale entrerà nella fase di smobilitazione dell'apparato di emergenza. Attualmente nelle corsie delle quattro divisioni vi sono 227 infermi. Di questi, 124 sono affetti da colera. Trentotto analisi devono ancora essere effettuate, mentre tutti gli altri accusano soltanto sintomi di gastroenterite acuta. Fino ad oggi sono state dimesse 503 persone. Una decina di degenti sono sottoposti ancora ad una terapia intensiva.

«Gli altri — dice il dottor Grimaldi — *possono considerarsi convalescenti. Si sono ripresi abbastanza bene e se nei prossimi cinque giorni gli esami batteriologici daranno esito negativo potranno rientrare in famiglia. E' una grossa battaglia vinta, ora resta da spezzare la catena dei portatori sani e scongiurare che l'infezione rimanga allo stato endemico. Sul piano scientifico, comunque, stiamo studiando queste forme di gastroenterite benigna che ha colpito larghi strati della popolazione».*

Malgrado la giornata festiva, l'inchiesta giudiziaria per accertare responsabilità dirette o indirette sulla situazione igienico-sanitaria a Napoli che ha fatto esplodere il colera è proseguita con interrogatori e accertamenti. Nel palazzo di giustizia in Castel Capuano il procuratore capo della Repubblica, dottor Francesco De Sanctis, il sostituto Ermanno Bocchini, i pretori dei centri del litorale sorrentino sono stati impegnati in una lunga riunione per fare il punto delle indagini.

Secondo indiscrezioni, un avviso di procedimento sarebbe stato inviato dalla procura al medico provinciale di Napoli, professor Vincenzo Morante; 61 anni, 38 di carriera effettiva, da 4 è nella nostra città dopo aver ricoperto lo stesso delicato incarico a Palermo e Genova. E' bene precisare che il professor Morante non è sotto accusa, ma viene informato che è in corso un'inchiesta sul suo operato. La comunicazione sarebbe stata recapitata al suo ufficio e analoghi provvedimenti sarebbero stati adottati anche nei riguardi di altre autorità amministrative e sanitarie per una presunta specifica responsabilità.

L'inchiesta giudiziaria non potrà giungere ad una conclusione entro breve tempo. Si dovranno attendere gli esiti degli accertamenti peritali sui frutti di mare, attesi per la fine di ottobre. Un gruppo di microbiologi nominati dalla magistratura è al lavoro. Esso si è riservato trenta giorni di tempo per il responso. Dovrà rispondere se nelle cozze di S. Lucia o degli altri vivai del golfo napoletano è stata trovata traccia del vibrione colerico. «Se *la risposta sarà affermativa si potrà parlare di diffusione colposa dell'epidemia* — dicono negli ambienti giudiziari —, *altrimenti mancherà il corpo del reato...».* Va ricordato che il 20 luglio scorso il medico provinciale, insieme con altre autorità comunali e dell'ente autonomo del porto, avevano dato parere favorevole all'allevamento dei mitili nelle acque inquinate di S. Lucia.

a. j.

Napoli. Carabinieri sommozzatori rimuovono coltivazioni di cozze nel mare inquinato di Mergellina

Bari, 16 settembre.

Nessun caso di colera è stato registrato per il quarto giorno consecutivo in Puglia. I ricoveri sono stati soltanto tre (uno a Taranto e due a Bari), i dimessi sei, ma nessuno aveva contratto il morbo.

Non sono soltanto questi dati il sintomo confortante sull'andamento dell'infezione; gli ufficiali medici e la direzione sanitaria del Policlinico hanno infatti chiesto che i due reparti requisiti all'ospedale consorziale per far fronte ai numerosi casi di colera (dal primo al 12 settembre oltre trecento nel solo capoluogo) tornino a svolgere la loro regolare attività. I degenti oggi possono essere ospitati nella clinica Infettivi, in quanto non superano la cinquantina. L'assessore regionale alla Sanità ha dato il consenso e ha anche permesso che i parenti possano, con le dovute precauzioni, visitare gli ammalati.

La decisione degli ufficiali medici e della direzione sanitaria del Policlinico mette fine alla polemica sulla reale situazione dell'infezione in Puglia: il morbo, malgrado qualche voce isolata sostenga ancora il contrario, è in netto regresso; non bisogna però trascurare le norme igieniche imposte dalle autorità: i nuovi ricoveri (pochi, ma purtroppo continui) sono dovuti proprio al fatto che alcuni continuano a mangiare frutti di mare, salvo poi negarlo quando i medici li interrogano per timore di provvedimenti nei loro confronti.

Cade anche la polemica sulla proposta di adibire l'ospedale «Di Venere» di Bari, ora sede del tubercolosario, come lazzaretto per gli ammalati di colera: il numero limitato di ricoveri e di degenti non chiede radicali soluzioni, che potevano andare a danno di altri ammalati e creare la psicosi dell'epidemia.

Giovedì si riunirà la giunta regionale per decidere sui primi interventi in soccorso dell'economia e per le scelte prioritarie nel risanamento del territorio; è probabile che, come ha già fatto la giunta comunale del capoluogo, si punti alla realizzazione dei depuratori della rete fognaria che ha inquinato le coste pugliesi tranne in provincia di Lecce (non toccata dal morbo). Per Bari si parla di una spesa di dieci miliardi: i depuratori prevedono infatti impianti di risalita dei liquami per la decantazione lontano dalla costa.

E' stato fatto il punto sull'andamento generale dell'infezione in Puglia: dal 29 agosto ad oggi, i ricoverati sono stati 806, i colerosi 119, i casi negativi 455 (gastroenteriti acute); i morti dieci, ma soltanto otto accertati per colera; i dimessi 502, di cui 68 guariti dal morbo. Attualmente, invece, i ricoverati in tutta la regione sono 94, i colerosi 43, i casi negativi 19, in osservazione 32.

E' stato chiesto all'assessore alla Sanità, professor Conte, perché vi siano molti casi in osservazione (c'era il timore che si volesse in questo modo diminuire la cifra dei colerosi mettendo i pazienti sotto altra diagnosi); la risposta è stata: *«Per essere ricoverato vengono fatte tre analisi nell'Istituto d'Igiene dell'Università; ogni analisi dura 24 ore, spesso la prima è positiva e le altre due negative. Vogliamo aver la certezza sui casi in osservazione prima di definire coleroso chi ha una gastroenterite».*

a. c.

È stata sospesa dall'incarico

Ricorso contro il ministro dell'impiegata in topless

Vuole essere reintegrata al suo posto - "Non posso vivere con metà stipendio", dice - Interessato un legale

Roma. Titti Sciascia, presidentessa nazionale delle mondane protesta (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 settembre.

La presidentessa della lega italiana per la difesa delle prostitute, Titti Sciascia Canni, ha dato incarico all'avvocato Piero D'Ovidio di tutelare i suoi interessi nei confronti dell'amministrazione delle Poste che ieri l'ha sospesa dall'impiego per una serie di fotografie a seno nudo distribuite ai giornali per propagandare la neonata lega delle «belle di notte».

Mentre la presidentessa si appresta a ricorrere contro il provvedimento di sospensione, il segretario della lega (Lidp), Vincenzo Bruni, ha annunciato che le prostitute, aderenti al «sindacato», hanno deciso di denunciare il ministro dell'Interno *«perché risulta loro di essere schedate»;* di rifiutarsi agli agenti di p.s. e ai militari *«perché è una forma di sciopero»;* di aiutare, infine, economicamente la loro presidentessa *«perché deve pur vivere ed ha una figlia di 15 anni da mantenere».*

Nessuna reazione si ha oggi dal ministero delle Poste dove la presidentessa della Lidp è impiegata da 11 anni, presso la direzione centrale del personale. Con il funzionario che le ha notificato il provvedimento di sospensione, Titti Sciascia, si è difesa contestando le accuse: *«Ho immediatamente respinto i motivi della sanzione disciplinare* — ha dichiarato — *ed ho fatto presente che le foto "incriminate" nelle quali apparivo in monikini e in topless, non erano, a mio avviso, immorali».*

La Lidp, a parere della sua presidentessa, si ripropone di iniziare una vera e propria campagna "per eliminare" lo «spettacolo avvilente» delle prostitute in attesa lungo le strade. *«Non sono contro le "belle di notte": a parer mio* — ha detto la Sciascia — *ciascuno è libero di commerciare il proprio corpo. Chiedo però l'abolizione della legge Merlin e la creazione di "villaggi dell'amore", nei quali ciascuno possa godere della più ampia libertà».*

Alla Lidp, la presidentessa è disposta a sacrificare tutto il suo tempo libero; ma *«certo non posso rimetterci l'impiego* — ha detto — *mi auguro quindi che il ministero ritiri il provvedimento e mi reintegri nel posto di lavoro: sono 170 mila lire al mese, che a me servono per vivere. La mia iniziativa è un'inderogabile esigenza sociale avvertita da molti. E' necessario quindi che qualcuno si muova; certo, io, non posso rimanere senza lavoro».*

f. s.

La vittima è un giovane ragioniere abitante a Saluzzo

Alpinista colpito da un fulmine precipita dalla cima del Monviso

Non ancora ritrovato il corpo dell'escursionista - Si teme che sia morto - La folgore si è abbattuta a ciel sereno in mezzo ad un gruppo di rocciatori rimasti incolumi

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 16 settembre.

Questa mattina, poco prima delle 10, un fulmine caduto sulla vetta del Monviso ha colpito in pieno un giovane alpinista saluzzese scaraventandolo in un canale profondo alcune centinaia di metri. Il giovane non è ancora stato ritrovato e si teme che sia morto.

Vittima della disgrazia è Luigi Gagliardone 19 anni, residente a Saluzzo in via Bodoni 42, che quest'anno aveva conseguito presso l'Istituto tecnico della nostra città il diploma di ragioniere con brillante risultato.

Luigi Gagliardone, che appartiene ad una nota quanto sfortunata famiglia di alpinisti (suo zio Giuseppe era rimasto vittima parecchi anni fa di una sciagura alpinistica sul Monte Bianco ed alla sua memoria è intitolato ora un rifugio in alta valle Varaita), aveva raggiunto ieri sera con una numerosa comitiva di appassionati di montagna il rifugio Quintino Sella ai piedi del Monviso dove aveva pernottato.

Questa mattina gli alpinisti, circa 50 persone, hanno lasciato il rifugio prima del levar del sole per raggiungere, accompagnati dalle guide, i 3841 metri della cima del Monviso. Luigi Gagliardone, abile scalatore e rocciatore esperto, è giunto sulla vetta fra i primi.

In un attimo la disgrazia.

Luigi Gagliardone

Un fulmine improvviso a ciel sereno si è abbattuto sul gruppo colpendo il giovane e scaraventandolo a valle. Accecati dal bagliore del lampo e disorientati dalla tragica rapidità della scena, i compagni di cordata non si sono nemmeno resi conto da che parte era caduto il loro amico.

Presumendo però che Luigi Gagliardone fosse precipitato in un profondo canalone in direzione nord-nord est, le squadre di soccorso hanno indirizzato verso quel punto le loro ricerche.

Poco dopo ha raggiunto la zona anche un elicottero della Scuola alpina di Aosta, ma successivamente sia il mezzo aereo che i soccorritori hanno dovuto sospendere le ricerche a causa della fitta nebbia che si era levata nel frattempo. Le ricerche saranno riprese domani.

v. i.

Arrestati 4 giovani mentre si drogano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 settembre.

(a.) Quattro giovani, due dei quali di colore, sorpresi in un vicolo mentre si iniettavano sostanze stupefacenti, sono stati arrestati dalla polizia.

Verso le 18, una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza ha notato in vico Santa Consolata, nella zona di Prè, un gruppo di ragazzi: uno, poi identificato per Luigi Locatelli, 23 anni, da Voghera, era chino su un negro, Barzan Momogaj, 27 anni, cittadino della Zambia; in mano aveva una siringa ipodermica. Alla vista degli agenti, i giovani hanno tentato di fuggire, la siringa ed una fiala si sono infrante ad alcuni metri di distanza. Dopo una breve corsa quattro ragazzi sono stati raggiunti, un quinto è riuscito a fuggire.

Oltre a Locatelli e Momogaj sono finiti in questura Aldo Cuppari, 26 anni, da Livorno, e Tasi Muntaga, 25 anni, della Zambia. Hanno dichiarato che proprio stamane avevano acquistato una fiala di stupefacente da un giovane di media statura, biondo, per diecimila.

Mafioso con parrucca arrestato a Palermo

Palermo, 16 settembre.

Il trentaduenne Giuseppe Burgio — un presunto mafioso il cui nome era compreso nel «Rapporto sul 114» — è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone. Si era allontanato dal soggiorno obbligato di Badia Polesine, in provincia di Rovigo, dov'era stato inviato dalla sezione speciale antimafia del tribunale di Palermo. Per sfuggire alle ricerche portava una parrucca che gli alterava l'aspetto.

Nel marzo 1972 Giuseppe Burgio — ritenuto pericoloso da polizia e carabinieri e molto conosciuto nel quartiere di via Cipressi, dov'è stato ucciso il procuratore capo della Repubblica Scaglione — era stato prosciolto, per insufficienza di prove dall'accusa di associazione per delinquere e inviato al soggiorno obbligato.

Allontanatosi un paio di mesi dopo dalla residenza assegnatagli, venne arrestato dagli agenti della squadra mobile di Torino l'8 agosto successivo mentre, a bordo di un'auto di grossa cilindrata, si aggirava vicino a una banca in compagnia di altre quattro persone. Poiché sulla vettura c'erano tre pistole e numerose munizioni, Burgio fu condannato per porto abusivo d'arma e, scontata la pena, venne inviato di nuovo al soggiorno obbligato. Alcuni mesi fa però era fuggito ancora una volta.

L'episodio di sera presso Bergamo

Stanco del rumore spara a due giovani in gokart

Uno è rimasto ferito - Lo sparatore arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 16 settembre.

(u. g.) Esasperato dal rumore d'un *gokart* con il quale due giovani si divertivano a tarda ora a girare attorno alla sua casa, un uomo ha imbracciato il fucile da caccia e ha lasciato partire numerosi colpi. Uno dei due giovani è rimasto ferito non gravemente.

L'episodio è avvenuto a Villa d'Almè, a pochi chilometri da Bergamo, poco dopo le 23 di ieri sera. Graziano Scalvini, di 19 anni, e Giacomo Gretti, di 18, entrambi del luogo, stavano provando il loro *gokart* in una zona di periferia, nella quale vi sono comunque diverse abitazioni, fra le quali quella del carrozziere Mario Turchini, di 33 anni, sposato e con quattro figli.

Il Turchini, visto che i due insistevano nelle loro prove, dopo aver più volte gridato dalla finestra minacciandoli, sparava con il fucile da caccia e raggiungeva lo Scalvini in varie parti del torace e del collo.

Il giovane veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Bergamo, dove i medici gli hanno estratto una ventina di pallini, quindi lo hanno dimesso. La prognosi è di appena tre giorni.

Il feritore, che si era subito reso conto dell'enormità di quanto aveva fatto, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di lesioni personali e porto abusivo d'arma: il fucile da caccia, infatti, non era stato regolarmente denunciato.

Finale Ligure, 16 settembre — Un anziano pensionato, Giuseppe Bella, 75 anni, residente con una sorella in via Della Pineta 13, si è suicidato stamane annegandosi in un lavatoio.

Dopo la lite tra un recluso e un agente

Protesta di detenuti a Firenze a favore delle loro guardie

Firenze, 16 settembre.

Un litigio avvenuto ieri sera nel carcere fiorentino delle Murate fra un detenuto, Sergio Fasoli, e un agente di custodia, Amedeo Vecchione, in seguito al quale il Fasoli ha riportato una ferita guaribile in cinque giorni, ha causato una manifestazione di protesta di circa duecentocinquanta detenuti del carcere. Questi hanno tra l'altro messo in rilievo le «*condizioni di sacrificio in cui gli agenti di custodia sono costretti a prestare servizio*».

Nella tarda mattinata, tutti i carcerati di due sezioni, circa 250, si sono rifiutati di rientrare nelle celle dopo il periodo di «aria» ed hanno chiesto di parlare con un magistrato. Mentre polizia e carabinieri circondavano la sede delle carceri, nel penitenziario è giunto il dott. Fleury, sostituto procuratore della Repubblica che ha parlamentato con i manifestanti. Questi hanno pregato il giovane magistrato fiorentino di rendere noto alla stampa un loro documento.

Dopo che il dottor Fleury ha dato assicurazioni in proposito, tutti i detenuti si sono fatti ricondurre nelle celle.

«In relazione allo spiacevole episodio avvenuto ieri sera nel carcere giudiziario tra il detenuto Sergio Fasoli e la guardia Amedeo Vecchione, i detenuti — dice il documento — *hanno fatto presente al magistrato che, a prescindere da quelli che saranno i risultati dell'istruttoria rivolta ad accertare le responsabilità, l'episodio stesso è il frutto della tensione che si è venuta a creare tra i detenuti e gli agenti di custodia per uno stato di cose provocato dalla arretratezza del regolamento carcerario, dalle condizioni di vita del carcere e dalle condizioni di sacrificio in cui gli agenti di custodia sono costretti a prestare servizio».*

Il documento prosegue affermando che *«il personale di custodia, scarso in numero inadeguato alle esigenze degli istituti carcerari, è costretto a svolgere turni a volte di 24 ore su 24 con periodi di riposo brevissimi. Ciò provoca, senza colpa di nessuno, nervosismo ed incomprensione reciproche tra entrambe le categorie».*

I detenuti chiedono pertanto insieme con l'urgente approvazione della riforma del regolamento carcerario, una *«migliore qualificazione professionale degli agenti di custodia, ai fini di una loro maggiore idoneità a promuovere e facilitare la rieducazione dei condannati ed il loro recupero alla vita civile».*

(Ansa)

Un misterioso attentato in una casa di Saronno

Una donna e l'amico feriti dal pacco regalo che esplode

Un biglietto, con "tanti auguri", accompagnava il potente ordigno

(Dal nostro corrispondente)
Saronno, 16 settembre.

(p. m.) La casalinga Giovanna Cattaneo, 43 anni, e un suo amico, Paolo Ermete, 38 anni, entrambi domiciliati a Saronno, sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio d'un pacco indirizzato alla donna.

Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la donna, che vive separata dal marito da alcuni mesi, rientrando nella propria abitazione in compagnia dell'Ermete ha trovato sulla porta di casa un sacchetto di plastica del tipo usato nei supermercati con un biglietto, a firma illeggibile, con scritto «*tanti auguri*».

Giovanna Cattaneo ha preso il sacchetto e l'ha posato sul tavolo della cucina. All'interno vi era una lattina. Nell'aprirla si è prodotta una esplosione che ha raggiunto in pieno sia la donna sia l'Ermete. L'uomo è stato ricoverato in ospedale con la frattura del braccio sinistro, la asportazione di alcune dita della mano destra e ferite al viso. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni. Meno grave la donna, che guarirà in quindici giorni: ha riportato la frattura del piede sinistro e ferite in tutto il corpo.

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri. La supposizione più naturale è che possa essersi trattato d'una vendetta. La donna però ha tenuto a dichiarare ai carabinieri di essere in ottimi rapporti con tutti, anche col marito.

Giovane donna a Belluno

Ferita dal marito muore 4 giorni dopo

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 16 settembre.

Una giovane donna, Giulia Savi, di 25 anni, abitante a Soverzene, ferita quattro giorni fa dal marito, Arcangelo Filippin, 46 anni, operaio dell'Enel, è morta la scorsa notte all'ospedale di Belluno. Con un colpo di fucile cal. 12 sparato a bruciapelo, l'uomo aveva spappolato un avambraccio della moglie e le aveva procurato lesioni all'emitorace che i sanitari del pronto soccorso avevano giudicato guaribili in un mese.

L'uomo era stato arrestato nella notte tra martedì e mercoledì per tentativo di omicidio pluriaggravato: ora dovrà rispondere di omicidio.

Il Filippin, secondo quanto si è appreso, si difende dichiarando che il colpo è partito accidentalmente dal fucile, mentre stava per riporre l'arma in un armadio.

(Ansa)

Accoltella il vicino per un coniglio

Alessandria, 16 settembre.

(e.c.) Per un coniglio di cui entrambi vantavano la proprietà, un contadino di Solero, Franco Pastore, 36 anni, è stato accoltellato, sia pure in modo non grave, dal vicino di casa Mario Rossi, 50 anni.

I due hanno litigato nel cortile della loro abitazione, in via Carlo Alberto 5, in quanto il Pastore insisteva col dire che l'animale era di sua proprietà, mentre anche il Rossi ne rivendicava il possesso. Quest'ultimo, impugnato un coltello, feriva il contadino al braccio e al torace.

La paura del colera suscita una polemica nel calcio

NAPOLI E BARI, DUE CITTÀ OFFESE

Le due società del Sud attendono che la Lega sanzioni la sconfitta a tavolino (0-2) del Genoa e del Verona e stabilisca il danno per i mancati incassi - Dichiarazioni piene di rabbia di Juliano - Le preoccupazioni di Vinicio - Molti tifosi si sono recati egualmente allo stadio

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 16 settembre.

Il Genoa, come era ampiamente previsto, non è venuto a Napoli, e la partita di Coppa Italia non è stata giocata. Così come non si è giocata Bari-Verona. Stamane alla società campana erano giunti due telegrammi. Il Genoa annunciava la rinuncia perché *«i suoi giocatori non erano vaccinati»*, e il testo del messaggio continuava dicendo che la decisione era convalidata dalla *«situazione sanitaria locale»*.

L'arbitro Trono (che è di Torino) appena giunto in città si metteva in contatto con il direttore sportivo del Napoli, Franco Janich. Trono prendeva visione dei due telegrammi e ripartiva per la capitale piemontese. Non c'è stata così la «farsa» d'attesa allo stadio di Fuorigrotta, che è rimasto chiuso, senza imporre ai giocatori del Napoli i 45 minuti necessari per poter essere liberi da ogni impegno. Partito Trono, Vinicio poteva ordinare ai suoi di recarsi nel pomeriggio allo stadio del Vomero.

Al «Collana» c'era pochissima gente. Un solo poliziotto lasciava filtrare i pochi ragazzi che volevano perdere il pomeriggio domenicale assistendo alla fatica degli azzurri. Sugli spalti non c'erano più di venti tifosi. Facciamo mi, in verità, ma Napoli ha accusato il colpo del rinvio della partita con una rabbia mal repressa. Juliano, capitano della squadra e napoletano verace, ha sfogato il suo disappunto: *«Ma cosa credono quelli del Nord? Hanno paura d'infettarsi giocando al calcio con noi? Per loro avevamo preparato un aereo speciale e un pullman disinfettato, avevamo innaffiato gli spogliatoi col lisoformio. Ma non hanno voluto venire. Sappiano che d'ora innanzi saremo noi a non voler andare più al Nord. Questa discriminazione ci umilia, ci umilia come uomini e specialmente come sportivi»*.

C'era orgoglio e dispetto nelle parole del capitano azzurro, parole troppo forti, ma dettate da una situazione particolarmente delicata.

Vinicio è parso oltremodo preoccupato per questi continui rinvii. Ha detto: *«E' difficile giudicare bene le condizioni di forma dei singoli atleti. Non so cosa dire. Ho una squadra ma non ne conosco ancora le reali possibilità. Così non posso continuare. O giochiamo oppure dovremo rinunciare anche al campionato»*.

Gli abbiamo chiesto se ha intenzione di far valere la sua pretesa di rinviare almeno le prime gare del prossimo torneo. Ha risposto: *«Spero di non arrivare a tanto, ma per il momento tutto è possibile. Ho invitato i miei dirigenti ad organizzare almeno quattro partite importanti in questi quindici giorni che ci restano prima dell'inizio del torneo.*

Frattanto i dirigenti tentano di far fronte a tutti i loro impegni nonostante le notevoli difficoltà del momento. Il direttore sportivo Janich ci ha detto: *«Il colera e la paura del peggio hanno bloccato gli abbonamenti»*. Ci ha informato comunque che sono stati raggiunti per ora 700 milioni di lire per tessere d'ingresso; ma il direttore sportivo ha anche affermato che sperava di superare il miliardo.

Janich è del parere che il peggio sia passato. Il Napoli non presenterà esposto per il rinvio della gara di oggi a causa del *forfait* del Genoa. Così ha detto il responsabile azzurro: *«Non abbiamo intenzione di reclamare proprio niente. Toccherà ai competenti uffici della Lega decidere. Per noi non esistono dubbi. Eravamo disposti ad andare a Genova. Lo stesso presidente della società ligure ha proposto di spostare la sede a Napoli e noi ci siamo impegnati per ottenere i necessari permessi dalle competenti autorità sanitarie. Stamane eravamo a disposizione dell'arbitro come vuole il regolamento. Il ministero della Sanità, gli uffici regionali, avevano detto di sì. Il Genoa ha risposto no. Non credo possano esserci dubbi sulle decisioni della Lega. Per noi l'episodio è chiuso. Attendiamo soltanto il comunicato ufficiale e aspettiamo l'indennizzo economico. Abbiamo subito un danno morale e finanziario. In poche ore avevamo incassato oltre dieci milioni per la partita Napoli-Genoa, milioni che ora dovremo restituire. Almeno al danno economico si dovrà pur rimediare»*.

In sostanza il Napoli aspetta e pretende i due punti e qualche milione: in base al regolamento si tratta di una pretesa logica anche se la faccenda ha risvolti incerti. Perché il presidente del Genoa, Berrino, non ha interpellato i suoi giocatori prima di proporre alla Lega lo spostamento della sede del match? Perché non ha imposto ai suoi atleti un viaggio «pericoloso» solo in teoria? Perché non s'è provveduto a vaccinare in tempo atleti e tecnici sapendo che al calcio si gioca anche nel Sud? Non vogliamo avallare la rabbia dei napoletani che si sentono offesi per questa rinuncia, ma si deve convenire che il Napoli ha ragione nel richiedere la vittoria sportiva e l'indennizzo economico. Caso mai paghi la Lega che ha scelto senza avere garanzia di far rispettare la sua decisione. [illegible]

La leggerezza con cui i competenti uffici di Milano hanno agito in questo frangente lascia adito a qualche considerazione importante. A tre settimane appena dall'inizio del campionato di serie A, e a due dall'inizo del campionato di B, il problema della regolarità dei tornei di fronte all'epidemia del colera non è stato affrontato con la necessaria decisione. E' logico sperare che il pericolo del contagio possa scemare o addirittura scomparire con il passare dei giorni, ma il rifiuto dei giocatori del Genoa e del Verona a scendere al Sud consigliano la necessità di studiare disposizioni precise valide per tutti.

E' inutile, ribadiamo, minacciare punizioni ad atleti che hanno agito nella convinzione di difendere un diritto. La salvaguardia della propria salute del resto è non solo un diritto ma anche un dovere. Se il problema fosse stato affrontato con la necessaria tempestività, ora [illegible] parlare di punizione sportiva, di sanzioni disciplinari e di sanzioni economiche.

La Coppa Italia è già in crisi, dopo ben cinque rinvii, speriamo che il dott. Carraro e i suoi collaboratori sappiano esprimere decisioni sagge e utili e non mandare in crisi anche il campionato.

Giulio Accatino

Napoli. Un'altra domenica senza calcio per la rinuncia del Genoa a giocare al «San Paolo». A sinistra, una folla di tifosi davanti allo stadio; a destra, Vinicio parla ai giocatori prima dell'allenamento (Tel.)

Il sindaco di Bari telegrafa a Verona

Bari, 16 settembre.

La comunicazione ufficiale che la partita Bari-Verona non si sarebbe svolta è arrivata stamane al Bari con un telegramma della Lega che confermava la «rinuncia del Verona» (comunicata ieri dalla società scaligera con un altro telegramma). L'arbitro Reggiani di Bologna, già a Bari con i segnalinee, è stato rintracciato in un albergo cittadino. Letto il telegramma della Lega, Reggiani ha chiesto conferma telefonica e subito dopo si è recato a colazione ripartendo da Bari in aereo alle 15.

I calciatori del Bari si sono recati ugualmente allo stadio per un allenamento di un'ora e tre quarti. Circa duemila tifosi si sono recati nello stadio dove hanno applaudito a lungo i giocatori.

Il sindaco di Bari, avv. Nicola Vernola, ha inviato al sindaco di Verona un telegramma di protesta interpretando il rammarico della cittadinanza per l'assurda decisione dei giocatori e della società veronesi.

Genova: "Non si gioca a 10 km da Napoli"

Genova, 16 settembre.

(a. r.) «Abbiamo fatto tutto il possibile per giocare la partita con il Napoli, ma onestamente non ce la siamo sentita di obbligare i giocatori ad andare a Napoli quando, a dieci chilometri di distanza (Torre del Greco e Castellammare), sono state annullate le partite di Serie C. Ora speriamo che ci concedano il rinvio per causa di forza maggiore».

Lo ha dichiarato il vicepresidente del Genoa Renzo Fossati, oggi presente a Sestri Levante dove la squadra si è [illegible]

Risultati

Spal	2
Ascoli	1
Arezzo	0
Foggia	0
Varese	1
Novara	0
Roma	0
Brescia	0
Palermo	1
Perugia	0
Catania	1
Como	0
Parma	0
Sampdoria	1
Ternana	0
Catanzaro	3
Cesena	3
Reggina	0
Bologna	3
Avellino	1
Taranto	1
Brindisi	0
Atalanta	1
Cagliari	0

Le partite Bari-Verona e Napoli-Genoa non si sono disputate.

Cominciano mercoledì le Coppe del calcio europeo

Juventus e Torino, sfida all'Est

Via alle Coppe europee, insidiosissimo palcoscenico per tutti i personaggi del «pianeta football». Si ricomincia a viaggiare, a contare i gol che valgono doppio, si riprende con l'esperienza accumulata in precedenti edizioni. Ecco l'Inter che vuole riacquistare un suo ruolo primario nella bolgia internazionale, ecco il Milan che guida il drappello della «Coppa Coppe», mentre esordisce la Lazio, si lima i denti ancora poco puntuti la giovane Fiorentina. Mentre la Juve va a Dresda, una «tana» di grandissimo rispetto, ed il Torino riceve il Lokomotive Lipsia. Le due squadre dell'Est sono tradizionali ossi duri da rodere, e la «forma» italiana non è ancor quella, rispetto a nemici che vantano un rodaggio di cinque-sei partite di campionato.

Gli appuntamenti di settembre costituiscono un clamoroso risveglio, un richiamo alla realtà. Se ne ricordano i bianconeri che patirono tanto la prima gara con l'Olympique Marsiglia, l'anno scorso, se lo ricorda il Milan che stentò affannosamente contro i polacchi.

Ciascun club ha i suoi problemi, in attacco e in difesa, a centrocampo e nelle famose zone morte da sfruttare. C'è chi cammina troppo, come alcuni interisti spronati dalle urla di HH, e chi misura le distanze per perfezionare le necessarie geometrie. C'è chi affonda già la zampa (o addirittura lo zampone: vedi Turone che Rocco cerca di trasformare in stopper a furia di anatemi) e chi invece ritiene la propria caviglia un gioiello da cassetta di sicurezza. Le Coppe europee arrivano giusto in tempo per cancellare inutili discorsi, illazioni, ipotesi ridicole.

Giovanni Arpino

Antonello Cuccureddu, l'anno scorso segnò il gol decisivo a Magdeburgo (Moisio)

Coppa Campioni

1 a Dresda (ore 21)
Dynamo - Juventus
(Germania Est)

Si disputano le gare di andata dei sedicesimi di finale. L'Ajax di Amsterdam, detentore della Coppa, è esentato dal primo turno. La finale si effettuerà il 15 maggio '74 a Bruxelles.

Coppa Coppe

1 a Milano (ore 21)
Milan - Dinamo Zagabria
(Jugoslavia)

Si disputano le gare di andata dei sedicesimi di finale. La finale si effettuerà l'8 maggio '74 a Rotterdam

Coppa Uefa

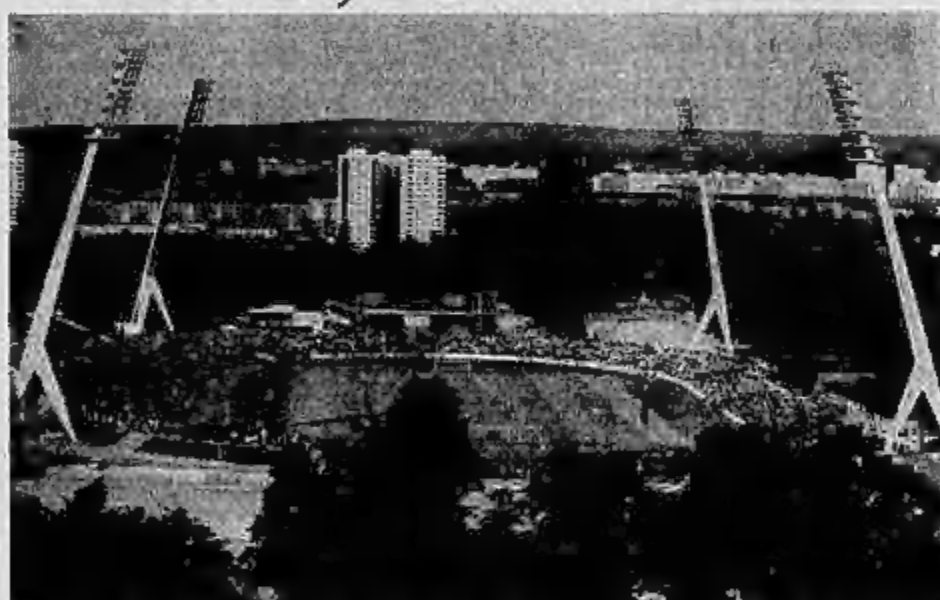
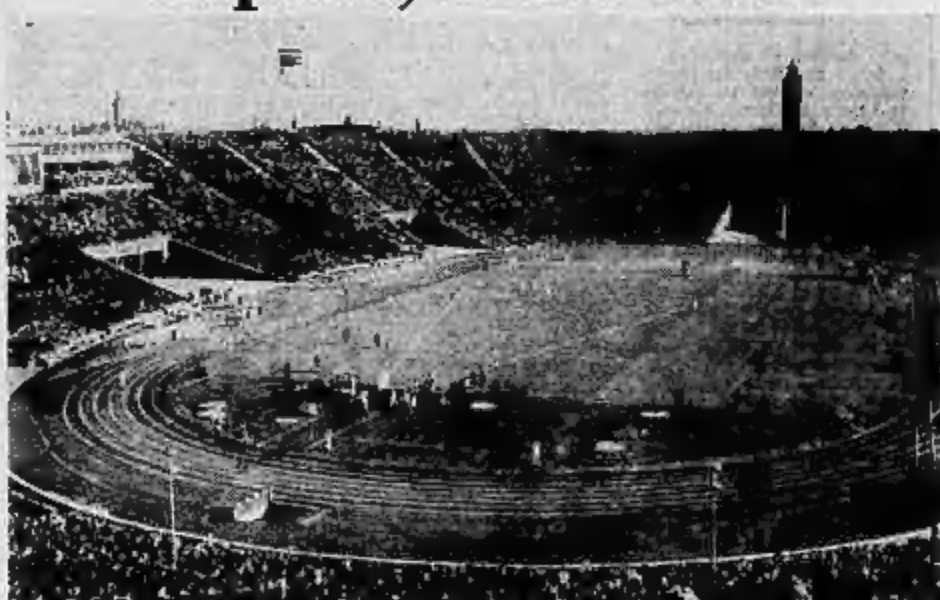
1 a Torino (ore 21)
Torino - Lokomotive Lipsia
(Germania Est)

2 a Firenze (ore 21)
Fiorentina - Universit. Craiova
(Romania)

3 a Vienna (ore 21)
Admira - Inter
(Austria)

4 a Roma (ore 21)
Lazio - Sion
(Svizzera)

Si disputano le gare di andata dei trentaduesimi di finale. Le finali si effettueranno il 22 e 29 maggio '74.

Dresda, 19 settembre

Lipsia, 3 ottobre

Ecco i due stadi dove la Juventus (Dresda, 19 settembre) e il Torino (Lipsia, 3 ottobre) disputeranno le partite in trasferta con le squadre della Germania Est alle quali le ha opposte il sorteggio della Coppa. In alto lo stadio della Dynamo, con i suoi audaci piloni per l'illuminazione, dove la Juventus esordirà mercoledì in Coppa campioni di fronte a 35 mila spettatori. Sopra lo stadio dei 100 mila a Lipsia dove giocherà il Torino

L'atletica italiana ha chiuso ieri la stagione 1973

Dopo 13 anni è caduto a Rieti il record della Leone sui 200 m

Cecilia Molinari ha corso in 23"6: un decimo in meno del più vecchio primato del nostro settore femminile - Arese sconfitto nei 1500 da Hansen e Dixon - Oggi riunione a Roma per la "contestazione" a Cacchi

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 16 settembre.

La stagione atletica italiana si è chiusa sul campo-scuola di Rieti, fra campi e colline, in un ambiente familiare e simpatico, adattissimo per un arrivederci. Chiusura con qualche amarezza, per la sconfitta di Arese e per il «forfait» di Mennea, presente in campo, anche in tuta, ma prudentemente a riposo dopo la diagnosi dei medici di Roma che gli hanno scoperto una pubalgia alla quale l'atleta ora s'attacca sperando di aver finalmente trovato la chiave di tutti i suoi malanni.

La giornata è stata propizia anche per [illegible] un incontro fra il presidente Nebiolo e il dottor Minardi, «boss» dell'Alco — lo squadrone dell'atletica italiana con sede centrale a Rieti — il quale, già preoccupato per le [illegible] cestistiche (la Brina, squadra di casa, dovrà disputare a Roma il prossimo torneo di Serie A per l'insufficienza degli impianti in luogo), faceva il broncio anche all'atletica. Minardi riteneva di non essere stato ripagato (come considerazione e carica ufficiale) dell'impegno e dei soldi che la sua società — del gruppo Iri — profonde in questo sport per scurare un gruppo di elementi fra i quali c'è pure Franco Arese.

Gli organizzatori di Rieti non hanno tenuto conto dell'avanzare della stagione, così le ultime gare sono finite in pieno crepuscolo, visto che il campo-scuola non ha l'impianto di illuminazione. Del Forno ha fallito i 2,20 del record italiano nella semioscurità ma al terzo tentativo gli è mancato soltanto un po' di elasticità nello svincolo, perché di forza pura era andato nettamente sopra il regolo.

Intanto, nel buio e senza la dovuta partecipazione del pubblico, Cecilia Molinari, nella scia della poderosa francese Telliez, migliorava il più vecchio record dell'atletica femminile italiana, il 23"7 che Giuseppina Leone aveva siglato alle Olimpiadi di Roma del 1960. La ventiquattrenne piacentina, studentessa in medicina, ha corso in 23"6 cogliendo una meritata soddisfazione in una carriera davvero esemplare per concentrazione e dedizione. Già primatista dei 100, ora la Molinari ha completato il suo carnet.

Il record di Cecilia Molinari ha risollevato un poco il tono di un pomeriggio risultato soprattutto favorevole agli atleti stranieri. I 1500, molto attesi dopo la brillante prova di Arese sugli 800 di ieri a Roma, non hanno consentito a Franco di chiudere la stagione con un successo, come lui ardentemente sperava. La gara è stata impostata sulla tattica, con sbalzi di ritmo, ed era molto affollata: il cuneese si è trovato così nelle condizioni peggiori per la sua corsa ampia e regolare.

Ha tirato a lungo il gruppo l'etiope Regassa e si è entrati nel vivo praticamente soltanto sull'ultima curva, quando Arese ha tentato lo scatto, ma è stato anticipato dal danese Hansen il quale, con ottima scelta di tempo, è passato in testa. Franco ha seguito il rivale cercando di superarlo, ma è rinvenuto bene anche Dixon e così l'italiano è finito al terzo posto dietro al danese stesso e al neozelandese. Tempo di Arese: 3'45"1, che denota la lentezza della gara nei giri iniziali.

Nello sprint, assente Mennea, si è avuta una nuova conferma del felice momento di forma di Benedetti, che si è imposto nella serie migliore in 10"3, eguagliando il suo primato personale e battendo l'americano Harris e l'inglese Jenkins che dopo i 400 e i 200 aveva voluto cimentarsi su questa gara.

Una sorpresa, ma relativa, nei 400 piani, dove il campione olimpionico degli ostacoli bassi, Akii-Bua è stato sconfitto sulla distanza piana dal fortissimo francese De Marthon, il quale ha siglato la prova con un ottimo 46" netti, primato personale. Akii-Bua è finito nella sua scia ma ha ricevuto egualmente una grande quantità d'applausi, gli stessi applausi che il pubblico ha riservato, negli 800, alla tanzaniana Wwinga, già beniamina ieri del pubblico di Roma. Questa sera la piccola africana ha migliorato ancora il suo limite, ha ricevuto un nuovo premio personale e se n'è andata felice stringendo la sua coppa.

Oltre che per la Molinari, la stagione è finita bene anche per Sara Simeoni, che ha confermato il suo felice momento di forma vincendo la gara di salto in alto femminile con m 1,80, e superando anche gli 1,83 nella gara di spareggio. Il risultato della competizione rimane l'1,80, ma la prova della Simeoni è valida tanto più ricordando l'1,86 con il quale ha siglato ieri a Roma il nuovo record italiano.

Da domani la parola è ai dirigenti: si riunisce infatti in mattinata a Roma la presidenza federale, che dovrà fare il punto della situazione e tracciare qualche piano per l'inverno. Il presidente Nebiolo e i suoi collaboratori sono alle prese con diversi problemi. Com'è noto, è di questa settimana la notizia d'una «contestazione» del gruppo dei tecnici federali nei confronti del coordinatore professor Bruno Cacchi. E' questo un problema abbastanza serio, perché un gruppo non può funzionare bene se non c'è armonia e l'atletica italiana non può sopportare a lungo delle controversie al suo vertice tecnico. Nebiolo assicura comunque che per il momento non ci saranno cambiamenti e la situazione verrà esaminata con calma.

Bruno Perucca

Giuseppina Leone e Cecilia Molinari: il record è passato dalla torinese alla parmense

Il film conferma Fiasconaro era o.k.

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 16 settembre.

(b. p.) Adrian Paulen ha avuto un sobbalzo sulla poltrona quando, in un salone dell'Hotel Excelsior, ha visto stamane il film dell'ormai famosa partenza falsa di Fiasconaro ad Oslo. La pellicola, già proiettata separatamente ad alcuni dirigenti europei, non era ancora stata vista dal presidente della Federazione continentale.

Questa mattina erano presenti tutti insieme, da Paulen a Sir, da Rose ad Holder, da Dauriows a Dubleti con l'aggiunta del giudice Francolob, svizzero, l'uomo che è stato un po' al centro della vicenda norvegese. Paulen ha già storto il naso quando, in occasione della prima partenza falsa di Marcello, si è visto il sovietico Arzhanov alzarsi addirittura dalla pista con le mani per non [illegible] troppo, poi ha avuto un evidente [illegible] in occasione del secondo provvedimento dello starter.

Si nota chiaramente che Marcello ha soltanto spostato appena la gamba all'indietro, senza guadagnare nulla, anzi, se in quel momento l'uomo della pistola avesse sparato, sarebbe [illegible] l'azzurro in controtempo. «Tutto qui?» ha chiesto Paulen e Nebiolo ha allargato le braccia, mentre Francolob ha abbozzato un mezzo sorriso di difesa.

I "prof" in Italia Contatti con i nostri

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 16 settembre.

Tom O'Hara, uno dei boss della troupe professionistica che con Keino, Ryan ed altri campioni ha cominciato quest'anno l'attività negli Stati Uniti e che ha ricevuto in questi giorni l'adesione del britannico McCafferty, finalista olimpico a Monaco, ha assistito alla riunione di Roma che si è conclusa oggi a Rieti. O'Hara ha parlato con Arese, Mennea, Fiasconaro e Cecilia Molinari, ma in pratica è venuto in Italia con il preciso scopo di cercare altri assi da aggiungere al «Grand Barnum» dell'atletica.

La finlandese Mona Lisa Pursiainen ha uguagliato oggi il record mondiale dei 400 metri femminili col tempo di 51 secondi netti. Il record era stato stabilito l'anno scorso dalla tedesca orientale Monika Zehrt.

Finale a sorpresa nel Premio St-Léger

Galoppo: Veio di scatto piega Cerreto favorito

Sono state raggiunte quotazioni record nell'asta dei puledri: fino a quindici milioni

Milano, 16 settembre.

Si è conclusa stamane all'ippodromo di Monza l'asta dei puledri di 18 mesi del galoppo, i cavalli cioè che cominceranno l'anno prossimo la loro carriera di corse. La manifestazione [illegible] ieri, aveva già fatto segnare prezzi importanti: per esempio una scuderia torinese, quella dei f.lli Bernasconi di Alba, aveva speso 13 milioni per assicurarsi Stefeg, presentato dalla Scuderia Nationel.

Stamattina si è [illegible] il prezzo record: 15 milioni sono stati pagati per Jolette, presentato dalla Scuderia Alpina. Inoltre Olam è stato venduto per dodici milioni e mezzo; Tristano per dieci, Mimus per undici. Il prezzo medio pagato nelle due giornate è stato di tre milioni di lire.

Finita l'asta, trasferimento in massa all'ippodromo di San Siro, dove nel pomeriggio era in programma il St-Léger del galoppo (L. 24.900.000, m. 2800). Nettamente favorito Cerreto, che si presentava con il titolo di vincitore del Derby e di imbattuto. La sua ultima corsa, però, aveva lasciato alquanto perplessi: ad Inlaith Cerreto non è stato in grado di opporsi allo scatto prepotente di Veio, cavallo in gran forma che ha conquistato un grande prestigio.

Veio non trovava molti sostenitori perché figlio di un cavallo che produce soltanto velocisti. Ma Veio è evidentemente dotato di una qualità superiore, che gli permette di imporsi anche su distanze superiori alle sue attitudini. Presentato da Federico Regoli in forma strepitosa e montato alla perfezione da Gianfranco Dettori, Veio ha vinto in tre facili lunghezze, mentre Cerreto doveva lottare per togliere il secondo posto a Neptunian: quarto Tabacon che in estate aveva vinto a Vinovo il «Principe Amedeo».

Marcelli, che aveva in sella Tiziano Sozzi, è scattato in testa ed ha condotto fino al fronte dove Neptunian lo ha sorpassato aumentando ancora il ritmo. Sembrava una corsa su misura per Cerreto, mentre [illegible] l'allenatore di Veio: un'andatura eccessiva. [illegible] e Tabacon, seguiti da Cerreto. Appena in dirittura Veio piazzava il suo scatto, passava in testa e proseguiva fino al traguardo.

c. r.

Ordine d'arrivo del St-Léger del galoppo (L. 24.200.000, metri 2800): 1) Veio (Dettori), della Razza [illegible] Vedano, 2) Cerreto, 3) Neptunian, 4) Tabacon. Dieci concorrenti; distacchi: tre lunghezze, incollatura, quattro. Totalizzatore: vinc. 52, piazz. 15-12-27; acc. 38.

Cogne non tramonta

Merano, 16 settembre.

(r.) Ieri l'ippodromo di Maia aveva visto tornare al successo il vecchio intramontabile Cogne: si è imposto nel Premio Val Senales (L. 2.500.000, m 3750 ostacoli). Mai è successo che un cavallo di 15 anni riesca a vincere una corsa importante. E l'ha vinta così bene che Enrico Caroici, il suo allenatore, ha deciso: Cogne correrà per la nona volta il Gran Premio Merano del 30 settembre.

Record di Secretariat cavallo da 4 miliardi

New York, 16 settembre.

(r.) Secretariat, il cavallo che vale 4 miliardi, ha sconfitto Riva Ridge ed ha stabilito il record del mondo sulla distanza di un miglio ed un ottavo (1810 metri). Secretariat si è imposto sulla pista di Belmont Park con il tempo di 1'45"2: ha cioè percorso la distanza a oltre 65 chilometri all'ora. E' un'impresa eccezionale. Secretariat si è imposto nella «Coppa Marlboro», che era dotata di 250 mila dollari. Una folla enorme ha assistito al duello fra i due più grandi cavalli del continente americano, capaci di qualsiasi impresa.

Riva Ridge, il suo grande rivale, ha imposto un ritmo infernale alla corsa, ma alla fine Secretariat lo ha dominato dall'alto delle sue classe assolutamente eccezionale e si è imposto per tre lunghezze e mezzo. Senza dubbio Secretariat è uno di quei rari cavalli che nascono una volta ogni dieci anni, capaci di qualunque impresa. Per essere definito un campione totale come è stato Ribot negli «anni cinquanta» manca a Secretariat solo il fascino di essere imbattuto.

Vinovo: riprese le corse in "diurna„

Becassine con il fotofinish

Ippodromo affollato a Vinovo dove sono riprese le corse in «diurna». Forse un po' presto, fa ancora caldo e si poteva continuare a correre di sera almeno per un paio di settimane. Avvincente il Premio Candiolo (lire 1.500.000, m 1640): solo la fotografia ha potuto stabilire il successo di Becassine III (Giuseppe Guzzinati), pericolosamente insidiata negli ultimi metri da American Angel: terzo si è piazzato Cipanserò davanti a Sheen Hanover, che aveva condotto la corsa dalla partenza fino in dirittura d'arrivo. Ottimo il tempo segnato da Becassine III (ed uguagliato da American Angel) di 1'18"3/10 al chilometro. Totalizzatore: vinc. 18, piazz. 22 - 42; acc. 137.

Bella prova anche di Iebo nel Premio Orbassano: malgrado una rottura in partenza è venuto ad agguantare nei pressi del traguardo Eraclito, per superarlo di slancio. Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Rollvan (2° Podista), Levriero (2° [illegible]), Domier (2° Stornello), Asparagus (2° Roberio), Smash (2° Arcigallo), Igor (2° Grip).

c. r.

Carosio ritorna dagli S.U. e vince

Montecatini, 16 settembre.

(r.) Carosio, tornato dall'America dove non aveva avuto fortuna in due importanti gare sulla pista di Roosevelt, ha subito ritrovato in patria la via del successo. Ha vinto il Premio Azienda autonoma di cura (L. 8.000.000, m 2060), nona prova del campionato di trotto. Successo platonico agli effetti della classifica, perché ormai Freddy è irraggiungibile con i suoi 55 punti.

Ma Carosio, assente Freddy, ha avuto modo di farsi ammirare per potenza e sicurezza: impegnato al largo ha fatto segnare al cronometro un tempo di rilievo, 1'18"3/10 al chilometro. Rabbi è stato il suo antagonista più accanito, ma lo sforzo di opporsi a Carosio gli è stato fatale ed ha perso anche un meritato secondo posto. Mentre Carosio vinceva nettamente anche Giulio aveva ragione di Rabbi.

I successi a Salice dei cavalieri torinesi

Salice Terme, 16 settembre.

(f. m.) I cavalieri torinesi sono tornati quest'oggi alla vittoria negli ultimi due premi del concorso ippico nazionale allievi di Salice Terme. La squadra del Centro ippico torinese ha vinto nettamente la prova a squadre e un indipendente, il giovane Claudio Falco di Alpignano si è aggiudicato l'altro premio in programma.

Ecco i risultati dell'ultima giornata. Premio Gen. Caffaratti, categoria a tempo con handicap: 1. Madame Chéri, montata da Claudio Falco, di Alpignano (Torino) pen. 0, 73"4; 2. Tiziana, Daniele Pecchioli, di Firenze, pen. 0, 72"5; 3. Fortuna, Sandro Sironi, di Milano, pen. 0, 73"7.

Premio Associazione Arma Cavalleria, a squadre (formula del Gran Premio delle Nazioni): 1. Società Ippica Torinese (Simona Vasario di 14 anni; Marco Eleuteri; Nicoletta Rossi; Claudio Fontana) pen. 8; 2. Centro Ippico Brianteo di Birago.

Albi, Brambilla trionfa

In formula 2 - Bell vince ad Imola, Edwards a Zeltweg

Una bella vittoria italiana e due successi stranieri nelle tre più importanti gare del week-end automobilistico. Vittorio Brambilla, con la sua March-Bmw, ha conquistato un'altra bella affermazione nel campionato europeo di Formula 2 imponendosi ad Albi, in Francia, mentre nella «500 km» di Imola Bell, con la Gulf-Mirage, ha preceduto l'Alfa Romeo di Stommelen e a Zeltweg ha trionfato Edwards con la Lola e Merzario si è ritirato.

Nel Gran Premio di Albi Brambilla ha disputato una prova autorevole. Il monzese, che sta trovando un periodo di gloria in Formula 2, ha addirittura battuto il neo campione europeo, il francese Jarier, anch'egli su March-Bmw, e il pilota di F. 1 Jean-Pierre Beltoise. Brambilla ha coperto i 56 giri del circuito (km 203) in un'ora 4'38"2, media oraria km [illegible].

A Imola Facetti ha vinto la prima batteria con la sua Alfa precedendo la Porsche di Joest. Bell la seconda davanti alla Lola tre litri di Casoni e a Stommelen. La finale è consistita in un appassionante duello tra l'inglese e il tedesco, che si è dovuto arrendere per 6". Hailwood, con un'altra Gulf-Mirage, è stato costretto al ritiro per rottura del cambio.

Infine, l'Abarth-Osella ha perso la battaglia contro le Lola e le Chevron. Ha vinto Edwards davanti a Raymond (Chevron) e saranno le due marche inglesi a contendersi il titolo, la prima con 104 punti, la seconda con 100. Merzario è stato messo k.o. da un guasto al motore nella prima batteria. Merita rilevare che il giovane Serblin, con una March, si è imposto nella seconda «manche» dopo aver dovuto rientrare ai box in quella d'apertura.

Arturo Merzario

Walter Villa (Yamaha) in extremis a Misano

Misano Adriatico, 16 settembre.

Il Trofeo Città di Cattolica, la gara riservata ai seniores della classe 350 è andato a Walter Villa e alla sua Yamaha. Il suo duello con la Benelli di Gallina ha avuto momenti interessanti e il distacco finale tra i due piloti è stato di tre decimi di secondo. Dietro ai due si sono classificati Bonera con l'Harley Davidson e Proni con la Yamaha, unici con Gallina a giri pieni.

"In salita" a Pergusa

Il pilota calabrese Pasquale Barberio, su Lola-Abarth 1300, alla sua prima gara con la scuderia «Catalb-Corse», ha vinto la ventiquattresima edizione delle corse all'Etna, disputatesi anziché sulle falde del vulcano, sulla pista dell'autodromo di Pergusa.

Pelganta nell'Ossola

L'ossolano Giacomo Pelganta su Lancia HF 1600, ha vinto il nono Rally delle Valli Ossolane davanti all'altra HF di Bissacci; al termine della gara sono stati squalificati De Angelis e Deca per irregolarità tecniche.

Verini (Fiat) 1° ad Ancona

Ancona, 16 settembre.

(r. s.) Nel Rally del Medio Adriatico la Fiat ha battuto la Lancia nell'ormai classico duello in famiglia. Verini-Torriani, con lo spider Abarth 124/1800 hanno preceduto la Fulvia HF di Ballestrieri-Maiga e di Pregliasco-Gozzoglio, mentre Pisulli (4°) e Barbasio (5°) hanno completato la bella prestazione del team di Mirafiori.

La lotta si è scatenata ieri pomeriggio subito dopo la partenza dal Rally da Pesaro, Verini e Pregliasco si sono alternati al comando della gara vincendo prove speciali a turno, finché Verini ha cominciato a staccarsi. Nel finale, chi dice per una gomma forata chi per i consueti «giochi» di squadra, Pregliasco si è fatto superare da Ballestrieri.

Ora, a due prove dal termine del campionato, Ballestrieri conserva il primato, ma Verini si trova al secondo posto ad appena 8 punti. La battaglia Fiat-Lancia rimane aperta.

Classifica: 1. Verini-Torriani, Fiat Abarth 124, 2 ore 10' 38"; 2. Ballestrieri-Maiga, Lancia Fulvia HF 1600, a 2'39"; 3. Pregliasco-Gozzoglio, Lancia

Tour, Munari insegue

Digione, 16 settembre.

Il Tour de France è arrivato oggi a Digione. Gérard Larrousse, con la sua «mostruosa» Ligier, conserva il comando della corsa davanti alla Porsche Carrera di Ballot-Lena. Munari e Mannucci, con la Lancia Stratos, si difendono molto bene e si trovano in terza posizione.

La Stratos è meno potente della Ligier e della Porsche e Munari può far valere le doti di maneggevolezza della sua vettura soltanto sui percorsi stradali: in circuito non gli è possibile che giocare in difesa. Sandro si consola esportando le prove speciali ricavate dal percorso di rallies stradali e le corse in salita.

Oggi, sulla pista di Digione, Larrousse si è facilmente imposto su un nugolo di Porsche Carrera, mentre Munari è giunto terzo ad un minuto dal francese. Nella classifica generale l'italiano è a quasi due minuti dal fortissimo rivale.

I piemontesi a Casale

(Nostro servizio particolare)
Casale Monf., 16 settembre.

(g. d. c.) Lino Anastasio si è aggiudicato la quarta Coppa Piemonte, disputata nell'autodromo di Casale Monferrato con la partecipazione di 120 piloti. Il rappresentante della scuderia Torino Corse ha ottenuto la migliore prestazione assoluta della giornata compiendo con la sua AMF 2000 i sedici giri della pista (km 80,000) in 17'55"8 alla media di kmh 131,712.

Nelle rispettive classi si sono affermati Mertadense (1000 gruppo 1); Iapichino (Abarth 1000 gruppo 4); Gabani (Alfa Romeo 1600 gruppo 4); Varese (Lola 1300 gruppo 5) tutti della Torino Corse. Per la Nord Ovest si sono imposti Potenza, Bolognesi, De Martino, Pellegrino, per la Rododendri Serra, Regis, Boggetto, Marietti e per la Monzeglio Corse Pozzo e Carignano.

Classifica generale. 1) Anastasio, AMF 2000, 17'55"8 media kmh 131,712; 2) Monticone, Chevron 2000; 3) «Mici», Lola 2000; 4) Pellegrino, Chevron 1600.

Pallone elastico, finale incandescente

Berruti "ritrova„ se stesso Galliano deve cedere (11-6)

Il capitano della quadretta astigiana ha cancellato i dubbi di Verduno - Entusiasmo dei tifosi per i suoi colpi al millimetro - Ora, partita decisiva con Bertola

(Nostro servizio particolare)
Monastero Bormida, 16 settembre.

Felice Bertola è stato buon profeta per la gara di Monastero Bormida. Alla vigilia, il campione d'Italia aveva detto, senza mezzi termini: «In questo momento una vittoria di Galliano mi farebbe molto comodo, ma, per me, vince Berruti con almeno quattro giochi di scarto».

E il capitano della quadretta astigiana, quasi a voler tener fede al pronostico del suo grande rivale, ha vinto nettamente, con il punteggio di undici a sei. Non solo ha vinto, ma ha anche cancellato dubbi e timori sorti dopo la prova di domenica scorsa contro Aurelio Defilippi. A Verduno Berruti era incappato in una giornata incerta che aveva finito per condizionare anche il rendimento dei suoi tre compagni, soprattutto per colpa di una noiosa indisposizione capitatagli addosso proprio il giorno prima della gara.

Oggi, ritornato in perfetta salute, l'astigiano ha giocato al suo standard abituale, tanto alla battuta che al «ricaccio». Alcuni suoi colpi, tesi, precisi al millimetro, hanno scatenato gli applausi dei suoi sostenitori, che, su qualunque sferisterio, sono sempre in misura superiore a quelli di qualsiasi rivale, Bertola compreso.

E proprio nel costante incitamento dei suoi tifosi Berruti ha trovato anche la spinta per superare un lieve sbandamento iniziale. Nei primi giochi, sotto l'incalzare di Galliano, che non falliva un intervento, e di De Vio, efficacissimo alla battuta, Berruti si è trovato un po' in difficoltà e gli avversari hanno accumulato un discreto vantaggio (cinque a uno).

Quando il distacco incominciava a farsi preoccupante, il campione astigiano ha cambiato marcia e il capitano della Don Dagnino di Andora, non ha potuto più fare nulla. Proprio in fase di rimessa, si è visto il miglior Berruti, con la sua battuta sempre lunga oltre i settanta metri, preciso, implacabile su ogni pallone che gli indirizzavano gli avversari. Piazzato davanti al capitano, anche la «spalla» Berardo ha vissuto la sua grande giornata e con lui i due terzini. Tino Berruti e Biraglio, sono stati quasi sempre all'altezza della situazione.

La gara è andata avanti per tre ore tra alterni molto emozionanti. Al riposo Berruti si era già portato in vantaggio (cinque a cinque). Dopo l'intervallo ha infilato altri tre giochi consecutivi e sul punteggio di otto a cinque ha lasciato ancora un "game", l'ultimo, all'avversario.

Alla fine Berruti era chiaramente soddisfatto: «Domenica si decide il campionato — ha detto il vincitore — se batto Bertola a Monastero Bormida il titolo è mio. Ma se anche perdo, mi resta sempre la gara di ritorno».

Piero Galasco

A Bertola bastano 2 ore per dominare De Filippi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 settembre.

(g. d. m.) Due ore e 15 minuti sono bastati a Felice Bertola per vincere il secondo incontro del girone finale contro Aurelio De Filippi; il punteggio di 11-2 spiega chiaramente il divario delle forze in campo: il tricolore ha dominato tutto l'incontro senza alcuna sfasatura e con una condotta di gara autorevole, concedendo ben poche «chances» al mancino di Castino, il quale come al solito ha voluto strafare lasciando poco spazio al giovane Balocco.

La spalla infatti quando è stata chiamata in causa ha dimostrato freddezza e abilità. Ma oggi contro Bertola c'era poco da fare: Felice era tirato a lucido ed ha fatto vedere al foltissimo pubblico presente che il campione in carica è ancora lui e scalzarlo dal suo trono sarà piuttosto difficile.

L'incontro si mette subito bene per i cuneesi che velocemente si portano sul 4-0. Impennata di De Filippi che riduce il distacco, ma è solo un fuoco di paglia poiché Bertola riprende in mano le redini della partita e si va così al riposo sull'8-1 in favore dei cuneesi. La breve pausa non serve agli ospiti per riprendersi, anzi è Bertola che con un finale in crescendo conclude l'incontro sull'11-2.

Il Viarigi è quasi campione

Tamburello: gli astigiani si sono imposti a Salvi di Verona per 19-11 - Se domenica vincono in casa contro il Murisengo il titolo è loro - Le altre gare

(m. sen.) Il Viarigi, affermandosi a S. Massimo di Verona contro il Salvi (19-11), ha compiuto ieri un passo forse decisivo verso la conquista del titolo italiano di tamburello. Agli astigiani basterà vincere domenica in casa col Murisengo (e l'impresa non è proibitiva) per avere la sicurezza del successo finale, indipendentemente dal risultato dell'ultima partita a Francavilla.

Anche col Salvi il Viarigi si è dimostrato il più forte ed ha dominato la partita fin dalle prime battute (6-0 al secondo cambio). I veronesi, d'altra parte, ormai esclusi dal «giro» tricolore, sono apparsi rassegnati. I giocatori della squadra astigiana, poi, giocavano «fuori casa» più sulla carta che nella realtà: essi infatti sono tutti residenti nel Veronese e conoscono meglio quei campi di quelli piemontesi e possono qui contare su un buon numero di tifosi. Tutto facile, dunque, per Policante (il migliore in assoluto), Enzo Tommasi, Sereno, Coghi e per il rientrante Dossi.

Anche i «rossi» del Lavezza Murisengo ieri si sono imposti per 19-11, schiacciando un mediocre Capriano. La squadra di Mantova non è praticamente più utile ed i piemontesi hanno giocato al risparmio. Non così il Francavilla, che ha rischiato contro il Bure Valpolicella (19-17). L'incontro appariva chiuso in partenza per i veneti, e forse è stato proprio questa eccessiva sicurezza a tradire gli alessandrini, che, colti di sorpresa, si sono presto trovati con un pesante passivo da rimontare (7-14). Ancora a poche battute dal termine i veneti si trovavano in vantaggio (17-16).

Risultati: Salvi Verona-Viarigi Asti 11-19; Francavilla-Valpolicella Bure 19-17; Lavezza Murisengo-Capriano Mantova 19-11.

Classifica: Viarigi punti 14; Murisengo 13; Francavilla 11; Salvi 8; Bure 3; Capriano 0.

Serie B: S. Floriano-Cremolino 10-12; Tigliole-Villafranca 16-12.

Classifica: Cremolino e S. Floriano punti 6; Villafranca 1; Cremolino 1.

Baseball: per la Juventus pericolo di retrocessione

La Juventus ha perso un'ottima occasione per allontanarsi definitivamente dalla zona-retrocessione del campionato di serie A di baseball facendosi rimontare e battere per 6 a 4 dalla Renana Rimini. La squadra bianconera era riuscita a portarsi in vantaggio per 4 a 0 al terzo inning grazie alla bella prova di [illegible]. A questo punto, però, si [illegible] e gli ospiti iniziavano la riscossa.

Panizza: scacco matto agli scalatori spagnoli

Ocaña e Fuente battuti nel Giro della Catalogna - L'italiano 5° in classifica generale

(Nostro servizio particolare)
San Juan Abadesas, 16 settembre.

(a. p.) Vladimiro Panizza, della Gbc, ha dato scacco matto agli scalatori spagnoli proprio nella prima delle tappe montagnose del Giro di Catalogna: la gara veniva ritenuta virtuale riserva di caccia degli specialisti iberici, capeggiati da Ocaña, Fuente e Aguilar, con i due primi nel ruolo di favoritissimi.

Nella tappa odierna, disputata sul tracciato Badalona-San Juan Abadesas, di chilometri 250, suddivisa in due settori, entrambi in linea, il primo da Badalona a San Antonio di Calonge, di 131 chilometri, e il secondo da quest'ultima località a San Juan, di 138 chilometri, Panizza si è spettacolarmente [illegible] nella loro lotta e ha staccato i rivali sul Collo Couvet (m 1010), traguardo di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Ocaña è stato il primo a rispondere alla decisa azione del corridore della Gbc e Fuente, il quale sta attualmente gareggiando, per così dire, «di rimessa», gli si è appiccicato alla ruota lasciandogli il compito di porre rimedio a una situazione che si annunciava preoccupante. Transitato in vetta con un vantaggio di 20" sui due assi iberici, Panizza ha insistito nella sua azione conquistando una vittoria che gli ha consentito di passare dal 12° al 5° posto in classifica, a soli 41" dal capolista Ocaña.

Successo di Fabbri nella corsa di Prato

Prato, 16 settembre.

(a. b.) Fabbri ha battuto in volata Poliseri e Bornaci aggiudicandosi il 25° Gran Premio Industria e Commercio. Franco Bitossi ha regolato, dopo 1'23", Marcello Bergamo, Dancelli, Rodriguez, Motta e altri inseguitori.

Nino Defilippis, al seguito della corsa soltanto per hobby, appariva esultante. «Bergamo e Fabbri erano gli uomini più discussi della squadra — ha esclamato il c.t. —; il primo quasi batteva Gimondi una settimana fa nel giro del Piemonte, il secondo ha vinto oggi alla grande una magnifica corsa. Mi sembra questa la dimostrazione più lampante che la mia scelta per Barcellona era giusta».

Da notare che azzurri sono anche il quarto e il quinto classificati, cioè Bitossi e Bergamo. Ma il piazzamento non ha certo soddisfatto il campione toscano. La facilità con la quale egli si è aggiudicato lo sprint degli inseguitori dimostra infatti che ha lasciato al vento una grossa occasione. Sia a lui sia a Motta è mancata la determinazione: essi infatti non hanno mai perduto di vista il terzetto dei fuggitivi, riducendo il distacco anche a 30", ma non hanno poi saputo trovare nel momento decisivo lo spunto necessario per annullare il lieve margine.

Bertolucci o. k.

Panatta sconfitto

Reggio Emilia, 16 settembre.

A quindici giorni dagli assoluti di Perugia Adriano Panatta ha conosciuto la sua seconda sconfitta nel giro di una settimana. Il colpo di mano è riuscito oggi a Paolo Bertolucci, suo eterno rivale. Il campione d'Italia non è praticamente esistito nella finale del trofeo Reggiano e il toscano ha comandato il gioco a proprio piacimento. Panatta è partito abbastanza bene, ma dopo aver pareggiato (1-1) i primi giochi si è fatto infilare da Bertolucci che è arrivato al 6-1. Nel secondo set si è assistito addirittura a qualcosa di clamoroso: Panatta, in vantaggio per 5-1, si è fatto rimontare ed ha finito per perdere (7-5) restando sconfitto poi anche nell'ultimo set per 6-4.

La giornata finale del trofeo «Equipe Cimurri Sport» era cominciata con la seconda semifinale del doppio che aveva visto di fronte Maioli-Zugarelli e Pietrangeli-Di Domenico. Ha vinto la prima «coppia»

Milano: Barazzutti cede contro Fibak

Milano, 16 settembre.

Il polacco Vojciech Fibak ha vinto il singolare maschile del trofeo internazionale Bonfiglio di tennis per «Under 21» battendo in finale l'italiano Corrado Barazzutti per 6-0; 6-3; 1-6; 6-0; 6-1.

notizie flash

Read nella "corsa dell'anno"

Il campione del mondo Phil Read su MV Agusta ha vinto la «Corsa dell'anno» sul circuito di Mallory Park, di fronte a una folla record di 60 mila persone. Secondo l'inglese Peter Williams su John Player Norton davanti al connazionale John Dodds su Yamaha.

Sercu tenta due record

Il belga Sercu (Brooklyn) tenterà di battere oggi sulla pista del Vigorelli i primati mondiali del km con partenza lanciata e del km con partenza da fermo, detenuti rispettivamente da Morettini (1'03"6) e da Harris (1'06"8).

Pelganta nell'Ossola

L'ossolano Giacomo Pelganta su Lancia HF 1600, ha vinto il 9° Rally delle Valli Ossolane davanti all'altra HF di Bissacci; al termine della gara sono stati squalificati De Angelis e Deca per irregolarità tecniche.

"In salita" a Pergusa

Il pilota calabrese Pasquale Barberio, su Lola-Abarth 1300, alla sua prima gara con la scuderia «Catalb-Corse», ha vinto la ventiquattresima edizione della corsa all'Etna, disputatasi anziché sulle falde del vulcano, sulla pista dell'autodromo di Pergusa.

Svedesi a Bra

Sconfitta italiana nel Meeting internazionale di sidecar-cross organizzato dal M.C. Bra nell'impianto «America dei boschi» a chiusura della stagione agonistica 1973. La coppia svedese dei fratelli Stromberg, su Kawasaki, ha dominato entrambe le «manches» e solo nella parte finale della seconda frazione l'equipaggio elvetico Grogg-Graber, già campione d'Europa nel 1971, è riuscito a impegnare la coppia vincente.

Pamich vince ancora

Abdon Pamich non finisce di stupire. Oggi il fiumano ha vinto la gara di marcia Roma-Castelgandolfo di 22 chilometri. E' la decima affermazione di Pamich in 24 edizioni della competizione. Il maratoneta ha inoltre siglato il suo successo stabilendo il nuovo primato della gara in 2 ore 23'10".

I bianconeri riprendono il cammino in Coppa Campioni

LA JUVENTUS AL SECONDO ASSALTO

VYCPALEK, CAUTO OTTIMISMO

"Ci giochiamo la stagione e lo sappiamo,,

"I giocatori bianconeri, dice il loro allenatore, sono ormai consapevoli che dovranno lottare, sempre e ovunque"

Coppa dei Campioni, ■ secondo per ■ Juventus. Cestmir Vycpalek accende ■ sigaretta ■ aspirandone il fumo, sospira: *«Eravamo testa di serie, il sorteggio avrebbe dovuto riservarci ■ trattamento migliore, una partenza meno difficile»*. Lentamente respinge il fumo e con lo sguardo insegue ■ nuvola biancastra quasi vi ricercasse ■ del futuro. Scandendo le parole, aggiunge: *«Passando il turno ci auguriamo che ■ sorte ci assegni qualcosa di più gradevole»*. Quel «qualcosa di gradevole», muovendo nuovamente i primi passi sulla sconnessa via della Coppa, è la Dynamo di Dresda che squadra di mostri ■ è, però è complesso calcistico atleticamente solido e di marcato carattere, per ■ perplessità e timori eventuali sono giustificati.

«Passando», afferma Vycpalek ■ «se passeremo», ■ ■ «se» e il dubbio ■ appena sfiorato: ciò vuol dire che nel tecnico bianconero, il giorno avanti di volare nella Germania dell'Est, ■ si agitano tormentosi pensieri di sconfitta. Egli ha visto all'opera la squadra germanica, ne ■ coscienziosamente valutato pregi e difetti, conosce i rischi cui va incontro la Juventus giocando ■ prima partita a Dresda, così come palesi ■ le ■ speranze sul risultato che là si dovrà strappare per imporre ■ proprio gioco nel secondo incontro a Torino. Si ■, dice, di indovinare ■ ■ ■ impostare la partita sulla falsariga ■ ■ passato. A Magdeburgo e a Derby l'anno passato, per fare qualche esempio.

In ■ ■ Juventus intelligentemente disposta sulla difensiva, pronta a sfruttare tutte le situazioni favorevoli, in rapidi contropiedi che ■ e Cuccureddu, attualmente gli uomini in miglior condizione atletica, dovrebbero condurre con fredda determinazione e con ■ trascurabili possibilità di successo. Le fantasticherie non trovano posto nel bagaglio mentale di Vycpalek, cosicché il discorso sull'argomento ■ chiude con un vago possibilismo: *«Se si può mettere qualcosa a profitto... Già non perdere sarebbe buon risultato»*.

Altafini, stile inglese

Nelle combinazioni tattiche ■ una partita ■ calcio s'innestano di solito alcune diversioni subordinate alle circostanze; nel caso ■ Dynamo-Juventus non pare si presuppongano rimarchevoli variazioni al tema. *«I tedeschi* — osserva Cesto — *non cambiano mai gioco, sia che vincano sia che perdono. Per cui l'aspetto tattico non muta sostanzialmente»*.

Ciò non significa tuttavia che Vycpalek non abbia previsto cambio o ritocchi ■ formazione di base: Altafini, già in palla come nella ■ ■ stagione, sarà utilizzato e ■ tecnico bianconero non pone ■ limiti nel tempo né indica quali giocatori cederanno il rispettivo posto al brasiliano. *«Dipende dalle circostanze»*, dice Vycpalek e quando ■ fa il nome ■ Gentile puntualizza: *«Ha minori probabilità: il ragazzo c'è, ma non va ■ rischiato in una partita del genere»*. Cinque ■ siederanno nella panchina bianconera (Piloni, Altafini, Gentile, Mastropasqua e Musiello); qualcuno di essi andrà con ■ in campo.

Una partita ■ Coppa ■ Campioni ■ matura soltanto nel clima atletico e ■ co, ma soprattutto ■ quello psicologico. Che cosa avverte di diverso, signor Vycpalek, tra il clima dello ■ anno e quello ■ quest'anno?

«Oh, è assai diverso e si sensibilizza. La stagione scorsa quando vincemmo lo ■ detto nella mente ■ tutti ■ fece strada la convinzione (errata) d'essere arrivati. Fu un avvio difficile, immediatamente i ragazzi si ■ conto di non essere affatto arrivati. Anzi, furono costretti a lottare per ■».

■ il primo match con l'Olympique Marsiglia, l'allenatore della Juventus definisce e condanna ■ farfalloni» quella tenuta dei ■ coneri e subito sottolinea ■ altrettanto «farfalloni» ■ saranno quest'anno a Dresda. *«Si rendono conto dell'importanza della gara, da tempo hanno ■ i loro pensieri su questa: la loro coscienza professionale, maturata con la finale di Belgrado e ■ conquista del secondo ■ detto, li rende ormai ■ pevoli di dovere lottare, ■ pre e ovunque»*.

Ecco, questo ■ il «fatto positivo», come dice Vycpalek, che diversifica l'inizio della nuova stagione ■ ■ premessa, e al medesimo tempo presupposto, per un'altra felice annata. Eppure, notiamo, la partenza ■ è stata bruciante, in Coppa ■ ■ squadra ha stentato un poco a ritrovare ■ giusto ■ Ribatte: *«E' una questione di stimoli, e lo stimolo di Coppa dei Campioni è diverso, più profondo. La Juventus al ■ le doti tecniche, che largamente possiede e le sono unanimemente riconosciute, ha bisogno dell'avvenimento per esprimere ■ ■ grande forza morale. In queste occasioni ognuno si sacrifica al bene della squadra, manifesta ■ altruismo insospettato. L'ho notato in tutti, nessuno escluso»*.

Gli occhi furbeschi di Cestmir Vycpalek si illuminano, ■ così vi ■ leggo il pensiero: «Io voglio un bene ■ a questa squadra, questa squadra ■ può tradire le mie speranze». Ma conclude: *«A Dresda ci giochiamo ■ stagione. Lo sappiamo, ■ vogliamo giocarcela»*.

Fulvio Cinti

La Dynamo sconfitta a Rostock ma non bisogna sottovalutarla

Prima sconfitta (2-0) dei campioni della Germania Est in campionato contro ■ fortissima Hansa - Infortunato l'attaccante ■r - ■ dubbio il ■ recupero - La squadra tedesca è apparsa in progresso di forma

La Dynamo Dresda ■ subito ■ prima sconfitta (0-2) della stagione ma, a ■ dell'osservatore juventino Grosso che l'ha spiata ■ bato a Rostock, è parsa in progresso. «L'Hansa Rostock — dice Grosso — quando è ■ giornata ■ vena diventa irresistibile. La Dynamo ne ha fatto le ■. Ha perso il centravanti Müller dopo ■ decina ■ minuti ■ una lussazione ad un gomito che pone in serio dubbio la ■ disponibilità ■ mercoledì ed è stata trafitta ■ un gran gol di Streich, segnato ■ una spettacolare girata al volo da venticinque metri. La Dynamo è stata costretta ad attaccare e, pur giocando ■e, non è riuscita a passare. In contropiede, nella ripresa, ha subito la seconda ■. Ho visto la Dynamo giocare ■ grinta notevole e sfoggiare una ■ fisica eccellente. Nonostante la sconfitta i gialloneri ■ caricati: tutti sono ottimisti ■ la ■ ■ la Juventus ■ ■ convinti ■ la Dynamo ■ ■ gli appuntamenti importanti».

Il centrocampista Hartmut Schade, a destra, sarà controllato da Fabio Capello (Moisio)

Anche se ■ Dynamo ha smarrito la strada della vittoria, ■ Juventus non ■ illudersi ■ la trasferta di Dresda sia comoda. «Achtung» Juventus, dunque. L'anno ■ con il Magdeburgo, i bianconeri soffrirono ■ e dovettero fare appello a tutto il loro orgoglio per vincere sul campo avverso e ■ il turno. In campionato la Dynamo non riesce ■ esprimere ■ miglior rendimento ■ potrebbe trasformarsi in Coppa. I risultati ■ campioni ■ Germania ■ sono per la verità deludenti: l'ultima vittoria risale al 25 agosto, in casa con la Stahl Riesa (5-2); hanno collezionato quattro pareggi e una sconfitta. Han■ perso ulteriore terreno ■ confronti della capolista, ■ Sachsenring Zwickau (costretto al pareggio in ■ dal Lokomotive Lipsia, ■ simo avversario del Torino in Coppa Uefa). ■ il distacco è salito a cinque ■ti. La Dynamo ■ rimasta a sei lunghezze. I tifosi, naturalmente sono delusi, ■ sperano in un ■ riscatto in Coppa dei Campioni.

■ ■ anno la Dynamo è imbattuta sul proprio ■ po (in trasferta, con quella di sabato scorso, ■ totalizzato quattro sconfitte) e mercoledì farà ■ tutto per piegare ■ Juventus. La pro■ assenza di Klaus Müller non dovrebbe però costituire un problema per Walter Fritsch. ■ Rostock il trainer ha sostituito ■ ■ il centrocampista Häfner, utilizzando Kreische ■ punta. Questa soluzione potrebbe ■ ■ ■ mercoledì contro la Juventus. ■ è un attaccante pericoloso (in sei partite ha segnato quattro gol, uno in più di Kreische) ma Häfner ■ uno dei centrocampisti titolari e Kreische può benissimo ■ trasformarsi in punta.

Han Jurgen Kreische è ■ infatti il principale artefice del successo riportato ■ ■ dalla Dynamo in campionato: ■ segnato 26 reti in 25 partite aggiudicandosi il titolo ■ cannoniere. Sarà soprattutto ■ di ■ che ■ difesa juventina dovrà porre ■ sua attenzione. Se Kreische giocherà davvero ■ punta — come sostiene Grosso — Vycpalek potrebbe essere costretto a ricedere alcune marcature: ■ potrebbe occuparsi di Kreische mentre Marchetti (destinato sino a ieri ad ■ parsi dell'asso della Sassonia) passerebbe ■ Häfner.

Da una iniziale tendenza alla regia e alla rifinitura, Kreische, ■ gli anni, è arrivato alla potenza in fase conclusiva. E' un calciatore completo: ha la tendenza a partire da lontano ma è sempre pronto ad infilarsi nel corridoio giusto ed è pericoloso di ■ ■ alto m 1,85). ■ ■ Est ■ ■ ponano a Bobby Charlton. Ilmeyerano: «Kreische stesso rifiuta i paragoni anche se è diventato una pedina insostituibile in Nazionale ■ pro■. Sa di essere l'uomo di maggior classe ■ Dynamo, ma ■ ■ atteggia a divo. Come «capitano» ■ impegnato a dare il buon esempio. Anche lui, ■ ■ squadra, non sta attraversando un periodo felice ■ ■ vinto che la «crisi» passerà rapidamente se i gialloneri batteranno la Juventus.

Kreische ■ l'unico giocatore della Dynamo ad avere ■ statura ■ a livello internazionale. Gli altri ■ brano fatti ■ serie, con ■ carta carbone. Sono poderosi fisicamente, resistenti, ben preparati atleticamente. Il ■ che più fa impressione è l'età media della squadra ■ poco superiore ■ 23 anni. Alcuni elementi vantano però ■ ■ esperienza internazionale, come Kreische, come Hafner, come i difensori Ganzera, Sammer e Watzlich. Tutti hanno giocato in rappresentativa. La squadra, in casa, ■ con tre punte, tre centrocampisti e quattro difensori. In difesa applica marcature «a uomo» e il «libero» ■ sgancia unicamente sulle punizioni e sui calci d'angolo. La Dynamo tende ad attaccare ■ sei-sette uomini. Alla manovra offensiva partecipa ■ il terzino sinistro Watzlich che si spinge in avanti per affet■ il ■ e ■ concludere. Naturalmente ■ simile tattica determina anche un intasamento, restringe il ■ e provoca confusione. Per ■ spunten i corridoi che portano al gol ■ quasi sempre chiusi.

Insomma questa Dynamo pecca un po' d'ingenuità e ■ espone sovente ai contropiede ■ degli avversari. Abbiamo visto il Chemie strappare un prezioso punto a ■ proprio ■ ■ gioco ■ rimessa; anche a Rostock, in trasferta, ■ Dynamo è stata trafitta in contropiede.

I tedesco-orientali cercheranno ■ ■ ■ ■ Juventus sul piano atletico, sul ritmo. Attaccheranno in forze e, ■ ■ Juventus saprà resi■ (non dovrà però fare ■ «barricate») potrà ■ chè colpire di ■. Non c'è dubbio che, in fatto ■ ritmo e di tenuta, ■ Dynamo ■ attualmente ■ condizioni migliori della Juventus, ma i bianconeri potranno sopperire a queste carenze grazie alla loro tecnica superiore e ■ ■ ben studiata tattica di gioco. Per ■ e Bettega (e per Altafini nella ripresa) non dovrebbe ■ difficile minacciare Boden con degli improvvisi a fondo. Naturalmente Anastasi e Bettega dovranno essere ■ sostenuti, nella loro azione, dalla squadra.

■ una curiosa tradizione per la Dynamo ■. Nelle Coppe rimane sempre eliminata dalla squadra che poi si aggiudica il trofeo. Due anni fa ■ Coppa Campioni ■ l'Ajax (primo turno), l'anno ■ con il Liverpool (quarto turno) in Coppa Uefa. Un'eventuale ■ della Juventus sarebbe di buon auspicio per la ■ dra di Vycpalek, ma ci sarà ■ sudare. Da segnalare che l'erba del campo di Dresda è un po' alta per ■ ■ pallone sul rasoterra, ■ ■ frenato. Walter Fritsch ha fiducia ■ suoi uomini. E' un tecnico aggiornato e buon psicologo: ■ ■ ■ ■ né un trascinatore ma sa trarre il ■ profitto non soltanto dal materiale atletico a sua disposizione ma anche da quello umano. La sua ■ ■ si è concretizzata in tre stagioni ■ sono con la conquista del titolo e ■ Coppa della Germania Est. ■ anni fa l'ha ceduto al Magdeburgo, piazzandosi ■ ■ posto, ma nel '72-73 l'ha rivinto trionfalmente. Da una squadra di centro classifica, in pochi anni, la Dynamo è diventata primattrice. E' anche merito ■ Fritsch.

«La Juventus ■ avrà vita facile contro di noi — dice ■ Fritsch — anche se il prestigio ■ campioni d'Italia ■ molto alto nella nostra ■ pubblica. Abbiamo ammirato la Juventus nella vittoriosa partita di Magdeburgo, in Coppa dei Campioni. L'ho vista ■ ■ a Palermo, sconfitta in amichevole. ■ quella ■ non fa ■. Faceva caldo ed i bianconeri si ■ limitati a compiere un allenamento. Mercoledì ■ sarà battaglia».

I gialloneri sono da ieri in «ritiro» ■ ■ albergo sulla collina, alla periferia di Dresda. Domani ultimeranno la preparazione. Al termine dell'allenamento verrà annun■ la formazione che affronterà ■ Juventus e nella quale ■ il suo rientro lo stopper Sammer, rimasto a riposo precauzionale a ■stock. L'incontro si giocherà allo stadio della Dynamo (dotato di ■ ultimo impianto d'illuminazione e capace di contenere 35 mila spettatori) con ■ alle ore 20, corrispondenti alle 21 italiane. L'arbitro ■ lo svizzero Bucheli. L'attesa in tutta la Sassonia è enorme, i biglietti sono ■

Bruno Bernardi

Calcio all'estero

■ INGHILTERRA (7ª giornata): Birmingham-Liverpool 1-1; Burnley-Derby County 1-1; Chelsea-Coventry 1-0; Everton-Q.P.R. 1-0; Leicester City-Manchester City 1-1; Manchester Utd-West Ham Utd 3-0; Newcastle United-Wolverhampton Wdrs 2-0; Norwich City-Arsenal 0-4; Southampton-Leeds 1-2; Stoke City-Ipswich Town 1-1; Tottenham H.-Sheffield Utd 1-2. Classifica: Leeds Utd p. 14; Burnley 11; Newcastle, Leicester Derby County 10; Coventry 9; Manchester e Liverpool 8.

● GERMANIA OCCIDENTALE (7ª giornata): Bayern-Werder Brema 3-0; Hamburg-Colonia 2-1; Bochum-Duisburg 1-0; Rotweiss Essen-Wuppertal 2-1; ■ - ■ 4-3; Hertha-Fortuna Düsseldorf 1-0; Borussia-Hannover 4-3; Fortuna Colonia-Schalke 1-1. Classifica: Borussia p. 12; Bayern 11; Eintracht Francoforte 10; Hertha e Bochum 9; Kickers Offenbach 8.

● ■ (■ giornata): La Chaux-de-Fonds - Winterthur 0-0; Chiasso - Basilea 1-1; ■ - Young Boys 2-1; Neuchâtel-Sion 2-0; San Gallo-Lugano 1-1; Servette-Grasshoppers 2-0; Zurigo-Chenois 4-0. Classifica: Zurigo p. 10; Neuchâtel, San Gallo e Basilea 7; Grasshoppers 6.

■ SPAGNA (2ª giornata): Real Madrid-Murcia 1-1; Español-Zaragoza 3-1; Las Palmas-Atletico de Madrid 1-0; Gijon-Valencia 1-1; Castellon-Granada 1-1; Real Sociedad San Sebastian-Athletic de Bilbao 2-1; Celta Vigo-Barcelona 2-1; Elche-Oviedo 1-1.

A DRESDA

Staffetta Bettega Altafini?

C'erano quattromila spettatori ieri, al campo Marchi, per vedere la Juventus impegnata in partita contro una «mista» di rincalzi e ragazzi. Hanno persino sfondato i cancelli e si sono riversati attorno alla rete di protezione che delimita il terreno. Tanto entusiasmo è stato ■ ripagato da cinque gol. I titolari, schierati secondo la formazione che mercoledì sera giocherà a Dresda, si sono trovati subito in difficoltà contro l'agguerrita squadra allenatrice rinforzata da Piloni, Gentile, Furino, Mastropasqua, Altafini e Musiello.

Dopo cinque minuti la Juventus A era già in svantaggio per una rete segnata dalla mezz'ala sinistra Calcio su cross di Musiello. Al 22' i rincalzi raddoppiavano con un diabolico pallonetto di Altafini che s'infilava all'incrocio dei pali con Zoff esterrefatto per la prodezza del brasiliano. Poi i titolari schiacciavano il piede sull'acceleratore e riuscivano a rimontare: al 23' Anastasi segnava da distanza ravvicinata su servizio di Causio; poi Cuccureddu (25') pareggiava su rigore e al 35', su punizione di Causio, Marchetti realizzava il gol-vittoria con un forte rasoterra: 3-2. Le parate di Piloni e l'imprecisione nelle conclusioni degli attaccanti, impedivano ai titolari di aumentare il bottino. Quand'erano trascorsi circa settanta minuti, Vycpalek fischiava la fine.

E' stato, nel complesso, un buon allenamento anche se il gioco non è stato molto brillante. Vycpalek era soddisfatto della prova offerta dai titolari e non ha esitato a confermare la squadra per Dresda. Poiché Altafini è davvero in splendide condizioni, il trainer ha ribadito che il brasiliano verrà utilizzato nella ripresa. Anche Bettega è apparso mobile ma è mancato all'appuntamento con il gol. «A Dresda — dice Bettega — spero di fare la mia parte, come debbono farla i miei compagni. Può anche darsi che in questo periodo il gioco non sia perfetto, ma certe smagliature verranno eliminate. Negli anni scorsi, in Coppa, abbiamo ■ ■ figure su ■ i campi d'Europa. A Dresda dovremo lottare ma non dipingiamo i nostri avversari come fenomeni. Il diavolo non è poi così brutto. Arroccarsi nella nostra area potrebbe essere un errore».

■ pomeriggio Bettega ha partecipato ad un torneo di bocce (individuale intitolato al suo nome). Si è fatto onore piazzandosi quarto, su 88 concorrenti. Altafini è in forma, morde il freno. A Dresda farà probabilmente «staffetta» con Bettega. José dice: «Sto facendo un tifo matto per Bettega. E' vicino alla forma e spero che a Dresda segni un gol. Anche a me piacerebbe giocare. Un tempo solo non è un problema. Però la squadra deve considerarsi della sua forza. Guai se si sentisse ■ della conquista di due scudetti. La Juventus ha i mezzi per fare il «tris» e per tentare di conquistare la Coppa dei Campioni. A Dresda sarà dura. I tedeschi, forti atleticamente, non sono dei mostri di tecnica». Altafini andrà in panchina con il n. 13. Gli terranno compagnia Piloni (12), Gentile (14), Mastropasqua (15) e Musiello (16). Farà parte della comitiva anche Furino che a Dresda non potrà giocare perché squalificato. Furino, dalla tribuna, seguirà con molta attenzione i tedeschi poiché, il 3 ottobre, in occasione del «return-match» riprenderà il suo posto. Tra quattro giorni Furino otterrà il congedo dal servizio militare.

Capello ieri è parso in progresso. Il «regista» è ormai guarito dall'infortunio al ginocchio destro che, nelle ultime partite, gli aveva impedito di esprimere il miglior rendimento. «Solo ora comincio a sciogliermi — dice Capello —. Prima giocavo anche se il ginocchio ■ era perfettamente a posto ■ non perdere il ritmo. ■ giorni sarò al cento per cento e spero di c■ certe critiche che mi sono ■ mosse e che ritengo ingiuste perché non tenevano conto delle mie condizioni. I tedeschi, sul piano atletico, sono più avanti di noi, ma la Juventus in campo internazionale sa tirar fuori le unghie. L'ambiente sarà "caldo" ma ormai non lo soffriamo più, ci siamo abituati».

La Juventus parte stamane (ore 10) da Caselle diretta a Berlino Est, poi proseguirà in pullman sino a Dresda. Domattina ultimerà la preparazione su uno dei campi di allenamento della Dynamo. Il rientro a Caselle è previsto nelle prime ore di giovedì pomeriggio.

b. b.

Nell'esibizione del Torino per l'inaugurazione dello stadio a Livorno Ferraris

Vernacchia mette in crisi i titolari

La formazione-tipo ha prevalso sui rincalzi per 7-3 (3 gol di Sala, doppiette di Pulici e Graziani) - Zecchini infortunato ■ contro il Lokomotive

Vernacchia entusiasma

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno Ferraris, ■ settembre.

La concorrenza in squadra spinge puntualmente il Torino al massimo sforzo, qualche volta più individuale che corale. E allora si sprecano gli applausi degli spettatori, ma Giagnoni non sempre è soddisfatto. Ieri a Livorno Ferraris di fronte a tremila spettatori i granata hanno inaugurato il nuovo funzionale stadio con una dimostrazione di invidiabile condizione fisica e atletica soprattutto da parte di quei giovani che scalpitano impazienti per entrare in prima squadra. Dieci gol in settantacinque minuti di gioco, sette per i titolari e tre ■ i «cosiddetti» allenatori.

Nel primo tempo Vernacchia quasi da solo ha ■ ripetutamente in crisi la difesa ■ Torino che era priva di Zecchini per il quale è stato diagnosticata una infiammazione al retto femorale sinistro. Con ogni probabilità lo stopper titolare mercoledì sera contro il Lokomotive di Lipsia nel primo turno di Coppa Uefa ■ ci sarà. Al predominio territoriale della «squadra B» i granata hanno opposto in fase di contropiede il dribbling irresistibile di Sala che ha concluso a rete due volte. Pulici è apparso appannato e incerto anche perché il dolore alla spalla che già ■ aveva tenuto fermo contro il Milan non è del tutto sparito, mentre Bui si è visto poche volte anche per- [illegible] allenatrice, sostituito ■ ■ni, e infatti ha segnato anche ■ gran gol al volo su lancio di Donadel.

In difesa, Fossati ■ e Vernacchia in prima battuta ■ ■ minuti ha sofferto, vittima anche sul piano psicologico di una certa insicurezza per il posto in squadra. Poi ha ritrovato fiducia ed un certo entusiasmo, così si è espresso meglio nella ripresa. Di ordinaria amministrazione il ■ Straordinari per i titoli invece sono il gioco di Vernacchia e la lucidità di Graziani. Due riserve, ora, ma è chiaro che l'insidia per alcuni uomini fino a ieri intoccabili è consistente. Sono giovani e in ogni caso assicurano alla squadra un futuro ■ che ■. Giagnoni alla partita di ieri chiedeva le ultime chiarificazioni prima di decidere la formazione che mercoledì sera affronterà il Lipsia. Domattina parlerà con Cancian, reduce dalla Germania Est, e prenderà le sue decisioni.

In difesa Castellini, Caroser, Lombardo, Fossati e Mozzini, per l'indisponibilità di Zecchini; ■ ■. Un dubbio a centrocampo, anche perché Ferrini accusa qu■ che dolorino alle gambe peraltro sopportabile con il suo eccezionale carattere di combattente, o forse qualcuno all'attacco, Pulici o Bui potrebbero offrire il posto a Vernacchia o Graziani. Se■ guarita le due punte titolari, ma il ■ forzato ha ■ to l'avvicinamento al massimo della loro condizione.

Lasciar fuori squadra questo Vernacchia non è davvero facile. Nel dribbling, nell'interdizione, negli spostamenti a tutto campo, nel tiro anche, migliora a vista d'occhio e se è la controfigura di Sala o di Rampanti o di qualsiasi altro poco importa. Meglio averlo in quadra un tipo così. Giagnoni, però, non ragiona con l'occhio del tifoso, ma del tecnico e per ora la squadra tipo è quella solita, ■ Agroppi che ha ■ alla partita dalla tribuna e che presto riprenderà gli allenamenti.

Per i granata si prospetta una settimana intensa e decisiva in Coppa Uefa e in Coppa Italia. Il ■ del Cesena e del Catanzaro ■ ha fatto piacere all'allenatore perché domenica prossima ■ Calabria la vittoria s'impone, così come necessita un successo con un certo margine contro i tedeschi orientali mercoledì sera. «*Questi tedeschi ora li ha visti Cancian* — ha spiegato Giagnoni — *vedremo ■ cosa mi riferirà, poi deciderò la formazione. Ma mi aspetto ogni sorpresa. I Rangers, ad esempio, li avevamo visti in un modo, poi sono venuti a Torino presentandosi con due liberi. Dobbiamo tenerci pronti a qualsiasi evenienza. La squadra sta bene, l'■imo allenamento in partita me l'ha confermato. E' possibile che contro il Lokomotive giochi la squadra del primo tempo. Fossati l'ho ■ molto bene*».

Rivediamo la ■ delle partite svolte a Livorno Ferraris. Nel primo tempo la squadra A si è schierata con Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Caroser, Ferrini; Rampanti, ■tti, Bui, Sala, Pulici. La squadra B ■: Sattolo; Binelli, Martin; ■, Mantovani, Salvadori; Pellegrini, Vernacchia, Graziani, Donadel, Pasquali. Sfilata delle bande musicale, anticipata dalle immancabili «majorettes», discorso del presidente del Livorno Ferraris, Burozzo, e via verso il gol.

Il primo lo segna Sala al 5' dopo aver dribblato tutta la di- [illegible] di Donadel. Castellini preso in contropiede non può opporsi. Tra uno «show» e l'altro di Vernacchia, Sala ne oppone uno, decisivo, al 27' scambiando ■ volte in corsa con Mascetti e trafiggendo Sattolo in diagonale. Gran parata di Castellini al 28' su bolide di Vernacchia. Al 41' Mascetti mette in movimento Pulici che da par suo, finalmente, anticipa Sattolo con un pallonetto e deposita in rete. 3-1.

■ ■' della ripresa, Sala conclude ancora una volta a rete deviando a pochi passi da Sattolo. Spettacolare il gol di ■, che è passato tra gli allenatori, al 19'. Parte verso rete appena Donadel ■ il cross. Il cross arriva e il centravanti colpisce la palla al volo d'esterno destro. Imparabile ■ Castellini. 4-2. Nella squadra titolare Vernacchia è subentrato a Ferrini. Entra in scena autorevolmente ■ ■ 20' deviando in rete un ■ respinto da Sattolo su precedente conclusione di Pulici, ora più attivo e incisivo. Un minuto dopo Graziani si ripete in gol trafiggendo Sattolo con un secco diagonale dopo aver ricevuto l'ultimo passaggio da Rampanti. Parziale risposta di Martin per la «squadra B» al 34' con un gran tiro dal limite. 6-2. L'ultima conclusione a rete è di Pulici che vince due tackle, aggira il portiere in uscita, sullo slancio va sul fondo ed imprime al- [illegible]

Franco Costa

Il Lokomotive rimonta due gol

Cancian osservatore ■ partita ■ta (2-2) con lo Zwickau

Beniamino Cancian è rientrato ieri ■ ■ Est, ■ sabato ■ assistito alla partita di campionato Zwickau-Lokomotive Lipsia. I prossimi avversari dei granata in Coppa Uefa hanno pareggiato 2-2 sul campo di una squadra che fino a sabato guidava il campionato a pieno punteggio. Trovatisi in svan- [illegible] bio di idee sulla gara di sabato.

Il trainer in seconda al suo rientro a Torino non ha voluto sbilanciarsi nel giudicare la squadra tedesca, però ha ammesso che i tedeschi orientali non sono da sottovalutare.

«Lo conferma il fatto — ha spiegato — che hanno forzato la trasferta la prima in classifica [illegible] ■ completo, salvo ■ ■. Matoul è una punta ■ sa trasformarsi anche in ottimo centrocampista. Lowe è un elemento pericoloso in contropiede».

Contro lo Zwickau, il Lokomotive si è schierato con: Friese; Sekora, Groebner, Giebner, Fritsche, Liebsch; Moldt, Frenzel, Kodiir, Matoul, Lowe. Questa sa- [illegible]

Domenica senza squilli [illegible] causa dei rinvii e del riposo delle "grandi"

Coppa Italia ormai svuotata di interesse

Già eliminate dodici squadre, tra cui Fiorentina, Cagliari [illegible] Novara

Per Pierino Prati la partita è durata soltanto quarantacinque minuti

[illegible] Roma deludente fermata dal Brescia

Vani attacchi dei giallorossi, che [illegible] fischiati a lungo - Prati (infortunato) è sostituito [illegible] ripresa da Orazi - Quasi compromessa la qualificazione - Trentacinquemila spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 settembre.

La sconfitta subita ad Atene dalla Roma nella partita amichevole con i greci del Panathinaikos non ha raffreddato l'entusiasmo dei [illegible]ri giallorossi: oltre 35 mila persone, infatti, gremiscono le gradinate dell'Olimpico per assistere alla gara di Coppa Italia fra la squadra di Scopigno ed il Brescia.

I giallorossi gi[illegible] nella formazione ormai collaudata, [illegible] ha fornito anche buone prestazioni nelle partite con il Milan e la Lazio, ad eccezione dello squali[illegible] Domenghini, sostituito da Spadoni. L'ex riminese ha promesso [illegible] cancellare le prove non molto convincenti [illegible] sono state aspramente commentate da Scopigno. Nel Brescia [illegible] assenti l'attaccante Marino ed il centrocampista Santi.

E' una serata molto calda e umida. La Roma si getta subito all'attacco. Al 3' Di Bartolomei, con un [illegible] tiro da fuori area, costringe Galli a respingere faticosamente in tuffo. Lo schieramento del Brescia appare piuttosto prudente con Cinquepalmi e Bertuzzo all'attacco ed un centrocampo molto folto. Fra i giallorossi si mette subito in evidenza il solido Rocca, ma la manovra appare piuttosto lenta, frammentaria e scarsamente pericolosa in fase conclusiva. A Prati (marcato ottimamente da Gasperini) ed a Cappellini mancano validi rifornimenti dalle retrovie. Il gioco, abbastanza noioso, si svolge prevalentemente [illegible] fascia centrale del terreno. Il Brescia si affida soltanto al contropiede, in cui spicca il funambolismo di Salvi: [illegible] 17', [illegible] una confusa respinta della difesa [illegible]manista, la palla giunge [illegible] l'attaccante lombardo, [illegible] la spedisce fuori, sfiorando il palo con [illegible] battuto.

Il regista Cordova

La squadra di Gei, [illegible] una difesa bene organizzata, tiene abbastanza bene il campo, ma non è difficile contro l'evanescente Roma di questa sera. Al [illegible] il portiere Galli in evidenza con un'arcita [illegible] su [illegible], che subisce un lieve infortunio alla [illegible]glia destra. Ma si [illegible] di [illegible] episodio isolato. Al 29' una bella combinazione Rocca-Cappellini viene sfruttata dal centravanti giallorosso con un secco [illegible] terra che si perde [illegible] pochissimi [illegible] sul fondo. La stessa [illegible] [illegible] 37', [illegible] a Di Bartolomei, che sfiora il palo su calcio di punizione.

Al 40' c'è un affondo personale di Spadoni, seguito da un [illegible] tiro preciso, che viene neutralizzato da Galli in tuffo. Il [illegible] sal[illegible] ancora il risultato della prima parte della [illegible] uno spettacolare tuffo su [illegible] astuto pallonetto calciato [illegible] Morini.

Nel complesso, la Roma ha avuto più occasioni per segnare ma il Brescia ha saputo validamente tenere testa all'avversario ed ha [illegible]ritato pienamente il [illegible]gio [illegible] termine del primo tempo.

La Roma torna in [illegible] priva di Prati, infortunato, sostituito da Orazi. Nelle file del Brescia entra il centrocampista Fanti al posto del centravanti Cinquepalmi. Al primo minuto i giallorossi vanno vicino al bersaglio: dopo una lunga discesa Peccenini [illegible]ra forte a lato, la palla supera Galli in volo e si perde [illegible] fondo [illegible] il palo. Il tono della [illegible]ra però non cambia. La Roma continua ad attaccare con scarsa convinzione. Il suo centrocampo, con Cordova e Di Bartolomei che tocchettano [illegible] ma concludo[illegible] [illegible] non riesce a fornire la spinta necessaria [illegible] una valida offensiva.

I bresciani, ancora più prudenti rispetto al primo tempo, [illegible] limitano a controllare senza molto affanno gli avversari. La partita scad[illegible] sempre più di tono e dagli spalti si leva qualche fischio all'indirizzo della squadra di Scopigno. Favoriti dalla tattica difensiva dei bresciani, i giallorossi si portano avanti anche coi terzini, contribuendo ad alimentare la confusione e a favorire il gioco avversario.

Al 16' [illegible] occasione per [illegible] capita a Bertuzzo del Brescia, appostato al centro dell'area, che però [illegible] riesce [illegible] approfittarne. Il giovane Rocca, nettamente il migliore in campo, si prodiga in difesa e in attacco, ma i suoi compagni, impegnati nella confusa e sterile offensiva, appaiono [illegible] di organizzare manovre di una [illegible] consistenza. Per il Brescia diventa sempre più facile tenere a bada [illegible] [illegible] ma [illegible] forse ha avuto la fortuna d'incontrare un'avversaria [illegible] non [illegible] osato di più.

[illegible] serrato finale della [illegible] non produce alcun effetto. Il risultato di 0 a 0, ampiamente meritato dal Brescia, [illegible] accolto dai sonori fischi del pubblico deluso. Con questo pareggio la Roma vede seriamente compromessa la sua possibilità in Coppa Italia.

[illegible]ario Bianchini

Roma: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Batistoni, Santarini; Spadoni, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova, Prati.

Brescia: Galli; Gasperini, Cagni; Del Favero, Fanchi, Casati; [illegible], Bellotto, Cinquepalmi, Franzon, Bertuzzo.

Arbitro: Ciacci, di Firenze.

Nastasio vivacizza l'attacco, ma non basta: eliminati gli azzurri

Una traversa impedisce al Novara di conquistare il pareggio a Varese

Decide (1-0) al 24' un tiro del centravanti Fusaro deviato da [illegible] - [illegible] - il pallone rimbalza sulla linea e torna in campo - La squadra di Parola nervosa nel primo tempo e sfortunata nel secondo

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 16 settembre.

Un gol del centravanti Fusaro, che però può essere indifferentemente attribuito ai difensori novaresi Vivian e Zanutto, ha consentito al Varese di battere il Novara. Una [illegible] sufficientemente fortunosa che ha premiato il gran primo tempo di Prato e compagni, mentre il Novara era in preda ad un incomprensibile nervosismo e subiva passivamente. Vittoria da assegnare al Varese di [illegible] diritto, dunque? Se si [illegible]da al gioco espresso si potrebbe affermare di sì, ma gli uomini [illegible] Parola hanno a loro credito un episodio che poteva raddrizzare la partita e forse cambiarne radicalmente il corso.

Il Novara nella ripresa ha cambiato volto: attento, deciso, con qualche propensione alla manovra, ha stretto l'avversario alle corde, cercando il gol del pareggio [illegible] caparbietà. C'è andato vi[illegible], e l'ha incredibilmente fallito al 82'. [illegible] dal limite dell'area, con la solita, umbourala rincorsa dell'altrettanto solito Enzo: ne esce un tiro teso che evita [illegible] [illegible] misura, aggira anche il portiere sorpreso e sembra destinato al fondo della rete. Invece, picchia al di [illegible] della traversa, rimbalza sulla linea e ritorna in campo d[illegible] difensore lo allontana. Jella nera, non vi è dubbio e i giocatori [illegible] Novara — ormai tagliati fuori dalla Coppa Italia — perdono il sostanziosissimo premio di partita che il presidente Tarantola aveva loro promesso per la gara contro la Lazio.

L'episodio determinante ha salvato il Varese, ma non si può certo circoscrivere l'intera partita ad un pallone che sbilella sulla linea di porta e rimbalza sul campo. Quindi va detto che il Varese sembra società dalle sette vite, che si rinnova come la Fenice dalle proprie ceneri. Ogni anno [illegible] i giocatori più [illegible]li: stavolta è toccato a Gorin (Juventus), a Massimelli (Bologna), a Mascheroni (Napoli), eppure il Varese è nuovamente in ordine, sforna freschi talenti, possiede una delle squadre più giovani della categoria. E, soprattutto, gioca un calcio divertente e veloce: non ci vuol molto a pronosticarle formazione corsara del campionato di serie B, quando le porte non le seceggi il ruolo di protagonista. Manoeva di Libera (squalificato) e l'assenza si è avvertita pochissimo: il centravanti Fusaro corre a cercarsi il pallone nelle retrovie, il «tornante» Gorin rappresenta [illegible] pericolo [illegible] tinuo quando si spinge avanti le ne sa [illegible] chi è letteralmente impossibile a controllarlo ed il centrocampo — con traino rapido ed eleganti — regge in maniera autoritaria.

Il gol-vincente è venuto dopo ventiquattro minuti. Gorin sulla destra si libera di [illegible] con una finta azzeccata, trascina il pallone sul fondo ed effettua un traversone all'indietro sul quale interviene Vivian alla meno peggio. La palla capita tra i piedi di Fusaro che tira prontissimo, nel groviglio che si è formato davanti [illegible] porta, e segna. Il tiro è vistosamente deviato, da almeno due difensori novaresi, tanto da spiazzare irrimediabilmente Pinotti. La ricostruzione negli spogliatoi chiarisce che Vivian ha colpito il pallone con lo coscia e Zanutto addirittura con una [illegible]. Parlare di sfortuna [illegible], in un caso come questo, è d'obbligo.

Il discorso sulla [illegible] di Parola, comunque, non è sempre roseo. La nota lieta si chiama Nastasio, che ha vivacizzato l'attacco, ma che dovrebbe «ragionare» un pochino quando ha il pallone fra i piedi. In quanto ad Enzo, è realmente pericoloso soltanto sui tiri di punizione: ha bisogno di spazio e soprattutto di partire lanciato, non di aspettare l'occasione con le spalle rivolte alla porta. Quando è stato lanciato a rete ha reso di più, anche se [illegible] leggermente sbagliato (23') l'entrata di testa su un dosatissimo traversone di Riva. Forse, per maggiore d'accordo Enzo e Nastasio, è indispensabile l'arrivo di Ghio, un giocatore che gioca per sé e soprattutto per gli altri e che sa farsi intendere (come spiega Parola) anche con i cenni e con le grida in campo. Per il resto, il Novara di sempre, con i suoi Vivian e Udovicich che gui[illegible] [illegible]ate la d[illegible], con un Riva che sembra meno brillante ed intraprendente di quello dei tempi granata e con De Petrini corleone sull'avversario. Pinotti, quando il Novara ha cercato la rimonta buttandosi avanti all'avventura, è stato spesso lasciato nei guai, ma se l'è cavata egregiamente, in particolare all'81' quando ha chiuso la porta in uscita a Longhi ed ha parato il successivo tiro di Morini. Insomma, un Novara che sembra [illegible] qualcosa in più in attacco — per [illegible] Nastasio domani Ghio — e che per il resto è rimasto praticamente invariato. Una squadra dignitosa (magari senza lampi) sulla quale Parola potrà lavorare in piena tranquillità.

B[illegible] B[illegible]

[illegible]: Dalla Corna; Valmassoi, Borghi; Riva, Andena, Prato (dall'80' Gaho); Gorin, Bonafè, Fusaro, Marini, Calloni (dal 67' Longhi).

Novara: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Udovicich, De Petrini; Bayinelli, Carrera (dal [illegible]' Rolfo), Nastasio, Giannini (dal 35' Marchetti), Enzo.

Arbitro: Andreoli, di Padova.

Enzo stavolta non è riuscito [illegible] andare in gol

Domina il Catanzaro con tre gol di Petrini

([illegible] nostro corrispondente)
Terni, 16 settembre.

(e. c.) Sconfitta durissima per la Ternana, che sul proprio campo ha dovuto cedere al Catanzaro per tre reti a zero. La squadra calabrese ha realizzato due gol nel corso del primo tempo (al 3[illegible] e al 45') e [illegible] nella [illegible] ripresa [illegible]. Le tre reti sono state segnate da Petrini, che s'è dimostrato in forma eccellente.

Tutta la squadra calabrese s'è dimostrata in condizioni perfette, al contrario della Ternana, apparsa imprecisa in tutti i reparti, cui necessita molto lavoro prima di raggiungere uno standard di rendimento decente. La Ternana ha colpito un palo con Gritti su calcio di punizione, unico [illegible] di vita per la squadra umbra nel corso dei 90 minuti.

Ternana: Nardin; Rosa, Masiello; Gritti, Agretti, Benatti; Luchitta, Panizza, Prunecchi, Crivelli, Rossi. 12° Geromel, 13° Chiarini, 14° Jacomuzzi, 15° Palatto.

Catanzaro: Di Carlo, Garito, Monticolo; Ferrari, Maldera, Banelli; Spelta, Gori, Petrini, Russo, Braca. 12° Bandoni, 13° Si[illegible] 14° Rondinelli, 15° Mazzico.

Arbitro: Prati di Parma.

Taranto-Brindisi 1-0 in una partita scorretta

Taranto, 16 settembre.

(f.d.g.) Pur conducendo una [illegible] partita, il Taranto è riuscito a cogliere il [illegible] primo successo della sta[illegible]. Si è giocato all'insegna [illegible] scorrettezza.

Il gol della vittoria del Taranto è stato messo a segno al 23' del primo tempo. Mele è riuscito ad impossessarsi di una palla nella propria [illegible] campo e se n'è [illegible] [illegible] avversari. Giunto in prossimità dell'area brindisina ha scambiato con Santonico calciando violentemente a [illegible], sorprendendo Maschi. Al 62' Romanzini è uscito di campo in barella dopo essere stato colpito a gioco fermo da un avversa[illegible]. Dopo 13 minuti Michesi e Palanco sono stati espulsi.

I tedeschi del Monaco 1860 (serie B) sconfitti per [illegible] a 2 nel finale

L'Inter a San Siro rimonta e vince

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 settembre.

L'Inter ha collaudato la formazione tre giorni prima del turno di Coppa Uefa [illegible] l'Admira, incontrando in amichevole il Monaco 1860. La squadra tedesca disputa il campionato di serie B e solo ieri ha giocato [illegible] il Friburgo vincendo per 1 a 0. Per una squadra italiana sarebbe inconcepibile [illegible]dere in campo due volte [illegible] 24 ore: per i tedeschi, invece, è tutto normale. Anzi, un'ora prima dell'inizio della gara gli ospiti erano già sul tappeto [illegible] San [illegible] a effettuare esercizi di riscaldamento. Questione di men[illegible].

Il pubblico è scarso: circa diecimila persone. L'Inter schiera la formazione-tipo, i tedeschi [illegible] presentano [illegible] l'undici che ha battuto [illegible] Friburgo. Il Monaco ha [illegible] buon [illegible]: controlla bene la situazione a centrocampo. Il primo portiere a essere impegnato è Vieri, al 4', che blocca in tuffo un bel tiro di Keller scoccato dal limite dell'area.

Il Monaco poggia la sua manovra su Weller, un tipo alla Netzer, ovviamente [illegible] minor levatura. Dopo i primi 10 minuti, sono i nerazzurri ad assumere l'iniziativa. E' [illegible] manovra troppo elaborata, anche se spesso Fedele tenta l'affondo sulla destra. Mazzola, dopo [illegible] certo inizio, pare in ripresa e al 17' spara [illegible] limite una gran bordata che Begovic respinge a pugni chiusi.

Il ritmo, tuttavia, è piuttosto blando: l'Inter [illegible] si impegna troppo, pensando forse alla trasferta di Coppa, e al 27' questa sua presunzione è punita. E' il centravanti Keller, fattosi luce al limite dell'area, a segnare, sorprendendo Vieri con un tiro forte e angolato. La difesa del Monaco contiene quindi le iniziative dell'Inter.

Al [illegible], Magistrelli, lasciato inspiegabilmente solo, tira alto da bu[illegible] posizione. Poi non arriva [illegible] tempo a calciare in rete un pallone che Boninsegna gli aveva passato di testa. Primi 45 minuti, quindi, deludenti [illegible] parte dell'Inter. [illegible] squadra tedesca [illegible] fa un figurone: e pensare che occupa [illegible]tanto il sesto posto nel [illegible]pionato di B.

Helenio cerca di rimediare lasciando negli spogliatoi Magistrelli che ha speso molto nel primo tempo: entra Moro e Mazzola giostra in posizione più avanzata. L'Inter ha subito l'occasione per pareggiare, ma [illegible]ninsegna conclude centralmente e Begovic blocca con facilità. I tedeschi non [illegible]portano variazioni e [illegible]nuano a tessere [illegible] loro [illegible]co fatto di tanti passaggi che servono a spezzare il ritmo e far passare i minuti. Al [illegible]' Bedin si infortuna ad una caviglia e deve essere sostituito da P[illegible]. [illegible] [illegible] minuto e il Monaco manca clamorosamente una occasione per raddoppiare: Vieri esce a vuoto, Keller devia debolmente [illegible] [illegible] più di quattro metri e Bellugi riesce a salvare, rinviando proprio quando [illegible] sfera [illegible] varcando [illegible] linea di porta.

I tifosi nerazzurri si indispettiscono e dimostrano sonoramente la loro disapprovazione. Al 57' altra palla gol per il Monaco: l'attivissimo Keller sorprende Bellugi in dribbling ma poi mette a lato [illegible] [illegible] metri.

Al 66' Helenio [illegible] [illegible]cora una sostituzione: Fedele [illegible] il posto a Massa e [illegible] minuto dopo anche Scala se ne va e gli subentra Oriali. Al 70' Hellingrath si salva sulla linea bianca da una conclusione ravvicinata di Mazzola e sul capovolgimento di fronte il centravanti Keller compie il suo [illegible]polavoro: lascia «surplace» Bellugi, dribbla Vieri in uscita, evita il ritorno di Bellugi e mette in rete a porta vuota.

I «supporters» [illegible] invocano ora a gran voce Mario Corso. Punta nell'orgoglio l'Inter cerca di rimediare al passivo. Dopo qualche minuto [illegible] batti e ribatti nell'area tedesca Boninsegna viene atterrato mentre sta per concludere a rete e l'arbitro Porcelli decreta un rigore a favore dell'Inter. Lo batte lo stesso Boninsegna al 77' e accorcia le [illegible] per i padroni di casa.

Sul 2 a [illegible] l'Inter cerca con rabbia il pareggio e lo [illegible]tiene con Mazzola che con un gran tiro in mischia sorprende Begovich. Sandrino, più volte beccato dal pubblico, chiede con gesto [illegible]lemico verso gli spettatori di poter [illegible] dal [illegible]. Helenio, dopo qualche titubanza, glielo concede e il pubblico contesta lungamente l'interno nerazzurro ritenuto a torto o a ragione dai tifosi, responsabile della cessione di Mario Corso.

L'Inter, [illegible] questo finale concitato non finisce di sorprendere. Ha ancora un guizzo [illegible] [illegible] squadra di rango, si rovescia nella metà campo avversaria. All'89' [illegible] Giubertoni sulla destra, opera [illegible] [illegible] tiro cross che il portiere tedesco non riesce a deviare: la palla batte sul palo, rotola in rete dalla parte opposta. Incredibile! L'Inter, nel [illegible] di due minuti, ha ribaltato il risultato dimostrando ancora una volta di essere una compagine estremamente imprevedibile, capace cioè delle più grandi imprese quando queste [illegible] [illegible] ormai ritenute impossibili.

Guido Lajolo

Inter: *Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.*

Monaco 1860: *Begovic; Seelmann, Johnley; Hellingrath, Luxi, Zahnleiter; Metzger, Mrosko, Keller, Weller, Lex II.*

Arbitro: [illegible].

LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE

RISULTATI: Spal-Ascoli 2-1; Arezzo-Foggia 0-0; Ha riposato: Juventus
DOMENICA PROSSIMA: Foggia - Spal; Juventus - Arezzo; Riposa: Ascoli

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	4	2	2	0	0	5	1
Spal	4	3	2	0	1	6	5
[illegible]	[illegible]	4	2	0	2	4	5
Arezzo	[illegible]	3	0	1	2	2	5
Foggia	1	2	0	1	1	0	1

SECONDO GIRONE

[illegible]: Varese-Novara 1-0; [illegible] 0-0; Ha riposato: [illegible]
[illegible] PROSSIMA: Varese - Roma; Lazio - Novara; Riposa: Brescia

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Brescia	[illegible]	4	1	3	0	5	3
Lazio	3	3	1	1	1	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2	3	1	1	1	3	[illegible]
Roma	3	3	0	3	0	0	0
Novara	2	3	0	2	1	1	2

TERZO GIRONE

RISULTATI: Palermo-Perugia [illegible]; [illegible] non disputata; Ha riposato: Fiorentina
DOMENICA PROSSIMA: Fiorentina - Perugia; Verona - Palermo; Riposa: Bari

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Palermo	4	2	2	0	0	3	0
Verona	3	2	1	1	0	4	2
Bari	2	2	0	2	0	3	3
Fiorentina	2	3	0	2	1	3	5
Perugia	1	3	0	1	2	3	5

QUARTO GIRONE

RISULTATI: Catania-Como [illegible]; Parma-Sampdoria 0-1; Ha riposato: Inter
DOMENICA [illegible]: Inter - Parma; Catania - Sampdoria; Riposa: [illegible]

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	5	3	2	1	0	3	2
Parma	3	3	1	1	1	2	2
Como	2	4	0	3	1	2	3
Sampdoria	3	3	1	1	1	2	3
[illegible]tania	2	3	1	0	2	1	5

QUINTO GIRONE

RISULTATI: Ternana-Catanzaro 0-3; Cesena-Reggina 3-0; Ha riposato: Torino
DOMENICA PROSSIMA: Catanzaro - Torino; Reggina - Ternana; Riposa: Cesena

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Cesena	6	4	2	2	0	5	1
Torino	5	3	2	1	0	4	2
Catanzaro	4	3	2	0	1	4	2
Ternana	1	3	0	1	2	2	6
Reggina	0	3	0	0	3	1	6

SESTO GIRONE

RISULTATI: Napoli-Genoa [illegible] disputata; Bologna-Avellino 3-1; Ha riposato: Reggiana
DOMENICA PROSSIMA: Reggiana - Bologna; Genoa - Avellino; Riposa: Napoli

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	[illegible]	2	2	0	0	5	3
[illegible]	[illegible]	3	0	3	0	2	2
Napoli	1	1	0	1	0	1	1
Avellino	1	2	0	1	1	1	3
Genoa	1	2	0	1	1	2	2

SETTIMO GIRONE

RISULTATI: Taranto-Brindisi 1-0; Atalanta-Cagliari 1-0; Ha riposato: Vicenza
DOMENICA PROSSIMA: Cagliari - Vicenza; Brindisi - Atalanta; Riposa: Taranto

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Atalanta	5	3	2	1	0	[illegible]	0
Brindisi	4	3	2	0	1	5	1
Vicenza	3	3	1	1	1	3	4
Taranto	[illegible]	4	1	1	2	3	7
Cagliari	1	3	0	1	2	0	3

Marcatori

5 RETI: [illegible] (Juventus) - 4 [illegible] Boninsegna (Inter) - 3 [illegible]: Petrini (Catanzaro); [illegible] (Spal) - 2 RETI: Bellotto (Brescia); Vecchie (Spal); Savoldi e Bo[illegible] [illegible]; Pellizzaro e Gattelli (Atalanta); Cuccureddu (Juve); Zigoni e Busatta (Verona); Passalacqua (Reggiana); Merlo Fiorentina); Corso (Genoa); Volpi (Parma); [illegible] (Cesena); Colautti (Ascoli); Savoldi (Bologna).

Totocalcio

x	Arezzo-Foggia	[illegible]
1	Atalanta-Cagliari	1-0
n.v.	Bari-Verona non [illegible]	
1	Bologna-Avellino	3-1
1	Catania-Como	1-0
1	Cesena-Reggina	[illegible]
n.v.	Genoa-Napoli non disp.	
1	Palermo-Perugia	1-0
2	Parma-Samp	0-1
	Spal-Ascoli	
1	Taranto-Brindisi	1-0
2	Ternana-Catanzaro	0-3
1	Varese-Novara	1-0

Monte premi L. 374.860.812

QUOTE

Poiché alcune partite di Coppa Italia si sono disputate in notturna, lo spoglio verrà completato solo [illegible].

Totip

1ª	SLIGO FOX	2
	SMALTO	2
2ª	AURITA	1
	MASLOVA	[illegible]
3ª	SERCHIO	1
	ELEGIA	x
4ª	LABR. D'AUSA	2
	GEMONE	2
5ª	BENEVENTO	1
	IROSO	[illegible]
6ª	LADY HERA	2
	CASTELEONE	[illegible]

QUOTE

	Ital.	Plem.	Lire
«12»	—	—	—
«11»	20	3	709.112
«10»	333	37	42.400

PROSSIMA SCHEDINA — Brindisi-Atalanta; Cagliari-L.R. Vicenza; Catania-Sampdoria; Catanzaro-Torino; Fiorentina-Perugia; Foggia-Spal; Genoa-Avellino; Inter-Parma; Juventus-Arezzo; Reggiana-Bologna; Reggina-Ternana; Varese-Roma; Verona-Palermo.

Primo successo [illegible] tanti errori sul campo di Parma

Samp, vittoria [illegible] problemi

Un tiro di Boni deviato [illegible] risolve la [illegible] - La squadra blucerchiata [illegible] ancòra il rendimento giusto in attacco - Salvi [illegible] il posto di regista - L'arbitro Barboni "non ha visto" un gol ed [illegible] rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 16 settembre.

Se non ci fosse stato un piede [illegible] Daolio a deviare [illegible] tiro di Boni, mettendo [illegible] fuori [illegible] bravo Bertoni, che era piazzatissimo, la Sampdoria non avrebbe sicuramente vinto. Per [illegible] motivi, il primo dei quali è il più vecchio di tutti, quello [illegible] monotono dell'attacco fantasma che si ritrova [illegible] squadra blucerchiata. Questo non significa che nella [illegible] odierna la Sampdoria [illegible] meritato il successo, anzi, parlando in termini pratici la sua vittoria — la prima in Coppa Italia — poteva essere molto più sostanziosa senza [illegible] Parma (a sua volta sfortunato o meglio incapace in molte, troppe situazioni) [illegible] recriminare.

Certo che a forza [illegible] sbagliare la Sampdoria poteva benissimo ritrovarsi [illegible] un pugno di mosche o, come capita [illegible] in [illegible] partite, crollare addirittura sotto il peso degli assalti avversari condotti, specie nella ripresa, con ritmo forsennato anche perché [illegible] centrocampo ligure era venuto a mancare Salvi, finalmente a suo [illegible] in un ruolo che va inseguendo da tanti anni e dal quale ovviamente non può essere tolto se [illegible] si vuole vedere la dinamica [illegible] complesso ridotto di una buona percentuale. Inoltre, mancandogli [illegible] schi (che Cristin ha sostituito degnamente, impegnandosi a fondo [illegible] senza fortuna), pur trovandosi [illegible] in zona-gol, quasi mai la squadra di Vincenzi è riuscita ad impensierire Bertoni, comunque bravissimo quando è stato chiamato in [illegible] all'onnipresente Benedetto, (mentre gli altri [illegible] colleghi difensori hanno lasciato assai a desiderare).

Infine l'arbitro, non certo definibile imparziale, [illegible] signor Barboni — al quale sin da domani [illegible] raduno di Viareggio i suoi superiori potranno tirare le orecchie, facendo- [illegible] magari ripassare il regolamento — non si è accorto di un pallone che aveva superato la linea (13', su colpo [illegible] testa di Cristin e respinta avventurosa di Andreuzza), mentre [illegible] termine del primo tempo ha chiuso entrambi [illegible] occhi su un fallaccio [illegible] Gasparroni ai danni di Petrini, in piena area, quando l'ala era lanciata in gol. Se avesse fischiato il rigore [illegible] poteva protestare, [illegible] il fallo era evidente: non ha avuto il [illegible] farlo, continuando poi [illegible] to anche [illegible] circostanze più normali.

Il quadro dovrebbe essere abbastanza esauriente: contro un Parma che dovrà ancora lavorare per organizzarsi adeguatamente [illegible] vista dell'esordio in [illegible] (nella ripresa Furlan ha dato [illegible] maggiore spinta al complesso di [illegible], [illegible] le spuntate hanno clamorosamente fallito nella conclusione), la Sampdoria ha ripetuto molti errori [illegible] passato, dando [illegible] intravedere [illegible] che può [illegible] qualcosa di più. L'importante [illegible] non fossilizzarsi sull'esito [illegible] acquisti e accettare la realtà: il tandem sinistro Salvi-Petrini (anche se questi ha un'autentica dribblomania) non si dove toccare; potrà [illegible] re molti dispiaceri a qualsiasi difesa, specialmente se alle loro spalle Boni tornerà all'antico rendimento e se Lodetti continuerà [illegible] offrire le solite impeccabili prestazioni.

La difesa non si discute. Peccato che Negrisolo debba assoggettarsi a fare da ripiego quando meriterebbe [illegible] posto fisso. [illegible] la concorrenza è spietata, apparendo tutti i [illegible] in buone condizioni, specialmente Lippi (agile e dinamico [illegible] ai suoi tempi migliori) e Rossinelli, [illegible] st'ultimo autore di [illegible] acrobatico salvataggio quando Cacciatori [illegible] battuto.

La Coppa Italia [illegible] la Sampdoria un [illegible] to di partenza, così come la vittoria conquistata a Parma ha un valore relativo; l'importante è che la squadra arrivi al via del campionato consapevole delle proprie possibilità.

La cronaca è ricca [illegible] episodi [illegible] e di gol [illegible], a cominciare dal colpo [illegible] testa iniziale di Cristin, deviato come [illegible] è detto da Andreuzza oltre la linea, [illegible] finire alla palla-gol mancata da Daolio in chiusura. Al 35' ad [illegible] più [illegible] è, piombato davanti a Bertoni che gli è uscito incontro respingendo la palla: l'ala [illegible] impossessava ma invece [illegible] tirare tenendo [illegible] anche Benedetto [illegible] vinceva il duello; Tre minuti dopo era Volpi [illegible] imitare Petrini, impegnandosi in [illegible] dribbling in più, sbilanciandosi e calciando così fuori a porta [illegible].

Nella ripresa, [illegible] 4', l'unico [illegible] della partita. Improta lancia Boni, che avanza e scatta sulla destra, poi sulla sinistra e quindi [illegible] fuori dall'area: Daolio, [illegible] lo fronteggia, allunga un piede e devia la palla che riceve uno strano effetto e s'insacca [illegible] spalle di Bertoni. Poi è il momento del Parma (Rossinelli devia di testa [illegible] tuffo una gran botta di Biagini; quindi Daolio ripreso un rimpallo su Lippi va via, attende l'uscita [illegible] portiere e in piena area sbaglia calciando a lato) ma i locali [illegible] riescono a pareggiare.

Giorgio Gandolfi

PARMA: Bertoni; Gasparroni (Furlan dal 46'), Capra; Biagini, Benedetto, Andreuzza; Spadetto, Colasanti, Volpi, Daolio, Sega (Rizzati [illegible] 46').

SAMPDORIA: Cacciatori; Negrisolo, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Cristin (Chiarenza dal 53'), Salvi (Improta dal 46'), Petrini.

I dirigenti impongono la scelta di Improta?

Parma, 16 settembre.

[illegible] gand.) In casa blucerchiata non tutti [illegible] d'accordo. [illegible] vittoria di Parma, anzi, rischia di approfondire un contrasto tecnico già apparso evidente in altre circostanze e oggi reso clamoroso dalla prestazione di Salvi. Il blucerchiato ha giocato soltanto un tempo, poi Improta ha vanamente cercato [illegible] imitarlo: l'ex-[illegible] è bravino, ma non ha certo la [illegible] e [illegible] determinazione di Salvi. [illegible] negli spogliatoi, rispondendo [illegible] una precisa domanda, ha dichiarato: «Oggi ho giocato nel ruolo che inseguo da tanti anni, penso di aver fatto il mio dovere. Certo mi piacerebbe essere confermato in questa posizione...».

Sono intervenuti a questo punto alcuni dirigenti sampdoriani, che hanno praticamente cacciato i pochi giornalisti presenti al voler creare grattacapi nell'ambiente. In quel momento è uscito dagli spogliatoi Vincenzi il quale alla domanda se gli era piaciuto [illegible] Salvi ha [illegible] risposto: «Certo che mi ha soddisfatto e con lui nel primo tempo, a parte [illegible] abbiamo mancato, la squadra è andata molto bene. Bisognerà ora vedere cosa ne pensano i dirigenti...». Quest'ultima frase non ha bisogno di commenti, è ovvio che Vincenzi è condizionato dalla società: Improta è costato [illegible] milioni e deve pertanto giocare.

Polemica per Salvi: diventerà [illegible] il «regista» della Sampdoria?

Conclusa [illegible] Biella la "Lancia d'oro"

Fra i magnifici otto la conferma di Barrios

(Dal nostro inviato)
Biella, 16 settembre.

Alla Betulla è sempre tempo di spagnoli. Dopo il memorabile successo di José Maria Canizares nell'ultima edizione a conglli completi, quest'anno è toccato a Valentin Barrios recitare la parte di protagonista nella ristretta rosa degli invitati. Il bel Valentin, la cui leggenda di torero pensionato anzitempo si arricchisce di sempre nuovi particolari, ha trovato la giornata buona all'avvio, quella di grazia ieri e oggi ha giocato soltanto una linea al disotto, sempre controllando la situazione e mantenendo almeno due colpi di distacco dal più vicino avversario, proprio il connazionale Jaime Benito. Fossero stati insieme Barrios e Benito chissà che battaglia ne sarebbe sortita e invece si è andati avanti a colpi di cartelli, i cartelli marcatori che portavano i risultati dall'una all'altra buca, mentre Balocchi con il vincitore e Bernardini con l'altro spagnolo recitavano il ruolo di comparse.

E' mancata la lotta, l'agonismo, a conferma della formula buona ma non eccellente. Il dissenso sull'impostazione data alla Lancia d'oro ha suscitato reazioni a volte collериche, ma probabilmente esse sono da attribuirsi [illegible] mentalità [illegible] managers e dirigenti d'azienda, [illegible] l'occasione organizzatori, abituati ad imporre un'idea senza [illegible] obiezioni salvo poi [illegible] gli [illegible] presidente federale Albertini ha [illegible] espresso qualche perplessità circa questa formula che già ha [illegible] imitatori. [illegible] non render merito [illegible] del grosso appoggio [illegible] prestato e al circolo [illegible] dell'impegno profuso.

Torniamo alla gara con Benito che subito s'impone nel lotto dei quattro inseguitori di Barrios con un primo mezzo giro chiuso in 33 colpi. Benito non è certamente un personaggio, è grigio e scialbo nella [illegible], dimostrando con il viso avvizzito di un indio made in Spagna ben più dei suoi [illegible] anni. Ha della [illegible] una tenacia fuor del comune, una potenza [illegible] nei ferri. Insieme [illegible] la necessità [illegible] vincere e affermarsi per dar seguito e quell'Open di Portogallo che è l'unico successo del suo carnet. Il [illegible] sua regola e il birdie un'eccezione frequente. [illegible] Bernardini [illegible] più insipido buca colpi [illegible] colpi.

Dietro, Barrios ha avuto un inizio difficile con [illegible] colpo per [illegible] alla [illegible], ed [illegible] secondo alla tre. Prima [illegible] il [illegible] diventi crisi si rifà [illegible] corta cinque volando bene il lago e [illegible] trando poi la buca da lontano con il secondo. Balocchi manca i putts [illegible] millimetri mentre Valentin [illegible] alla sei giocando di sponda sugli alberi a destra del [illegible], e poi si mette il colpo guadagnato [illegible] le con un approccio che si appoggia vellutato a un metro dalla buca e un solo putt.

Hayes che gioca [illegible] Mc Clelland [illegible] si inserisce nei punteggi altissimi e la partita si restringe sempre più alla coppia spagnola. C'è un po' di tifo sterile per Balocchi, tutto di marca maschile e chiaramente rentivo se non insidioso, [illegible] Barrios ha sempre il suo [illegible] torno che trepida, sospira e applaude tutto. Bernardini, che è uscito dalle prime nove buche [illegible] un disastroso [illegible], continua in discesa fino alla dieci per poi riprendere a bombardare a destra e a manca per recuperare o chiudere bene. In una di queste sue divagazioni colpisce con una pallata ben assestata una giovane spettatrice che [illegible] della celebrità [illegible] «Mi chiamo Molti» per poi dolcemente e brevemente svenire. [illegible] non si [illegible] distrazioni e quando Barrios busca un pesante 6 alla dodici la sicurezza del leader sembra vacillare. Sembra soltanto però, perché da quel momento Barrios comincia a giocare con prudenza tirando al par e [illegible] mancandolo mai fino alla fine. E' Benito a perdere la calma sui colpi finali del giro prendendo tre putts in luogo [illegible] soliti due e lasciando al compagno [illegible] buon margine sulle ultime buche.

Bernardini malgrado i due birdies nel [illegible] rimaneva in [illegible] al gruppetto dei pari merito di ieri ancora un colpo [illegible] il par, preceduto da Balocchi e Hayes, [illegible] indietro McClelland e lontani Swaelens e il costoso Sanders [illegible] si [illegible] chiedendo scusa al pubblico e a chi lo ha ingaggiato per una prova tanto incolore. E pensare che di colore [illegible] n'è [illegible] addosso tanto indossando un completo rosso al primo giorno, [illegible] giallo [illegible], per finire con l'orribile e americanissimo violetto di oggi.

Giorgio Viglino

Biella. Valentin Barrios impegnato [illegible] un difficile colpo

Nepote si aggiudica la "Targa Bisacco"

Ermanno Nepote si è imposto sorprendentemente nella [illegible] bandiera disputatasi ieri al Circolo torinese «I Roveri» e intitolata «Targa Bisacco». La formula della gara prevede che il giocatore continui sul percorso finché ha colpi disponibili sommando quelli delle [illegible] buche del campo e quelli del proprio handicap. Nepote è giunto fino sul green della ventesima buca, mentre Manlio Chiono si classificava secondo (buca alla diciannovesima) e Rolando Manera terzo (green della 19ª).

Fra le signore la vittoria toccava a Donatella Rupolo, un po' [illegible] brava, [illegible] è fermata sul green della 17ª buca.

Il [illegible] a Bergamo perde e delude ancora

Senza Gigi [illegible] i [illegible] fuori [illegible] Coppa - Pellizzaro sigla l'1 [illegible] 0 [illegible] l'Atalanta

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 16 settembre.

Definitivo addio alla Coppa Italia [illegible] Cagliari [illegible] la sconfitta odierna [illegible] opera [illegible] Atalanta (1-0), a otto giorni di distanza da quella significativa di Brindisi, è matematicamente estromesso dalla competizione. I sardi, scesi a Bergamo privi del loro giocatore più rappresentativo, Gigi Riva, hanno mostrato una desolante sterilità all'attacco [illegible] il solo Gori si è [illegible] ad un livello [illegible] cente. Per [illegible] si è visto ben poco e proprio niente da parte [illegible] due giovani Nobili e Fatta, che, uno nel primo tempo l'altro nel secondo, hanno sostituito l'ala sinistra della nazionale; deludenti pure Brugnera e Butti, i [illegible] hanno gingillato a lungo a centrocampo [illegible] mai tentare l'affondo.

Note positive [illegible] in difesa dove tutti, da Valeri a Mancin, [illegible] Niccolai a Tomasini, sono sembrati [illegible] in buona forma. Stranamente incerto invece Albertosi, [illegible] particolare nelle uscite. Il gol atalantino è da attribuire in gran parte ad un suo errore. Indubbiamente le prospettive per questo [illegible] da quanto [illegible] è visto a Bergamo oggi, [illegible] sono [illegible] incoraggianti. Saprà il solo Riva risolvere tutti i grossi problemi che affliggono l'attacco isolano?

Tutt'altra cosa l'Atalanta, almeno riguardo a ritmo e volontà. Certo, neppure i bergamaschi hanno entusiasmato, però, soprattutto nel prim[illegible] la porta di Albertosi l'hanno avvicinata e minacciata più volte. La felice sorpresa [illegible] bergamasca è stata l'ala destra Maccio, proveniente dall'Ascoli, il quale ha [illegible] più volte nel pasticci [illegible] più esperto Mancin. Positive anche le prestazioni di Delle Donne e Scirea, quest'ultimo spostato oggi a centrocampo per dare modo a Corsini di provare Leoncini [illegible] ruolo di [illegible]. L'anziano giocatore ha dimostrato [illegible] poter fare ancora bene la sua parte anche in questo ruolo inconsueto.

La cronaca è assai scarna. La partita si [illegible] si può dire, con il gol di [illegible]: fuga sulla destra di Maccio al 4' e traversone [illegible] centro. [illegible] di mano ad Albertosi [illegible] uscita e va a [illegible] proprio [illegible] dell'accorrente [illegible], che [illegible] e [illegible] difficoltà insacca.

Il Cagliari costruisce la sua unica vera azione [illegible] gol al 20'. C'è uno scambio tra Valeri e Gori, [illegible] da [illegible] area del terreno e palla che si [illegible] sulla traversa [illegible] a portiere battuto. Quello [illegible] hanno saputo fare gli [illegible] a Bergamo è tutto [illegible] po' poco (e pensare che per loro [illegible] era scomodato anche il commissario tecnico della nazionale Valcareggi presente in tribuna). An[illegible] noiosa la ripresa. L'unica azione di rilievo è dell'Atalanta, che si [illegible] spreca con Pellizzaro, ben imbeccato da Bonci, una facilissima occasione.

u. g.

[illegible]: Cipollini; Divina, Lugnan; Vignando, Vianello (Ferrari dal 83'), Leoncini; Maccio, [illegible] Donne, Bonci, [illegible], Pellizzaro.

CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Mancin; Poli, Niccolai, [illegible] sini; Gori, Nenè, Brugnera, [illegible], Nobili (Fatta dal 46').

Entusiasma il [illegible] tripletta alla Reggina

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 16 settembre.

(r. c.) Con un secco 3-0, il Cesena ha superato oggi, al «Morgagni» [illegible] Forlì, la Reggina nell'ultima giornata [illegible] quinto girone di Coppa Italia. Poteva finire, comunque, con un quoziente gol molto più alto per la squadra romagnola, che [illegible] tutti i 90 minuti [illegible] ha fatto altro che entusiasmare i cinquemila spettatori presenti. [illegible] petutamente, nella stessa formazione spiegata domenica scorsa a Torino, gli uomini di Bersellini hanno offerto una prova veramente valida, anche se a volte sono incappati in qualche ingenuità nella fase conclusiva del gioco. Non poche, comunque, le palle che non sono finite in rete.

L'unico [illegible] della formazione è stato Toschi, che [illegible], evidentemente incappato in [illegible] giornata non troppo favorevole, [illegible] fornito una prova molto al disotto [illegible] delle sue possibilità. Un discorso a parte va fatto per Savoldi, che con le sue cannonate ed entusiasmanti prodezze ha mandato in visibilio i tifosi romagnoli e per poco, in diverse occasioni, non è giunto anche lui al gol.

I gol: [illegible] 38', Brignani guadagna una punizione, Frustalupi la batte, servendo con un lungo traversone Festa, che si trova in area calabrese. Questi allunga sulla sinistra, dove Braida, [illegible] solo, tira a insacca. Al 40', Orlandi, in posizione di ala destra, effettua un lungo traversone sulla sinistra. Raccoglie con [illegible] prodezza Braida, mantiene [illegible] palla e [illegible] scaglia con un tiro a [illegible] bola in rete. Terzo gol per i romagnoli al 51': Brignani, sulla metà campo, raccoglie un passaggio di Savoldi. [illegible] al limite dell'area, tenta un potente [illegible] Cazzaniga: il pallone è intercettato dal portiere, ma la potenza del tiro gli piega le mani e finisce in rete.

Il Palermo s'impone [illegible] il Perugia: 1-0

Palermo, 16 settembre.

(a. r.) Il Palermo vola verso la qualificazione in Coppa Italia: [illegible] gi ha [illegible] anche il Perugia (1-0). I siciliani, privi di Mariani (infortunato) e in ritardo nella preparazione, come [illegible] però meno [illegible] domenica [illegible] quando hanno acciuffato la vittoria sulla [illegible] in amichevole. Dimenticando gli ordini di scuderia [illegible] Corrado Viciani, infatti, i [illegible] messo [illegible] parte il «gioco corto», forse perché innervositi dalla partenza veloce degli umbri.

E' stato il mediano Pepe a [illegible] giare il successo [illegible] 44', [illegible] un diagonale [illegible] effetto da [illegible] 25 metri. Nella ripresa Viciani ha sostituito Barbana [illegible] labio e il Palermo s'è fatto più insidioso all'attacco, senza però riuscire a raddoppiare.

Nel Perugia, Petrez, Gobbi, Parola e Picella hanno commesso numerose scorre[illegible]. Petrez e Gobbi sono stati ammoniti e Picella è [illegible] espulso. Anche nel [illegible] ammonizioni a Pepe e Favalli.

Prima vittoria per il Catania

(Dal [illegible] corrispondente)
Catania, 16 settembre.

(c. c.) Prima vittoria «ufficiale» della stagione per il Catania (1-0 contro il Como, rete di Colombo al 28'). I 45 minuti iniziali sono stati a senso unico, con il Catania proiettato in avanti. Almeno quattro palle-gol fallite, due da Mocinelli e altrettante da Spagnolo. Il gol decisivo è arrivato su calcio d'angolo: ha calciato Fogli, e Colombo ha scoccato un perfetto colpo di testa, con palla nell'angolino alto alla destra di [illegible] menti.

CATANIA: Petrovic; Simonini, Ghedin; Fatta, Caccarini, Ladrini; Spagnolo, Fogli, Ficcinelli, Biondi, Colombo.

COMO: Rigamonti; Cattoni, Melgrati (dal 41' Camba); Savola, Cattaneo, Casone; Curi (dal 72' Rossi), Correnti, Traini, Fossato, Russo.

Serie C - Al via solo il Venezia (tra le favorite) perde terreno

L'Alessandria è partita con il piede giusto

L'autogol del Legnano basta per i grigi 1 a 0

L'unica marcatura al 23' per una deviazione in porta del libero [illegible] su tiro di Manueli - La squadra di Ballacci ancora in fase di rodaggio - Buona prova di Dolso e di Reja - Grandi parate del portiere dei lilla Binelli - E[illegible] del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, [illegible] settembre.

Uno a zero al Legnano. L'Alessandria inizia il campionato con il piede giusto, [illegible] se il successo è giunto con un'autorete del libero Bosotti. Una volta tanto i [illegible] escono sorridendo dal «Moccagatta», tra gli applausi [illegible] numeroso pubblico. Dopo le partite di Coppa Italia, la «minicrisi» dirigenziale e le ventilate dimissioni di Ballacci, la squadra ha risposto con [illegible] all'attesa dei tifosi.

Il punteggio finale non rispecchia l'andamento della partita. L'Alessandria avrebbe potuto vincere con uno scarto di reti consistente se la mira delle punte fosse stata più [illegible] e se il portiere degli ospiti Binelli non avesse compiuto diversi interventi miracolosi. In squadra si sono visti Reja e Mazzia, due uomini che indubbiamente con la loro esperienza sono in [illegible] di fornire un certo ordine.

L'ex palermitano s'è mosso con disinvoltura, portandosi spesse volte all'attacco per suggerire e per concludere le azioni. La prova di Mazzia va [illegible] con riserva. La mezz'ala è in ritardo di preparazione. Solo quando sarà in perfette condizioni si potrà dare un giudizio completo. Mazzia ha terminato l'incontro col [illegible] e le [illegible] annebbiate. [illegible] dicasi del giovane Manueli, [illegible] per[illegible]so gradualmente incisività.

Generosa, ma pasticciata, è [illegible] anche la prova di Musa. Il piccolo attaccante ha avuto il duro compito di sostituire Baisi, in disaccordo economico con la società, che ben difficilmente si potrà risolvere. Musa ha fatto soffrire il longilineo Lesca, ma al momento di concludere s'è sempre trovato in difficoltà.

Veniamo a Dolso. [illegible] giostrato per lunghi periodi in zona arretrata del [illegible] (una tattica concordata con l'allenatore) per creare spazi in zona avanzata, facendo saltuariamente capolino all'attacco. Dolso, con un saggio di tecnica raffinata e con intelligenti suggerimenti, è però risultato uno dei migliori. L'in[illegible] di Volpato a una decina di minuti dalla ripresa e gli sganciamenti di [illegible] hanno vivacizzato [illegible] della squadra.

La difesa è stata autorevole con il dinamico Unere e i validi [illegible] e Colombo. [illegible] tanto Maldera ha palesato [illegible] incertezza nel primo tempo, zoppicando per un po' in seguito a una botta, ma poi si è ripreso. In definitiva un'Alessandria con qualche problema da risolvere: l'intesa va perfezionata; il centrocampo è appar[illegible] un po' pesante, all'attacco manca un vero goleador, che la società dovrà ingaggiare al prossimo mercato di novembre.

L'Alessandria, comunque, è una squadra sorniona (come la scorsa stagione) che accusa cali di rendimento e pause per poi improvvise, pregevoli fiammate offensive. La gara contro il Legnano è [illegible] un collaudo relativo. L'undici di Lupi ha contenuto dignitosamente le sfuriate dei padroni di casa, [illegible] altro impensierire Pozzani. Una formazione, quella del [illegible], che manovra [illegible] la palla fino a tre quarti di campo per poi naufragare ingenuamente. Ancora una volta la Serie C rivela un netto divario tecnico-tattico fra le «grandi» e le altre compagini.

La cronaca è ricca di note. L'Alessandria coglie i frutti della sua superiorità territoriale al 23': un centro di Manueli provoca l'intervento di Bosotti che sfiora la palla di testa mandandola alle spalle di Binelli. [illegible] dopo il Le[illegible] potrebbe pareggiare con Mola che, [illegible] davanti al portiere, [illegible] partire [illegible] corto, ma centrale. Pozzani compie una grande parata. Al 33' Reja impegna Binelli.

Le maggiori emozioni si hanno però [illegible] ripresa. Al 61' e al 63' si registrano due stangate di Musa che Binelli neutralizza. E' un autentico assedio alla porta del Legnano. Un minuto dopo [illegible], solo davanti al portiere, [illegible] ca da pochi passi l'occasione del raddoppio calciando inspiegabilmente a lato. Al 65', 70' e 85' tentano ancora di andare in gol rispettivamente Volpato, Mazzia, Barbiero. [illegible] nelli; un po' per fortuna un po' per bravura, contiene la sconfitta [illegible] una serie di prodezze.

Ferruccio Cavallero

AL[illegible]DRIA: Pozzani; Maldera, Unere; Reja, Barbiero, Colombo; Valzini (dal 57' Volpato), Manueli, Musa, Mazzia, Dolso.

LEGNANO: Binelli; Talarini, Valentini; Bosotti, Lesca, Cammata; Capocci, Giavara, Mola, Robbiati (dal 65' Xotta), Cascella.

Arbitro: Terpin di Trieste.

[illegible]: al [illegible]' autorete di Bosotti.

Alessandria. Due difensori del Legnano osservano sconsolati il pallone che entra in rete

Il Derthona a Trieste è sconfitto su rigore

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 16 settembre.

(l. s.) Un rigore trasformato da D'Alessi per atterramento di Schillirò lanciato in area, ha determinato il risultato della partita. L'episodio decisivo per l'attribuzione della posta in palio è stato questo. Il resto, anche il dubbio rigore concesso dal direttore di gara per un fallo di mano di discutibile volontarietà di De Luca ed il successivo errore dal dischetto di Bonacina, forma un corollario a un penoso discorso che riguarda l'arbitro Foschi.

Egli non si è dimostrato all'altezza della situazione e non ha posseduto la [illegible] per [illegible] valutare azioni ed interventi. Le sue decisioni maldaccorte hanno finito per rendere inutile quanto i giocatori tentano di costruire.

La partita è cominciata, se non brillantemente, in modo tale da lasciar sperare in qualcosa di meglio. Triestina e Derthona si sono affrontate lealmente, [illegible] alcuna cattiveria. Gli alabardati si sono spinti subito all'attacco, ma è mancato loro lo sprint decisivo: i passaggi conclusivi, infatti, venivano spesso intercettati dai piemontesi seppure con affanno.

La cronaca [illegible] registra alcun fatto saliente fino al 23' quando Rossi è stato ammonito per un lieve accenno di protesta. Poco dopo arriva la rete: la prima triangolazione in profondità degli alabardati, autori Schillirò e l'avanzato Brusadelli, ha trovato il primo pronto allo scatto risolutore. Gastaldi alla disperata non ha potuto fare altro che falciarlo. Il penalty di D'Alessi si è insaccato a mezza altezza alla destra di Domenghini. Poco dopo altra ammonizione, stavolta a Gastaldi reo di un normale fallo di gioco.

La partita — dal punto di vista del punteggio — si è riaperta solo nella ripresa. Al 47' De Luca, cadendo, ha deviato con un braccio un pallone senza pretese. Foschi, tra la sorpresa generale, ha indicato il dischetto a Bonacina. Incaricato del tiro, ha fatto rotolare dolcemente il pallone fuori a mezzo metro dal palo alla destra di Cantagallo.

Triestina: Cantagallo; Trebaico (dal 72' Soldo), Brusadelli; Alva, De Luca, Fero; Triant, Bertoli, Schillirò, D'Alessi, Rossi. 12. Marson, [illegible]. Tosetto.

Derthona: Domenghini; Gonzalandi, Facchetti; Muratori, Gastaldi (dal 46' Ghidoni), Solbiati; Facchierini, Capon, Gelbe, Bonacina, [illegible]trame. 12. Moraschi; 13. Crugnola.

Arbitro: Foschi.

Marcatore: al [illegible]' D'Alessi su rigore.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A	
Alessandria-Legnano	1-0
Belluno-Seregno	2-0
Bolzano-Udinese	0-1
Clodia-Savona	1-0
Mantova-Gavinovese	1-0
Monza-Padova	3-1
Solbiatese-Pro Vercelli	0-0
Triestina-Derthona	1-0
Venezia-Trento	1-1
Vigevano-Lecco	0-0

Girone B	
Aquila M.-Sambened.	0-0
Empoli-Lucchese	0-1
Olbia-Giulianova	0-1
Piacenza-Riccione	1-1
Pisa-Spezia	0-1
Prato-Modena	1-1
Ravenna-Cremonese	2-0
Rimini-Massese	1-0
Torres-Grosseto	1-0
Viareggio-Livorno	3-0

Girone C	
Acireale-Barletta	3-0
Casertana-Matera	2-1
Chieti-Nocerina	rinv.
Cosenza-Sorrento	rinv.
Frosinone-Salernitana	rinv.
Juve Stabia-Crotone	rinv.
Lecce-Latina	1-0
Marsala-Siracusa	0-0
Pro Vasto-Trapani	rinv.
[illegible]-Pescara	rinv.

Girone A	P.ti	G	V	N	P	F	S
Belluno	2	1	1	0	0	2	0
Monza	2	1	1	0	0	3	1
Alessandr.	2	1	1	0	0	1	0
Clodia	2	1	1	0	0	1	0
Mantova	2	1	1	0	0	1	0
Triestina	2	1	1	0	0	1	0
Udinese	2	1	1	0	0	1	0
Lecco	1	1	0	1	0	0	0
P. Vercelli	1	1	0	1	0	0	0
Solbiatese	1	1	0	1	0	0	0
Trento	1	1	0	1	0	1	1
Venezia	1	1	0	1	0	1	1
Vigevano	1	1	0	1	0	0	0
Bolzano	0	1	0	0	1	0	1
Derthona	0	1	0	0	1	0	1
Gavinov.	0	1	0	0	1	0	1
Legnano	0	1	0	0	1	0	1
Savona	0	1	0	0	1	0	1
Padova	0	1	0	0	1	1	3
Seregno	0	1	0	0	1	0	2

Girone B	P.ti	G	V	N	P	F	S
Viareggio	2	1	1	0	0	3	0
Ravenna	2	1	1	0	0	2	0
Giulianova	2	1	1	0	0	1	0
Lucchese	2	1	1	0	0	1	0
Rimini	2	1	1	0	0	1	0
Spezia	2	1	1	0	0	1	0
Torres	2	1	1	0	0	1	0
Aquila M.	1	1	0	1	0	0	0
Modena	1	1	0	1	0	1	1
Piacenza	1	1	0	1	0	1	1
Prato	1	1	0	1	0	1	1
Riccione	1	1	0	1	0	1	1
Sambened.	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	0	1	0	0	1	0	1
Grosseto	0	1	0	0	1	0	1
Massese	0	1	0	0	1	0	1
Olbia	0	1	0	0	1	0	1
Pisa	0	1	0	0	1	0	1
Cremonese	0	1	0	0	1	0	2
Livorno	0	1	0	0	1	0	3

Girone C	P.ti	G	V	N	P	F	S
Acireale	2	1	1	0	0	3	0
Casertana	2	1	1	0	0	2	1
Lecce	2	1	1	0	0	1	0
Marsala	1	1	0	1	0	0	0
Siracusa	1	1	0	1	0	0	0
Latina	0	1	0	0	1	0	1
Matera	0	1	0	0	1	1	2
Barletta	0	1	0	0	1	0	3
Chieti	0	0	0	0	0	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0
Frosinone	0	0	0	0	0	0	0
J. Stabia	0	0	0	0	0	0	0
Nocerina	0	0	0	0	0	0	0
Pescara	0	0	0	0	0	0	0
Pro Vasto	0	0	0	0	0	0	0
Salernit.	0	0	0	0	0	0	0
Sorrento	0	0	0	0	0	0	0
Trapani	0	0	0	0	0	0	0
Turris	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 23 settembre, ore 15,30): Derthona-Monza; Gavinovese-Vigevano; Lecco-Bolzano; Legnano-Venezia; Padova-Alessandria; Pro Vercelli-Triestina; Savona-Solbiatese; Seregno-Mantova; Trento-Clodia; Udinese-Belluno.

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 23 settembre, ore 15,30): Cremonese-Piacenza; Grosseto-Rimini; Livorno-Empoli; Lucchese-Aquila M.; Massese-Pisa; Modena-Viareggio; Riccione-Prato; Sambenedettese-Olbia; Spezia-Ravenna; Torres-Giulianova.

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 23 settembre, ore 15,30): Cosenza-Chieti; Latina-Trapani; Marsala-Barletta; Matera-Lecce; Nocerina-Frosinone; Pescara-Juve Stabia; Pro Vasto-Acireale; [illegible]-Turris; Siracusa-Crotone; Sorrento-Casertana.

Anche quest'anno parità tra le due squadre

Pro Vercelli prodiga a Solbiate

Zero a zero - Le "punte" dei bianchi hanno graziato troppo spesso i padroni di [illegible] - La compagine però è apparsa ancora lontana da una soddisfacente preparazione - L'arbitro annulla una rete ai vercellesi

(Dal nostro inviato speciale)
Solbiate Arno, 16 settembre.

Come nella scorsa stagione, esordio a Solbiate, e come [illegible] scorsa stagione pareggio senza infamia né gloria. Uno a uno l'anno scorso, zero a zero oggi; un risultato che premia forse maggiormente i lombardi, graziati troppo [illegible] dalle [illegible] vercellesi, ma che nel complesso può definirsi esatto.

Solbiatese-Pro Vercelli, in definitivo, non ha offerto ai tifosi uno spettacolo molto piacevole, vuoi per lo scarso impegno, o forse per i timori dei giocatori, vuoi per la disorganicità delle due squadre, entrambe in fase di rodaggio. Non si giustifica però l'atteggiamento di qualche tifoso, che a fine partita ha urlato in piemontese all'indirizzo del suo allenatore [illegible] non sei [illegible] di vincere incontri come questo, comincia pure a fare le valigie», una contestazione forse un tantino frettolosa che riferiamo soltanto per dovere di cronaca.

E' comunque già tempo di campionato: lo dimostra il pubblico, non lo dimostrano ancora i giocatori. Parliamo della Pro Vercelli, ma il di[illegible] inalterato, potrebbe essere riferito anche ai nerazzurri: manca nei vercellesi l'amalgama che del resto sarebbe insensato pretendere ad inizio stagione, soprattutto dopo un precampionato confuso e intenso che non ha permesso a Sassi di collaudare per tempo gli schemi opportuni. La prima trasferta comunque ha confermato le speranze e i timori della vigilia: buona difesa, anche se [illegible] un po' zoppicante nel ruolo di libero, saldo il centrocampo, difettoso forse soltanto nella posizione arretrata di Rossi, inconsistente l'attacco, carente ancora di un vero sfondatore.

Nel reparto arretrato Castellazzi compie sempre con naturalezza il proprio dovere; V[illegible] morde [illegible] grazia il diretto avversario, ma si perde nelle volate in avanti alle quali del resto non sa rinunciare: Jussich oggi non ha fatto segnare Ugo Tosetto, vent'anni e il migliore in campo: bisogna rendergliene merito; Balocco ha sempre soltanto distrutto: praticamente però quella odierna è stata la sua prima uscita stagionale nel ruolo di libero, ed una valida attenuante; Bonni, stopper su Fumagalli, pur soffrendo il passo dell'avversario, ha rimediato con il solito coraggio.

Al centrocampo Rossi occupava una zona insolitamente arretrata: era così costretto a coprire una fascia troppo ampia del campo. Nonostante questo il capitano vercellese è risultato il migliore dei bianchi. Rossetti e Perazzi, bene. Guarnieri ha bisogno di più convinzione. Sollier è il miglior acquisto della campagna estiva, nel campionato della Pro può essere determinante; ma [illegible] non ha dimostrato niente di tutto questo. Il suo è stato soprattutto un incontro nervoso. Sintomatico, nella prestazione di Maloni, l'episodio avvenuto al 28' del primo tempo: Rossetti effettua un traversone preciso, per la testa di Maloni, ma il centravanti salta fuori tempo, si trova troppo in alto per colpire di testa, la palla gli colpisce il petto e scavalca la traversa. Maloni sembra appunto non [illegible] trovato ancora tempismo e coordinazione.

Tra i nerazzurri ottimo anche Guidetti. [illegible] poco incide la prestazione dell'arbitro, il signor Milan di Treviso, che non è apparso molto in forma: anche lui forse ha bisogno di carburante. Troppi i fischi, anche ingiustificati, che hanno spezzettato il gioco, e un errore di valutazione all'81', quando Valdinoci afferra sciaguratamente Tosetto per la maglia, un metro dentro l'area di rigore. L'ala ruzzola per terra e Milan ordina una punizione dal limite.

Per la cronaca ancora, annullata una rete di Guarnieri all'86' per precedente fallo di Sollier ai danni di Vincenzi.

Salvatore Rotondo

[illegible]: Pellini; Vincenzi, Vaccari; Rossi, Floris, Guidetti; Volpati, Fontana, Fumagalli, Sloni, Tosetto. 12ª Zecchinè; 13ª Invernici; 14ª Bulgarelli.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Jossich; Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maloni, Perazzi, Guarnieri. 12ª Caligaris; 13ª Ripamonti; 14ª Scandroglio.

Arbitro: Milan.

Gavinovese sfortunata s'arrende a Mantova

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 16 settembre.

(p. m.) La Gavinovese è stata abbastanza sfortunata in quanto nel primo tempo, prima del gol di Carpilio che ha deciso la partita, ha colpito due traverse con Di Fabio e Ulivieri e inoltre ha [illegible] alcune occasioni clamorose.

Nonostante la sconfitta, la squadra piemontese ha dimostrato ottime individualità: una difesa accorta e un centrocampo molto mobile. Purtroppo all'attacco Ulivieri e Di Fabio non hanno saputo sfruttare le occasioni loro capitate.

Il Mantova, che oltre al gol ha colpito un palo con lo stesso Carpilio, alla lunga ha finito per meritare la vittoria, dato che ha avuto in mano l'iniziativa per buona parte della gara.

Il gol al 38'. C'è una punizione in favore del Mantova per fallo di mani di Gittone: batte Marinai al centro per Consolo che allunga sulla destra a Carpilio; [illegible] botta che s'infila fra palo e portiere nell'angolino basso.

Mantova: Recchi; Cartolaio, Onor; Martinelli, Bortuolo, Marinai; Iori, Facchinello, Zanollo, Consolo, Carpilio (dal 55' Carami). 12ª Dalfilippo.

Gavinovese: Gennari; Nervi, Almone; Avaro, Sobrero, Unere; Di Fabio (dal 63' Pedemonte), Gittone, Ulivieri, Paccliani, Zunino. 12ª Chiaravalle.

Arbitro: Chiapponi, di Livorno.

Nel girone B

Lo Spezia su "penalty" batte (1-0) il Pisa

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 16 settembre.

(g. n.) Con un rigore realizzato da Capoci al 75', lo Spezia ha iniziato il campionato con una preziosa quanto importante vittoria sul campo del Pisa. Fino al momento della rete spezzina, i locali avevano mostrato di puntare decisamente al successo, creando numerose azioni da rete, nessuna delle quali, peraltro andata a buon fine.

Dopo essersi difeso con ordine, lo Spezia ha cercato, nella ripresa, la via del contropiede con maggiore convinzione, riuscendo a creare seri impacci alla difesa di casa.

Al 75' l'azione del rigore: Bacontini fermava a mani aperte, nella propria area, un pallone innocuo calciato da Agostini e l'arbitro decretava il rigore, che Capocci realizzava.

PIACENZA-RICCIONE 1-1 — Marcatori: Ragazzi al 13', Barone al 18'. Una rete per parte tra Piacenza e Riccione nella partita di apertura del campionato di serie C, girone B. Si è trattato [illegible] di un confronto tra compagini di casa prevalentemente proiettata all'attacco alla ricerca della vittoria.

Udinese con sicurezza sulla matricola Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 settembre.

(e. p.) L'Udinese, una delle formazioni favorite per la vittoria finale, ha fatto centro in pieno alla sua prima uscita stagionale sconfiggendo la matricola Bolzano grazie ad una rete messa a segno al 34' del primo tempo dall'ala sinistra Peressin. Il successo dei friulani non fa una grinza, anche se il Bolzano meritava qualcosa di più.

Gli altoatesini all'esordio in serie C, dopo un primo tempo piuttosto contrastato, nella ripresa hanno messo alle corde la più blasonata formazione friulana, costringendola ad un duro [illegible] difensivo. Se gli altoatesini non sono riusciti a riequilibrare le sorti lo devono in primo luogo alla mancanza di uno stoccatore, e in secondo luogo alla sorte avversa.

Al 55', infatti, Migliorini, dopo aver superato l'ultimo difensore, si era presentato tutto solo in area di rigore, ma al momento di concludere era stato atterrato. Il sacrosanto penalty non è stato [illegible] dall'arbitro Bechetti di Milano, tra le violente proteste del pubblico. Quattro minuti più tardi, un colpo di testa di Tedoldi, ben smarcato da Tropini, è finito contro l'incrocio dei pali, e infine, al 31', un altro ben [illegible]ato colpo di testa del solito Tedoldi è finito di poco a lato a portiere ormai battuto.

Questo però non toglie nulla alla vittoria dell'Udinese, che per lunghi tratti è stata la migliore [illegible] due formazioni in [illegible]. I friulani si sono dimostrati comunque di levatura tecnica superiore al Bolzano e se sono stati messi in difficoltà nella ripresa, lo devono soltanto all'incerta prova della difesa, ove lo stopper Jesse è stato messo in crisi dallo scatenato Tedoldi, e dove sia il libero Zampa sia i due terzini si sono dimostrati troppo incerti. I friulani hanno avuto nelle tre punte i loro uomini migliori, insieme al mediano di spinta Politti, e al portiere Zanier. La manovra degli ospiti è stata [illegible] sempre fluida; [illegible] avviata da un centrocampo che giocava senza fronzoli, in modo utilitaristico, ma molto redditizio, mettendo continuamente le punte in grado di puntare a rete.

Il Bolzano, senza sfigurare di fronte a tanto avversario, ha pagato la scelta del noviziato. I biancoceleti altoatesini alla luce di quanto hanno fatto vedere avrebbero potuto benissimo pareggiare, ma avrebbero anche [illegible] potuto subire una più dura punizione. L'unica rete della giornata è stata messa a segno al 34' del primo tempo: Politi ha tolto nei pressi del corner un pallone a Perazzoni, e ha crossato al centro: Scotuzi e Migliorini si sono ostacolati a vicenda, permettendo così a Peressin d'infilare da pochi metri la porta del Bolzano.

Il Savona piegato dal Sottomarina: 0-1

L'esordiente formazione veneta riesce a battere i liguri con un rigore segnato da Stella

(Nostro servizio particolare)
Chioggia, 16 settembre.

Un Savona dimesso ha perso il primo autobus del campionato. Finito alle spalle delle grandi nel torneo scorso [illegible] ha poi fornito la conferma di quello che era una delle squadre più brillanti [illegible] combattuto campionato di serie C.

Il Savona era chiaramente [illegible] a Chioggia con l'incontro sullo zero a zero e il pari sarebbe stato di estrema utilità come del resto ha ribadito il trainer Tagnin a fine gara. Purtroppo per il tecnico savonese l'assenza dei suoi titolari è stata il freno che ha bloccato l'avanzata offensiva della squadra, e proprio in fase offensiva si è registrato il «ritardo» nelle azioni ospiti.

Il numeroso pubblico ha comunque gustato un incontro abbastanza piacevole e il merito è soprattutto dei giocatori locali che [illegible] loro esordio in serie C hanno voluto offrire una prestazione [illegible] valesse a rassicurare i propri supporters sulle effettive possibilità del complesso guidato da Tognon. Le marcature attuate sono state tutte indovinate e tutte atte a bloccare gli uomini più pericolosi del Savona come Brignole, Cucchi e Andreoli, che maggiormente potevano impensierire il guardiano locale Vadalà. Fermato quindi all'attacco il Savona ha potuto mostrare [illegible] buone in difesa, martellato quasi in continuità; qui i biancoblù hanno svolto [illegible] mole intensissima di lavoro soprattutto con un Paterlini pronto nei vari interventi.

All'inizio i locali partono al gran galoppo con Benvenuto ben lanciato da Quintavalle, è poi Vianello che impegna Paterlini in un difficile intervento.

La ripresa è più effervescente, merito soprattutto del Sottomarina. Groppi sfrutta un errore di Fannucci ma tira sull'esterno [illegible]. C'è odore di gol comunque che arriva al 17': Bonaretti viene atterrato in area e il livornese Crista non esita a concedere la massima punizione che viene trasformata da Stella. A questo punto il Savona accenna ad una reazione che porta un po' di lavoro a Vadalà che comunque si salva sempre bene e nell'ultimo tiro, opera di Della Donna, viene aiutato un po' dalla fortuna in quanto il pallone lambisce la traversa: è l'ultima occasione per un savona ormai battuto, ma non umiliato.

g. r.

CLODIA SOTTOMARINA: Vadalà, Biasio, Sambo, Casagrande, Stella, Groppi, Vianello, Quintavalle, Benvenuto, Bonaretti, Scabin.

SAVONA: Paterlini, Brignole (38' p. t. Ardemagni), Badiola, Purio, Della Nonna, Capra, Andreoli, Rossi, Fannucci, Cucchi, Farpes.

Arbitro: Crista (Livorno).

Buon inizio del Vigevano con il Lecco

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 16 settembre.

(g. r.) Avvio soddisfacente per il Vigevano (0-0 con il Lecco) in questo campionato in cui la squadra lomellina si presenta con la formazione rinnovata per tre quarti. C'è da aggiungere che l'imprevisto provvedimento disciplinare che ha colpito l'attaccante Marini, squalificato per undici giornate, in quanto nella partita di Coppa Italia di mercoledì scorso a Vercelli avrebbe colpito intenzionalmente con una pallonata il direttore di gara al termine dell'incontro, ha ulteriormente moltiplicato i problemi per l'allenatore.

Dopo che Giorgini, se contropiede, con una grande parata all'indietro ha evitato di capitolare su colpo di testa del centravanti De Nadai (era il 21'), il Vigevano, sulla distanza, ha fatto più gioco degli avversari. Il Lecco, infatti, ha cercato soltanto di colpire i locali con il contropiede, arma questa che si è spuntata nella ripresa.

Il tiro che avrebbe potuto dare il successo ai lomellini è stato sferrato dal limite dell'area da Desio sul finire del primo tempo dopo uno scambio con Mentz: la sfera, imprendibile per il pur ottimo Meraviglia, è finita sull'incrocio dei pali. Precedentemente Meraviglia era riuscito a neutralizzare un tiro ravvicinato dello stesso giocatore.

Il portiere del Lecco nella ripresa si ripeteva, sempre su tiro di Desio da fuori area, quasi rasoterra (53') mandando il pallone in calcio d'angolo. Il centravanti Basili infine, a conclusione di un affondo su lancio di Desio (80'), giunto in prossimità dell'area di rigore ha calciato fortemente e il pallone, dopo aver fatto la barba alla traversa, è finito sul [illegible].

Il [illegible] di slancio sul Padova

(Dal [illegible] corrispondente)
Monza, 16 settembre.

(g. f. a.) Netta supremazia di punteggio (3-1) e di gioco del Monza nei confronti di un Padova sceso nella città lombarda con una formazione eccessivamente difensivistica e con lo scopo evidente di portar via almeno un punto. I locali hanno rotto l'incantesimo al 23', quando un forte tiro del terzino monzese Fontana è stato deviato dall'ala-difensore patavina Stefanelli alle spalle del proprio portiere.

Ha raddoppiato per il Monza Ardemagni, al 61' con una bella azione personale e secco tiro diagonale di sinistro, ha triplicato, infine, il «libero» Grossetti, che si è inserito all'88' in un dialogo offensivo. Il Padova ha colto la sua unica rete un minuto dopo, cioè a un minuto dal termine, a opera di Stefanelli.

Domenica è in campo anche la serie D

Partono con i favori del pronostico Cossatese e Biellese, nel girone A; Ignis Varese, nel girone B

Dopo la serie «C», scatta domenica prossima (ore 15,30) il campionato di quarta serie, che vede impegnate — tra i semiprofessionisti — il maggior numero di società: 162, suddivise in nove gironi.

Tra le squadre piemontesi mancano le «novità» che caratterizzarono il torneo. Cossatese e Verbania, retrocesse dalla serie C dopo una [illegible] stagione, sono state inserite, rispettivamente nel girone A e nel girone B. Per i vercellesi, dominatori del torneo '71-'72 dopo una lotta allo spasimo con Asti[illegible] e Biellese, [illegible] il campionato delle rivincite; una stagione altrettanto appassionante si preannuncia per i biancocerchiati novaresi che tenteranno il tutto per tutto per risalire nuovamente in serie C. I verbanesi troveranno però un ostacolo nell'Ignis Varese che parte con i favori del pronostico.

Nel girone A si assisterà ancora al tradizionale scontro tra le 18 squadre piemontesi e le liguri. Due incognite sono rappresentate dalla neopromossa Acqui, decisa a ben figurare anche tra i semiprofessionisti, e dalla Junior Casale, nata dalla fusione tra due società casalesi.

Tra le liguri ancora di scena Imperia e Albenga rivali di sempre, alle quali si [illegible] l'Entella Chiavari, il Lerici e le Sestri Levante.

Il girone di andata, che si concluderà il 20 gennaio 1974, avrà una sola sosta, già fissata per il 30 dicembre. Le gare di ritorno scatteranno il 27 gennaio e comprenderanno una giornata di riposo in una data che non è ancora stata decisa.

Girone A
Acqui-Cossatese
Albenga-Borgomanero
Albese-Istit. Sociale
Astimacobi-Lerici
Biellese-Levantepro.
Borgomanero-Canelli
Ivrea-Imperia
Junior [illegible]-Entella
Sestri Lev.-Omegna

Girone B
Cantù-Legnago
Crema-Fanfulla
Mirano-Romanese
Pavia-Adriese
Pro Sesto-Audace
Rovigo-Pro Patria
S. Angelo L.-Mestre
Treviglio-Pergolettese
Verbania-Ignis V.

Dissensi nella Cee

Difficoltà per l'Unione monetaria

Bruxelles, 16 settembre.

La Comunità economica [illegible] raggiungerà probabilmente lo [illegible] prefisso al vertice dei Capi [illegible] Stato e di governo [illegible] aveva avuto luogo a Parigi nell'ottobre dello scorso [illegible]. In quella riunione si era stabilito di [illegible] seconda tappa dell'Unione economica e monetaria a partire [illegible] primo gennaio 1974. Il rinvio sem[illegible] certo dopo le dichiarazioni [illegible] cancelliere tedesco Willy Brandt e gli incontri tra il presidente della Commissione della Cee François Ortoli con il primo ministro britannico Edward Heath e tra il premier olandese Den Uyl e il [illegible] del [illegible] belga Leburton.

Si profila [illegible] sconfitta per l'Europa, anche se a Bruxelles [illegible] vuole ancora drammatizzare la situazione. Ci [illegible] ritira però [illegible] la frase [illegible] Brandt che ha sottolineato la necessità di «un periodo di consolidamento» prima di procedere lungo [illegible] strada dell'unificazione.

Il 1973 doveva segnare un salto di qualità nel processo [illegible] unificazione [illegible], mediante l'istituzione [illegible] Fondo di sviluppo per le Regioni e l'inizio [illegible] in comune delle riserve valutarie. Quello che [illegible] seconda tappa dell'Unione monetaria ed economi[illegible] doveva comportare in termini concreti, non [illegible] mai stato precisato; ma evidentemente si dovevano coordinare [illegible] politiche economiche e dei bilanci [illegible] nove Paesi associati e restringere i margini di fluttuazione fra le monete (che già oscillano in comune ad [illegible] della lira e della sterlina).

Questi progressi ora appaiono sempre più di difficile realizzazione entro la fine dell'anno: un funzionario della Cee ha dichiarato che «la data stabilita non deve essere ritenuta improrogabile».

L'Europa, dunque, è quasi ferma. L'esclusione della sterlina e della lira dal «serpente valutario» è stata la prima grave indicazione che gli obiettivi del vertice non potevano essere raggiunti. Con il rinvio [illegible] passaggio alla seconda tappa dell'Unione, quindi, il futuro della lira — che fluttua indipendentemente — resta più che mai aperto.

Il rinvio potrebbe suscitare anche apprensioni sulla [illegible]gettata creazione del fondo di sviluppo [illegible] le Regioni più [illegible] dell'Europa (fra [illegible] quali c'è evidentemente in prima fila il nostro Mezzogiorno) che, secondo la commissione della Cee, dovrebbe [illegible] dotato di circa 1400 miliardi di lire in [illegible] anni. Una proroga di questo Fondo sarebbe disastrosa per la Comunità e provocherebbe aspri risentimenti in Italia e in Gran Bretagna (che pure si attende una considerevole parte del Fondo per le sue zone depresse).

La creazione del [illegible] sviluppo regionale è collegato alla seconda tappa, ma non è detto che esso [illegible] ugualmente istituito. Si spera, anzi, che la politica [illegible]gionale europea proceda secondo i piani della Commissione.

Il Consiglio [illegible] ministri della Cee ha reso noto la settimana scorsa di avere come obiettivo una risoluzione sulle direttive relative al passaggio alla seconda tappa dell'Unione economica e monetaria e sul riordinamento del sostegno a breve termine e delle condizioni per l'inizio del «pooling» progressivo delle riserve degli Stati membri; ma per «Le Monde» si nota un marcato scetticismo sulle possibilità [illegible] raggiungere tutti questi obiettivi entro [illegible] termine [illegible] 31 dicembre 1973.

[illegible] Froni

I Paesi produttori chiedono un [illegible] del prezzo del petrolio

Vienna, 16 settembre.

I ministri del petrolio degli Stati membri dell'Organizzazione [illegible] Paesi esportatori di petrolio si sono riuniti questa mattina a Vienna.

La conferenza dell'«Opec», apertasi ieri nella capitale austriaca, è dedicata al problema del prezzo del petrolio, che i Paesi produttori vogliono aumentare, come [illegible] dell'inflazione e della svalutazione [illegible] dollaro.

[illegible] termine della riunione il segretario generale dell'Opec, Abderrahman Khene, ha dichiarato che l'organizzazione chiede alle compagnie [illegible]trolifere nuovi negoziati per rivedere il [illegible] [illegible] petrolio prezzo, perché [illegible] accordi stipulati nel [illegible] «non sono più compatibili [illegible] le prevalenti [illegible] [illegible] mer[illegible] e [illegible] la galoppante inflazione mondiale».

L'Opec prenderà contatti con le compagnie petrolifere nei prossimi giorni per cercare di avviare i negoziati l'8 ottobre a Vienna. Nelle trattative i paesi del Golfo Persico negozieranno collettivamente, [illegible] gli altri paesi dell'organizzazione [illegible]durranno negoziati singoli.

(Ansa)

Pompidou a Shanghai

Shanghai. Il presidente francese Pompidou, dopo i colloqui politici con Mao Tse-tung e Ciu En-lai ha compiuto un viaggio turistico. [illegible] foto Pompidou di fronte alle [illegible] giganti scolpite [illegible] [illegible] fa nelle caverne [illegible] Tatong [illegible] (Telefoto Associated Press)

La "corsa attorno al mondo„ è al largo del Portogallo

Quando ci si imbatte in una balena se viene da destra ha la precedenza

La vita sul "Koala" di Doi Malingri registrata ora per [illegible] [illegible] giornale di bordo - Gli scafi italiani sono ancora nelle prime posizioni, sulla rotta verso Città [illegible] Capo

(Dal nostro inviato speciale)

Dallo Cserb Koala, 16 settem.

Otto giorni [illegible], la cifra scritta [illegible] [illegible] giornale [illegible] bordo dello Cserb Koala, *era 2460 (trasferimento da [illegible] a Portsmouth). [illegible] è 3478. Sono miglia da regata, ben diverse come [illegible] da quelle [illegible] [illegible] crociera. La differenza è messa in chiaro dal «giornale». «Signori — dice scherzando, ma non troppo, Doi Malingri al suo equipaggio —, un* quarto di nodo in meno fa sei miglia nelle 24 ore [illegible] miglia al giorno per 50 giorni fanno 300 miglia ovvero due giornate di navigazione se va molto [illegible]. L'ultima regata, la Città [illegible] Capo-Rio de Janeiro, [illegible] l'abbiamo anche in tempo [illegible] per poche ore. Si regolino loro. Il silenzio mentre si sta al timone è d'oro».

In altre parole, [illegible] concentrazione sempre per le 7200 miglia della tappa attuale e per le altre 20 mila delle [illegible]. Questa continua attenzione [illegible] servita all'attuale gara dalle precedenti imprese di navigatori solitari o [illegible] gruppo. L'«around [illegible] *world* [illegible] *non è una gigantesca passeggiata da turisti e neppure [illegible] tutta avventure. E' nervosismo e serenità, sole e acquazzoni, vento a 40 [illegible] e calma piatta [illegible] far imbestialire, ma è soprattutto una gara dura, affrontata da tipi fuori del comune e pure umanamente decisi a fare di tutto per vincere o almeno a piazzarsi nel migliore dei modi. Per questo dalla partenza a oggi si è cercato di non perdere neppure una frazione di nodo.*

Ora siamo in Atlantico, [illegible] largo fra Lisbona e Capo San Vincenzo. Le giornate buone, l'allegria o i momenti neri, [illegible] [illegible] scritto sul giornale di bordo: [illegible] saperlo interpretare. A una settimana dal via [illegible] nostro giornale racconta già diversi fatti che, per chi naviga, sono «avvenimenti»: ogni giorno, che risulta sempre uguale e sempre terribilmente diverso dal precedente. Le medie [illegible] Manica sono ricordate da laconiche o secche [illegible] meteorologiche. La schiarita è così sintetizzata: «Pace e bene: un verdolino e [illegible] fringuello a bordo». Il vento buono [illegible] allegria e commenti divertenti: «Notti [illegible] luna. Ho fatto sgobbare Riccardo. Che bello», scrive Lojacono a proposito del suo assistente al timone. Il controcommento ro[illegible] [illegible] Riccardo Tosi [illegible] inconfestabile. Se la barca [illegible] cammina gli spazi bianchi dopo la colonna [illegible] dati tecnici (velocità, rotta, percorso eccetera) rappresentano una protesta silenziosa.

Una pagina, con lettere e cifre sbavate, ricorda [illegible] mattina di venerdì scorso, il momento più seccante di [illegible] giornata di bolina, quando l'acqua è filtrata da una manica a vento riversandosi sul tavolo da carteggio. Di delfini ne abbiamo osservati tanti e non se ne fa più cenno. Un incontro più importante è avve[illegible] l'altro ieri, con una [illegible]na. Questa volta [illegible] [illegible] è trattato di un semplice globacefalo, ma di un cetaceo autentico e maestoso, affiorato a pochi metri da prua. Doi Malingri, che si trovava al timone, ha virato di 360 gradi per non investirlo. La «signora balena» giungeva [illegible] destra. In termini automobilistici e anche nautici godeva del diritto [illegible] precedenza. L'avrebbe avuta in ogni caso anche se proveniente da sinistra o da dietro o da qualsiasi parte. Era lunga venti metri e pesante parecchie tonnellate.

Il nostro «vicino di regata», Giorgio Falk, con cui abbiamo freq[illegible] collegamenti radio, ha avvistato parecchie navi nel golfo di Biscaglia. Una si è fermata, con tutti i passeggeri sul bordi, a osservare il Guia. Walter [illegible] pure raccontato di aver visto sfilare accanto alla sua barca Kolas con il suo Pen Duick IV *(da non confondersi con [illegible]lo che appartiene a Tabar). Il francese Alain [illegible] [illegible] m'è noto [illegible] [illegible] in gara poiché dispone [illegible] [illegible] trimarano e i pluriscafi sono fuori regolamento. [illegible] vincitore dell'ultima attraversata atlantica in solitario [illegible] ugualmente per suo conto. Vuol dimostrare l'efficienza del [illegible] tipo d'imbarcazione. Farà due tappe soltanto, a Sidney e l'ultima [illegible] all'arrivo.*

Tra lo Cserb e il Guia è proseguita la conversazione: «Tutto bene a bordo?». «Sì. Sembriamo una lavanderia con i panni al sole per asciugarli dopo i giorni di bolina. Abbiamo perfino dovuto accendere la stufa prevista per i mari freddi. Oggi per fortuna c'è caldo».

«Come vede la regata?». «E' [illegible] [illegible] per parlarne. Comunque davanti [illegible] tre barche in fuga, il *Burton Cutter*, il [illegible] *Williams* oltre al *Pen Duick IV* e al *Great Britain*. Noi, compresi naturalmente il [illegible] e lo [illegible] dovremmo essere tra i primi sette od otto».

Ho rivolto la stessa domanda a Doi Malingri che ha risposto: «Non c'è nulla da dire. [illegible] più facile intervistare un vicino, invisibile, a 60 miglia di distanza, che il proprio comandante, [illegible] di cuccetta».

Paolo Bertoldi

Wladimir D'Ormesson deceduto a 85 anni

Parigi, 16 settembre.

Il conte Wladimir D'Ormesson, ambasciatore e accademico, è morto la notte scorsa nel [illegible] castello in Val [illegible] Marna, all'età di 85 [illegible]. D'Ormesson era stato a lungo ambasciatore di Francia in Vaticano.

(Ansa - Associated Press)

Mai premier è stato nell'Eire

Heath a Dublino è la prima volta

Colloqui [illegible] il primo ministro Cosgrave [illegible] Cee, l'Europa e forse sull'Ulster - Timori di un attentato

Il premier Heath

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 settembre.

[illegible]la giornata di domani il premier [illegible] [illegible] Heath si recherà a Dublino per colloqui politici con il primo ministro della Repubblica irlandese.

Gli argomenti dell'incontro non sono [illegible] ufficialmente confermati. Essi dovrebbero [illegible] vertere su [illegible] te[illegible] ai quali il governo di Londra e quello della Repubblica attribuiscono un'importanza primaria: [illegible] futura attività [illegible] Consiglio d'Europa [illegible] alcuni orientamenti della Comunità [illegible] [illegible]. Le discussioni potrebbero an[illegible] toccare temi particolari dell'Irlanda del Nord.

L'opinione più diffusa propende invece per un'analisi approfondita sulla futura creazione del *Council of Ireland*. Questo particolare organo di consultazione, a cui dovrebbero aderire rappresen[illegible] sia d[illegible] R[illegible] che delle sei contee dell'Ulster, è riguardato come [illegible] compromesso più valido per [illegible] [illegible] strada ad [illegible] stretta collaborazione tra le due parti [illegible] eventualmente, sempre che tutto proceda per il meglio, alla stessa riunificazione di tutto il territorio irlandese sotto un unico governo.

A prescindere [illegible] risultati ottenibili, la trasferta irlandese di Heath riveste un'importanza di portata storica. Infatti è la prima volta che un uomo politico britannico di primo piano si reca in visita ufficiale nell'Eire.

Per garantire l'incolumità dell'ospite Dublino ha predisposto misure eccezionali. L'arrivo di Heath ha suscitato reazioni [illegible] dal «Sinn Fein» — il partito irlandese dietro cui si cela l'Ira — che ha predisposto manifestazioni di protesta.

Stamane il «Sunday Mirror» di Londra è uscito con la notizia che la polizia irlandese sarebbe venuta a sapere di un progetto di attentato contro il primo ministro britannico da parte del «Saor Eire», [illegible] gruppo scissionista dell'Ira. Secondo l'informazione, [illegible] il «Mirror» dice partita da Londra, i terroristi tenterebbero di uccidere Heath.

g. [illegible]

Leader protestante ucciso a [illegible]

Belfast, 16 settembre.

In un campo [illegible] periferia di Belfast è stato trovato il cadavere [illegible] Tommy Herron, il più noto leader estremista protestante. La vittima è stata uccisa [illegible] colpi alla testa.

Herron era scomparso venerdì dopo [illegible] riunione con altri leader della sua organizzazione, la «Ulster defense association» (Uda). Aveva 38 anni, [illegible] sposato e padre di cinque figli.

(Ap)

Organizzate dal Centro internazionale "Pio Manzù„

Tre giornate di dibattito a Rimini sui problemi dell'editoria italiana

Vi partecipano personalità di governo, dell'Onu, dell'Unesco, della cultura e oltre quaranta Case editrici - L'intervento del ministro Preti - Discusse le relazioni

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 16 [illegible].

Può la cultura diventare industria? E in [illegible] misura può diventarlo senza tradire la carica provocatoria che porta in sé? Perché i [illegible] in [illegible] si vendono così poco e costano tanto? Perché lo Stato [illegible] cinema e tea[illegible] e non sovvenziona l'editoria? [illegible] più utili, per l'educazione culturale del popolo, gli editori industriali [illegible] [illegible] Treves o [illegible] editori «puri» come Anita Pittoni? Perché gli editori stampano libri letterari pur rimettendoci? E' vero [illegible] l'editore è l'unico industriale che non sa [illegible] pubblicità [illegible] suoi [illegible]dotti?

Questi e altri interrogativi [illegible] genere [illegible] il futuro del dibattito alle tre giornate [illegible] studio sul mondo editoriale che il Centro internazionale [illegible] ricerche [illegible] strutture ambientali «Pio Manzù» ha organizzato a Rimini, con la partecipazione di oltre quaranta Case editrici e di personalità [illegible] governo (tra [illegible] il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, [illegible] Giuseppe Bemporad), dell'Onu, dell'Unesco.

Il ministro Preti, presidente del Centro e della manifestazione, ha rivendicato l'importanza [illegible] [illegible] [illegible]ri nella diffusione della cultura. *«Il libro [illegible] [illegible] bene di consumo come gli altri, anche se è un consumo di livello superiore. Occorrono imprenditori che stampino libri, [illegible] [illegible] vi [illegible] industriali che fabbricano tessuti e gioielli. La concezione dello Stato-editore rivela una matrice totalitaria».* Concludendo, il ministro ha dichiarato: *«Vogliamo un'Italia più informata, più colta, più civile. Per fare questo [illegible] libro è lo strumento indispensabile».*

[illegible] pomeriggio, prima [illegible] l'esposizione delle relazioni di base, il convegno ha avuto un vivace sussulto politico e [illegible] diviso [illegible] [illegible] mozioni di solidarietà per il popolo cileno e per i dissidenti sovietici. Entrambe le mozioni hanno [illegible]colto numerose firme. Poi i lavori sono proseguiti con le due relazioni, svolte dai giornalisti Eraldo Miscia e Franco Vegliani.

Miscia ha trattato della «*cultura tra parola scritta e immagine*», Vegliani degli aspetti strutturali, economici e della possibilità [illegible] sviluppo dell'editoria in Italia. Su entrambi gli argomenti [illegible] tenute lunedì delle «tavole rotonde», dirette la prima [illegible] Sergio Zavoli (vi partecipano tra gli altri gli scrittori Carlo Bernari, Antonio Bevilacqua, Ettore [illegible] Giovanna e Leone Piccioni), la seconda da Silvio Ceccato, con la partecipazione [illegible] economisti, giuri[illegible], editori e librai.

Miscia ha poi rimproverato agli [illegible] e alla «deficitaria e caotica» organizzazione distributiva l'alto costo dei libri italiani, l'azione negativa [illegible] libro-merce-di-lusso, la nessuna preoccupazione di creare un vivaio [illegible] romanzieri, e ha concluso con una proposta: l'industria cinematografica e quella teatrale godono di un [illegible] [illegible] favore [illegible] parte dello Stato, che le aiuta con i suoi contributi per motivi di «valore artistico». Perché da [illegible] trattamento è esclusa [illegible] l'industria editoriale su cui poggia in massima parte la diffusione del libro.

Vegliani ha sottolineato la necessità che l'industria editoriale, come l'industria agricola, debba essere una «azienda efficiente», con una certa dimensione aziendale, al disotto della quale non c'è sopravvivenza. *«Con [illegible] macche non si fa profitto — egli ha detto —, non lo si fa neppure con sette [illegible] in un'annata [illegible]. Non lo si fa neppure se mancano gl'investimenti. Il piccolo proprietario coltivatore diretto è condannato anche nell'editoria».*

Vegliani ha poi messo a confronto due tipi di editori, [illegible] Treves, che instaurò nell'editoria ottocentesca criteri industriali analoghi a quelli instaurati in altri campi da Giovan Battista Pirelli, Camillo Olivetti, Guido Done[illegible] e Giovanni Agnelli, e la triestina Anita Pittoni, con le [illegible] edizioni dello «Zibaldo[illegible]». *«La Pittoni è un'editrice pura e la sua è un'editoria eroica, di [illegible] [illegible]. Ma è appunto un personaggio eroico, fuori da qualunque di[illegible] sull'editoria industriale. Non guadagna, non può investire. Siamo nei termini della sopravvivenza e non di rado anche al disotto».*

E' venuta poi sul tappeto la questione della difficoltà di distribuzione [illegible] libri con la lotta [illegible] editori e librai: [illegible] uni vorrebbero dare agli altri i libri in conto assoluto (il libraio dovrebbe cioè acquistarli [illegible] poter più restituire l'invenduto), [illegible] altri vorrebbero limitarsi a tenerli in deposito. E gli [illegible] imputano agli altri il difetto o la carenza dell'azione promozionale. *«Se lo vendessi detersivi mi troverei di fronte ad una clientela che ha già avuto le sue informazioni dalla pubblicità — dicono i librai — [illegible] ce l'editore è un industriale che non fa la pubblicità, o, peggio, la fa solo tra gli addetti ai lavori, con la sola spesa di un omaggio per recensione. E così il libro [illegible] esce dal circolo chiuso».*

Edda Montemaggi

Per l'"autocritica" effettuata al processo di Mosca

Gruppo di dissidenti sovietici ha condannato Krasin e Jakir

Preannunciate azioni per conquistare la libertà d'espressione in Urss

Mosca, [illegible] settembre.

[illegible] cinque membri superstiti [illegible] «Gruppo d'azione per la difesa dei [illegible] dell'uomo», nell'Unione Sovietica, finora risparmiati [illegible] repressione abbattutasi sul gruppo, hanno fatto pervenire [illegible] giornalisti occidentali a Mosca una dichiarazione nella quale esprimono il loro biasimo per i «dissidenti» Pyotr Yakir e Viktor Krasin, che hanno abiurato alle loro convinzioni dopo l'arresto, denunciando i loro compagni di lotta.

Yakir e Krasin, come è [illegible]to, sono stati processati e condannati a tre anni di reclusione, più altri tre di confino a testa, e durante il pro[illegible] hanno ammesso tutte le colpe delle quali l'ac[illegible] li imputava, [illegible] [illegible]titi.

La dichiarazione del «Gruppo d'azione», ridotto ormai a un terzo [illegible] suoi membri fondatori originari a causa dell'azione della repressione, denuncia tuttavia, a parziale [illegible] attenuazione della [illegible] condanna per la condotta [illegible] Yakir e Krasin, quei «*metodi* [illegible] *coercizione che frantumano* [illegible] *personalità* [illegible] *un uomo e lo costringono a calunniare le sue stesse azioni e quelle* [illegible] *suoi compagni*».

Il documento riafferma che «*in un'intera serie* [illegible] *casi in questo paese è stata* [illegible] *la psichiatria* [illegible] *confronti delle persone non gradite alle* [illegible] *rità*» e denuncia che a questi metodi [illegible] partecipato [illegible] ti psichiatri sovietici, [illegible] cui il professor Andrei Snezhnevsky, direttore dell'Istituto [illegible] psichiatria della accademia delle scienze mediche di Mosca. Il documento ricorda anche che Yakir e Krasin sono stati detenuti per lunghi periodi in isolamento, senza poter ricevere visite o [illegible] [illegible]spondere con parenti [illegible] amici, e senza potersi incontrare con i propri avvocati.

La prima attività del [illegible] [illegible] consistette in diversi appelli a [illegible] Thant, allora segretario generale dell'Onu, in difesa dei [illegible] civili nell'Urss.

La dichiarazione preannuncia altri [illegible] [illegible]li e collettivi» tesi a conquistare l'ampliamento di «*libertà comunemente riconosciute*», fra le quali [illegible] libertà di espressione e di diffusione delle opinioni.

La dichiarazione è firmata da Tatyana Velikanova (matematica), Sergei Kovalyov (biologo), Anatoly Levitin-Krasnov (studioso religioso), Grigory Podyapolsky (scienziato) e Tatyana Khodorovich (linguista).

(Associated Press-Ansa)

E' vero che tutto il mondo è paese

Anche in Svizzera sperperi per i viaggi statali inutili

(Dal [illegible] corrispondente)

Berna, 16 settembre.

(i. l.) Anche in Svizzera gli sperperi [illegible] danaro pubblico per viaggi di servizio inutili [illegible] [illegible] dimensioni preoccupanti. Il governo di Berna, informano oggi i giornali locali, ha deciso di correre immediatamente ai ripari: [illegible] una circolare inviata a tutti i ministeri. I dipendenti dello Stato vengono esortati a ridurre al minimo indispensabile i viaggi fuori sede.

«Quando [illegible] rende [illegible] ria la presenza [illegible] [illegible] funzionario ad una determinata manifestazione — precisa la circolare governativa — i competenti uffici debbono essere avvertiti in tempo utile perché [illegible] [illegible] stabilito un preventivo per il relativo viaggio. Soltanto in casi eccezionali verranno rimborsate agli interessati le spese [illegible]denti».

E' [illegible] inoltre disposto che i funzionari in [illegible] di servizio debbono ridurre [illegible] minimo l'assenza dalla propria sede, evitando spese [illegible]perflue per alberghi e ristoranti.

Un capitolo particolare è dedicato all'uso [illegible] vetture [illegible] servizio. In linea di massima gli statali [illegible]ranno d'ora in poi l'obbligo [illegible] servirsi del treno o della corriera postale per i loro trasferimenti all'interno del Paese.

E' comunque [illegible] rilevare che in confronto alla maggior parte degli altri [illegible] europei, i funzionari e i ministri svizzeri sono molto modesti per quanto concerne l'uso delle vetture di servizio. Nessuno [illegible] essi [illegible] diritto [illegible] un'automobile con autista.

Drastiche economie sono infine previste per i viaggi di servizio all'estero. Ai diversi ministeri [illegible] stato impartito l'ordine di non inviare delegati all'estero, ma di servirsi delle rappresentanze diplomatiche nel [illegible] per i contatti con i Paesi stranieri.

Per fare fronte alla pesante concorrenza

L'industria aeronautica europea cerca un'unione contro gli Usa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 settembre.

I problemi dell'aeronautica europea verranno discussi per due giorni, a partire [illegible] domani, al palazzo del Senato. Il problema è stato posto sul t[illegible] su iniziativa d[illegible] l'Unione europea occidentale (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo) con l'intendimento di definire, possibilmente, una politica comune di fronte alla concorrenza [illegible].

Le discussioni, a parte la seduta inaugurale e quella [illegible] chiusura, si [illegible] a porte chiuse con la partecipazione [illegible] industriali dell'aeronautica, di rappresentanti delle compagnie aeree e dei governi francese e britannico, cioè dei Paesi che hanno una grande industria aeronautica ma [illegible] scontrano in grosse difficoltà quando devono vendere i loro apparecchi.

La conferenza, che coincide con la visita a Parigi [illegible] [illegible]rale Lucertini, capo di stato maggiore dell'aeronautica italiana, tratterà essenzialmente questi problemi: il fabbisogno delle compagnie aeree dell'Europa occidentale (con [illegible] attento esame del mercato mondiale e [illegible] quello europeo); l'avvenire dell'industria aeronautica nei Paesi dell'Europa occidentale e la cooperazione tecnologica fra essi e con gli Stati Uniti; [illegible] funzione dei poteri pubblici e del settore privato nella tutela dell'industria aeronautica.

I risultati della conferenza interessano, è evidente, tutti i Paesi dell'Unione europea occidentale perché ognuno di essi, tranne il Lussemburgo, ha un'industria aeronautica; ma i più intere[illegible] la Gran Bretagna e [illegible] Francia, [illegible] seconda ancor più della prima. L'industria aeronautica francese, infatti, attraversa un periodo difficilissimo: le sue esportazioni sono calate del 27 per cento nel 1972, ed il calo è del 40 per cento se si considerano [illegible]tanto gli apparecchi mi[illegible]. Dall'inizio dell'anno la situazione è ancora peggiorata a causa della svalutazione del dollaro grazie alla quale le compagnie aeree possono acquistare tre «Boeing» americani con lo stesso prezzo di due «Mercure» francesi. Persino «Air France» è stata indotta a preferire il primo apparecchio al secondo.

Quanto al supersonico franco-britannico «Concorde», è ormai noto che la sua realizzazione [illegible] è rivelata un clamoroso fallimento finanziario. Tecnicamente perfetto, esso [illegible] tuttavia troppo [illegible]so: finora ne sono stati venduti soltanto nove — alla [illegible]tannica «Boac» [illegible] e «Air France» — quando [illegible]rebbe venderne più di duecento [illegible] [illegible] ammortizzare la [illegible] affrontata per la progettazione e gli impianti [illegible] produzione. Il prezzo di vendita [illegible] essere ribassato ed [illegible] governo francese si è impegnato a colmare le perdite.

Parigi invoca quindi [illegible] solidarietà europea e chiede che le compagnie europee diano la preferenza agli apparecchi europei, cioè a quelli francesi.

I risultati dell'attuale colloquio saranno sottoposti in novembre all'assemblea generale dell'Unione [illegible] occidentale, la quale [illegible] riunirà a Parigi e si dovrà pronunciare su un progetto di raccomandazione destinato al Consiglio [illegible] ministri dell'organizzazione.

l. m.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Nino Petrazzini

maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie … i figli … con la moglie … De Negri … e bimbo, Lucy col marito … e bimbi, la sorella … i fratelli … e Luigi con le rispettive famiglie, la cognata … e … e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'… Il funerale avranno luogo … alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Alfonso. Per espressa volontà del defunto la famiglia non … lutto.

— Torino, via … 16 settembre 1973.

Gli adorati nipoti Antonio, Roberto, Barbara, Erica e Marco ricordano sempre il loro amato NONNO NINO.

La F I A T partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del

COMMENDATOR

Ben Omega Petrazzini

già Direttore della Sez. … Automobili Fiat … ricordandone la … ed apprezzata opera per oltre un cinquantennio.

— Torino, 17 settembre 1973.

La F I A T - Direzione Commerciale - con i Collaboratori tutti si associa … al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ben Omega Petrazzini

Presidente [illegible] S.p.A. ARA - Concessionaria Fiat in Torino - Partecipano … i Dirigenti ed il Personale della Filiale F I A T di Torino.

— Torino, 17 settembre 1973.

Famiglie De Negri e … partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro NINO.

Mario … e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del comm. PETRAZZINI.

Giuseppe Colli

Giuseppe Colli

Giuseppe Colli

Giuseppe Colli

Ebe Oberto nata Nicola

Lucia Brunetti nata Roccia

Michele Avidano

Carola Gilardi ved. Bonino

Ottavia Florio ved. Viberti

Domenica Viccarini in Baletto

Margherita Ressia ved. Comandone

Francesco Bellancino

cav. Pietro Chiappini

Lucia Giaudrone in Barbero

Edmondo Della Barile

Dosolina [illegible] ved. Soave

comm. Emilio Milano

Anno 105 - Numero 216

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borsa)

Lunedì 17 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

[illegible] 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

La vedova di Allende parla in Messico

Il mondo ricordi

Città del Messico. La vedova Allende si asciuga le lacrime mentre parla ai giornalisti. Piange la morte di [illegible] marito e soprattutto la fine della libertà in Cile, con i morti e gli arresti in massa. Ha detto: «Il mondo ricordi, [illegible] fascismo può ritornare ovunque». *(Servizio a pagina 13)*

In Svezia

LE SINISTRE VINCONO PER 2 SEGGI

	Percentuale di oggi	(nel '70)	Seggi [illegible] oggi	(nel '70)	Variaz.
Moderati	14,4	(11,5)	51	(41)	+10
Centro	24,2	(19,9)	89	(71)	+18
Liberali	9,5	(16,2)	34	(58)	—24
Socialdemocratici	44,2	(45,4)	157	(163)	— 6
Comunisti	5,4	(4,8)	19	(17)	+ 2

STOCCOLMA, 17 settembre.

[illegible] blocco delle sinistre [illegible] riuscito a vincere di misura le elezioni svoltesi ieri in Svezia malgrado [illegible] sconfitta del partito socialdemocratico, al potere da 42 anni. La coalizione [illegible] il partito del premier [illegible] Palme e i comunisti [illegible] conquistato [illegible] seggi sui 350 del «Riksdag», il Parlamento unicamerale. All'opposizione, formata dai [illegible] partiti «borghesi» (liberali, moderati e centro) sono toccati 174 seggi.

Al conteggio ufficiale, mancano ancora i 53 mila voti inviati per posta, ma secondo gli esperti i partiti dell'opposizione [illegible] sembrano in grado di impedire al blocco [illegible] sinistra [illegible] governare il Paese per altri tre anni.

E' stata una lotta incertissima, come indicavano tutti i sondaggi pre-elettorali. L'opposizione di centro, a mano a mano che affluivano [illegible] vari centri svedesi i primi risultati, sembrava acquisire [illegible] lieve margine di vantaggio, [illegible] da metà scrutinio è cominciata [illegible] graduale ri[illegible] [illegible] socialdemocratici e comunisti. Poi per qualche [illegible] è sembrato che i [illegible] schieramenti fossero destinati a [illegible] in Parlamento [illegible] assoluta parità: 175 seggi contro 175.

Secondo gli ultimi conteggi, il blocco delle sinistre [illegible] ottenuto il [illegible] per [illegible] dei voti e l'opposizione «borghese» [illegible] [illegible] riscosso il 48,1 per cento.

(Ansa - Associated Press)

Che tempo farà

PREVISIONI — Circolazione di [illegible] umida e instabile. Perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale, interesserà il Piemonte in serata.

TEMPERATURA — Pressoché stazionaria.

Torino: +20 (alle ore 13)

Il nubifragio sul Monferrato

Stamane campi ancora allagati

Non sono gravi i danni all'uva

Queste le foto (Moisio) prese stamane nell'Astigiano. Violenti temporali si [illegible] scatenati anche [illegible] Lombardia e Liguria. *(Servizi e altre fotografie a pagina 2)*

Il contratto

Domani assemblee Fiat

[illegible] i dipendenti della Fiat [illegible] riuniranno in [illegible] per fornire le indicazioni ai dirigenti sindacali che mercoledì s'incontreranno a Roma con la Federmeccanica (aziende private) e l'Intersind ([illegible] pubbliche) per redigere il contratto definitivo della categoria in [illegible] all'accordo concluso la primavera scorsa.

Due sono i punti ancora controversi:

INQUADRAMENTO UNICO: bisogna stabilire [illegible] modalità [illegible] passaggio per [illegible] operai da una [illegible] delle categorie che il contratto ha ridotto a 7.

PAGAMENTO [illegible] LE: [illegible] [illegible] [illegible] lavoratore non è più calcolato per ora. Conseguenza: è garantito anche in caso di [illegible] [illegible] stessa misura in cui è garantito agli impiegati.

(Servizio a [illegible]. 13)

TORINO

Gli inquilini [illegible] casa in rivolta sistemati in alloggi "decorosi"

La Giunta regionale approva

Libri gratis per le medie

Se anche il Consiglio sarà d'accordo con il progetto del presidente Calleri, il Piemonte [illegible] la prima [illegible]gione in questo campo - Spesa: oltre quattro miliardi

La giunta regionale si è riunita [illegible]ne per discutere il disegno di legge del presidente Calleri, che prevede [illegible] dare gratis i libri di testo a [illegible] [illegible]i alunni [illegible] [illegible] medie inferiori del Piemonte. Alle 13 la riunione era [illegible] cora in corso.

Il provvedimento legislativo, primo fra le Regioni a statuto ordinario, interessa 175 mila ragazzi. Agli alunni delle prime classi la Regione darà un contributo di trentamila lire per i libri e i sussidi didattici; ventimila lire ciascuno saranno assegnati agli [illegible]denti di seconda e terza media.

La proposta di Calleri, dopo l'approvazione della giunta, dovrà [illegible] anche il [illegible] del Consiglio regionale e il «visto» del commissario di governo. Non dovrebbero sorgere grosse difficoltà, perché un intervento i[illegible] questo settore e in questa forma risponde a un'esigenza molto sentita.

La «scuola dell'obbligo» si conclude infatti in terza media; ma, mentre per le elementari lo Stato si è accollato la spesa per i libri di testo, per le medie l'onere è rimasto alle famiglie. La contraddizione è evidente e da tempo sindacati, partiti e organizzazioni sociali hanno chiesto la gratuità completa [illegible] per attuare il principio costituzionale del diritto allo studio [illegible] come strumento per ridurre il [illegible].

Se la legge regionale potrà seguire senza in[illegible] il [illegible] iter, già [illegible] l'anno scolastico che [illegible] per aprirsi [illegible] famiglie piemontesi ne potranno godere i benefici.

La spesa prevista supera i quattro miliardi. Il presidente Calleri, l'assessore all'Istruzione Visone e l'assessore al Bilancio Paganelli (i tre amministratori più direttamente coinvolti nella preparazione del disegno di legge) dovranno reperire i fondi nelle «voci» del bilancio '73, già approvato, e «dirottarli» verso questa [illegible] non prevista.

Si inserisce a questo [illegible] il discorso sul finanziamento che lo Stato concede alle [illegible]gioni: [illegible] soldi si può fare ben poco (un esempio significativo: il [illegible] [illegible] Piemonte quest'anno disponeva [illegible] 73 miliardi; quello del [illegible]mune [illegible] Torino saliva a 309 miliardi).

c. f.

Gli sparano [illegible] lo abbandonano agonizzante in strada

Bracciante calabrese ad Aosta ucciso di notte mentre rincasa

Aosta. La moglie dell'ucciso [illegible] [illegible] un'amica

Aosta, 17 [illegible].

Un [illegible] calabrese, di 26 anni, è stato [illegible]nuto questa notte, ad Aosta, sul portone [illegible] casa, con [illegible] colpo di rivoltella al cuore. Colpito a morte, il giovane è stato trascinato in [illegible] vicolo buio ed abbandonato agonizzante. E' morto [illegible] veniva trasportato all'ospedale con un'auto [illegible] polizia, [illegible]ta dopo una segnalazione [illegible] 113.

Vincenzo Tripepi, origi[illegible] [illegible] Taurianova (Reggio Calabria), [illegible] con la moglie Giuseppina Nicolò, di 26 [illegible], e i figli [illegible]nuccio e Mario, di 4 e 5 anni, in [illegible] modestissimo appartamento [illegible] via De Tillier 53, nel centro storico. Dalle prime indagini [illegible]piute dal commissario capo della questura, dott. Stic[illegible]chi, all'origine dell'omicidio ci sarebbe una lite.

Ex pugile, spavaldo, [illegible] carattere rissoso, il Tripepi era stato spesso al centro di episodi violenti che l'a[illegible] [illegible] molte [illegible] portato anche in tribunale. Ieri [illegible] [illegible] avrebbe litigato con alcuni conoscenti. Pare certo che l'omicidio [illegible] [illegible] nell'ambiente della malavita aostana. [illegible] persone, identificate dalla Mobile, che [illegible] state viste col Tripepi poco prima del [illegible]litto. [illegible] [illegible]. Non si esclude che il giovane bracciante [illegible] essere stato vittima di un regolamento [illegible] conti.

Secondo alcune testimonianze, verso l'una sarebbe stato visto passeggiare con almeno quattro o cinque persone nella zona di via De Tillier. L'omicidio è avvenuto, come abbiamo detto, dopo l'una. Alle 1,40 esatte qualcuno informa per telefono la mobile che in via De Tillier c'è [illegible] una sparatoria: «Ho udito almeno sei o sette colpi: mi è parso di vedere [illegible] [illegible]re scappare in un vicolo buio, vicino alla piazzetta S. Orso». Una «gazzella», con alcuni agenti ed il brigadiere Manna, raggiunge immediatamente il luogo. Nella zona però tutto appare tranquillo: solo qualche finestra è ancora illuminata; qualcuno si affaccia e fornisce indicazioni agli agenti. «Erano due o tre, sono scappati verso il passaggio Lostan».

Il sottufficiale percorre a piedi lo stretto vicolo. A pochi metri [illegible] via [illegible] [illegible]les scorge a terra il corpo di un uomo. E' ferito gravemente. All'ospedale arriva ormai cadavere.

Vincenzo Tripepi, ucciso

La vittima [illegible] nota alla polizia: più volte i funzionari della mobile si erano dovuti occupare infatti del Tripepi. Iniziano immediatamente le indagini.

Il Tripepi sarebbe stato avvicinato dai suoi aggressori, mentre stava salendo in casa: ci sarebbe stata una colluttazione, poi la sparatoria. Secondo alcune indiscrezioni emerse nella tarda mattinata, prive comunque di qualsiasi conferma ufficiale, gravi indizi peserebbero a carico di un meccanico aostano, conoscente della vittima, che sarebbe scomparso.

Giorgio Giannone

Rapina a Valenza Po: orafi e clienti legati e imbavagliati dentro l'ufficio

VALENZA PO, 17 [illegible].

Rapina verso le 11 di stamane in [illegible] laboratorio [illegible] oreficeria a [illegible] Po. Tre banditi armati, forse un complice li attendeva in auto, si sono introdotti nel laboratorio, hanno immobilizzato la proprietaria e due clienti, quindi sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare gioielli per una [illegible] di milioni (4 o 5 chili). Il laboratorio [illegible] di proprietà della signora Teresa Pilotti, di 39 anni, ed è sito in via Trieste 21. Al momento dell'aggressione nel laboratorio erano, oltre alla signora Pilotti, l'orefice Carlo Bellingeri, di 30 anni, abitante a Valenza in viale Padova 3, e il telefonista degli uffici comunali di Vigevano Eugenio Mezza, di 28 anni. Il Bellingeri acquistava dei gioielli per la sua attività; il Mezza, che si deve sposare, stava trattando l'acquisto di due fedi.

[illegible] porta del laboratorio era chiusa. Si è sentito suonare il campanello; la signora Pilotti, che è andata ad aprire, si è trovata dinanzi un individuo armato con una rivoltella che le ha intimato di rientrare. La donna ha urlato: il malvivente l'ha spinta nell'ufficio dove erano i due clienti [illegible] quali ha a sua volta intimato di stare zitti e di alzare le mani. Altri [illegible] banditi, seguendo la stessa strada, sono entrati nel locale. Avevano corde e nastro isolante; hanno imbavagliato e legato la signora e i due clienti, quindi li hanno fatti sedere in un angolo della stanza.

Uno degli aggressori ha arraffato quattro o cinque chili di merce riponendola in una valigetta «ventiquattr'ore», poi è fuggito con gli altri sull'auto che aspettava in strada, una grossa cilindrata.

Quando i rapinati hanno potuto liberarsi, hanno dato l'allarme ai carabinieri di Valenza. Immediatamente è scattato il servizio di emergenza. «Giulie» della Radiomobile e del Nucleo investigativo hanno costituito posti di blocco in tutta la zona.

f. m.

Sull'Astigiano un'ora di finimondo

Nubifragio: danni gravi ma l'uva si è salvata

Asti, 17 settembre.

Il nubifragio che si è abbattuto ieri [illegible] sull'Astigiano ha provocato gravi danni, ma fortunatamente ha lasciato quasi indenni i vigneti non compromettendo [illegible] prossima vendemmia che per qualità si annuncia come [illegible] migliore di questi ultimi vent'anni.

La pioggia è caduta per circa un'ora con violenza estrema principalmente sui [illegible] [illegible] Agliano, Stazzano, Isola, Montegrosso nelle valli del Belbo, Tiglione e Nizza. L'acqua ha invaso i campi distruggendo il terzo raccolto del fieno sommergendo i terreni già arati, travolgendo [illegible] certi tratti i terrapieni a lato delle strade.

Ancora questa mattina in certi punti l'acqua [illegible] [illegible] oltre mezzo metro e in molti cascinali i contadini lavoravano per liberare dal fango le [illegible] [illegible] stati ancora fortunati — [illegible] stato il commento quasi unanime degli agricoltori — [illegible] grandinava i raccolti dell'uva sarebbero [illegible] distrutti ».

Canelli, 17 settembre.

I servizi pubblici interrotti ieri sera dal furioso nubifragio che ha arrecato danni ingenti [illegible] molte località, hanno ripreso a funzionare. [illegible] mattina è transitato il primo treno sulla Asti-Nizza Monferrato [illegible] dopo che la linea era rimasta interrotta nei pressi dell'Opessina [illegible] Castelnuovo [illegible] Calcea dove lo straripamento [illegible] rio Cacito aveva asportato cinquanta metri di massicciata e i relativi binari.

Alessandria, 17 settembre.

I furiosi temporali abbattutisi ieri sera sull'Alessandrino [illegible] hanno danneggiato i vigneti. Sono stati allagati molti campi e qualche cantina, ma questa [illegible] fina [illegible] situazione si era normalizzata in [illegible] la provincia. Anche i vigneti nelle zone di Acqui, dell'alto Monferrato, delle [illegible] Bormida, del Tortonese [illegible] dell'Ovadese non hanno subito danni. Tutti i corsi d'acqua hanno reg[illegible] un sensibile aumento.

Agliano. Dalla cascina [illegible] [illegible] fango i contadini portano al sole [illegible] masserizie

Milano

Il traffico ferroviario che fa capo a MILANO è stato sconvolto, [illegible] prime ore di stamane, da una serie di interruzioni che [illegible] riguardato la linea [illegible] Venezia, la linea di GENOVA [illegible] quella [illegible] Piacenza-Bologna. Le interruzioni sono state provocate dai temporali della scorsa notte, quando numerosi fulmini hanno colpito, spezzandoli, i cavi elettrici di alimentazione.

Alle otto [illegible] stamane sulla linea Milano-Genova c'era un'interruzione da Locate Triulzi a Rogoredo, una seconda interruzione in prossimità della stazione di Cava Manara, alla periferia di Pavia, e una terza interruzione in prossimità della stazione Bressana-Bottarone. Squadre di elettricisti sono all'opera [illegible] riattivare il traffico.

Sulla [illegible] MILANO-PIACENZA si [illegible] avute interr[illegible] fra le stazioni di Secugnago e di Lodi, fra Lodi e Casalpusterlengo e in prossimità della stazione di Codogno. Inoltre è risultato guasto il blocco automatico fra le stazioni di Melegnano e di Rogoredo e in quel tratto i convogli procedono a passo d'uomo. Infine si sono avu[illegible] interruzioni anche sulla [illegible] Milano-Venezia.

Alcune decine di migliaia [illegible] viaggiatori, fra cui moltissimi « pendolari », sono giunti a destinazione con considerevoli ritardi.

[illegible]

La zona di Ponente di GENOVA è [illegible] [illegible] sta notte [illegible] un violento nubifragio. La pioggia è caduta [illegible] eccezionale violenza [illegible] circa un'ora, allagando strade, negozi e cantine. Nel quartiere di Voltri l'acqua, a causa dell'intasamento delle fognature, ha raggiunto il livello di mezzo metro. Poco dopo le ventitré una massa di terriccio e di pietre è franata sulla via Aurelia presso [illegible] Vesima, ostruendola parzialmente.

Mentre si verificavano scene [illegible] panico, (a Voltri è vivo il ricordo della disastrosa alluvione di tre [illegible] fa) vigili [illegible] fuoco, polizia e carabinieri, si sono messi al lavoro per liberare le strade e normalizzare la circolazione. I danni [illegible] sono gravi.

Il violento [illegible] di ieri sera [illegible] [illegible] ancora una volta a nudo i problemi della vecchia statale Aurelia. In numerosi tratti [illegible]pratutto nella [illegible] [illegible] Pegorile e tra [illegible] LIGURE e VARAZZE, la sede stradale è [illegible] ricoperta da terriccio, pietre e da alcu[illegible] [illegible] di piccole dimensioni.

A causa [illegible] violenta pioggia molti automobilisti hanno preferito sostare ad Albissola e Celle a servirsi dell'autostrada, anche [illegible] evitare il pericolo di frane, che in caso [illegible] maltempo sono abbastanza frequenti sulla via Aurelia. Qualche vettura è [illegible] [illegible]mente danneggiata dalla caduta di pietre.

Un temporale d'eccezionale [illegible] si è scatenato poco dopo la mezzanotte su SANTA MARGHERITA LIGURE e sulle altre località del TIGULLIO. Per circa un'ora un vero e proprio bombardamento di fulmini seguiti da fragorose scariche si è abbattuto sulla [illegible]na con accecante bagliore e assordante fragore.

La pioggia intensa ha provocato qualche allagamento nelle strade, ma senza causare danni. I vigili del fuoco di RAPALLO sono dovuti intervenire sulla statale Aurelia in località [illegible] Lorenzo della Costa per liberare la [illegible] strada da un grosso tronco di pino abbattuto [illegible] un fulmine.

[illegible] nubifragi 3 [illegible]

VERCELLI, 17 settembre.

(w. n.) Un morto e sette feriti [illegible] un [illegible] [illegible]to, nella nebbia, stanotte sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Balocco. [illegible] perso la vita Domenico Esposito, 62 anni, di Milano, che viaggiava sulla 128 Fiat [illegible] proprietà di Paolo Cioni, residente a Torino, via Filadelfia 111, condotta dalla signora Elena Pasotto, residente a [illegible]o, via Filadelfia 109.

ACQUI TERME, 17 sett.

(f. m.) E' stato accertato che una grande pozza d'acqua, conseguenza del nubifragio, [illegible] aveva invaso la sede stradale, ha causato l'incidente presso Acqui, nel quale hanno perduto la vita il dottor Giancarlo Pampuro, 40 anni, geologo, abi[illegible] a Cengio, [illegible] Val Bormida, e la moglie, Carmine Grimaldi, 35 anni, al [illegible] sto mese di gravidanza, [illegible] tramiti già residenti a Savona.

CIGLIANO, 17 settembre.

(p. o. r.) Pauroso incidente la notte [illegible] sulla statale 31, tra Pontanetto Po e Crescentino. Una « 128 coupé » nell'affrontare una curva è uscita di strada sfasciandosi contro un paracarro. Il conducente è rimasto ferito in modo non grave.

Esistono ancora i falconieri

Le guardie della zona di Salbertrand si sono trovate di fronte ad un falconiere. E' un [illegible] Giampiero [illegible] Mastro-Calvetti. « Non sono un cacciatore — [illegible]ce —. Più che la selvaggina mi interessa il comportamento degli [illegible] »

Uccise suocera [illegible] cognata, ferì moglie [illegible] figlio

A giudizio il mostro di Fossano

Fossano, 17 settembre.

[illegible] omicidi aggravati, tre tentati omicidi, violazione di domicilio, maltrattamenti continuati, porto abusivo di coltello: sono le accuse [illegible] Peppino Pisanu, 32 anni, residente a Fossano dove era emigrato dieci anni fa, dovrà affrontare a metà novembre davanti alla [illegible] d'assise [illegible] Cuneo. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata dal giudice istruttore dott. Ma[illegible] [illegible] ha fatto proprie le richieste del sostituto procuratore della Repub[illegible] dott. Bissoni. Il « mostro » di Fossano sfuggirà comunque al carcere a vita perché il magistrato gli ha riconosciuto la seminfermità mentale.

Le vittime della furia omicida dell'emigrato [illegible]do sono la [illegible] Lucia Oberchi Masala di 58 anni, la cognata Francesca Masala di 34, che furono pugnalate dal Pisanu; [illegible] rischiato di fare la stessa fine la moglie, Lucia Masala, di 30 anni, il suocero Antonio Masala, di 75 anni, e [illegible] figlio Massimo, [illegible] 4 anni: questi ultimi due raggiunti dai colpi dell'omicida [illegible] riusciti a sopravvivere dopo un lungo [illegible]riodo in ospedale. Peppino Pisanu era convinto [illegible] la moglie [illegible] [illegible] e [illegible]nte la chiudeva in casa. Alle proteste della donna il [illegible]rito rispondeva picchiandola. Tre giorni prima della strage la donna aveva preso il bambino ed era andata in casa dei familiari.

La sera del 10 [illegible] il Pisanu andò a casa dei suoceri con un coltello da [illegible]cina in tasca. « Voglio che Lucia e Massimo tornino [illegible] me » gridò. Ebbe un [illegible] rifiuto. Allora [illegible] giovane scese nel cortile, accostò una scala [illegible] muro e si arrampicò sino al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Entrato nella stanza compì [illegible] strage.

Ora in carcere Peppino Pisanu — che sarà difeso dagli avv. Dino e Gianclaudio [illegible] Andreis e dall'avv. Fran[illegible] [illegible] — [illegible]e: « Ho perso la testa, non volevo farlo. Se mi [illegible] lasciato entrare [illegible] [illegible] [illegible]che respingermi non sarebbe accaduto niente ».

g. d. m.

Peppino Pisanu, 32 anni, ha ucciso per gelosia (Telefoto)

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* godono della benevolenza celeste e quindi potete contare su esiti concreti. Per coloro che lavorano di notte, propizi Marte e la Luna. *Sentimenti:* la stessa previsione non è però va[illegible] [illegible] le relazioni p[illegible]. Scontri. [illegible] vigorose, specie [illegible] [illegible] della giornata, euforica.

TORO (21 aprile - 21 [illegible]) *Affari:* procedete speditamente perché non si oppongono ostacoli all'attuazione del programma stabilito. Attività commerciale [illegible] po' intralciata. *Sentimenti:* regolatevi in modo da non urtare la suscettibilità della persona amata. *Salute:* epidermide delicata. Precauzioni nell'elioterapia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono della Luna con Mercurio è di fausto presagio, tra l'altro, per i mezzi di comunicazione e la firma dei contratti [illegible] [illegible] genere. *Sentimenti:* anche [illegible] aspirazioni del [illegible] troveranno il loro pieno [illegible]mento. *Salute:* ottimo equilibrio biopsichico. [illegible] pronti, immediati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il contatto Luna-Saturno, ospite del Segno, contribuisce a consolidare la posizione sociale. Successo nei lavori che ri[illegible] [illegible] calma. [illegible] si rafforzano i vincoli della famiglia in un'atmosfera armoniosa. Gioia. *Salute:* non esposta ad alcun [illegible] [illegible]. [illegible]za fisica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il panorama planetario è sintonizzato e promette un valido appoggio alle vostre iniziative. Anche professionalmente notevoli progressi. *Sentimenti:* la sfera affettiva non è minacciata da fatti sconvolgenti. Distensione. *Salute:* regolare la circolazione, nessuna aritmia cardiaca, benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* come per i Gemelli, il [illegible] della Luna con Mercurio, influisce favorevolmente anche sulle attività mentali. Viaggi fruttuosi. *Sentimenti:* acco[illegible] [illegible] di conservare normali rapporti con le persone [illegible]. *Salute:* l'efficienza del sistema nervoso si [illegible]lo pure sul fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* date la preferenza al mattino perché il [illegible] [illegible]ve vibrazioni sconcertanti di [illegible] [illegible] che provoca complicazioni. *Sentimenti:* Venere [illegible] è propensa a garantire [illegible] felicità nell'amore. Incontri. *Salute:* distonia del neurovegetativo. Prudenza durante i [illegible]gi in auto.

[illegible]ONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* chiuderete il bilancio in attivo anche nel [illegible]po finanziario. A fine giornata una situazione imprevista e molto molto [illegible]. *Sentimenti:* [illegible] serata [illegible] [illegible] tutte le possibilità di una passione indi[illegible]. *Salute:* galvanizzata da [illegible] vitali ed [illegible] regime.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna, opposta a Nettuno, domiciliato nel Segno, nasconde il pericolo di confusione mentale che aggrava le manovre preditorie. *Sentimenti:* la stessa configurazione, pure nel [illegible] affettivo, è indice [illegible] [illegible], [illegible]: acqua infida, sorvegliare la digestione oggi laboriosa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Luna e Saturno collaborano per spianarvi la via, specie nelle operazioni fondiarie e nei lavori mediati e di precisione. *Sentimenti:* armonia in famiglia per la sistemazione di una pendenza che preoccupava. *Salute:* poggia su elementi costanti tanto per il corpo, quanto per lo spirito.

[illegible] (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* si [illegible] le considerazioni [illegible] per il bilancio. Consigliabile non [illegible] inizio [illegible] alcuna impresa. [illegible]sguidi, perdite. *Sentimenti:* Ve[illegible], [illegible] Scorpione esercita un'azione separativa e controprodu[illegible]. *Salute:* [illegible] [illegible] nervoso che incide [illegible] sull'organismo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attenzione perché oggi vi troverete sopra un terreno che nasconde trappole. Non [illegible] tate, ad occhi chiusi, le proposte ma diffidenza! *Sentimenti:* promesse mancate, tentativo della persona amata di trarvi in inganno. *Salute:* turbe psichiche, meglio [illegible] lontano dall'acqua. Insonnia.

Ferito [illegible] morte durante una lite

Milano, 17 [illegible].

(c. b.) Tentato omicidio, questa notte, a Cologno Monzese: per [illegible] questio[illegible] d'interesse [illegible] uomo ha sparato a bruciapelo contro un conoscente riducendolo in fin di vita. La vittima, Giuseppe Decora, di 33 anni, abitante in via Rossini 4, è ricoverato al reparto di rianimazione di Niguarda. Il proiettile gli ha trapassato l'addome.

Il sanguinoso episodio è accaduto verso le tre in via Rossini, sotto l'abitazione del Decora che stava rincasando. Pare che il Dannunziata lo abbia atteso nascosto in un portone per chiarire antichi dissapori provocati da questioni di interesse. Tra i due è subito sorta una discussione che è andata via via accendendosi.

[illegible]a: inseguito e catturato dopo [illegible] furto

Biella, 17 settembre.

(p. m.) I carabinieri [illegible] pronto intervento, hanno arrestato in [illegible] via del centro, [illegible] fruttivendolo [illegible] [illegible] anni, Pietro Tedeschi abitante in città, il quale, poco prima, era sfuggito alla cattura da parte di alcune persone [illegible] lo [illegible]no [illegible]preso mentre rubava nell'appartamento di Franco Becchia, 33 anni, nel rione Chiavazza.

Il fatto è avvenuto ieri sera. Chi ha [illegible] il ladro, sostiene che aveva un complice, fuggito e inutilmente inseguito.

Alessandria: la ribellione di una madre delusa

Per una cantante [illegible] successo schiaffi alla [illegible] dell'impresario

Alessandria, 17 settembre.

(e. c.) *La madre di una cantante delusa, che entrò con la violenza nell'alloggio [illegible] un impresario alessandrino, è stata rinviata a giudizio per violazione di domicilio. E' la commerciante ambulante Orlanda Fratini, in Foscoli, [illegible] anni, residente a Città della Pieve (Perugia). Di tale accusa [illegible] risponderà [illegible] tribunale nel corso di un prossimo processo.*

Tempo fa, la [illegible] della Foscoli, una delle tante cantanti dilettanti alla ricerca di un lancio, incise un disco di musica leggera per conto dell'agenzia di spettacoli diretta dall'alessandrino Pasquale Marzano, che abita in via Galilei 45. Poiché nulla seppe circa l'esito del microsolco, che tra l'altro pare sia costato alla famiglia circa un [illegible]lione e mezzo di lire, la madre l'8 febbraio scorso [illegible] recò [illegible] Alessandria per chiedere spiegazioni al Mar[illegible].

Recatasi in [illegible] Galilei e suonato alla porta la Fratini riuscì, dopo molti sforzi, a farsi aprire dalla figlia del Marzano, Daniela, di 12 anni, che [illegible] sola in casa. Poiché la ragazza aveva tenuto la porta soltanto socchiusa, la donna riuscì a spalancarla e ad entrare in casa, schiaffeggiando la bimba. [illegible] Marzano fuggiva e raggiungeva l'abitazione di un parente, Enrico Zoccola, il quale chiedeva l'intervento della Volante. Orlanda Fratini veniva arrestata e soltanto dopo due giorni otteneva la libertà provvisoria.

Interrogata in carcere dal magistrato inquirente, dichiarava [illegible] ritenersi danneggiata e raggirata dall'impresario alessandrino, per cui aveva reagito in modo violento di fronte al comportamento della bi[illegible] che non voleva lasciarla entrare. Fra l'altro era convinta che Daniela Ma[illegible]o mentisse e che il padre del[illegible] [illegible] si trovasse nell'alloggio.

E' rinviata a Capri Maremoda per il colera

Napoli, 17 settembre.

[illegible] settima edizione [illegible] Maremoda Capri, fissata nel calendario internazionale di moda dal 3 al 7 ottobre prossimi, è stata rinviata alla primavera 1974. La [illegible] [illegible] [illegible] la nota [illegible] specializzata dell'abbigliamento da mare è stata determinata da motivi contingenti in conseguenza [illegible] difficile situazione verificatasi a Napoli.

La manifestazione che si svolgerà nella prossima pri[illegible] [illegible] sarà imperniata [illegible] la presentazione della moda pronta per il mare, mentre è confermata fin d'ora l'ottava edizione di Mare[illegible] Capri che nell'autunno del prossimo anno proporrà [illegible] [illegible] per il mare 1975, nella sua veste [illegible] [illegible] di mostra-mercato.

Non si riesce a trovare il giovane fulminato sulla cima del Monviso

dal nostro corrispondente

SALUZZO, 17 settembre.

(v. l.) Sono riprese questa mattina le ricerche di Luigi Gagliardone, 19 anni, l'alpinista saluzzese che ieri colpito da un fulmine sulla vetta del Monviso, è precipitato in un canalone. Il corpo non è stato ancora ritrovato, [illegible] nonostante le ottime condizioni del tempo.

Sabato pomeriggio Luigi era partito con una comitiva, un centinaio [illegible] persone, che aveva raggiunto il rifugio Quintino Sella. C'erano le guide che avrebbero accompagnato i giovani in cordata e c'erano, tra gli altri, sua madre, Emma, ed il fratello, Carlo, di 15 anni.

Ieri mattina gli alpinisti avevano lasciato il rifugio per intraprendere la scalata. L'ascensione iniziava normalmente, in cordata. Le guide Renzo Genovese, Livio Patrile, Giovanni Cornaglia, Angelo Boero e Bruno Lisa, assicuravano [illegible] la loro presenza ed esperienza una perfetta riuscita. C'era anche un medico del Cai, il dottor Roberto Marocchino di Saluzzo, pronto ad intervenire per ogni evenienza. Poco prima delle dieci la comitiva stava per raggiungere i 3841 metri della vetta.

Le condizioni meteorologiche [illegible] frattempo erano un poco peggiorate. Grosse nuvole, spazzate dal vento, coprivano a tratti i raggi del sole. Improvvisamente un lampo. La scarica, abbattutasi sulla cima del monte, colpiva in pieno il giovane Luigi che traballava e precipitava in un profondo canalone. Il fulmine investiva anche Renzo Genovese buttandolo a terra: gli altri, abbagliati dalla luce intensa, soltanto più tardi [illegible] rendevano conto di quanto era [illegible].

Le guide informavano subito, via radio, le squadre che si trovavano al rifugio Quintino Sella e al Pian del Re. C'erano venti uomini del soccorso alpino di Crissolo, Venasca e Saluzzo, che si mettevano subito in marcia. Nel frattempo [illegible] richiedeva l'intervento degli elicotteri della scuola alpina di Aosta e della gendarmeria francese di Briançon.

Giungevano i mezzi aerei, ma nel frattempo si era levata sulla zona una fitta nebbia che impediva, non solo agli elicotteri, [illegible] anche agli uomini del soccorso alpino ogni possibilità [illegible] manovra.

Ippica Usa: "trust„ di gangster falsava le corse

I TRUCCHI PER VINCERE

Settecento persone, fra proprietari di scuderia, fantini, allibratori, dirigenti di ippodromi, esponenti della malavita sono coinvolte in una gigantesca truffa - Il caso clamoroso del cavallo ucciso in Inghilterra e sostituito da un sosia più anziano che vinceva tutte le corse

Il mondo delle corse ippiche negli ■ Uniti è in allarme: settecento persone, in maggioranza proprietari di scuderia, guidatori, allibratori, dirigenti ■ ippodromi ■ esponenti della malavita organizzata sono coinvolte nello scandalo delle gare truccate, che fino allo ■ aprile avevano luogo nei principali ippodromi ■ ■ dello Stato di New York: Roosevelt, ■ e Monticello.

Una donna — come vuole la tradizione dei migliori film gialli — ■ ■ in crisi l'organizzazione e fa■ scattare le indagini, affidate poi ■ una speciale unità ■ polizia federale con la collaborazione di procuratori distrettuali e di ispettori del fisco. Il gran giurì federale per lo Stato di New York ■ rinviato a giudizio per ■ quindici persone (figure minori del colossale raggiro).

I sospetti ■ nati quan■ all'ippodromo ■ Yon■ la donna ha presentato all'incasso ventidue scontrini vincenti della scom■ «superfecta» della giornata. La «superfecta» richiede di indovinare l'ordine d'arrivo ■ primi quattro cavalli di una determinata corsa (un po' come la nostra Tris e ■ fran■ Tiercé, che però si limitano a chiedere di indi■ i primi tre). Le vincite alla «superfecta» si aggirano in media sui tremila dollari, ma in febbraio due persone incassa■ il «record» di 111.912 dollari con ■ singola ■ ■ tre dollari. L'eccezionalità della vincita della donna ■ stava tanto nella cifra che avrebbe incassato, quanto nei ventidue scontrini vincenti: come se avesse scommesso ■ avere dubbi. Fermata ■ polizia, la giovane è risultata amica ■ un noto personaggio della malavita organizzata.

Due giorni dopo ■ gioco sulla «superfecta» era so■ in tutto lo ■. Seguivano i primi arresti: quattro guidatori, tre allibratori. Il meccanismo della truffa era presto scoperto. Se ■ una corsa ■ otto cavalli (tale è la media dei partenti nelle gare americane di trotto) ■ ■ ■ a convincere due o tre guidatori a rinunciare al premio, in vista di una più abbondante ricompensa attraverso il gioco, diventa abbastanza facile indovinare la «superfecta».

Gli americani avevano pensato ■ copiare la scommessa francese, il «Tiercé», ma ■ dovuto impostarlo sui primi quattro ■ anziché ■ primi tre arrivati, proprio perché le loro corse sono organizzate ■ ■ do da avere soltanto ■ partenti. In questo modo però hanno favorito ■ imbroglioni. Le indagini devono stabilire da quanto durava ■ truffa e quali sono stati i guadagni: per ■ polizia del fisco una vera manna.

Ammesso che il numero delle canaglie sia uguale, è più facile falsare una corsa ■ trotto ■ ■ ■ galoppo: una rottura al mo■ giusto può eliminare un cavallo favorito. Da quando esistono ■ corse dei cavalli si è sempre cercato ■ falsare il risultato di una ■ per realizzare grosse vincite con il gioco. Secondo ■ statistica inglese però i responsabili sono riusciti a ■ farsi scoprire in non più del ■ per ■nto dei casi tentati; ma siccome un colpo riuscito fa sorgere immediatamente la voglia di combi■ un altro, Scotland Yard afferma che nessuno è riuscito a farla franca ■ ■ di due volte di seguito.

Il caso più clamoroso ■ tentata truffa sulle ■ ■ cavalli viene proprio dall'Inghilterra: fu Levy Goodman a provare a an■ ■ platinissimo a riuscirci.

Newmarket, 1842. Goodman si accorge quasi per ■ ■ ■ suo puledro di due anni, di nome Macchabeus, ■ ■ sosia perfetto del ■ Running Rein, che aveva soltanto una decina di mesi. Prende una decisione: Running Rein è ucciso, l'altro acquistato immediatamente e prende il suo posto ■ il ■ nome. Poteva così correre a quattro anni con antagonisti di tre, ed era quindi ■ cavallo più completo, esperto e possente di tutti gli altri purosangue in campo. Le tabelle ufficiali affermano che fra un quattro anni ed ■ tre anni c'è ■ differenza valutata in sei chili di divario nel ■ da portare ■ corsa.

Goodman collauda il suo piano nell'autunno ■. Al■ Macchabeus, con il ■ ■ Running Rein, contro un lotto di cavalli alle prime armi e Macchabeus-Running Rein ■ ■ vuole: ■ proprietario ha scommesso forte, ■ parecchie sterline, paga i debiti e prepara un'impresa sensazionale. Prende ogni precauzione: per allontanare possibili sospetti vende ■ Running Rein ad un certo Wool, commerciante ■ paglia. E attende il gran giorno.

Epsom, 1844. Quel pri■ mercoledì di ■ (il Derby ■ ■ sempre ■ Inghilterra il primo mercoledì ■ giugno) Goodman va all'ippodromo con alcuni amici fidati, ma so■ già in troppi a sapere. Qualcuno deve aver parlato o almeno aver lasciato dubitare qualcosa. Corrono in ventotto, favoriti Ratan, Ionian, Orlando, The Ugly Back. Running Rein è ancora quasi sconosciuto, ha una genealogia di poco pregio, è offerto ad ■ quota elevata anche se il suo fisico richiama l'attenzione (per forza: ■ un anno più di tutti gli altri ■ ■renti).

Al momento di andare ■ pista, Goodman ed i ■ fidi puntano forte. Macchabeus-Running Rein vince davanti a Orlando. I caval■ vengono dissellati, i fantini pesati. Goodman e la ■ cricca ■ pronti ■ incassare il denaro ed a sparire, ■ ■ campanella dell'all right (tutto bene, pagate ■ scommesse) non ■. I commissari sembrano ■ sospettato qualcosa, forse sono impressionati ■ dentatura del vincitore, forse avvertiti ■ ■ qualche «soffiata», dalla notizia delle ingenti puntate ■ Running Rein un attimo prima della partenza, forse imbarazzati dal reclamo ■ col. Peel, ■ proprietario del secondo arrivato ■ per primo ha notato i denti di Running Rein.

Il groom ha ■ riportato in scuderia ■ cavallo, ma i commissari dispongo■ che sia ricondotto nel tondino ■ dissellaggio per un nuovo, approfondito esame. Il cavallo ■ si trova più. La folla intanto comincia a vociare, la notizia si diffonde a quel giorno — caso sensazionale —, la campana dell'all right non suona all'Epsom per il Derby.

Lord Bentinck è incaricato dell'inchiesta. ■ singolare e scaltro, dopo faticose ricerche, indagini, interrogatori ■ a ■ della faccen■. Così oggi, nel libro d'oro del Derby d'Epsom, ■ legge che il vincitore del ■ fu Orlando. Ma neppure Lord Bentinck riuscì a ritrovare Goodman ed il suo cavallo; questo probabilmente fu ucciso, ■ il ■ Running di cui aveva preso il nome. Il padrone, si disse, fuggì la sera stessa in Francia, ■ ■ ■ ■cassato la vincita.

Elvio Rossi

All'ippodromo Roosevelt hanno corso i più grandi campioni del trotto. Nella foto la francese Une De Mai (n. ■) vince un Gran Premio davanti a Fresh Yankee

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Fra quatr ani le poste a consegneran ij "stampati" spedì 'ncheuj ★ Turin a ■ a toch! E gnun as dà n'andi ★ L'Atm a sta butand doi chilometri 'd rotàje për tranvai: ciao metropolitana

Monssù — Cara ■ ■ma, propi noi ■ ■ doma la blaga d'esse 'd sitadin ■ j'euj dovèrt e le orie drite, noi ■ lesoma atentamënt ■ giornal, për peuj ■ la ponta a tut, ■ vòlta i dovoma stè ciuto.

Madama — L'hai capì l'antifona. ■ a l'é stait impressionà da diverse notissie dë sta aman-a.

Monssù — Precisamënt. ■ faràn na ■ stassion feroviaria al Lingòt.

Madama — ...'nel ■.

Monssù — ■ duplicheràn e quadruplicheràn le rotàje dij treno për ij pendolari piemontèis.

Madama — ...comensand ij travàj ant lë ■.

Monssù — 'L Ministero a l'ha dit ch'a consegnerà la pòsta doe ■ al ■

Madama — ...forse da lë '77. E mi ■ chërdo, neh. Fra quatr ani a consegneràn 'd sicur la pòsta doe volte al dì, magari për ■ segnè finalment ■ ■ ■pati spedì... 'ncheuj.

Monssù — Riconòsso che le intension ■ Roma a son bone. ■ bele-sì, da «Italia '61» trascurà, a Palàss Madama ch'a së sfrisa; ■ Museo dël ■ sorgiment a ■ Galarìa d'Arte ■ dësmen■... Turin a ■ a toch! E gnun ■ ■ n'andi.

Madama — ■ parble-sì. Con l'istëss efèt pratich ch'a peul otën-e 'n medich ch'■ ■ «S'a veul goari a deuv pì ■ fumè», a un... ch'a l'ha mai fumà.

Monssù — E pura i ■ doma pa fé ■ ij pensionà 'd Verolëngh, ch'a ■ fabricasse ■ lor ël circol ricreativ, con ■ material regalà dal Comun.

Madama — A s'imagina noi che 'ndoma a Palàss Sità për pié scale, caossin-a, vërnis, cassòle e penèj për taconé le blesse 'd Turin?

Monssù — E 'l Comun ■ Civàss? Diversi sò sitadin pensionà ai manda për ■ ■ ■ mar.

Madama — 'L nòst Municipio, 'nvece, ai manda 'n tranvai.

Monssù — ■ìo!... Parlomé d'Atm, l'asienda municipal che sovëns a dà la preuva d'esse a l'avanguardia për lë ■ idèje moderne, le soe inissiative tecniche, la soa programassion d'avni. Con ■ spëisa 'd tersënt milion, ■ via ■ Buole a ■ botànd ■ chilòmetri ■ rotàje për tranvai.

Madama — Ciao, ■tropolitana!... Se 'ndoma avanti parèj, cioè da... gàmber, sa stupiroma nen 'd lese doman 'n sël gior■ ■ «l'Atm, nella ■ ■ ■ suo slancio ■ il futuro della metropoli torinese, trasfor■ le vecchie rimesse in ■ stallaggi, e stanzia ■ miliardo per acquistare tram a cavalli, ■ le vetture giardiniere che piacevano tanto ai torinesi».

Monssù — Passiensa... Dël rest *Angelo Brofferio* ant ël 1841, forse ■ ■ vànd a capì quàich programa 'd *Cavour*, a barbotava: «*Costa vita fàlabraca / l'é na farsa d'Arlechin / L'univers l'é na baraca / e noi soma... ij buratin*».

Madama — E adess mandoma idealmënt n'ala d'òr 'd *cicogna* a madama *Lilli Vincent* d'Aosta, ch'a na cura un-a ■ da 'n cassador. Ch'a ■ che 'l ■ dla sigògna feria a l'ha ■ ■ 'n ■ Ch'a 'nprenda ■ chiel, neh? Certo.

f. r.

D'inverno in calzoni di tela

Termo-jeans per il freddo

Jeans a ■ alla cow-girl per l'inverno (idea di Thilby)

Il boom del jeans ■ ■ stinato a durare ancora: ■ ■ pronti nei magazzini e nelle boutiques i nuovi jeans invernali realizzati in tela pesante un po' più scura del ■ e quelli da montagna riscaldati internamente dal tepore dell'orsetto sintetico. ■ porteranno ■ giacconi ■ colletto sciallato in maglia ■ lana pesante, oppure ver■ accostati ■ pellicciotti a tre quarti in ■kan acrilico, ■ giubbotti a giacche in agnellone colorato.

L'innegabile, incredibile affermazione ■ jean-look ■ spinto i creatori di moda giovane alla ricerca di spunti inediti. Lo stilista inglese ■ Thilby ad esempio, ha scoperto il filone delle nuove idee nel vecchio West ■ marca hollywoodiana alla maniera di John Ford.

Recentemente, in discoteca, una decina ■ belle studentesse dai ■ ai vent'anni, in sostituzione ■ sofisticate indossatrici professioniste, ha interpretato lo show C'era una volta il West, ideato ■ sottolinea■ lo stile ranch ■ giub■ e calzoni jeans, ■micie a vistosi quadri e cappelli tipici ■ rancheros. Al ■ di ■ Dooley e delle allegre note della «Festa ■ villaggio», ■ protagoniste della collezione ■ Marc Thilby si sono ■ in festose quadriglie per un immaginario compleanno di Mary. ■ quell'occasione sono apparse le lunghe ■ ■ ■ in jean ingentilite dalle applicazioni a dalle profilature ■ pizzo Sangallo accompagnate da fresche camicette ornate da jabots e volants in merletto.

Le ■ jean sono sfruttate per la sera dal mondo giovanile. Un'affermata indossatrice torinese, Lia Detaman, nota per ■ ■ originale eleganza, suggerisce per il vestito da gran serata ■ jean caratterizzato da molte toppe in pelle dorata sparse qua e ■ e dalle costellazione di pietre scintillanti inserite per illuminare ■ lunga ■ a ruota e il breve corpino scollatissimo sulla schiena.

Tornando allo show-Thilby, i cow-boy, i pellerossa e le donne dei ranch ven■ trasferite dall'America di Tom Mix e ■ ■ Wayne all'America di Broadway a ■ Ziegfeld Follie, ■ cantante finto ■ Al Jolson. Tutto ■ col pretesto ■ mettere in ■denza l'intramontabile va■ delle giacche blazer, tanto ■ colore unito ■to nella composizione ■ le rigature che s'allargano ai ■ di jines diritte appena svasati all'orlo in gabardine a in flanella.

Per ballare in discoteca, le teen agers alterneranno i pantaloni, le sottane jeans e le camicette in leggera tela ■ ricamata, ■ lunghi ■ romantici ■ zati in vita ■ fitto gioco delle nervature, la scollatura a barchetta e le maniche ampie, alcune rigonfie a palloncino, altre a farfalla.

Elsa Rossetti

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

Poche regole per il flash

I moderni, prodigiosi lampeggiatori elettronici sono di uso assai facile e danno sicure garanzie. Tuttavia vi sono alcune norme di ■ che debbono sempre essere osservate.

E' assurdo, per esempio, ■ il lampeggiatore elettronico per fotografie a ■ stanza ■ ravvicinata, al disotto dei quaranta centimetri. L'ampiezza ■ luce scatenata ■ flash è calcolata in ■ da distribuirsi ■ sulla superficie da fotografare, ma soltanto al disopra ■ mezzo metro ■ distanza dall'obiettivo: al disotto, l'illuminazione sarà certamente irregolare. ■ ■ di macrofotografia, ■ soluzione elementare consiste nel ■ parare il flash dall'apparecchio.

■ il lampeggiatore elettronico resta per qualche tempo inutilizzato ■ sorgere inconvenienti: ■ esempio, occorrerà ■ tempo maggiore per la ricarica dopo ogni scatto. Tuttavia, tornando ad ■ il ■, questo difetto a ■ a poco scomparirà.

Durante ■mpi di esposizione molto brevi, per esempio con i lampi della durata di 1/50.000 di secondo, sulle fotografie a colori ■rà probabile ■ dominante azzurrina (non per ogni tipo di emulsione). Il lieve inconveniente può essere corretto applicando all'obiettivo un filtro giallo leggero.

Un altro strano effetto è quello chiamato «occhi ■ si». Nella maggior parte delle fotografie ■ persone, scattate a distanza ravvicinata, si nota che gli occhi dei soggetti sono rossi, come se avessero avuto una crisi ■ pianto. Questo avviene perché il flash non è adoperato come si deve: la luce viene scaraventata direttamente sul volto del soggetto e giunge ■ illuminare ■ a mettere in rilievo la retina ■ occhi.

Lo spiacevole effetto è ancora più pronunciato se la fotografia è scattata in un ambiente con scarsa lu■ naturale, poiché l'iride ■ soggetto ■ molto aperta. E d'altra parte si sa ■ il lampo è ■ breve che ■ pupilla non ha ■ solutamente il tempo ■ reagire.

Per ridurre gli «occhi rossi» basta accendere tutte le luci prima dello scatto, ■ finché le pupille del ■ti si adeguino. E poi ■ mandato al «paziente» ■ ■ guardare ■ l'obiettivo: eterna raccomandazione, che ■ ■

Carlo Moriondo

CINEMA

Elogio al film in bianco-nero

Voglio fare un elogio alla pellicola in bianco e ■ro. Oggi tu■ acquistano pellicole a colori. Devo dire che il risu■ è sempre buono, sia che si giri in vacanza sia che si giri in città. Nessun dilettante saprebbe rinunciare a un filmetto in colore. Ebbene, quanto è più emozionante e interessante ritornare ogni ■ al bianco e nero! Volete girare ■ fil■ ■ ■ trama ■ e ■ limitarvi a fare il ■cumentarista, riprendendo ciò ■ vi capita davanti? Allora abbandonate il colore: ne riceverete una soddisfazione intima.

Pensate ai contrasti, alla illuminazione d'effetto, ai chiari-scuri, ■ nero totale, alle luci abbaglianti. Sappiate che le vostre pellicole in bianco e nero possono offrirvi una gamma vastissima ■ colorazioni, che vanno dal bianco quasi totale al nero più cupo, ■ sando ■ tutta una serie di grigi, dal molto denso, al denso, al medio normale, al chiaro, al molto chiaro.

Un fotografo che ■ appassioni al grigio, trascurando il colore, può capire cosa intendo dire quando consiglio al cineamatore ■ ■ perseverare ■ mente ■ il colore. Le mostre fotografiche ■no di foto ■ bianco a nero; il colore occupa sempre ■ parte abbastanza modesta. I consensi maggiori ■ ■ bianco e ■ ■ prio perché in questo cam■ ■ ha più possibilità di manifestarsi l'abilità dell'artista, ■ nel film.

Per riprendere ■ bianco a nero occorre ricordare che ■ ■ ■ in un fotogramma tutta la gamma (o quasi) dei bianchi, neri e grigi, si ha un effetto normale, come se quella scena fosse proprio vista ■ nostri occhi. Si può imprimere ad ■ un ■ ■ naturalezza, ■ dolcezza, di ■ ■ tutti i giorni. Se invece si accentua il contrasto, cioè eliminando ■ gamma (tutta o quasi) dei ■ ■ lasciando solo ■ ■ a bianco, ■ ottiene l'effetto di dramma, di violen■ ■ di ■, di alto significato emotivo. Una mamma ■ culla ■ bimbo sarà tenuamente grigia, un volto d'assassino bianco netto e nero cupo, e magari illuminato dal basso.

Aldan

FILATELIA

L'arte normanna in Sicilia

La prossima ■ italiana, ■ ■biamo già avuto occasione di dire, dovrebbe essere quello commemorativo ■ IV centenario della nascita del Caravaggio. Sinora nulla è stato comunicato ufficialmente in proposito; ma poiché le manifestazioni dedicate al nostro famoso pittore ■ inizio il 28 settembre non è illogico supporre che il francobollo potrebbe apparire in tal giorno.

Intanto dovrebbero essere in preparazione due valori di posta ordinaria, programmati quando era ministro delle PT l'on. Gioia, collegati all'arrivo ed alla permanenza dei normanni in Sicilia. A quanto ci consta essi saranno dedicati all'arte normanna nell'Isola; si potrebbe pertanto trattare ■ soggetti piacevoli anche se, dato il numero di francobolli ordinari ■ corso, questa aggiunta ci sembra superflua. Comunque si potrà ■te dire che in tal modo si effettua una valida propaganda ■.

A proposito di arte possiamo anticipare che dal prossimo anno le emi■ «Euro■», attuate come è ■ dagli Stati ■ nostro continente facenti parte della Cept, ■ avranno più ■ soggetto unico per tutti. Sappiamo che per il 1974 si è suggerito di rivolgersi alla scultura.

Per i molti collezionisti che raccolgono i francobolli del Vaticano vi è finalmente una buona notizia: recentemente l'ufficio filatelico di questo Stato ha comunicato che tutte le emissioni commemorative sono esaurite presso i suoi sportelli. E' dunque evidente che la riduzione delle tirature ha dato i ■ effetti: quelle recenti si ■ dimostrate proporzionate alle richieste dei collezionisti e avranno quindi un buon avvenire, negato invece ■ prime emissioni del pontificato ■ Paolo VI. Si pensi che mentre attualmente le tirature ■ raggiungono ■ milione e mezzo di esemplari vi fu un periodo in cui furono vendute ■, poi tre, ed anche oltre cinque milioni ■ serie d'una determinata emissione.

Naturalmente quantitativi così ingenti trovavano acquirenti soltanto negli speculatori, che sbagliarono però i calcoli: fogli e fogli restarono nelle loro mani ed ■ queste ■rie ■ quotate nei cataloghi ■ ■ ■ loro valore facciale.

Fulvio Martinengo

Riunione della giunta per la casa in rivolta

Gli abitanti del vecchio edificio di via Porta Palatina sistemati in alloggi decorosi entro 24 ore

La Giunta si è riunita stamane alle 10 e trenta per discutere [illegible] grave situazione all'origine [illegible] clamorosa protesta degli inquilini di via Porta Palatina 17. Si è parlato anche dell'occupazione in via Sansovino angolo corso Grosseto. Al termine della riunione, [illegible] Giunta ha ricevuto una delegazione degli inquilini di via Porta Palatina, che hanno ancora una volta esposto i propri problemi. Su[illegible] dopo l'incontro, il sindaco Secreto ha diffuso il seguente comunicato: «La Giunta comunale [illegible] Torino, [illegible] è riunita d'urgenza per risolvere [illegible] problema di via Porta Palatina 17, stabile dichiarato pericolante. Ha provveduto affinché tutti gli occupanti entro 24 [illegible] siano sistemati».

«La nostra prima pre[illegible]pazione — *ha dichiarato il sindaco Secreto* — [illegible] stata di evitare disgrazie. [illegible] di giorno [illegible] giorno diventa[illegible] sempre meno improbabili: la casa presenta pericoli effettivi e gravi. Ma [illegible] problema di via Porta Palatina [illegible] è assai più [illegible]plesso».

Circola notizia già [illegible] alcuni giorni che decine di famiglie si [illegible] preparando [illegible] «occupare» gli «alloggi» di via Porta Palatina non [illegible] siano sgomberati. Per evitare questo nuovo «insediamento» che finirebbe con l'incancrenire ulteriormente la situazione di gravissimo disagio che si è protratta finora, saran[illegible] murati tutti gli ingressi. Non solo, pare che l'ufficio tecnico abbia deciso [illegible] chiudere [illegible] il più breve tempo possibile anche gli sbocchi [illegible] [illegible] [illegible]ranei che collegano Porta Palazzo agli scantinati e quindi alle scale [illegible] cadente edificio in [illegible] Porta Palatina.

Stamane, la situazione aveva [illegible] [illegible] — prima della riunione in [illegible]unicipio — una svolta decisiva. Gran parte delle famiglie «rivoltose» avevano ricevuto [illegible] lettera, datata 13 settembre, che le invitava a sgomberare.

Lancio [illegible] rifiuti dalle finestre durante la rivolta

Scrive l'amministratore dello stabile: «La informiamo che il sindaco di Torino, con ordinanza [illegible]mero 41 del 12 settembre, ha dato ordine di sgomberare immediatamente tutta la casa perché essa non dà più garanzie di stabilità. La invitiamo perciò nel suo stesso interesse ad abban[illegible] immediatamente [illegible] comunque [illegible] più breve tempo possibile i locali [illegible] lei occupati. Declinamo ogni responsabilità civile e penale in caso di danni a persone e a cose che si verificassero a causa del mancato sgombero [illegible] [illegible] in questione».

La lettera aveva provo[illegible] proteste e fermento tra le 23 famiglie (120 per[illegible] che abitano i cinque piani dello stabile. «Che faremo ora? Possiamo andarcene se non abbiamo un tetto sotto cui dormire?». *Nessuno, comunque, ha tentato di rompere la tregua alla «guerriglia» cominciata martedì [illegible] e finita [illegible] con lancio di bottiglie e rifiuti sulla strada. [illegible] attendeva infatti la [illegible]cisione della giunta. Verso le dieci i capigruppo comunista Novelli, democristiano Aceto e socialista Salerno si sono recati nello stabile per accompagnare [illegible] Comune la delegazione*

Al ritorno, i rappresentanti degli inquilini hanno annunciato la decisione del Comune, che è stata accolta con sollievo. Già a mezzogiorno [illegible] in corso una assemblea degli inquilini per decidere l'assegnazione dei nuovi alloggi (piano, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]siderazione delle esigenze di ciascuna famiglia.

Travolti da un masso in Val di Lanzo

Cacciatori feriti in montagna restano per ore senza aiuto

Soccorsi più tardi da altri cacciatori - L'intervento dell'elicottero dei carabinieri

Due cacciatori, padre e figlio, sono stati travolti ieri mattina da un masso nell'alta Val [illegible] Lanzo e sono rimasti feriti in una zona completamente isolata. Hanno dovuto attendere [illegible]cune ore prima che altri cacciatori udissero le loro grida d'aiuto.

Bartolomeo Garbolino, 50 anni, autista del Comune ed il figlio Pietro di 21 anni, tornitore, abitanti in via Borgaro 51, erano partiti sabato notte da Chialamberto verso il Gran Zerta del Seun per essere nella zona di battuta all'alba. Quattro ore di marcia. Verso le 7 erano alla ricerca [illegible] camosci. L'incidente è avvenuto alle 9. Bartolomeo Garbolino ha appoggiato il piede su un masso che si è [illegible] travolgendolo. [illegible] figlio poco distante è accorso, ma anche lui è scivolato in [illegible] dirupo.

Bartolomeo Garbolino giunge in elicottero [illegible] Cto

Entrambi erano feriti alle gambe, non potevano muoversi. Intorno, nessuno. Hanno urlato «Aiuto» per ore. Il primo essere vivente che hanno visto è stato un camoscio: ha attraversato la pietraia passando poco distante. Istintivamente hanno preso il fucile e da terra hanno fatto fuoco. La bestia è fuggita indenne. Alla fine sono stati [illegible] [illegible] un gruppo [illegible] altri [illegible]ciatori. In [illegible] li hanno raggiunti e portati a fatica [illegible] una baita all'Alpe Valletta [illegible] metri. Qui hanno passato la notte [illegible] lume [illegible] candela mentre i soccorritori [illegible] tornati a Chialamberto per dare l'allarme. Stamane all'alba [illegible] giunta una squadra di soccorso con un medico. Ricevute [illegible] prime cure, i feriti [illegible] l'elicottero [illegible] carabinieri sono [illegible] portati a valle. Pietro Garbolino, che aveva subito la distorsione delle caviglie, è rimasto a Chialamberto. Il padre, con la gamba destra fratturata, è stato ricoverato [illegible] Centro traumatologico [illegible] via Zuretti.

— Una donna è stata impallinata stamane da un cacciatore in un paese presso Asti. E' ricoverata al Maria Vittoria dove i medici [illegible] tengono in osservazione. Edda Bertone, [illegible] anni, corso Lecce 26, era nell'aia [illegible] cascina di alcuni parenti a Camerano Casasco. Alle 9,30 è [illegible] raggiunta da una scarica di pallini partita [illegible] un gruppo di cacciatori che sparavano alle allodole. Dalle prime indagini sembra che [illegible] colpo che ha ferito [illegible] donna sia stato sparato dalla doppietta di Luciano Musso. I pallini hanno ferito [illegible] Bertone soprattutto al capo, fortunatamente in modo non grave.

Come una farsa il colpo dei "ritardatari"

Accompagna alla porta i banditi che non trovano più l'uscita

L'irruzione [illegible] un ufficio dove [illegible] [illegible] [illegible] chiusa, la segretaria non c'è ancora - Anche una bimba li insegue

Il geometra Osvaldo Garoglio ed Emanuele Perrini

Claudia e Bonaria Cucco minacciate dai due rapinatori

La banda [illegible] «ritardatari» [illegible] naufragando [illegible] ridicolo: per la terza volta i soliti rapinatori fuori [illegible] [illegible] [illegible] stati battuti dalla sfortuna. Stamattina era in ritardo la segretaria della ditta [illegible] di mira e non hanno potuto farsi aprire [illegible] cassaforte: [illegible] c'erano le chiavi. E' avvenuto alle 8,30, negli uffici [illegible] direzione tecnica ed amministrativa della Edilias, in [illegible] Galileo Ferraris 144.

Sono arrivati su una «127» celeste, in maglietta e borsetto con dentro la pistola. Hanno salutato con [illegible] «*Buongiorno*» [illegible] figlia del custode Bonaria Cucco, di 27 anni, che stava pulendo l'ingresso, sono saliti al primo piano e hanno [illegible]nato all'Edilias.

Ha aperto Emanuele Perrini, 63 anni, via Bena Ve[illegible] 38: «[illegible] *hanno* [illegible]*tato la pistola contro e spinto dentro. Uno si è infilato una calzamaglia sul viso. "Cosa volete?" gli ho chiesto; "I soldi, i soldi" mi hanno risposto. Erano agitati. Poi uno ha detto: "La cassaforte" ed è corso nell'ufficio accanto. Era chiusa a chiave*».

La segretaria Franca Longo, 30 anni, via Bassi 13, era in ritardo ed è la sola che poteva aprire il forziere. E' arrivato il geometra Osvaldo Garoglio, di 42 anni, abitante a Caselletto in via Valdellatorre 312. Lo bloccano e [illegible] fanno alzare le mani. «*Il portafogli*» intimano. Lui fa per mettere la mano in tasca, ma i due banditi sull'orlo di una crisi isterica gridano ad una voce: «*Non ti muovere, non toccare*». [illegible] due borse [illegible] in tutto 70 mila lire.

Poi tutto precipita nella farsa. Il Perrini riesce a squagliarsela da un'altra porta e raggiunge gli uffici Boeris al piano di sotto. Chiama [illegible] polizia. I rapinatori perdono la testa. [illegible]tono uno contro l'altro, non trovano più l'uscita. Sono in preda al panico e roteano le pistole a rischio di far partire [illegible] colpo. Il geometra Garoglio si [illegible] in [illegible]vere di richiamarli alla calma: «*Ragazzi calma, calma. Vi [illegible] io*». E li accompa[illegible] all'uscita.

«*Temevo che potessero fare qualche sciocchezza*» ha commentato. I rapinatori [illegible] precipitosamente [illegible] scale. Passano davanti alla Cucco. Con lei c'è [illegible] sorellina [illegible] 11 anni, Claudia. Capisce che sono banditi e incomincia a rincorrerli gridando: «*I banditi, i [illegible]: prendeteli*». Le puntano contro [illegible] pistola, poi [illegible] sull'auto e fuggono, proprio mentre arriva la se[illegible] con le chiavi della cassaforte e, un attimo dopo, le radiomobili della polizia.

Vaccinazioni sospese in un ambulatorio

[illegible] diminuita la psicosi [illegible] colera

Sono state sospese le vaccinazioni contro il colera nell'ambulatorio Inam [illegible] via Le [illegible] 66, aperto al pubblico allorché l'epidemia aveva consigliato di prendere drastiche [illegible] preventive.

Rimarrà aperto soltanto l'ambulatorio presso la sede centrale dell'Inam, in via San [illegible] 29; sarà possibile vaccinarsi unicamente al pomeriggio dalle 15 alle 18,30.

La decisione è [illegible] comunicata stamane dal medico capo del Comune, prof. Turletti: «Abbiamo stabilito la chiusura perché il numero di persone che chie[illegible] il vaccino è notevolmente diminuito, la psicosi sta allentandosi» ha detto Turletti.

Processato per la morte di 4 pecore

E' [illegible] stamane davanti al pretore dott. Cicala l'amministratore delegato [illegible] della casa di spedizioni triestina «soc. Tommaso Prioglio», Francesco Prioglio, accusato del maltrattamento di animali durante il viaggio da P[illegible] (la stazione di frontiera [illegible] Trieste) a Torino. L'episodio risale all'11 febbraio [illegible] '72 quando le guardie zoofile della nostra città, andate allo scalo per controllare lo stato [illegible] cui si trovavano gli ovini [illegible]cati su quattro carri, accertavano che quattro animali erano morti ed altri erano morenti.

Le guardie hanno rilevato che il carico non [illegible] rego[illegible] perché [illegible] legge stabilisce che occorre un accompagnatore che [illegible] [illegible] e foraggio se il percorso dura più [illegible] 32 ore. Difeso dall'avv. Cavalieri, il Prioglio ha dichiarato: «*La mia ditta è specializzata nel trasporto* [illegible] *bestiame,* [illegible] *bovini che ovini. Abitualmente il viaggio da Trieste a Torino, secondo i dati che ci* [illegible] [illegible] *ferrovie dello Stato, dura 28 ore. Di conseguenza* [illegible] *mandiamo l'accompagnatore. Avevamo caricato le pecore sui carri il 9 febbraio, e per motivi che non ci sono stati segnalati, ma che sono da ricercare nelle difficoltà di smistamento a Milano, il viaggio è durato 40 ore*».

«*Noi* — ha continuato il Prioglio — *non ne siamo* [illegible]*ti informati se non* [illegible]*, a d*[illegible] *avvenuta. Per di più i carri* [illegible] *ovini sono a due piani, ed in uno è accaduto un incidente. Le assi che costituiscono il pavimento del piano superiore si sono rotte, e gli agnelli sono caduti*».

L'avv. Cavalieri ha fatto presente al giudice che la ditta Prioglio è la più importante [illegible] Veneto. [illegible] Prosecco, dove arriva il bestiame dalla Jugoslavia e dalla Romania, la società dispone di grandi stalle dove bovini e [illegible] vengono rifocillati. Per i trasporti destinati all'Italia del Sud vi sono posti di tappa ad Ancona, per i carri diretti in Puglia, ed a Salerno per [illegible]lli destinati alla Calabria ed [illegible] Sicilia. In questi trasporti vi è sempre l'accompagnatore.

Il carico in questione era di 580 ovini, distribuiti 170 per carro, e gli animali morti o trovati [illegible] pessime condizioni [illegible] trovavano in quello dove [illegible] sono spezzate le assi del pavimento.

temperatura di oggi

massima	+23
minima	+16
media	+16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 17,8; umidità [illegible]. Cielo [illegible]. Temperatura massima 21, minima 19,3; media 20,1. Previsioni: v[illegible]. probabili locali precipitazioni, visibilità discreta, calma di vento, temperatura in diminuzione.

echi di cronaca

Bocciato per una sola materia gli rifiutano la nuova iscrizione

Un giovane di 15 anni, Carlo Rusca, [illegible] [illegible] *Gasperi 72, figlio di un netturbino del Comune* [illegible] *è presentato la scorsa settimana all'esame di riparazione per la sola materia per la quale doveva riparare. Aveva frequentato la prima* [illegible]*ve per periti odontotecnici presso l'istituto professionale «Plana». I professori hanno pensato bene di bocciarlo per quella sola materia.*

Amareggiato, il ragazzo stamane è andato [illegible] *segreteria per iscriversi* [illegible] *nuovo alla prima classe* [illegible] *stesso corso.* «Niente da fare — *è stata la sconcertante risposta* — Le iscrizioni so[illegible] chiuse dal 16 luglio. Per i respinti non c'è più posto, devono cambiare scuola».

Il vicepreside del Plana [illegible] *ha confermato l'assurda situazione.* «Abbiamo soltanto la possibilità di iscrivere 220 allievi — *dice* —. Le domande sono state superiori alle 500. La nostra scuola per odontotecnici è l'unica del Piemonte e quindi [illegible] fanno [illegible] a noi i ragazzi di tutta [illegible] regione».

Secondo il vicepreside, il corso per odontotecnici non permette di allargare i posti disponibili semplicemente trovando nuove aule dove mettere altri banchi. «Abbiamo bisogno di laboratori costosissimi, con la migliore buona volontà non ci è [illegible] superare [illegible] numero massimo [illegible] studenti».

[illegible] *il* [illegible] *di Carlo Rusca è esemplare, altre migliaia* [illegible] *giovani si trovano però in difficoltà per le iscrizioni. In molte scuole, infatti,* [illegible] *stati esposti soltanto* [illegible] *i risultati degli esami di riparazione. Ai giovani sono stati lasciati soltanto pochissimi giorni per procurarsi i molti documenti necessari per l'iscrizione. Molti saranno forse esclusi per mancanza di tempo.*

Un automobilista sceso dalla propria vettura per [illegible] un'informazione è stato investito. E' grave al Maria Vittoria. E' Fernando Mazzola, [illegible] anni, corso Ferrucci 38, per farsi indicare la strada, è sceso dall'auto, mentre arrivava [illegible] «124» di Gennaro Chiesari, 22 anni, [illegible] [illegible] Omaro 100.

INCONTRO COL CANTAUTORE

DE ANDRÈ: "Farò bombe con la musica,,

nostro servizio

Milano, 17 settembre.

«Il mio nuovo long-playing "Storia di un impiegato" (il titolo esatto era "Storia di un impiegato e di una bomba", poi lo hanno censurato) l'ho fatto con la collaborazione di Giuseppe Bentivoglio e Nicola Piovano. Io credo nel lavoro di équipe, anche i Beatles hanno fatto insieme una rivolta musicale. [illegible] anche io, attraverso l'esperienza degli altri, filtro la mia».

Fabrizio De Andrè, il cantautore italiano più ammirato dai giovani, è anche l'unico personaggio nella musica leggera che ha rifiutato 6 milioni [illegible] Bernardini per cantare sei pezzi alla Bussola; Mina gli chiese di fare una tournée con lei, niente; Paolo Grassi lo voleva al Piccolo Teatro. Disse [illegible] «I festival li odio, sono un fatto violento con vincitori e sconfitti, io non collaboro a questa guerra crudele, sono allergico al pubblico. Per vivere [illegible] bastano i dischi, vorrei poterli distribuire gratis, [illegible] ho moglie e un figlio, e questo dover vendere è già una grossa concessione [illegible] son [illegible] stretto a fare».

Esaurita la sfuriata, riusciamo a chiedergli se continua anche con questo 33 giri il suo discorso letterario e sociale. «Il di[illegible] è più sociale che letterario. E' la storia [illegible] [illegible] "mezze maniche" non abbastanza sfruttato e non sfruttatore, portavoce di una minoranza silenziosa che, quando protesta, purtroppo lo fa individualmente e combina [illegible] pasticci. Nella prima [illegible] sogna di buttare [illegible] bomba in un ballo [illegible]rato, vorrebbe colpire i personaggi che i suoi educatori gli imposero a scuola: Dante, Carducci, Manzoni. Il sogno si chiude con l'assoluzione che gli [illegible] il giudice riconoscendo in lui un borghese che ama il potere. Nella seconda parte la bomba la getta davvero ma contro un'edicola di giornali, finisce in carcere e solo qui matura e capisce che la rivolta individuale non se[illegible] sicché alza i carcerati e indica loro una strada».

[illegible] g.

Fabrizio il [illegible] che rinuncia ai grossi ingaggi

Bridge europeo a Ostenda

Donne più dei campioni

OSTENDA, 17 settembre.

(r. p.) Ecco i risultati e le classifiche dei campionati europei di bridge in corso di svolgimento:

Italia-Spagna 14-6; Italia-Svezia 13-7; Francia-Italia 11-9; Italia-Ungheria 19-1; Italia-Olanda 11-9; Francia-Libano 20-0; Norvegia-Finlandia 14-6; Francia-Islanda 15-5; Svizzera-Austria 17-3; Francia-Irlanda 20-0; Francia-Norvegia 13-5. Classifica dopo 17 incontri su 22: 1) Francia p. 108; 2) Svizzera p. 102; [illegible] Norvegia p. 98); 4) [illegible]lia p. 93.

Campionati europei femminili: Italia-Svezia 17-3; Italia-Spagna 19-1; Italia-Gran [illegible] 14-6.

Classifica: Italia p. 50, Francia p. 42.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

WESTERN DI CAPPA E SPADA

PRIMO CANALE: il film "Fanfan la Tulipe" di Christian-Jaque, con Gérard Philipe e Gina Lollobrigida - SECONDO CANALE: un incontro [illegible] Dorothy Day ("Povertà [illegible] scelta") e i nuovi balletti

Esiste per [illegible] grande attore, e Gérard Philipe lo [illegible] certamente (anche se mancava ancora di spalle capaci di qualsiasi ruolo quando scomparve, ad appena 37 [illegible] ma a lui, [illegible] dotato, la perfetta maturità artistica avrebbe recato senza dubbio l'eclettismo [illegible] «comédien» [illegible] razza come ne nasce [illegible] ogni [illegible] secolo), [illegible] momento, quello del colpo di fulmine tra lui ed il pubblico. Beniamino [illegible] Francia del dopoguerra, [illegible] come il cinema, questo bello e romantico principe della giovinezza divenne all'improvviso l'idolo [illegible] folle di tutto il mondo nel [illegible] [illegible] un film ultrapopolare, FANFAN LA TULIPE doppiato in tutte le lingue ed esportato [illegible] Ste[illegible] (un record per la cinematografia francese ed [illegible] parte per la nostra, trattandosi di [illegible] coproduzione). Nella Cina popolare ed in Unione Sovietica Philipe fu sempre il più popolare tra le «vedettes» occidentali [illegible] non soltanto per [illegible] [illegible] e sincera milizia comunista [illegible] ben più che con il [illegible] nome vero, con quello di «Fanfan Tulipan», titolo [illegible] nei Paesi socialisti dell'indiavolata pellicola.

Nel trionfo fu accomunata la sua «partner» che era la nostra Gina Lollobrigida, ancora pressoché sconosciuta all'estero ma che seppe farvisi apprezzare immensamente grazie alle [illegible] curve di maggiorata. Vale anzi la pena di ricordare uno [illegible] di costume: in Fra[illegible] le sue forme impressionarono a tal punto che quegli attributi femminili della nostra così gen[illegible]mente esibiti in «Processo a Frine» (uno degli episodi del film di Blasetti «Altri [illegible]pi») venivano, negli Anni Cinquanta, comunemente chiamati i «lollo».

Non è facile stabilire (molti illustri critici e storici del cinema si sono limitati ad avanzare delle ipotesi) il perché dell'immensa fortuna incontrata dal [illegible] che vedremo (anzi rivedremo perché è già comparso sui teleschermi neppur troppo tempo fa) stasera alle 21 sul Primo Canale, davanti [illegible] più diverse platee. Certo [illegible] giovò la perfetta fu[illegible] tra il dinamismo [illegible]nante della storia di cappa e spada [illegible] un'allegria quasi goliardica.

Il personaggio piacque subito al protagonista e più gli piacque che il film, quasi tutto in esterni, [illegible] girato [illegible] pianori dell'Alta Provenza a monte di Grasse, cari alla sua infanzia [illegible] alla sua adolescenza. A differenza [illegible] quanto generalmente si crede (anche da molti francesi) Fanfan non è affatto un eroe di romanzo, ma quello d'una vecchia canzonetta [illegible] Sette[illegible] un coscritto dall'allegra gagliardia, intrepido e generoso, divenuto col tempo il simbolo di quello che fu poi [illegible] Napoleone il miglior soldato d'Europa.

La trama era perciò tutt'altro che vincolante e nella [illegible] cinematografica l'eroe è [illegible] giovane contadino convinto ad arruolarsi da un sergente reclutatore (Noël Roquevert) nelle armate di Luigi XV al tempo [illegible] guerra dei Sette Anni. Al paese non può più restare per non essere costretto a sposare la ragazza che ha sedotto, mentre egli è innamorato della bella zingara Adelina (la Lollobrigida). Mentre è avviato con altre reclute verso il suo reggimento salva da un attacco di banditi la carrozza della Pompadour, in viaggio con la principessa e questa lo ricompensa con un bacio ed un tulipano d'oro (da [illegible] il [illegible] nome di battaglia di «la Tulipe»). Poi Fanfan diventa il rivale del re che ama come lui Adelina e l'ha [illegible] rapire. Per liberarla vola a cavallo fin oltre le linee nemiche catturando da solo lo stato maggiore [illegible] il che gli vale il perdono del re, il brevetto di capitano e la mano di colei che ama.

[illegible] Secondo, alle 21,15, la rubrica INCONTRI propone la replica di quello di Alberto Luna con DOROTHY DAY fondatrice e direttrice del periodico «Catholic Worker» la cui sede è anche un asilo per tutti i poveri di New York.

[illegible] [illegible] 22,15 nella RASSEGNA DI BALLETTI viene presentata una [illegible], FLASH-BACK, un originale coreografico televisivo di Ro[illegible] Sofia Moretti, anche interprete, insieme [illegible] la compagnia «Nuovoballetto», del [illegible] Mario Corti Colleoni.

[illegible] g.

Gina Lollobrigida appare accanto a Gérard Philipe nel film [illegible] stasera [illegible] Primo

[illegible] SUL [illegible]

primo canale

18,15 La tv [illegible] ragazzi (La grosse barbabietola - Immagini [illegible] mondo - Ragazzo di periferia)
19,45 Sport - Cronache italiane - C[illegible] tempo [illegible]
20,30 Telegiornale
21 — Fanfan la Tulipe, film [illegible] Gérard Philipe
22,30 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri (Dorothy Day)
22,15 Rassegna di balletti

i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 18,50: Ribalta [illegible] 20,30: Telegiornale; 21: La porta sul buio; [illegible] Andante ma non troppo; [illegible]: Telegiornale

[illegible] [illegible] — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Farsa siciliana; 22,30: Una diagnosi sbagliata

OGGI [illegible] [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,30 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
14,10 Corale prefestivale
17,05 Il girasole
18,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 XVI Luglio musicale a Capodimonte
22,20 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni

[illegible]

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14,— Su di giri
15 — Notte e giorno
16,45 Carerai
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno. [illegible] la Ornella Vanoni
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
[illegible] Musica [illegible]

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Listino Borsa di Milano
15,30 Béatrice et Bénédict
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Donato [illegible] Concerto
21 — Giornale del Terzo
21,30 «La vita è un sogno»

[illegible] SVIZZERA — Ore 19: Ghirigoro - Saturnino fa l'uovo - il liquido magico; 20,05: Telegiornale; 20,15 Estate artica; 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: [illegible] statuette antiche, telefilm; 22,30: Enciclopedia tv; 23,05: in Eurovisione da Roma: Leonard Bernstein: «Chichester Psalm» (a colori); 0,05: Telegiornale

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uno tra i mobili più comuni; 8. Frutta nel riccio; 15. Iniziali di Savonarola; 17. Via per capitale Zagabria; 18. Titolo di un romanzo di Alfredo Oriani; 19. L'ostinata distesa; 21. Lago asiatico; 22. Gli abitanti di Damasco; 23. Fu pugnalato nel bagno; 24. Mostruosa divinità degli Ammoniti; 25. Bosco di alberi dal bianco legno; 27. Personaggio di E. Rostand; 28. Targa di Belluno; 29. Alimenti per l'infanzia; 31. Stato africano, con capitale Dakar; 33. Il transatlantico inglese affondato per l'urto contro un iceberg; 35. Fiammifero; 36. Sono ritenuti tutti dei farmaci efficaci; 39. Tetro, oscuro; 40. Rettile africano, simile alla lucertola; 41. Cittadina del Piemonte, in provincia di Torino; 43. Infiammazione della principale arteria; 45. Strumento musicale di caccia; 47. Lo è un cantante da strapazzo; 49. Messina in auto; 50. Ruderi di antichi edifici; 51. Una veglia domenicale; 53. Ovvero; 55. Fiume della Jugoslavia, affluente della Sava; 56. E' sorretto da colonne; 58. Arma da fuoco; 59. La capitale della Norvegia; 60. L'eterna beatitudine, secondo il sistema filosofico buddista; 61. [illegible] castello triestino; 63. Pronome; [illegible]. Un famoso sultano d'Egitto; 65. Pesante indumento invernale.

VERTICALI: 1. Fermate, barelli; 2. Il nome dell'attore Flynn; 3. Falle le rele; 4. Rapida danza nel finale di balli coreografici; 5. Iniziali della Zanicchi; 6. Antica lingua francese; 7. Nota del diapason; 8. La condizione di chi si è reso colpevole insieme ad altri; 9. Molteplici inscindibili; 10. Nazione; 11. Il nome dell'attore Spaccesi; 12. Automobil Club d'Italia (sigla); 13. La città della «Lanterna» (sigla); 14. Frutto di sapore asprigno; 15. Magazzino di cereali; 16. Materia prima per spazzole; 18. La capitale dell'Austria, sul Danubio; 20. Storica regione della Spagna; 22. Un solco di spuma che segue l'imbarcazione; 23. La torre che sorge a fianco della moschea; 25. Il nome della cantante Caselli; 26. Fu detto «il flagello di Dio»; 27. Un tipo di tela impermeabile; 30. Antica città della Fenicia; 31. Nome d'uomo; 32. Un prodotto esplosivo; 34. Si ordina in pizzeria; 36. Reclamo scritto per chiedere la concessione di un diritto; 37. Pregiato petrolo spagnuolo; 38. Un'erba pungente; 41. Passo tra la Valle di Fassa e quella del Cordevole; 43. Timbro di voce; 44. Locale per spettacoli; 46. Dipendente dal maggiordomo; 48. Il maggior premio cinematografico americano; [illegible] Squadra di serie A; 52. Marca d'auto americana; 53. Il nome del comico Laurel; 54. Si impone all'asino; 56. Una delle famiglie dei Tolomei; 57. Richiesta di replica; 58. L'Olanda in auto; 61. Congiunzione avversativa; 62. Radiotelegrafista.

bridge

Problema della settimana

♠ A R 5
♥ F 4
♦ A R 10 9 8 3
♣ 9 8

N
[illegible] — E
S

♠ D 4 3
♥ A D 8 5
♦ /
♣ A R F 10 7 4

Sud approda al contratto di 6 fiori, senza che nessun avversario sia intervenuto in dichiarazione. Come deve giocare Sud, avendo [illegible]vuto l'attacco di 9 di picche, per avere il massimo della probabilità di mantenere il piccolo Slam? [illegible] rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero [illegible] e Rodolfo [illegible])

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 569: 1. Cd5

N. 570 (10+13)

O. Stocchi
(3° Pr. «Vehebladet», [illegible]
Il [illegible] [illegible] in 2 [illegible]

Classifica finale dell'Open internazionale di Berga (Spagna): 1. G. M. Pomar con punti 8½; 2. Wittmann 8½; 3. Kurz 8; 4.-5. Bautista e Kiffmeyer 7½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince (C.B.). SOLUZIONE: 34-31, [illegible] 23-20, 24x15; 28-22, 19x15; 28-23, [illegible]; 20x3, 46x22; 3x27 +.

Carlo Barbero

[illegible] [illegible] CRUCIVERBA [illegible] SABATO

C A P I T A N O ■ C A S P A R E ■ P U S
A ■ O L I V O ■ S I N C O P E ■ F O R I
T E P O R E ■ C I N T U R E ■ P E L L A
A ■ E N O ■ P E R ■ E D I ■ F U R I A ■
L E ■ A ■ M A T E R ■ O ■ C A L O P ■ M
E T A ■ B A R O N I A ■ D E N I C O L A
S O ■ ■ A R A ■ A N N I ■ N O C E ■ A N
S P R E C O N E ■ C A L L O N I ■ A G I
I ■ A D I N A ■ T ■ S L A V I ■ M ■ O C
■ U D I N E ■ C A I ■ I V A ■ S E M ■ N
C R I N I ■ C L I N I C A ■ S E D I C I
E S C A ■ C A U T E L A ■ S E M O N ■ N
I S A ■ C A M B U S A ■ V A T I C A N O

il rebus (9, 7, 7)

SOLUZIONE:
VERSATILI MAESTRE ARETINE

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Io t'ho incontrata a Napoli (M. Ranieri), Non ho parlato mai (Milva), Il pappagallo (S. Endrigo), Un rapido per Roma (N. Fratelli), Ah! l'ammore che fa fa' (A. Luce), Amore, amore, amore, amore (I Vianella), Arrivederci Roma (W. Muller)
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io con B. Cirino
10,40 Turandot musica di Puccini
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il discontinuo
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La Rondine musica di Puccini
22,05 Orchestra diretta da P. Calvi
22,20 Andata e ritorno

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
L'amore è un aquilone (M. Reitano), Tutte le volte (meno che una) (G. Colli), Sciocca (F. Bongusto), Stasera ti dico di no (O. Berti), E spingule frangese (M. Martino), Marta Novella (T. Cucchiara), Piccola strada di città (M. Sannia); Sereno (orch. Lefevre)
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
10,45 Turandot
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il mangiatutti
14,09 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Tv-Musica
19,25 Momento musicale
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Serenata
W. A. Mozart, C. Loeve, J. Pachelbel, F. Liszt, E. Chausson, J. Brahms
21,30 «Diario del minatore sepolto Martin Tigg»
22,20 Andata e ritorno presenta Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Gocce di mare (P. Gagliardi), Era bello il mio ragazzo (A. Identici), Pensieri e parole (L. Battisti), Alla mia gente (I. Zanicchi), Notti di seta (Al Bano), 'Cca' s'è cagnata 'a musica (G. Christian), Palalongo (N. Manfredi), Il re di denari (P. Pourcel)
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io Bruno Cirino
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Di qua e di là dal mare
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Per sola orchestra
19,25 Arie celebri
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La fabbrica dei suoni
21 — Tribuna politica
incontro stampa con il pli
21,30 Musica 7
panorama di vita musicale
22,20 Andata e ritorno presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
L'ospite (G. Morandi), Un po' di te (C. Caselli), La spagnola (C. Villa), Schummo (S. Bruni), Una chitarra e un'armonica (Nada), Diario (Equipe 84), Parole parole (E. Leoni)
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
10,20 Una commedia in 30 minuti:
«Il Cardinale Lambertini»
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,25 Auditorium
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto
direttore Riccardo Muti
21,40 Musica leggera
21,50 Bert Kaempfert e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno presenta Mina

sabato

6 — Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io, un programma musicale
11,30 Momento musicale
12,10 Nastro di partenza, musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Concertino
14,50 Incontri con la scienza
15 — Intervallo musicale
15,10 Sorella Radio
15,45 Gran varietà, spettacolo con Johnny Dorelli
17,10 Un lale che passa: tre atti di Gherardo Gherardi. Compagnia di prosa di Torino
19 — Tuttidischi
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto: Il South Side di Chicago
21 — Vetrina del disco
21,25 Conversazione
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,25 Dicono di lui a cura di Giuseppe Girrnda
22,30 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Liscio o busso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
11,15 Folk jockey
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Lui Alberto... lei, Valeria
14 — Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro
varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Peppino Di Capri regia di Pino Gilioli
18,15 Concerto della domenica
direttore Lorin Maazel
19,15 Canzoni di qualche anno fa
20,20 Ascolta, si fa sera.
20,25 A tutto gas
21,40 Palco di proscenio
21,50 Concerto del pianista Sviatoslav Richter
22,20 Andata e ritorno
presenta Massimo Ranieri
22,30 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Marisa Sannia e Michele
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,35 L'arte di arrangiare
9,50 «La figlia della portinaia»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi
12,40 Alto gradimento
con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Notte e giorno di Virginia Woolf
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,35 Offerta speciale
dischi per tutti a sorpresa coordinati da Gianni Meccia
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
presenta D. Modugno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera
23 — Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Milva e Tom Jones
8,15 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 L'arte di arrangiare
9,50 «Amore e ginnastica» di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi con W. Chiari
12,40 I malalingua
13,35 Ma vogliamo scherzare?
[illegible] Come e perché
14 — Su di giri
15 — «Notte e giorno» di Virginia Woolf
15,45 Cararai
presentano: F. Torti e D. Doni
17,35 Offerta speciale
dischi per tutti a sorpresa
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
presenta Mina
20,50 Calcio: Dinamo-Juventus
22,10 Intervallo musicale
23 — Bollettino del mare
23,05 ... e via discorrendo
23,35 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,36 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gianni Nazzaro e Giuliana Valci
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,35 L'arte di arrangiare
9,50 «Amore e ginnastica» di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — «Notte e giorno» di V. Woolf
15,45 Cararai
programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,35 Offerta speciale
dischi per tutti a sorpresa
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,50 Intervallo musicale
21 — IX Mostra internaz. di musica leggera
prima serata
23,05 Toujours Paris
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni e M. Delpeche
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 «Amore e ginnastica» di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi
12,40 Alto gradimento
con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13 — Hit Parade
presenta Luttazzi
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Musica leggera
15,30 Musica leggera
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
presenta Mina
21 — IX Mostra internaz. di musica leggera
seconda serata
22,43 Musica [illegible]

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi e Angela Luce
8,04 Tutto ritmo
8,40 Per noi adulti
9,20 L'arte di arrangiare
9,35 Una commedia in 30 minuti: Alberto Lionello in «Il bell'Apollo» di Marco Praga
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, varietà musicale di Terzoli e Vaime, presentato da G. Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
13,40 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1947
13,35 Ma vogliamo scherzare?
[illegible] Come e perché
14 — Su di giri
15 — Pomeridiana
16 — Madamoiselle le professeur
16,35 Quartetto italiano: tre secoli di musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,35 Ping-pong
18 — Assi in palcoscenico
19 — Gipo Farassino presenta: In campagna è un'altra cosa
19,55 Viva la musica
20,10 «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi
22,43 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con le Orme e Liza Minnelli
8,14 Tutto ritmo
8,40 Il mangiadischi
9,20 Senti che musica?
9,35 Gran varietà
spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Loretta Goggi, Alberto Lupo, Enrico Montesano, Paola Pitagora, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
11 — Gioconna estate
12,15 Ma vogliamo scherzare?
13,20 Il discontinuo
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Buongiorno, come sta?
16 — La corrida
16,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
18,40 I malalingua
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
presenta Massimo Ranieri
20,50 Concerto operistico
mezzosoprano Grace Bumbry tenore Giuseppe Di Stefano
21,40 Programma da stabilire
21,50 Pagine da operetta
22,10 Musica nella sera
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di E. Granados
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 «La morte di S. Giuseppe»
17,20 Foglio d'album
17,35 Jazz classico
18 — Concerto italiano
18,30 Musica leggera
18,45 La famiglia americana
19,15 Concerto serale
21,30 Rassegna Premio Italia
22,45 Libri ricevuti
23 — Conversazione

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di E. Granados
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Ritratto d'autore
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
18 — Debussy
18,45 Concerto del clarinett. G. Garbarino e del pf. B. Canino
19,15 Concerto serale
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Musiche di M. [illegible]
21,30 Opera prima

giovedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di E. Granados
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Concerto
17,20 Fogli d'album
17,35 Angolo del jazz
18 — Concerto
18,45 La Suites per cembalo
19,15 Concerto serale
20,15 I trii di Beethoven
21,30 «Daphne» musica di Strauss

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di E. Granados
11,30 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto
15,45 L'opera sinfonica di Mozart
17,20 I trii di Beethoven
18,45 Pianoforte oggi
19,15 Concerto serale
20,15 Le malattie infettive
20,35 Conversazione
21,30 La vita e l'opera di Gian Francesco Malipiero
22,35 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche di E. Granados
11,30 Università Internazionale G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Rusalka
17,15 Concerto del soprano Lucia Vinardi
17,45 Taccuino di viaggio
18 — Musica seria
18,30 Musica leggera
18,45 Le Suites per cembalo
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico
23 — Orsa minore

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,05 Concerto del Quartetto Juilliard
15,30 Rassegna di classici
17,40 Reconnaissance des musiques modernes - V
18,15 I classici del jazz
18,30 Antologia di interpreti
19,15 Concerto della sera
20,45 Fogli d'album
21,30 Club d'ascolto
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

DONNA JORDAN (Foto Team)

i programmi dal 18 al 23 settembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«La televisione — scrive il dott. A. F. da Roma — dovrebbe essere sempre pronta, nello spazio di ventiquattro o quarantott'ore, a trasmettere una tavola rotonda su fatti che sconvolgono o comunque interessano profondamente l'opinione pubblica. Per esempio, come la tv s'è comportata sull'epidemia di colera non mi è piaciuto affatto: capisco non diffondere eccessivo allarmismo, ma i notiziari del telegiornale mi sono sembrati troppo ufficiali, troppo accomodanti e ottimistici: il colera è costantemente in regresso (sin dall'inizio), i malati non fanno altro che guarire, l'azione degli organi statali è esemplarmente tempestiva ed efficace... Sarebbe stato indispensabile, è doveroso, mandare subito in onda un dibattito non ufficiale, lei comprende quello che voglio dire, un dibattito cioè in cui rappresentanti di vari settori ed esperti avessero espresso liberamente e francamente la loro opinione sull'epidemia e sulle sue cause più vere e remote (non diamo tutta la colpa alle cozze!) che sono la formidabile sporcizia e la totale mancanza di coscienza igienica nelle quali, come in un mare di melma, stiamo sprofondando ogni giorno di più».

Sante parole, cui ci associamo senza riserve. La questione è che i liberi e spregiudicati dibattiti in tv su argomenti di stretta e scottante attualità sono ancora un sogno: dovrebbero essere cose del momento, buttate sul teleschermo all'indomani del fatto, e invece prima bisogna vedere, considerare, soppesare, riflettere, prendere ordini, procedere con estrema cautela, non pestare i calli a nessuno... sempre nella speranza che il fatto si risolva e si esaurisca e che sul tutto (colera o altro) ricada un comodo silenzio.

Lettera della studentessa Giulia Franco di Torino: «Ho letto con piacere che anche lei, forse modificando un giudizio non positivo di qualche anno fa, considera Alto gradimento l'unica trasmissione umoristica e satirica prodotta nell'ambito della Rai. Perché non auspicarne un'edizione televisiva?». Pienamente d'accordo; ma che non succeda ad Alto gradimento quel che è successo ad uno dei suoi personaggi più caratteristici, Scarpantibus, trasferito nella rivista tv «Credo» solo per essere imbavagliato, zittito e ridotto al rango di goffo pupazzo inoffensivo.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto [illegible] i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 18 al 23 settembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● ENZO JANNACCI ricomparirà in televisione con il suo repertorio cabarettistico nel nuovo spettacolo della domenica sera (II Programma) « Poeta e contadino », che vedrà protagonisti per sei puntate Cochi e Renato. Questo spettacolo, realizzato negli studi di Milano con la regia di Giuseppe Recchia, si avvarrà per i testi degli stessi autori de « Il buono e il cattivo » e di « Ah, l'amore »: Clerici, Domina, Pellegrini. Il debutto di « Poeta e contadino » è previsto per l'11 novembre. In precedenza la domenica sera andrà in onda la serie « Addio taberin », una rivista con Lino Patruno, Nanni Svampa (il maestro di Vigevano) e Franca Mazzola. Tra le novità dei programmi leggeri in preparazione vi è poi una trasmissione dedicata ai giovani e riservata agli interpreti della più scatenata musica pop. Questo programma, che si intitolerà « Fanaticamente pop », dovrebbe andare in onda nel tardo pomeriggio del sabato e sarà registrato settimanalmente a Milano, al « Due » della Fiera, nei giorni in cui lo studio viene lasciato libero dalla troupe del «Rischiatutto» (il programma di Mike Bongiorno riprenderà il 1° novembre).

● «MACBETH», che Franco Enriquez allestì nel luglio del '71 per la stagione estiva veronese (allora il regista-direttore del Teatro di Roma era legato allo Stabile di Torino), arriva sui teleschermi. E con la tragedia scespiriana torna a recitare per la televisione Valeria Moriconi (della quale si ricordano interpretazioni incisive come in «Resurrezione» e ne «Il mulino del Po»), e Glauco Mauri. Entrambi impersonarono già a Verona i ruoli di Lady Macbeth e di Macbeth. Questo nuovo allestimento per il piccolo schermo nascerà ai primi di ottobre sul palcoscenico del Teatro Argentina col pubblico in sala.

ENZO JANNACCI

In copertina: DONNA JORDAN, la diva di Andy Warhol, apparirà in tv fra gli ospiti di "Canzonissima"

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Esperimento I.S.: il mondo si frantuma»
Film, con Dana [illegible], Annette Scott
Regia di Andrew Marton

19,50 [illegible]NALE SPORT
[illegible] ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO [illegible]

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO

21 — LA PORTA SUL BUIO
Programma in 4 episodi di Dario Argento
Terzo episodio
« La bambola »
Soggetto e sceneggiatura di Marcella Elsberger e Mario Foglietti
Interpreti principali: Robert Hoffmann, Mara Venier, Erika Blanc, Maria Teresa Albani
Regia di Mario Foglietti
Il telefilm comincia in una casa di cura per malati di mente; riuscendo a eludere la sorveglianza degli infermieri, un paziente (di cui non si vede mai il volto) fugge dalla clinica. Quando il fatto viene scoperto, la polizia e medici curanti si pongono il problema di come condurre le ricerche dell'ammalato

22 — ANDANTE MA [illegible] TROPPO
a cura di Flora Favilla
Un programma di Glauco Pellegrini
Terza puntata
«Le grandi scuole musicali»

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA...
Un programma di B. Randone
« Il cortile degli Aragonesi »
di un anonimo del '700
con F. Franchi, C. Ingrassia
Regia di Piero Panza
22,30 UNA DIAGNOSI SBAGLIATA
Telefilm cecoslovacco

Franco Franchi: la farsa

mercoledì

primo [illegible]

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« I monti di vetro »
Telefilm
Sceneggiatura di Donatella Ziliotto, Piero Murgia e Sergio Tau
Prima puntata
con Stefan Mohr, Giovanni Demetz, Maurizio Tocchi, Konrad Baumgartner
Musiche di Egisto Macchi
Regia di Sergio Tau

[illegible] OLLIO, [illegible] MATTACCHIONE
con Oliver Hardy e Harry Langdon
[illegible] di Gordon Douglas

19,45 SPORT
TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — PARLARE LEGGERE SCRIVERE
Vicende della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro, Umberto Eco, Piero Nelli
Collaborazione al testo di Enzo Siciliano
Regia di Piero Nelli
Seconda puntata
« Gli incompresi »
Chi ha seguito la prima puntata di questo ciclo, ha constatato con quale tipo di articolazione il regista Piero Nelli conduce il suo discorso sulle vicende della lingua italiana, intesa come strumento che cerca il tessuto connettivo storico-sociale della nazione

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 LA DIVINA
Film di John Cromwell
Interpreti: Kim Stanley, Lloyd Bridges
Emily Ann Faulkner è un'illegittima che, trascurata dalla madre, passa la fanciullezza in solitudine. Adolescente, sente il bisogno di compagnia.

Hardy nel pomeriggio

giovedì

primo [illegible]

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« L'inondazione »
con Waveney Lee, Jan Ellis, Christopher Ellis
Regia di Frederic Goode

19,10 VACANZE IN IRLANDA
di Noel Streatfield
Quinto episodio
« In pericolo »
Regia di Gareth Davies

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa con il pli»

21,30 TRAGICO E GLORIOSO '43
a cura di Mario Francini
Ottava e ultima puntata
« Nascita di una formazione partigiana »
[illegible] Stajano e Ermanno Olmi
Regia di Ermanno Olmi
La puntata ha inizio a Cuneo, nel settembre del '43, quando l'avvocato Duccio Galimberti esorta gli amici a prendere le armi contro i tedeschi e a salire in montagna per organizzare una banda partigiana. Pochi giorni dopo i tedeschi arrivano a Boves, trattano la liberazione di due loro militari e poi, contravvenendo agli impegni, incendiano il paese e fucilano alcuni innocenti. Presto sulle montagne di Cuneo si organizzano numerose formazioni partigiane.

22,30 INCONTRO CON FRANCO CERRI
Testi di Carlo Bonazzi

23,15 TELEGIORNALE
della notte
[illegible] TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
Messina e « La Pietà Rondanini » di Michelangelo
21,35 GINGER
Serata con Ginger Rogers
Regia di Romolo Siena
22,40 PIUME AL VENTO
Concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma

La Rogers per « Ginger »

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Il giornalino di [illegible] Burrasca »
tratto dall'omonimo libro [illegible] Vamba
Settimo episodio
« Giannino in collegio »
Testi e dialoghi di Lina Wertmüller
con Rita Pavone, Sergio Tofano, Bice Valori, Checco Durante, Roberto Chevalier
Regia di Lina Wertmüller

19,45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« La donna in Francia »
Inchiesta di F. Orlandi
Seconda puntata

22 — AMICO FLAUTO
Idee musicali di Gino Marinacci
Presenta Renzo Arbore
Regia di Lino Procacci
Seconda puntata
La trasmissione « Amico flauto » giunge stasera alla seconda puntata. Insieme con il presentatore Renzo Arbore interviene Bruno Canfora che confessa il proprio amore per il simpatico strumento, adatto, a suo giudizio, a una vasta gamma di espressioni musicali: dalle più primitive alle più elaborate

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IL TEMPORALE
di August Strindberg
con Ivo Garrani, Antonio Pierfederici, C. Bagno, A. Scattorin, P. Nuti, D. Nobili, R. Tovagliari, A. Roccati, G. Tosolli
22,40 ASSEGNAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO ESTENSE
Servizio di Luciano Luisi

[illegible] Robinson fa lo show

sabato

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Artaperta »
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
Presentano Pier Maria Bologna e Barbara Cannarsa

19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Adolfo L'Arco

20 — TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — Dal [illegible] del Cinema al Lido di Venezia
IX MOSTRA [illegible] LEGGERA
[illegible] Gianni [illegible]vera
Regia di Lino Procacci
Dal Palazzo del Cinema di Venezia viene trasmessa una ripresa della serata finale della « Mostra Internazionale di Musica Leggera», giunta quest'anno alla nona edizione. Alla manifestazione partecipano per l'Italia Iva Zanicchi, Gigliola Cinquetti, Marcella, Fred Bongusto, Mia Martini, Ornella Vanoni, Milva, Mino Reitano e Gilda Giuliani.
I cantanti stranieri presenti al festival sono: Diana Ross, che ha interpretato di recente la parte di Billie Holiday nel film « La signora del Blues » non ancora presentato in Italia, Charles Aznavour, Rare Earth, Albert Hammond, Don Mc Leane, Artie Kaplan e Daniel Guichard

22,45 GLI ANTENATI
Cartoni animati

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

[illegible]

19 — ARICCIA: [illegible]
« Giro del Lazio »
21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 HARRY LANGDON
a cura di Ferruccio Castronuovo
« I pantaloni lunghi »
22,10 DI FRONTE ALLA LEGGE
« Dilemma »

Esmeralda Ruspoli (« Dilemma »)

domenica

primo [illegible]

11 — SANTA MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti

12,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Regia [illegible] Giampaolo Taddeini

14 — [illegible] SPORTIVO
Ripresa [illegible] di un avvenimento agonistico

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Pippi calzelunghe »

18,45 I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO
Un cartone animato di Henry G. Saperstein
Regia di Abe Leviton

19,10 LE CITTA' DEL JAZZ
Quarta puntata

19,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

20 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — IL CASO LAFARGE
Sceneggiatura in quattro puntate di Paolo Graldi e Paolo Pozzesi
con Cesare Barbetti, Paola Pitagora, Emilia Sciarrino, Franco Graziosi, Giorgio Bonora, Edda di Benedetto, Evi Maltagliati
Regia di Marco Leto
Quarta puntata
DOREMI

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
Edizione [illegible] notte
CHE TEMPO FA

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
Quarta puntata
22,15 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
« Una palla di fuoco »
Quinta puntata
23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per [illegible] sere

Paola Pitagora - Lafarge

le canzoni più "gettonate,,

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	[illegible]	(Gabriella Ferri)
3	MINUETTO	(Mia Martini)
4	PERCHE' TI AMO	(I Camaleonti)
5	[illegible]	(Elton John)
6	MY LOVE	(Paul McCartney)
7	IO DOMANI	(Marcella)
8	[illegible] BELLO	(Claudio Baglioni)
9	[illegible] E [illegible] PER ALTRI [illegible]	(I Pooh)
10	[illegible] ROCK	(Elton John)
11	HE	(Today's People)
12	[illegible] D'AMORE	(Mina)
13	[illegible] PERCHE' [illegible] CHI	(I Profeti)
14	UNA SERATA [illegible] TE	(Dorelli-Spaak)
15	GIVE ME LOVE	(George Harrison)
16	STORIA DI PERIFERIA	(Dik Dik)
17	SATISFACTION	(Tritons)
18	CIAO MARE	(Casadei)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 19: Per i piccoli - 20,15: «Incontri». Alberto Bevilacqua, tra cinema e letteratura - 20,50: «Il mondo in cui viviamo», documentario a colori - 21,40: Il Regionale - 22: «Criminale di turno», film con Fred MacMurray, Kim Novak - 23,25: Jazz Club (a colori).

Mercoledì Ore 19: «Vroum» - 20,15: «Una notte tranquilla», telefilm a colori - 20,50: I nuovi studi della TV a Zurigo (a colori) - 21,40: «Verso la luce», telefilm a colori della serie «L'uomo e la città» - 22,30: Ritratti: «Gian Francesco Malipiero», documentario - 23,30: Notizie sportive.

Giovedì Ore 19: Per i piccoli - 20,15: «Il segreto del deserto», documentario a colori - 21,40: «Il popolo del blues», documentario a colori - 22,40: «Il gioco del principe», telefilm della serie «Missione impossibile» - 23,30: «The Finders Keepers». Programma di canzoni (a colori).

Venerdì Ore 19: Per i ragazzi - 20,15: «Autunno tra Tundra e Rocky Mountains», documentario a colori - 20,50: Situazioni e testimonianze - 21,40: Il Regionale - 22: «Casa di bambola», di Ibsen, con Giulia Lazzarini, Renato De Carmine, Silvano Tranquilli.

Sabato Ore 18,20: «Vroum» - 19,15: «Pop Hot» (a colori) 19,20: «Riprese subacquee», telefilm a colori - 20,15: Venti minuti con Giovanni, Dino, Simon Luca, l'Equipe 84 e La Nuova Idea - 21: Disegni animati (a colori) - 21,40: «Sentieri selvaggi», film con John Wayne, Vera Miles (a colori).

STAMPA SERA

sport

JUVENTUS e TORINO i giorni delle Coppe

Il calcio più bello

Due partite saltate in Coppa Italia: il paura [illegible] vibrione colerico ha fermato Genoa e Verona, [illegible] protesto a Napoli e Bari; la cosa più sorprendente è che le autorità sanitarie dei [illegible] centri interessati hanno dato il loro benestare, [illegible] nelle zone limitrofe altre autorità — certo più previdenti — vietavano lo svolgimento delle partite. In questo clima, la presa di posizione dei giocatori del Genoa e del Verona risulta più che comprensibile. Insomma, Coppa Italia a rotoli, svuotata d'interesse ed il campionato di serie C che inizia tra mille difficoltà, con sei partite rinviate nel girone meridionale.

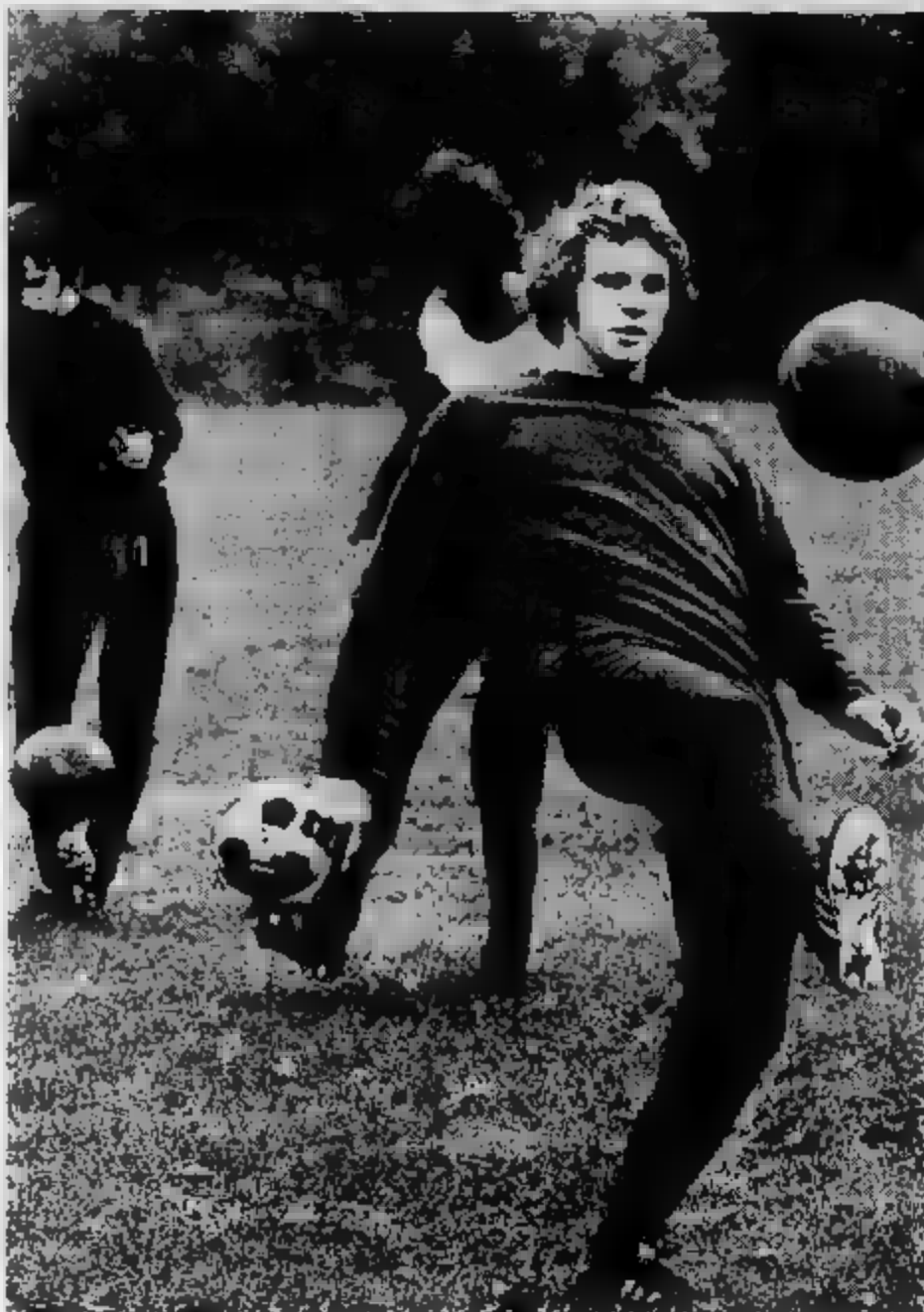
Il calcio, comunque, ha mille vite e mercoledì si ripresenta nella sua veste più bella: quella delle Coppe internazionali. Sei squadre italiane iniziano la loro avventura [illegible]pea, rispettivamente nella Coppa dei Campioni, nella Coppa delle Coppe e nella Coppa Uefa.

Il posto d'onore spetta alla Juventus, impegnata per il traguardo più prestigioso, quello dei campioni. I bianconeri volano nella Germania Orientale, contro la Dynamo di Dresda. Il calcio dell'Est rappresenta sempre un'incognita, può riservare qualsiasi sorpresa; gli osservatori italiani (il discorso vale anche per il Torino) sono già partiti alla scoperta dei prossimi avversari. La Dynamo è stata visionata, analizzata, spiata ed il suo gioco non ha più misteri. Sarà una dura battaglia quella che aspetta la Juventus, ma i bianconeri hanno già dimostrato — nella scorsa stagione quando hanno ceduto soltanto all'Ajax — di possedere grinta e temperamento adatti per le grandi competizioni internazionali.

Sempre Dynamo anche in Coppa delle Coppe. Il Milan ospiterà infatti a San Siro gli jugoslavi di Zagabria. In Coppa Uefa, l'Inter giocherà a Vienna contro l'Admira, oggi [illegible] allenata dal non dimenticato ex-sampdoriano Ocwirk; il Torino, la Fiorentina e la Lazio ospiteranno rispettivamente il Lokomotive di Lipsia, l'Università Craiova ed il Sion. Anche i granata si sono ampiamente documentati sul conto dei prossimi avversari ed hanno ricevuto la loro visita (interessata ed ammirata) in occasione della partita vinta con il Milan.

Insomma, un confronto tra il calcio italiano e quello dell'Est (ad eccezione degli svizzeri del Sion), un confronto che non si rivelerà agevole [illegible] le nostre squadre.

Bettega e Marchetti, fotografati nell'allenamento di ieri, saranno due dei protagonisti della sfida che la squadra bianconera porta [illegible]la città tedesca [illegible] pericolosa Dynamo. L'atmosfera nello stadio [illegible] Dresda sarà piuttosto «calda» come testimonia questa fotografia scattata durante una recente partita dal nostro Moisio

A testa bassa contro la Lokomotiva

Potrà toccare a Fritsche, difensore [illegible] Lokomotive Lipsia e della Nazionale, il compito di marcare Paolino Pulici. La punta granata rientra dopo l'assenza nell'amichevole col [illegible] nella quale l'ottima prestazione dei giovani rincalzi non ha fatto sentire troppo la sua mancanza. Pulici nella [illegible]rtita [illegible] mercoledì [illegible] deve [illegible] volta di più farsi val[illegible] da campione qual è

Dietro la porta

Gisela Israel è la donna più importante della Dynamo. Medico della squadra e fisiologo di fama a lei è affidata la «cura» dei giocatori specialmente per queste partite internazionali

I campioni d'Italia iniziano a Dresda il secondo assalto alla Coppa europea, forti dell'esperienza acquisita lo scorso anno con il 2° posto

JUVENTUS pronta a lottare

dal nostro inviato speciale

[illegible] 17 settembre.

Va [illegible] la Juventus nel suo primo viaggio per la Coppa dei Campioni e l'appuntamento è a Dresda. Tornando nel clima del più prestigioso torneo continentale la squadra bianconera è confortata dalle felice esperienza della passata stagione, che la condusse sino alla [illegible] con l'Ajax a Belgrado [illegible] quel risultato persistono vaghi rimpianti, dalla piena maturità raggiunta dai [illegible] uomini. Diceva ieri Vycpalek, e lo ha ribadito [illegible] volavamo sul « Caravelle » dell'Alitalia verso Berlino Est: « *Sono [illegible] consapevoli che dovranno lottare e soffrire, sempre e ovunque* ». A ciò si sposano le indubbie qualità tecniche e atletiche anch'esse maturate [illegible] ed una perfetta [illegible] fra tutti gli [illegible] che la compongono. Anche lo stato di preparazione è soddisfacente, benché si sarebbe preferito un'altra epoca, più avanti nel tempo, per battersi con questi solidi tedeschi della Dynamo.

La nuova sconfitta [illegible] dalla [illegible] ne germanica, sabato [illegible] in campionato, non alimenta pericolose illusioni. La Coppa dei Campioni mette [illegible] ali ai piedi a tutti. L'episodio di Lione, lo [illegible] nella prima partita di Coppa contro l'Olympique Marsiglia, servì di ammonimento e non è stato scordato. « *Giocammo da farfalloni* », ha ammesso Vycpalek. La preparazione era affrettata, tra i giocatori bianconeri neo-campioni d'Italia serpeggiava la convinzione di essere ormai arrivati. Però se la sconfitta di Lione era recuperabile a Torino — come i [illegible] dimostrarono — abbiamo la sensazione che per passare stavolta il primo turno la Juventus dovrà impegnarsi a fondo nel match d'apertura in terreno avverso. Tra l'altro [illegible] avrà mercoledì sera, nello stadio [illegible] Dynamo, il [illegible] sostegno corale di migliaia di tifosi. soltanto qualche centinaio [illegible] affrontato il lungo e disagevole viaggio e sono veramente ammirevoli coloro che si accingono ad affrontare il tragitto a bordo di un pullman.

Altafini a sorpresa?

La Dynamo, nonostante i deludenti risultati che sta ottenendo nel campionato della Germania dell'Est (è a [illegible] punti dalla capolista), è a parere unanime di chi l'ha vista all'opera una formazione solida, composta di giocatori atleticamente dotati ed il [illegible] gioco all'inglese, correndo e manovrando per tutto l'arco dei [illegible] minuti, impegna severamente l'avversario. Sul proprio terreno, da ben un anno, è imbattuta, e ciò [illegible] uno dei maggiori stimoli per non piegare la testa proprio in Coppa. I suoi uomini di punta sono Jans Jurgen Kreische (26 gol in venticinque partite nel campionato vittorioso della scorsa stagione), i difensori Ganzera, Sammer e Wätzlich, la punta Sachse, il centrocampista Schade e il centravanti Müller che pare tuttavia costretto a disertare la partita di mercoledì sera per un incidente di gioco.

« Cesto » Vycpalek ha chiaramente illustrato, attraverso un filmato, ai suoi ragazzi le caratteristiche di ognuno dei rispettivi avversari e la tattica della squadra. L'allenatore bianconero afferma che la Dynamo è [illegible] non cambiare [illegible] registro di [illegible] durante una partita, sia che vinca sia che perda. Ciò facilita un poco il compito dei calciatori juventini. Studiato l'avversario e prese le giuste misure; non [illegible] in seguito sorprese.

Il controllo degli [illegible] affidati a ciascun bianconero è in questo match d'importanza capitale. Con una punta di civetteria Vycpalek dice che « indovinando » le marcature e imponendo la partita sulla falsariga di [illegible] gare di Coppa, Magdeburgo e Derby per citare qualche esempio, la Juventus può bloccare la Dynamo sul pari. Tuttavia non [illegible] la possibilità di un [illegible] a qualche [illegible] azione in contropiede condotta da Anastasi e Cuccureddu, i quali sono attualmente gli uomini che fruiscono della migliore condizione atletica. Virtualmente la Juventus [illegible] piede sul terreno germanico [illegible] la fredda determinazione di non perdere l'incontro e la segreta speranza di vincerlo di misura. A Torino, in [illegible] i casi, il passaggio al turno successivo [illegible] torneo sarebbe quasi un'operazione di [illegible] difficile realizzazione.

La squadra che giocherà mercoledì sera è [illegible] da tempo: Marchetti sostituisce lo squalificato Furino (« *E' a Dresda per shopping* », osserva Vycpalek [illegible] sorridente ironia), Salvadore [illegible] a fare il « libero ». Altafini in splendida forma, va in panchina pronto a subentrare nella ripresa a Bettega, in una possibile ma non ancora programmata staffetta. Era questa l'occasione favorevole per Gentile di dimostrare il [illegible] valore, [illegible] do [illegible] di Furino, ma Boniperti e Vycpalek non desiderano rischiare. Un eventuale [illegible] potrebbe pregiudicare il fu[illegible] del ragazzo.

Diciotto giocatori formano il complesso bianconero, cinque [illegible] (oltre agli undici in campo) andranno in panchina: Piloni, Altafini, Gentile, Mastropasqua e Musiello. Vi sono dunque tre « nuovi » ai quali, pur non essendo designati a subentrare in un dato [illegible] della partita ai compagni [illegible] desimo ruolo, il clima internazionale gioverà come se [illegible] giocato la partita [illegible]

D'altra parte Vycpalek [illegible] pone limiti: « *Tutto dipende dalle circostanze* ».

Il viaggio per raggiungere [illegible] è lungo e faticoso: un balzo in aereo da Torino a Berlino Est, poi 180 chilometri di autostrada a bordo di un pullman: due ore e mezzo ed oltre di [illegible]. Perché ci abbiano fatto atterrare a Berlino Est (e ripartirà dallo stesso aeroporto giovedì mattina) [illegible] a Lipsia [illegible] in un primo tempo era [illegible] programmato, è decisione misteriosa delle autorità politiche germaniche. Sembra [illegible] federazione calcistica [illegible] intervenuta per farla recedere [illegible] senza succe[illegible]... Timore del colera? Non pare. D'altra parte [illegible] tutti vaccinati.

Fulvio Cinti

Tre giocatori da bloccare

Sono i punti di forza dei tedeschi della Dynamo

Il [illegible] « forfait » di Klaus Müller, [illegible] un pomilio a Rostock, potrebbe determinare un [illegible] tattico nella Dynamo Dresda che mercoledì [illegible] affronterà la Juventus. Secondo [illegible] ci ha riferito l'osservatore juventino Grosso, la Dynamo intenderebbe utilizzare Kreische in posizione più avanzata, in stretta collaborazione con Riedel e Sachse, impiegando Häfner a centrocampo. Delle tre punte sarebbe comunque Kreische a rientrare. Si parla anche del ritorno di Gerd Heidler, il centravanti titolare e cui la riserva Müller aveva « soffiato » il posto.

Con Kreische più avanzato non avrebbe più senso la marcatura studiata da Vycpalek per bloccare il « capitano » dei gialloneri con Marchetti. Il trainer opporrebbe Morini a Kreische e sposterebbe Marchetti su Häfner. Le altre marcature non subiranno mutamenti: Spinosi starà su Sachse e Longobucco seguirà Riedel. A centrocampo gli accoppiamenti prevedono Capello « a zona » su Schade e Cuccureddu su Rau. Causio avrà un duplice compito: dovrà cercare di appoggiare Anastasi e Bettega ma dovrà spesso ripiegare per « disturbare » le proiezioni (frequenti) del terzino sinistro Wätzlich. Anastasi se la vedrà con Sammer (se rientrerà il libero titolare Dörner) oppure con Helm mentre Bettega sarà controllato dall'atletico Ganzera.

La Dynamo applica il « 4-3-3 », con [illegible] ture a uomo. Il « libero » si sgancia raramente e solo sui calci d'angolo in favore della sua squadra e, talvolta, sulle punizioni laterali. A centrocampo i giallorossi effettuano un gran movimento e sarà proprio in questa zona che si svilupperà la « bagarre ». La Juventus [illegible] frenare a metà campo gli assalti dei tedeschi gialloneri per alleggerire il lavoro della retroguardia. Nei primi venti minuti farà « caldo » sotto la porta di Zoff dove pioveranno i cross e ribolliranno le mischie. Ma la Dynamo non esaurirà la sua carica offensiva in venti minuti: anche se dovesse passare in vantaggio la squadra di Walter Fritzsch continuerà ad attaccare. Non dovrebbe essere difficile per la Juventus colpire in contropiede con Anastasi, Bettega e con Altafini nella ripresa.

Cuccureddu, Zoff, Spinosi, Morini e Gentile si allenano [illegible] grande impegno per superare l'ostacolo di Dresda (Foto Moisio)

L'attaccante più insidioso

Rainer Sachse, 23 anni, ala sinistra della Dynamo. E' l'attuale cannoniere, a pari merito con Klaus Müller, della squadra, con quattro gol. Dopo Kreische è l'uomo più pericoloso dell'attacco giallonero. Sachse agisce prevalentemente nella posizione di ala classica ma si accentra quando il terzino Wätzlich si proietta in avanti. Dotato di una discreta agilità e di buon dribbling, Sachse ingaggerà con Spinosi un duello serrato. Spinosi non s'impressiona: ormai ha acquisito una lunga esperienza internazionale ed è pronto a dimostrare a Valcareggi (che [illegible] a Dresda) di meritare la convocazione in Nazionale per l'amichevole con la Svezia.

Sachse non ha però molta fantasia: la sua azione è monocorde, piuttosto prevedibile. Normalmente punta sul fondo campo e centra, oppure conclude. I suoi tiri non sono violenti.

Regista e goleador

Hans Jürgen Kreische, 26 anni, è la stella della Dynamo Dresda. La squadra è imperniata su di lui. « Hansi » è il capitano dei giallorossi, ed è anche la bandiera del calcio tedesco-orientale. L'anno scorso, giocando alla tilvera (cioè mezza punta) ha vinto come il solista la classifica cannonieri con 26 gol, con l'invidiabile media di una rete per partita. Kreische è un ottimo realizzatore anche se è più portato alla regia ed alla rifinitura. Mercoledì, però, potrebbe giocare di punta in assenza di Müller e diverrebbe così automaticamente preso in consegna da Morini. Se invece giocherà a centrocampo il suo francobollatore sarà Marchetti.

E' alto m. 1,83 ed è molto pericoloso di testa. Quest'anno non ha ancora raggiunto il miglior rendimento. In cinque partite di campionato ha segnato tre gol. Sia giochi di punta, sia si muova a centrocampo, Kreische necessita di una marcatura stretta. Kreische ha un fiuto del gol, non per nulla è il cannoniere scelto da tre anni nel campionato della Ddr e mercoledì scorso, contro la Bulgaria, a Rostock, ha collezionato la sua 38° presenza in Nazionale. Nonostante la sua statura è rapido nei movimenti. Ha una buona visione di gioco, una specie di « radar » che gli consente di intuire gli sviluppi dell'azione con tempestività.

Per Morini o per Marchetti ci vorrà grande concentrazione. Entrambi sono abituati ad affrontare avversari del calibro di Kreische e dovrebbero essere all'altezza della loro fama. Bloccato Kreische si riduce il [illegible] per cento [illegible] potenziale offensivo della Dynamo.

[illegible] sa di essere l'uomo di maggior classe della Dynamo, ma non ama gli atteggiamenti divistici. Attualmente anche lui [illegible] il [illegible] negativo di tutta la squadra, [illegible] però che un eventuale successo contro la Juventus potrebbe essere determinante per il risanamento psicologico di tutto il complesso. Nella Germania Est lo paragonano a Bobby Charlton: forse esagerano e lo afferma anche lui, che rifiuta questo tipo di paragoni. E' l'unico [illegible] que in tutta la squadra [illegible] avere una personalità tecnica

Centrocampista alla Benetti

Horst Rau, 24 anni, m 1,83 di altezza, è il Benetti del centrocampo della Dynamo. E' un giocatore possente, un « operaio » al servizio del « cervello » Kreische, una pedina molto importante per l'undici campione della Germania Est. E' il motore della squadra, un motore che non perde colpi, che gira a pieno ritmo per novanta minuti. Rau è infaticabile, copre vaste zone di campo e non disdegna le conclusioni anche da fuori area. Possiede un tiro ragguardevole: l'abbiamo visto segnare un gol da 25 metri e infilare il pallone all'incrocio dei pali.

Un duro compito attende Cuccureddu contro questo mediano della Dynamo. Cuccureddu sarà costantemente impegnato sul piano atletico ed agonistico dal biondo centrocampista tedesco in uno dei duelli-chiave della partita di mercoledì. Anche Rau, però, dovrà fare molta attenzione a Cuccureddu che dispone di una maggior agilità ed in zona-tiro non scherza affatto. Cuccureddu è tra i più in forma della Juventus: deve soltanto registrare la mira nelle conclusioni. Ripeterà Magdeburgo dove segnò il [illegible] decisivo? E' quanto sperano i bianconeri.

I testi [illegible] a cura di BRUNO BERNARDI

Passo passo in buca col campione

Valentin Barrios, ex torero ed ora campione quasi eccelso di golf, guida [illegible] sul «fairway» della buca 9 di Biella. Il suo è il p[illegible] sicuro del vincitore e al termine delle tre giornate di gara la «Lancia d'oro» è sua con un largo margine di vantaggio sull'altro spagnolo Jaime Benito (Foto Moisio)

Privi di Zecchini, ma con rinnovata fiducia, i granata ritentano l'avventura in Coppa Uefa - L'ultimo ricordo è Las Palmas...

TORINO, ripartire con il Lokomotive

C'è una certa impazienza per questo Torino, ora che si avvicinano i primi grandi impegni ufficiali della stagione. Il successo in amichevole contro il Milan, pochi giorni fa, ha acceso la fantasia dei tifosi che già sognano grandi traguardi. Gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi questa volta non è facile, per quanto alimentare eccessive illusioni, nei confronti di qualsiasi squadra, non sia mai conveniente. Troppi imprevisti nel corso di una stagione condizionano il rendimento e i risultati di una formazione calcistica. Importante è partire con il piede giusto. Lo scorso anno il Torino perse subito campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. A novembre poteva chiedere di andare in vacanza con molti mesi d'anticipo. Traguardi a quel punto non ce n'erano più.

Mercoledì sera il Torino ricomincia con la Coppa Uefa e i presupposti per imboccare la strada giusta e prendere lo slancio in vista del prossimo campionato, ci sono tutti. Vista anche ieri a Livorno Ferraris la squadra di Giagnoni, opposta fra titolari e riserve, ha dato spettacolo di vigoria atletica e saltuariamente anche di gioco. I nuovi sono davvero acquisti azzeccati. Vernacchia e Graziani insidiano già il posto ad alcuni titolari. Mantovani è un eccellente libero di rincalzo a Cereser. Mascetti occupa degnamente il posto che Agroppi per la frattura alla gamba, ormai guarita, gli ha lasciato in affitto. Salvadori è una sicurezza, gioca con la freddezza del giocatore affermato. Martin, Manica, Pellegrini sono giovani di sicuro avvenire. Fossati impressiona sempre di più e con il miglioramento della forma migliora anche nello scatto e nel tiro.

Un pericolo, paradossalmente, è proprio nell'abbondanza degli uomini. La concorrenza stimola qualche volta l'esibizione individuale e la manovra ne soffre. Sala va a rete in dribbling, Pulici torna ad abbassare la testa, Bui alza le braccia al cielo sconsolato e non rincorre più certi palloni. Dettagli d'inizio stagione, quando la causa comune non fa ancora patriottismo, ma quel Vernacchia che fugge da tutte le parti palla al piede e che scatta a rete con ferma e precisa determinazione, quel Graziani che cerca a tutti i costi i collegamenti e affronta impavido la difesa avversaria, gettano un certo allarme tra i titolari.

Contro Vernacchia, Fossati non ha fatto una gran figura. Ieri Natalino ha sofferto molto, perché non è ancora al meglio della condizione e perché avverte le conseguenze di una crisi depressiva dopo che è stato messo in discussione quel posto che con tanto amore difende da anni. Giagnoni gli ha opposto un uomo forte non per contribuire a fargli fare brutta figura ma proprio per stimolare il terzino al massimo impegno e alla massima concentrazione. Fossati in chiusura del primo tempo ha ritrovato la misura degli interventi e se vuole può anche consolarsi con il fatto che appena rientra in forma nessuno, nel ruolo, può sostituirlo, con tutto il credito che cantano Lombardo e Mozzini.

La squadra contro il Lokomotive sarà quella tipo, cioè quella solita, ma Graziani e Vernacchia resteranno in panchina pronti a subentrare appena se ne presenterà l'occasione e appena qualcuno accuserà battute a vuoto. In difesa l'assenza di Zecchini, infortunato, non sarà facile da smaltire.

Oggi perfetto tutto non può essere, ma adesso che si fa davvero sul serio sarà interessante vedere di che stoffa è realmente il Torino. Buono, ottimo, potremmo anticipare. Intanto, però, bisogna assicurarsi la prima partita contro il Lokomotive con un certo margine giocando all'attacco e domenica a Catanzaro sarà bene assicurarsi un'altra vittoria per non perdere la qualificazione in Coppa Italia. Settimana pesante. Uomini e condizione ci sono per far fronte a qualsiasi impegno, in ogni caso.

Franco Costa

Vernacchia chiede un posto

Raffaello Vernacchia è l'uomo nuovo del Torino. Dopo i due gol messi a segno contro il Milan e l'ottima forma dimostrata anche ieri a Livorno Ferraris la mezzala è matura per la prima squadra

I tedeschi si allenano al Filadelfia nel pomeriggio e saltano il pasto

I tedeschi del Lokomotive, veri atleti, vogliono subito dimostrarlo: il loro programma odierno infatti, dopo l'atterraggio alle ore 13,35 a Linate, prevede un pasto frettoloso in pullman ed immediatamente un allenamento al campo Filadelfia, senza neppure una breve sosta in albergo, verso le 16,30. Un'ora di «training» — si vedrà se intenso — poi finalmente il riposo all'Hotel Pineta, dove la comitiva tedesca alloggerà nei due giorni precedenti l'incontro.

Difficile prevedere la squadra con la quale il Lokomotive scenderà in campo mercoledì sera. Contro i granata comunque, nell'atteso match di Coppa Uefa, la formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella più recente, utilizzata sabato contro lo Swickau: Friese; Sekora, Groebner; Giebner, Fritsche, Lisiewicz; Moldt, Frenzel, Kodits, Motoul, Löwe.

Nel confronto di campionato contro lo Swickau, che fino a sabato guidava la classifica a punteggio pieno, gli uomini di Khun hanno dimostrato, oltre alla notevole atletica, anche un vero carattere di squadra: trovatisi, infatti, in svantaggio di due reti sono riusciti, con Löwe e Motoul, a riequilibrare le sorti della partita che a tutti sembravano compromesse.

I tedeschi, visti anche da Giagnoni in una prima partita, non sembrano irresistibili ma si presentano sempre con quel marchio di pericolosità che è tipico delle squadre sconosciute. Oltre a tutto vantano indiscutibilmente un'ottima condizione atletica perché il Campionato tedesco si è già iniziato mentre le squadre italiane, come il Torino, sono ancora in fase d'impostazione.

Claudio Sala, qui ripreso in atteggiamento festoso, anche ieri a Livorno Ferraris è apparso tra i granata più in forma. Si sta concretizzando come ottimo realizzatore ed è una carta in più per l'attacco granata che mira a grandi traguardi (Foto Moisio)

Sampdoria nel caos

La squadra in mano a Vincenzi o ai dirigenti?

dal nostro inviato

Parma, 17 settembre.

A questo punto la Sampdoria deve guardare in faccia la realtà e accettare le risultanze di questo inizio di stagione: la squadra non è eccelsa, anzi dovrà spesso sudare per andare in gol, in difesa e a centrocampo però potrà essere certamente superiore a molte altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza, sempre che si segua il filo della logica.

Heriberto Herrera certamente non era tipo da lasciarsi influenzare: probabilmente è per questo che ad un certo punto è stato tagliato fuori dalla società e messo in disparte. Vincenzi, il sostituto, è giovane, non può di colpo impugnare la bacchetta e mettersi a dirigere l'orchestra senza neppure dare un'occhiata allo spartito. E se per caso da un angolino qualcuno gli dà un suggerimento, è ovvio che non possa ignorarlo. E' evidente, a questo punto, che la società vorrebbe ad ogni costo che Vincenzi trovasse un posto in squadra ad Improta, sacrificando così uno dei titolari, Salvi ad esempio oppure Petrini. Entrambi in questo scorcio di stagione hanno saputo però rispondere coi fatti a queste possibilità, dimostrandosi tra i migliori, specialmente Salvi, la cui lucidità di gioco è servita nel primo tempo di ieri a Parma a dare slancio e ordine alla manovra blucerchiata, dando alle «punte» molte occasioni per puntare verso il gol.

Tolto Salvi, inserito Improta, la Sampdoria è quasi sparita: ha lasciato l'iniziativa al Parma, ha corso seri pericoli. E' vero che ha segnato, ma il merito più che di Boni è stato del piede traditore di Daolio, che ha ingannato Bertoni. Improta, al di là del prezzo pagato dalla Sampdoria, dovrà attendere il suo turno, l'ha fatto capire anche Vincenzi, che però ovviamente non si è sbilanciato. Alla domanda se gli era piaciuto Salvi, il *trainer* ha infatti risposto: «*Altroché, con lui nel primo tempo il gioco è stato frizzante, abbiamo dominato: bisognerà però sentire cosa ne pensano i dirigenti...*».

Più che i dirigenti però contano i tifosi, quelli che pagano il biglietto d'ingresso allo stadio e danno modo alla società di tirare avanti: loro Salvi non lo discutono, così d'altronde come non lo discute Vincenzi. Il centrocampista, dopo tanta anticamera, ora che avrebbe la possibilità di giocare nel ruolo preferito (chiuso com'era un tempo dai vari Suarez e Lodetti) dovrebbe ancora attendere un sì definitivo, alternandosi a staffette senza senso.

La risposta del campo non è stata ambigua: Salvi merita un posto, merita il ruolo di regista, basta con gli esperimenti. I dirigenti sampdoriani dovrebbero ricordarsi che in campo vince chi corre di più e non chi nella fiera del calciomercato è stato pagato di più. La vittoria di Parma, al di là del caso Salvi, è stata importante «soprattutto — ha detto Vincenzi — sul piano morale. E' la prima affermazione in Coppa, dimostra che ci siamo anche noi; Contro l'Inter avevamo impostato una bella partita, abbiamo avuto tante occasioni sbagliandole tutte. Poi i nerazzurri ci hanno castigato. Anche stavolta a Parma abbiamo rischiato di fare la stessa fine».

Giorgio Gandolfi

Il gesto di Mazzola

Fischiato, segna un gol e lascia il campo

dal corrispondente

Milano, 17 settembre.

Inter-Monaco 1860, tre a due. Il risultato, però, è ingannevole. Il Monaco che, si badi bene, aveva giocato sabato sera nel campionato di serie B tedesco vincendo uno a zero a Friburgo, ha dominato per tre quarti dell'incontro. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando i tedeschi erano ormai provati e conducevano per due a zero, l'Inter ha trovato la forza (Helenio ha immesso tre-quattro elementi freschi) per raddrizzare incredibilmente il risultato. Sugli spalti in precedenza si era verificato di tutto. I tifosi delusi avevano inneggiato a Mario Corso e fischiato lungamente Mazzola.

Abbiamo avuto l'impressione che Sandrino sia diventato antipatico al pubblico milanese. Se Mazzola gioca benissimo, nulla da dire. Ma se il «baffo» nerazzurro sbaglia un passaggio o due si scatena il linciaggio: fischi e pernacchie a non finire. Mazzola, a questo atteggiamento del pubblico, ha reagito con un gesto polemico: Sandrino ha segnato il gol del pareggio, ha stretto la mano all'arbitro e si è avviato verso gli spogliatoi. Dalla panchina Helenio è rimasto molto sorpreso. C'è stato un fittissimo colloquio a distanza fra giocatore e tecnico: poi Mazzola è stato autorizzato a fare ciò che ormai aveva deciso: rientrare polemicamente negli spogliatoi.

Come professionista Mazzola è da censurare: il pubblico pagante ha diritto di fischiare e manifestare il suo dissenso. Nondimeno ci pare che i tifosi, o parte di essi, non aiutino per niente Mazzola. Evidentemente all'Inter gli amici di Mariolino Corso sono ancora molti e ritengono Mazzola, con Herrera, responsabile della cessione del loro idolo. Tant'è vero che nonostante il risultato incredibilmente favorevole una cinquantina di supporters, per di più giovanissimi, ha atteso i due inneggiando a Corso e lanciando ogni scurrili verso Helenio e Mazzola. Sandrino ha cercato di mascherare col sarcasmo il suo disappunto; dal pullman interista dirigeva il coro dei suoi contestatori. La verità, però, è una sola: che Mazzola non ha saputo ancora conquistare il cuore dei tifosi nerazzurri, come aveva fatto Mariolino Corso. Helenio ha voluto Mazzola regista alla Rivera: ma Sandrino ha mai ravvivato e le due punte, Boninsegna e Magistrelli, sono rimaste senza suggerimenti validi per tutto il primo tempo.

Guido Lajolo

SERIE C, i "grigi,, di slancio

Lo sprint dell'Alessandria

dal nostro inviato

Alessandria, 17 settembre.

Seimila [illegible] sugli spalti del «Moccagatta» per l'esordio in campionato dell'Alessandria. Molto tifo durante la partita ed applausi calorosi per i grigi all'uscita dal campo. Una volta tanto insomma una giornata senza contestazione. Il successo di misura sul Legnano è salutare per tanti motivi. L'andamento incerto in Coppa Italia, la «nube» dirigenziale della scorsa settimana avevano creato un pericoloso clima di sfiducia tra i tifosi. Era necessario un successo importante per cancellare certe fondate perplessità. Il tabellino è bugiardo. Se l'Alessandria avesse battuto il Legnano per 3-0 nessuno avrebbe avuto qualcosa da ridire. L'«undici» di Ballacci ha, infatti, fallito il raddoppio per un soffio un po' per demerito, un po' per la vena strepitosa del portiere ospite Minelli. C'è stato un momento nella ripresa che la difesa del [illegible] ha barcollato sotto i ripetuti attacchi dei vari Reja, Musa, Mazzia, Volpato, Unere. La sorte, invece, ha voluto che a sconfiggere il Legnano fosse un'autorete del libero Bosotti dopo venti minuti di gioco.

Che cosa si può dire, dunque, dopo i primi novanta minuti di gioco? Che i grigi si sono mossi con uno spirito agonistico ben diverso da quello visto in Coppa. La squadra palesa qualche scompenso di ritmo e di tenuta (Mazzia e Manueli devono, ad esempio, trovare la migliore condizione), ma si batte con la consueta classe superiore al livello normale espresso in serie C.

L'unico problema sta nel reparto offensivo. Si fa sentire l'assenza dell'uomo-gol. Baisi, in disaccordo economico, è stato sostituito dal piccolo Musa che s'è dato un gran da fare con alterna fortuna. Ballacci è un po' preoccupato. Se l'ex [illegible]rese non [illegible] a più miti pretese, l'Alessandria sarà sul mercato di novembre per risolvere la questione. Ballacci ha in mente un paio di nomi di giovani promettenti che non vengono per ora utilizzati come titolari da clubs di serie A.

«Quest'anno abbiamo bisogno — ha detto il trainer — di lavorare in tutta tranquillità, senza intoppi. L'unico traguardo è la promozione».

Ferruccio Cavallero

Il piccolo Musa ha contribuito alla spinta dei grigi, ieri però non è stato fortunato: la rete della vittoria infatti è stata realizzata su autogol del libero avversario (Moisio)

Nessuna sorpresa

Un avvio senza grosse sorprese nel campionato di serie C. Nel girone A soltanto Venezia e Lecco sono state bloccate sul pareggio dal Trento e dal Vigevano. Ha vinto con merito l'Alessandria, si sono imposte il Mantova ed il Monza rispettando il pronostico. Una giornata, insomma, favorevole alle «grandi» se si aggiunge il successo dell'Udinese sul campo del Bolzano. L'«outsider» Savona è stato piegato su rigore dai veneti del Clodia Sottomarina. La Pro Vercelli s'è dimostrata sciupona accontentandosi di tornare dalla trasferta di Solbiate con il classico 0-0.

E' presto per rivolgere critiche pesanti od aperti consensi. Tutte le squadre sono ancora in fase di rodaggio. Molti uomini devono trovare la forma migliore, i trainers sono alle prese con i soliti problemi d'affiatamento e di condizione. La prima giornata del «semipro» ha, dunque, un valore puramente indicativo. Anche nel girone B conferme o smentite dei piani dei tecnici devono essere suffragate dalle prossime prestazioni.

Impossibile aver qualche idea precisa sul raggruppamento delle squadre meridionali. Le disposizioni anti-colera hanno impedito la disputa di ben sei partite. Un problema purtroppo grave che potrebbe (in caso di ulteriori rinvii) falsare il volto, l'andamento del torneo. Tra le poche compagini che sono scese in campo c'è una nota positiva. Il Lecce s'è infatti imposto in casa sul Latina dichiarando sin dall'inizio le sue intenzioni.

I RISULTATI

Alessandria - Legnano	1-0
Bellano - Seregno	2-0
Bolzano - Udinese	0-1
Clodia - Savona	1-0
Mantova - Gavinovese	1-0
Monza - Padova	3-1
Solbiatese - Pro Vercelli	0-0
Triestina - Derthona	1-0
Venezia - Trento	1-1
Vigevano - Lecco	0-0

In attesa di Tonelli la "Pro,, si difende

dal nostro inviato

Solbiate, 17 settembre.

Un punto, tanto per cominciare, non è un cattivo risultato. Solbiatese e Pro Vercelli, intelligentemente, hanno dimostrato di gradirlo, visto anche l'andamento dell'incontro, a fasi alterne, che si sarebbe potuto concludere con il castigo di una delle due squadre.

Spettacolarmente l'incontro non ha soddisfatto, tecnicamente neppure [illegible], bisogna però dare atto alle due squadre di aver superato dignitosamente il primo scoglio. Lo conferma il neoallenatore Sassi, anche lui promosso al primo collaudo, con un discorso obbiettivo che una volta tanto dimentica la diplomazia: «L'incontro ha giustificato i nostri timori: la squadra sente l'assenza di un elemento in più, che contribuisca alla spinta offensiva e scarichi di qualche responsabilità Maloni».

— L'uomo in più si chiama Tonelli?

«Tonelli è ancora a corto di preparazione, comunque non ha peso in più da smaltire e presto anche lui potrà essere utilizzato con le rose degli altri giocatori».

— Tonelli risolverà tutti i vostri problemi?

«Come giocatore non lo conosco, l'ho visto soltanto un paio di volte, ma ne ho sentito parlare. Fulmini d'attacco non lo saremo mai — questo è evidente — ma Tonelli comunque potrà darci una mano nel reparto dove ci siamo dimostrati più carenti».

A Vercelli, dopo il raduno, si è parlato della salvezza come obbiettivo stagionale, ma la Pro può puntare più in alto e Sassi, dopo [illegible], non sa negarlo: «Con questa squadra effettivamente abbiamo la possibilità di piazzarci alle spalle di quel gruppetto di squadre favorite. Pronostici è meglio non farne, anche perché abbiamo visto che il campionato [illegible] il rispetta, la possibilità di un piazzamento onorevole comunque si è dimostrata più che probabile.

— Quali sono gli «handicap» della Pro Vercelli?

«La squadra si è rafforzata, con l'acquisto di uomini come Sollier, Guarnieri e Pereni. Peccato che Maloni e Bonanomi siano militari. Ne avremo per tutto il campionato e questo non può certamente considerarsi un vantaggio».

Solbiate non si è dimostrato un campo impossibile. Domenica a Vercelli, per l'esordio casalingo, sarà di scena la Triestina, reduce da un pareggio a Venezia. Cominciano le difficoltà vere: Sassi ne è consapevole e chiede a Tonelli di affrettare la preparazione.

s. rot.

PALLONE ELASTICO

Bertola - Berruti, a voi!

Domenica a Monastero la sfida tricolore

Ma Galliano non dispera di inserirsi

Monastero Bormida, 17 sett.

Mariano Devia avrebbe voluto festeggiare i suoi 18 anni (compiuti proprio ieri) con una bella vittoria contro Massimo Berruti, che certamente avrebbe fatto ancora più scalpore di quella ottenuta otto giorni fa di fronte a Felice Bertola. Il sogno del giovane battitore della Don Dagnino di Andora è svanito in meno di un'ora, e proprio nel momento in cui la quadretta ligure e i suoi tifosi accorsi da Andora al seguito del presidente Pallavicino cominciavano ad accarezzare qualche speranza.

In quel momento il punteggio era di 5-1 per Galliano: un punteggio abbastanza veritiero, perché fino ad allora i due alfieri della Don Dagnino si erano comportati molto bene: Devia alla battuta, con lanci sempre intorno agli 80 metri; e il capitano preciso ed efficace nel gioco di «ricaccio». Al settimo gioco, però, un doppio errore consecutivo di Galliano e del terzino Baldizzone regalava il «game» all'avversario e sul punteggio di 5-2 s'iniziava la grande rimonta del capitano della quadretta di Monastero Bormida.

Di fronte a un Berruti letteralmente trasformato rispetto alle battute iniziali, Galliano e Devia non hanno retto il confronto e il loro rendimento è calato di colpo. Il trentacinquenne giocatore acquese ha vagato per il campo alla ricerca della posizione migliore per respingere le tremende bordate del campione astigiano, con il risultato di estraniarsi spesso dal vivo della lotta, lasciando solo il giovane Devia a duellare con il grande rivale.

Una giornata nera per il capitano della Don Dagnino, che è apparso l'ombra dell'atleta scaltro e autoritario ammirato otto giorni fa contro il campione d'Italia, ma anche Devia non ha ripetuto la bella prova di Andora. Con un Berruti che aveva chiaramente una marcia in più rispetto agli avversari, la gara non ha più avuto storia: il giovane pittore astigiano, sicuro, implacabile, ha infilato sette giochi consecutivi portandosi a un palmo dalla vittoria. Un successo tutto sommato facile per lui, in attesa del grande scontro di domenica a Monastero Bormida col suo eterno rivale Bertola.

«Domenica mi gioco il campionato — dirà alla fine Berruti —. Se riesco a spuntarla contro Felice, il gioco è fatto: il titolo che sogno da tre anni è mio. Se invece perdo, ho ancora la partita di ritorno a Cuneo per rifarmi. Ma penso che tutto si risolverà domenica».

Galliano non sembra però dello stesso avviso. Nel giro di otto giorni ha affrontato i due «big» del campionato e si sente quindi in diritto di dare un giudizio sicuro sul campione d'Italia e sul suo rivale.

«Bertola — dice —, anche se ha perso nella gara di Andora, mi è apparso più in forma di Berruti».

Sulla sconfitta, il capitano della Don Dagnino è apparso polemico nei confronti dei suoi compagni. «Qualcuno è arrivato a Monastero Bormida sicuro della sconfitta. Inspiegabilmente rassegnato a buscarle e si è disunito proprio quando era il momento di stringere i denti. Fa tremendamente rabbia perdere partite in questo modo, ma spero che la lezione sia servita, tanto più che domenica potremo trovarci a pari punti in tre e con il titolo sempre a portata di mano».

Piero Galasco

Bertola ora sorride, soddisfatto (Foto Moisio)

Domani il torneo di "Stampa Sera,,

Partite a Cuneo e a Diano Castello

Il «Torneo dei secondi» patrocinato da «Stampa Sera» riprende domani con gli ultimi due quarti di finale. A Cuneo si affronteranno le quadrette della Sempione di Dronero (Mosso, Bruno, Giordano, Viglione) e della Unione di Torino (Canta, Gili II, Corso, Mantai) mentre in Liguria, a Diano Castello, si affronteranno l'Unione Sportiva Quaglia (Gili I, Ugo, Grasso, Barbero) e l'Unione Sportiva Celle-monte (Billia, Corino Sergio, Corino Vincenzo, Rossini).

I due incontri, come quelli precedenti, si giocheranno in notturna. I vincitori delle gare di Cuneo e Diano Castello si affiancheranno a Corino e a Feliciano — che hanno ottenuto la qualificazione la settimana scorsa — per formare le due semifinali.

Chi saranno gli avversari del capitano della Canalese e dell'alfiere della Pallonistica albese Marchesi di Barolo? Lo scontro di Cuneo, che vedrà avversari le nuove leve del pallone elastico, sembra aperto a tutti i risultati, mentre a Diano Renzo Gili, se troverà la giornata favorevole, dovrebbe imporsi a Billia.

CICLISMO — Organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure, si è svolta a Cerreto la gara ciclistica su strada per tutte le categorie dell'Enal-Dace. Sessanta i concorrenti. E' stata vinta dall'ex olimpionico pistard e coloured Luigi Arienti (G. S. Pastori di Desio); 2° Gianni Costigliolo (G.S. Sori di Genova); 3° Piercarlo De Donatis (G.S. Audiotasi di Torino).

BOCCE

La scommessa di Cheviet

E' da poco finita la partita che ha sanzionato la rocambolesca vittoria (15 a 14) dei boccisti della Rivodorese (Cheviet-Bragaglia) sulla Facis (Clerico-Nepote) nel Trofeo Miaba: sino a mezz'ora prima nessuno avrebbe osato scommettere un soldo sul successo degli uomini di Avataneo che si trovavano a perdere per 9 a 14. In due sole giocate, invece, il «vecchio» e indomabile «Cianca» e l'asso francese Cheviet (che nell'ambiente boccistico è già amichevolmente chiamato «Chevietti», vista l'intenzione del lionese di assumere la cittadinanza italiana) hanno realizzato otto punti.

«E' stato davvero un incontro strano — dice Cheviet — e ad un certo punto ho proprio pensato che avrei vinto la scommessa che per [illegible] avevo fatto prima d'iniziare: adesso invece mi ritrovo a doverla pagare, ma sarei sempre disposto a farlo con in cambio una vittoria come questa. Quando loro hanno sbagliato noi ne abbiamo approfittato al massimo, mentre i nostri errori si sono risolti col minimo danno».

Con questa affermazione Cheviet centra il nocciolo di una partita che è stata per molto tempo in pugno ai «verdi» di Cortigiani i quali, però, l'hanno balordamente buttata al vento.

Questi i tre episodi «chiave». Conduce la Facis per 5-3 (dopo che Clerico ha già effettuato un difficile salvataggio sul pallino) ma tre bocce accostate male da Nepote costringono il suo compagno a «chiudere»: Clerico solo con l'ultimo tiro riesce a prendere il punto. Cheviet realizza un fermo al posto, Bragaglia aumenta il bottino che il francese porta a quota cinque.

Sul 9 a 8 per la Facis che si è ripresa dal «colpo da cinque», Cheviet commette due errori e Bragaglia non accosta bene: Clerico, con un tiro magistrale fa uscire dal campo due bocce avversarie. Nepote commette, però, un errore madornale e non realizza il facile punto (oltre un metro e venti di spazio) e in più, con l'ultimo accosto, Clerico sposta di pochi millimetri il pallino e perde un altro punto: cinque facilissimi punti che si sono ridotti a tre.

Terzo e decisivo «momento»: è sempre la Facis a condurre (14-11) ma Clerico sbaglia un «doppietto»; Nepote riesce a prendere il punto solo con l'ultima boccia. La Rivodorese si ritrova con quattro bocce: Cheviet, col primo tiro, spazza via due bocce e fa un carreau, poi ripete la prodezza sull'ultima boccia di Nepote concludendo magistralmente la giocata.

Guido Tolazzi

TAMBURELLO

Murisengo tricolore?

Domenica, con una settimana di anticipo sulla chiusura del campionato di tamburello, si conoscerà il nome della squadra campione d'Italia 1973. Viarigi e Lavazza Murisengo si giocheranno in una sola partita il titolo tricolore.

Se a vincere saranno i padroni di casa, gli astigiani del Viarigi, il loro vantaggio in classifica salirà infatti a 3 punti e potranno così affrontare senza pericoli la trasferta di Francavilla. Nel caso che a vincere siano invece gli alessandrini del Lavazza Murisengo, si porterebbero in testa alla classifica, al sicuro da ogni attacco. L'incontro col Salvi (con questo Salvi, privo di mordente e con più di un uomo «fuori fase») può infatti considerarsi poco più che una formalità ed è difficile immaginarsi un risultato che non sia quello favorevole alla formazione piemontese.

Anche ieri infatti i veronesi hanno confermato di essere ben lontani dalla forma che permise loro di vincere tanti scudetti. Aldo Tommasi ha ormai raggiunto la quarantina, ed anche Armando e Sergio Biasi non sono più dei ragazzini: quello che avevano di meglio da dare lo hanno già dato ed ora si affidano soprattutto alla grande esperienza ed alla classe innata di giocatori. L'unico a continuare ad esibirsi al livello di sempre è Tore Biasi, ma non basta un uomo a dar vita a tutta una squadra.

Ieri, a S. Massimo di Verona, il Salvi ha dovuto abbassare bandiera davanti ad un Viarigi che non ha neppure dato l'impressione di forzare. Con lo stesso risultato (19-11) il Murisengo ha piegato il Capriano di Mantova.

Marco Sannazzaro

Dopo l'arrivo a Città del Messico

La vedova di Allende "Unidad Popular continuerà la lotta"

Città del Messico, 17 sett.
La vedova di Salvador Allende da ieri sera è in Messico. E' scesa dall'aereo speciale messicano inviato a Santiago dal presidente Echeverria, con altri diciassette cileni e con quarantasette messicani che hanno lasciato il Cile in seguito al «golpe». «Penso che non mi resteranno lacrime», ha detto singhiozzando, e ha chiesto al mondo intero di condannare il colpo di Stato contro il regime costituzionale.

Ad accogliere la vedova del presidente — che indossava una blusa stampata e pantaloni color senape — erano il presidente messicano Luis Echeverria e una folla di persone che agitavano cartelli con la scritta «Viva Allende». Sull'aereo erano con Hortensia Allende due delle figlie, Isabel e Carmen Paz, e i loro quattro figli.

Di fronte ai fotografi e ai cameramen, in una sala dell'aeroporto, la signora Allende si è tolta gli occhiali scuri. Il volto rigato di lacrime, ha detto: «Speriamo che la questione cilena sia presa in esame dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite». E ancora: «Il mondo dovrebbe prendere provvedimenti, e evitare che la reazione e il fascismo inghiottano altri Paesi». Le è stato chiesto se nel colpo cileno abbiano avuto parte elementi stranieri: «E' difficile per me dirlo — ha risposto — ma dato che siete giornalisti ne sapete probabilmente più di me».

Secondo Hortensia Allende ci sono sostenitori del regime di «Unidad popular» che si sono dati alla macchia e condurranno la lotta contro la dittatura. I giornalisti non hanno chiesto alla vedova del presidente particolari della morte del marito, per non esasperare il suo dolore. La signora Echeverria, che accogliendo Hortensia Allende aveva cercato di confortarla, era anche lei in lacrime.

Ma la signora Allende, in una intervista a una stazione televisiva messicana due giorni fa aveva detto che il marito si è ucciso con il mitra regalatogli da Fidel Castro «piuttosto che tradire le sue idee». In quella occasione, rievocando gli ultimi drammatici momenti, ella ha detto che militari e carri armati schierati a protezione del presidente si ritirarono alle sei del mattino di martedì: «Non avevamo esercito, aviazione e marina a nostra difesa».

Dopo l'inizio del cannoneggiamento del palazzo presidenziale Allende disse ai suoi collaboratori di lasciare il palazzo e di arrendersi, approfittando di una tregua di dieci minuti: «Uscirò per ultimo» disse loro. Ma non lo fece, e nell'ultimo messaggio radio disse, ha riferito Hortensia Allende: «Sono stato tradito. Non lascerò vivo il palazzo».

Appena una settimana fa la signora Allende era stata in Messico e aveva visitato le zone del paese devastate dalle alluvioni e dal terremoto, portando soccorsi ai sinistrati. Scesa dall'apparecchio dell'Aeromexico che la portava ieri da Santiago ha fatto gli auguri ai messicani per la festa nazionale: «Ci uniamo a voi nella vostra gioia — ha detto — e speriamo che la pace regni nel Messico». Poi la commozione l'ha sopraffatta.

Ha detto che il marito è stato criticato quale marxista-leninista, ma che sotto il suo governo il popolo cileno godeva delle più grandi libertà. Con l'attuale regime militare ci sono solo due giornali, una stazione televisiva e due emittenti radio, appartenenti alle forze armate.

La signorina Fernanda Navarro, impiegata di 28 anni, messicana, è giunta con l'aereo della signora Allende. Ha detto ai giornalisti che negli scontri di Santiago sono morte almeno diecimila persone: «I soldati arrestavano e uccidevano chiunque facesse resistenza. Si ignora la sorte dei dirigenti del partito di Unità popolare». (Ansa)

La nuova vertenza prende il via da Torino

Ferrovieri: quasi fatta Ora i metalmeccanici

I primi devono votare sull'accordo raggiunto dai sindacati con il governo - Domani in assemblea i dipendenti della Fiat

ROMA, 17 settembre.
(a. r.) Mentre la vertenza dei ferrovieri si avvia, pare, verso la conclusione, ritorna di attualità quella dei metalmeccanici.

Da questa mattina fino a mercoledì, i ferrovieri esamineranno nelle assemblee il testo dell'ipotesi d'accordo concordato sabato scorso con il governo: si saprà giovedì se la «base» lo ha accettato. Contemporaneamente, da oggi, al ministero dei Trasporti, sindacalisti ed esperti discutono gli ultimi argomenti sui quali non c'è stato ancora accordo: organizzazione del lavoro, limitazione dello straordinario, libertà sindacali, abolizione dell'arresto preventivo dei macchinisti in caso di incidenti ferroviari, facilitazioni per i lavoratori studenti.

Domani a Torino si faranno risentire i metalmeccanici che si stanno consultando per vedere se è il caso di aprire una nuova vertenza aziendale alla Fiat. La riunione del gruppo di coordinamento delle officine Fiat durerà fino a mercoledì, quando i dirigenti del sindacato metalmeccanici si incontreranno a Roma con la Federmeccanica (industrie private metalmeccaniche) e l'Intersind (industrie di Stato) per redigere il contratto definitivo della categoria sulla base dell'accordo concluso nella primavera scorsa.

Due sono soprattutto i problemi controversi, sui quali le parti stentano ancora a mettersi d'accordo: l'inquadramento unico (che entra in vigore da novembre) e il pagamento mensile del salario.

INQUADRAMENTO UNICO: il contratto stabilisce la fine della distinzione tra operai e impiegati, riducendo a 7 le varie categorie. Si tratta di stabilire come un operaio può passare da un livello all'altro, in base a quali criteri di giudizio, e in base a quale tipo di lavoro.

PAGAMENTO MENSILE: il lavoratore riceve un salario mensile e non più calcolato per ora.

Fusione di settimanali editi a Genova

Genova, 17 settembre.
(g. a.) Il Lunedì, settimanale genovese di informazione, pubblica stamane in prima pagina un comunicato in cui annuncia la fusione con il Corriere del pomeriggio, giornale con la stessa periodicità. «Due esperienze — dice il comunicato — quella di antica e prestigiosa tradizione del Corriere del pomeriggio, maggiormente tesa all'informazione a livello nazionale, e quella agile e attenta de Il Lunedì, maggiormente sensibile ai problemi locali regionali, daranno vita ad un giornale diverso, completo e moderno».

Il nuovo settimanale, che si chiamerà Corriere del pomeriggio e avrà come sottotestata quella dell'altro giornale partecipe nella fusione, sarà in edicola lunedì prossimo. Sarà firmato dall'attuale direttore del Corriere del pomeriggio e del Cittadino Luigi Vassallo.

NOVI LIGURE — Mentre procedeva a piedi in via Antica Genova, il quarantasettenne Gaspare Tartaglia è stato investito dall'autofurgone condotto da Mario Brusco, di 24 anni. Il Tartaglia si è ferito gravemente.

Terrorizza i camerati iscrivendosi al msi col pugnale tra i denti

SANREMO, 17 settembre.
(r. o.) Movimentata iscrizione nelle file missine di un giovane calabrese, Vitaliano Feragina, 26 anni, da Catanzaro, e residente a Sanremo in via Montà 29. Si è presentato nella sede del msi di corso Matteotti con un pugnale tra i denti, che ha poi infilato nella cintola. I due dirigenti missini che si trovavano in sede a quell'ora — erano le 22 circa — gli sono balzati addosso e lo hanno disarmato. Poi hanno telefonato ai carabinieri.

Quando i militi sono arrivati, hanno accertato che il Feragina, sia pure in una forma tanto clamorosa, voleva soltanto iscriversi al partito. «Temevamo che fosse stato mandato — ha detto Sergio Cantarino, un funzionario segretario del partito — con la scusa dell'iscrizione, da qualche avversario politico per compiere un attentato». I carabinieri, identificato il giovane, gli hanno sequestrato il pugnale. Non si esclude che possa venire denunciato per porto abusivo di arma da taglio.

Profumati e salati

Tartufi lire 10 mila l'etto

ALBA, 17 settembre.
(g. d. m.) Ad appena 48 ore dall'apertura ufficiale del mercato dei tartufi i prezzi sono già saliti alle stelle: sabato uno splendido esemplare di 400 grammi è stato pagato 40 mila lire, cioè 10 mila lire l'etto. Tra quindici giorni si apre la tradizionale fiera e le quotazioni dovrebbero ancora salire per l'aumento della richiesta.

Il cav. Roberto Ponzio, più noto come «re dei tartufi», per l'indiscusso prestigio raggiunto in tanti anni di attività commerciale spiega che «quest'anno i tartufi sono pochi e se l'autorità non prenderà adeguati provvedimenti di salvaguardia il tartufo bianco d'Alba, il più rinomato nel mondo, rischia di scomparire». Il profumatissimo e costoso tubero dovrebbe cioè essere protetto dalla caccia indiscriminata che gli fanno certi raccoglitori «ingordi» che, attirati dagli alti guadagni, distruggono l'humus dove cresce.

Alessandria: prezzi all'insù multati sedici commercianti

Alessandria, 17 settembre.
(e. c.) La prefettura di Alessandria ha multato sedici commercianti della provincia che avevano aumentato i prezzi.

Per non aver esposto nè depositato in Comune il listino prezzi sono stati multati di 90 mila a 60 mila lire ciascuno tre commercianti: la società all'ingrosso di bibite Erredi, di Novi Ligure, l'ingrosso di formaggi Raimondo Gastaldo, di Bosio, l'ingrosso di detersivi Franco Repetto, di Novi Ligure.

Per aver posto in vendita alcuni generi senza comprenderli nel listino prezzi, due commercianti hanno dovuto pagare 60 mila lire di multa: Enrico Caggiola, e Ottavio Musio. La stessa cifra dovrà essere versata da cinque negozianti i quali non hanno esposto il listino prezzi. Infine sanzioni da un minimo di centomila lire a un massimo di 961.500 lire sono state inflitte a carico di sei commercianti che hanno aumentato alcuni prezzi.

Precisamente: la società Angelino, ingrosso alimentari di Casale, Adelio Gierola, ingrosso e dettaglio alimentari di Casale, Iolanda Bovio, alimentari di Frasco, Carla Ivaldi, ingrosso dolciumi Alessandria, Cesare Rissolio, ingrosso carne bovina di Spigno, Emilia Assandri, panetteria e alimentari, Ponzone.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato debole, poi resistente

TORINO — Le scadenze tecniche sembrano condizionare il mercato azionario. A Torino si registra ancora una giornata negativa: i cedimenti sono numerosi ed interessano praticamente tutto il listino, con poche eccezioni.

Nuovi smobilizzi e riduzioni delle posizioni speculative determinano una certa debolezza del mercato, per cui le vendite trovano scarso assorbimento provocando un ulteriore arretramento della quota.

La risposta premi vede pertanto l'abbandono pressochè totale dei contratti.

Migliori le Toro, che recuperano buona parte del terreno perduto in precedenza, la Mira Lanza e la Saffa. Particolarmente deboli le Amiata, l'Autostrada Torino Milano e, in generale quasi tutti i titoli guida.

Nel reddito fisso si assiste ad un lavoro vivace ma concedimenti anche pesanti delle quotazioni. Chiusura Unicem 8888, Montedison Fibre 208; diritti Acque Potabili 155,50; Diritti Gilardini pagamento 381, Gilardini gratuiti 231; Latina Frua 330.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1980 99; Carlo Erba 5,5% 1972 conv. 377; Coca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1973 96,90; Interbanca quind. 7% 97,10; Città di Milano 1973 7% 96; BTN 1982 98,50; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 122.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: 2411, 2400, 2388, 2392; Fiat priv.: 1855, 1851.

LE AZIONI A TORINO

	14-9	17-9
ALIMENTARI		
Eridania	2350	2350
Florio	360	388
Molia	3550	3520
Romana Zucchari	600	600
Venchi Unica	1170	1150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14050	13850
» » priv.	8500	8620
Latina	1730	1750
Latina priv.	1640	1640
Generali	75300	73110
RAS	70700	64500
S.A.I.	24350	24130
Toro Ass.	37250	39800
Toro Ass. priv.	12250	12250
BANCARIE		
Banco Roma	22500	22300
Comit	22100	22100
Credito It.	2485	2515
Interbanca priv.	27230	26900
Mediobanca	75500	75300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10500	10900
» priv.	5950	5950
Cartiera Italiana	648	648
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1390
» » pr.	—	—
Eternit	2550	2550
Fornaci Riunite	46800	47500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1058	1050
Italgas	900	893
Liquigas	344	334 50
Mira Lanza	52480	54250
Montedison	862	846
Parmalat	2170	2080
Pierrel	6470	6330

	14-9	17-9
Rumianca	1600	1600
SAFFA	7150	7170
Schiapparelli	10600	10500
COMMERCIALI		
Rinascente	293 50	288
» priv.	198	184
Silos Genova	2700	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7860	7880
Autostrada To-Mi	32100	30900
Ferr. Co.	580	556
Italcable	4300	4200
N.A.I.	13990	13550
SIP	2475	2465
Torino-Nord	230	226
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1204	1200
Marelli & C.	985	985
Pan Electric	2800	2800
FINANZIARIE		
Bastogi	1820	1785
La Centrale	16320	16000
Finsider	355	355
GIM	4300	4500
IFI priv.	5920	5810
IRI	15100	14950
Invest	5170	5130
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4185	4150
Pirelli & C.	2400	2400
Pirelli S.p.A.	1410	1355
S.A.R.O.M. fin.	3280	3280
S.M.E.	2438	2432
STET	2848	2810
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5550	5550
Acqua Roma	797	765
Edilcentro	1250	1202
Generale Imm.	521	512

	14-9	17-9
Gilardini	4430	4390
Risanamento	10000	9700
Beni Imm. It.	1055	1050
Beni Imm. It. priv.	850	840
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2435	—
» priv. *	1880	—
Moncenisio	1550	1550
Nebiolo	325	320
Olivetti	1815	1796
» priv.	1650	1624
Westinghouse	3750	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	357
Fornara & C.	1380	1400
Italsider	657	650
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1520	1420
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	202	201
TESSILI		
Montedison Fibre	229	223 50
Cot. Cantoni	15050	15400
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	18800	18100
Viscosa	2256	2250
» priv.	1425	1390
DIVERSI		
Acque pot. TO	1590	1580
Ciga	7700	7700
CIR	8650	8605
Pacchetti	425	415
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	214	220
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-9	17-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	99 30	99 30
» 5%	95 10	95 10
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 20	94 20
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5% '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 90	94 90
» 6% '70	99 50	99 —
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 —	98 80
» » '75 I	97 30	96 90
» » » II	97 20	96 60
» » '77	95 90	95 70
» » '78	96 —	95 50
» 5½% '79	101 —	100 90
» » '80	101 —	100 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 90	92 90
» » '65 II	93 30	93 50
» » '66 I	92 40	92 —
» » '66 II	92 20	91 90
» » '67	92 10	91 90
» » '68 I	92 30	91 80
» » '68 II	92 10	91 20
» » '69 I	92 05	91 80
» » '69 II	92 15	91 20
» 7% '70	99 20	99 20
» » '71	99 20	98 30
» » '72 I	98 90	97 60
» » '72 II	98 80	98 50
» Europa 6%	95 40	95 40
IRI 6% '64	94 50	94 50
» » '65	95 80	97 90
» Alfa 7% '70	131 50	134 50
Salap 5½% '63	89 —	89 —
» » '67	89 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	93 10	91 70
» » '68 II	92 30	91 30
» » '69	91 70	90 —
» 7% '71	98 70	97 40
» » '72	98 55	97 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	14-9	17-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	92 50	92 50
» » 7% 1°	97 80	97 10
» » » 2°	97 40	97 —
IP.SS. 6% '65 I	93 15	92 15
» » '65 II	92 80	91 60
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	91 90	91 50
» » '67	91 50	90 —
» » '68 I	93 —	93 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	93 —
» 7% '71	98 30	96 80
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 25	98 25
A.F.S. 6% '67	93 —	92 50
» » '68	93 —	93 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	98 30
» » '71	98 10	98 —
» » '72	98 80	98 80
P.Venie 6% Sp. 1°	92 70	92 70
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	93 —	92 90
» » » 4°	92 30	91 50
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 40	91 40
» » » 7°	91 15	90 50
» » » 8°	91 —	90 30
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 20	98 20
Ialpu vent. 5½%	92 —	92 —
» » 6%	91 60	90 40
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 90	98 50
IMI 6% XXV	94 40	92 60
» » XXVI	91 90	90 —
» » XXVII	91 40	90 10
» 7% XXVIII	96 80	97 50
» » XXIX	98 90	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 40	98 80
» » XXXI op.	99 10	99 —
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	96 25	96 80
» » XXXIII op.	96 25	96 90
» » XXXIV	98 40	96 40
» » XXXV	99 40	99 —
» » '64 LV	98 30	98 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	14-9	17-9
Fiat 5½% '60	90 70	90 70
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	100 —	100 —
» 5½% '58	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	90 —	90 —
» » » 2°	90 35	89 50
It. Gas 5½% '61	89 60	89 60
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	100 80	100 80
Vibezzi 7% '50 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	100 —	102 —
RIV 5½%	87 50	87 —
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	90 50	90 50
Fenzot 8%	104 30	104 30
Torino-Savona 5½	90 50	89 —
Tr.C.E.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Credit. 6% '64 9°	95 50	95 50
» » '10°	95 30	95 50
» » '65 11°	94 30	91 —
» » '66 12°	93 85	91 50
» » '67 13°	93 60	93 —
» » » 14°	93 50	91 —
» » '68 15°	93 40	91 30
» » '69 16°	92 80	92 80
» 7% '70 17°	98 50	98 50
» » '71 18°	98 —	97 50
» » » 19°	97 90	97 90
Torino 6% '52	90 50	90 50
» Aem 5½ '60	87 60	87 60
» » » '62	87 50	87 50
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	98 10	96 60
» 6%	98 10	97 50
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	98 50	98 50
Credito Fond. 5%	96 80	95 80
C.I.S. 7% '70	99 —	99 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 25	98 25
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 80
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	100 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	114 30	114 30
Montedison 6%	220 —	225 —
Med. Fingest 7%	170 —	170 —
Liquigas 7½% '70	128 —	128 —
» » '71	129 —	129 —
» 7½% '72	127 —	127 —

A MILANO

Inizio di settimana molto calmo, salvo isolati movimenti di ripresa, tra cui da segnalare le Toro, salite a 40.500 nell'immediato dopoborsa, e le Miralanza a 54.750.

I provvedimenti della banca centrale hanno logicamente provocato qualche perplessità sul mercato azionario, in previsione anche di un aumento del tasso del denaro per i riporti.

La risposta premi a sua volta ha visto abbandonate oggi la maggior parte delle partite prenotate; di conseguenza l'offerta ha prevalso nettamente nella prima parte della seduta e nella maggior parte dei settori.

Successivamente il mercato ha trovato un maggior equilibrio e attraverso interventi difensivi si è riportato su basi più resistenti.

Esaurita l'ondata delle vendite, il listino ha registrato graduali recuperi.

Il reddito fisso è risultato resistente con attività maggiore, ma ha finito per perdere terreno.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 72 mila 600, 73.100; Fiat 2385, 2387, 2392, 2396, 2401; Montedison 855, 850,25, 856; Viscosa 2250, 2240; Olivetti priv. 1610; Toro 39.800, 40.500, 40.600 nel dopoborsa.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.820; Aedes 3550; Alitalia 7800; Alleanza 37.220; Amiata 1450; Anic 1045; Assicuratr. 101.900; Bastogi 1709; Banco Roma 21.790; Beni Stabili 5575; Binda 46.400; Breda 4200; Burgo 10.880; Caffaro 500; Cantoni 15.000; Carlo Erba ord. 13.201; Carlo Erba pr. 12.700; Cemmentir 1500; Ciga 6850; Coge 2101; Comit 22.000; Comp. Milano ord. 14.000; Comp. Milano pr. 8600; Comp. Toro ord. 39.800; Cond. Acqua 765; Credit 2481; Cucirini 7700; Dalmine 365,50; Donzelli 1700; E. Marelli 980; Eternit 2549; Falck ord. 7500; Falck pr. 5000.

Finmare 270,25; Finsider 358; Fisac 900; Fond. Incendio 13.700; Fond. Vita 26.600; Gavardo 2995; Generalfin 2238; Generali 73.100; Gim 4080; Ginori 485; Ifi priv. 5880; IMI 15.200; Imm. Roma 510; Iniziativa 7030; Interbanca 26.490; Invest 5190; Italcable 4210; Italcementi 27.200.

Italgas 900; Lanerossi 3400; Lepetit ord. 17.090; Lepetit priv. 15.800; Linificio 500,50; Liquigas 334; Magneti M. 1135; Magona 3185; Marzotto 1655; Mediobanca 75.000; Metalli 3460; Mira Lanza 54.750; Mittel 3300; Montedison 850,25; Motta 3250.

Nebiolo 311; Nord Milano 6110; Olcese 280; Olivetti or. 1792; Olivetti pr. 1610; Pacchetti 418; Pertusola 3093; Pierrel 6330; Pirelli e C. 2370; Pozzi or. 1400; Ras 70.000; Rinascente 288; Rinascente pr. 189; Risanamento 9780; Rossari 241; Rotondi 81.200; Rumianca 1600.

Saffa 7000; Sai 24.110; Siele 2030; Silos 3761; Sip 2500; Sme 2465; Snia 8000; Stet 2834; Tecnomasio 449; Terni 200; Tilane 480; Trafilerie 1359; Un. Manifat. 21.100; Viscosa or. 2240; Westinghouse 2488.

A GENOVA

Mercato azionario in moderato ribasso con pochi scambi. Controcorrente la Mira Lanza e Toro ordin.

Alcuni prezzi: Centrale 16 mila 170; Generali 73.100; Ras 70.500; Meridion. 1795; Nai 15.400; Viscosa or. 2240; Viscosa pr. 1400; Finsider 354; Italsider 649; Fiat or. 2385; Fiat privil. 1855.

A FIRENZE

Mercato ancora debole data la imminenza dei riporti, fissati per domani, che ha consigliato lo smobilizzo di molte posizioni. Gli arretramenti rimangono però ancora assai contenuti. Bastogi 1810; Centrale 16.100; Fondiaria Incendio 13.000; Fondiaria Vita 26.800; Viscosa ordinarie 2235; Montedison 852; Magona 3180; Fiat 3590.

Un cacciatore fulminato dal suo fucile

Bologna, 17 settembre.
(g. r.) Il cacciatore Gaetano Cordoni, 48 anni, residente a Castelguelfo, si era recato in località Dozza per una battuta. Il Cordoni stava saltando un fossato profondo un metro, allorchè, accidentalmente scivolava cadendo a terra.

Nella caduta dalla doppietta partiva un colpo che raggiungeva in pieno il Cordoni che rimaneva fulminato dalla scarica. Il cadavere veniva rinvenuto alcune ore più tardi da un contadino.

Caccia: due feriti nell'Ovadese

Ovada, 17 settembre.
(g. t.) Seicento cacciatori hanno partecipato ieri all'apertura nell'Ovadese e in Val d'Orba.

Due i feriti: Alessandro Panini, 55 anni, residente a Rapallo in salita Branchi 9 (colpito al braccio destro, alla spalla destra, al mento e al collo, prognosi otto giorni) e Mario Ponte, 47 anni, domiciliato ad Ovada in corso Saracco 17 (colpito da alcuni pallini al cuoio capelluto, prognosi 6 giorni).

A Voghera

In macelleria carne con i vermi

Voghera, 17 settembre.
(f. m.) Il macellaio Luigi Crotti, 52 anni, nel cui negozio i carabinieri del Nas trovarono alcuni quantitativi di carne avariata, comparirà a giudizio il 25 ottobre prossimo. Titolare di una macelleria in via Bidone, il Crotti, venne arrestato il 7 dicembre dello scorso anno, poi rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo.

La carne avariata venne scoperta nel dicembre del '72 durante una vasta operazione condotta dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni, in collaborazione con i colleghi della compagnia di Voghera. L'operazione portò al controllo delle 33 macellerie della città. La quasi totalità degli esercizi risultò non in regola con le norme sanitarie.

La situazione più grave i carabinieri del Nas l'accertarono nel negozio del Crotti, dove rinvennero un ingente quantitativo di carne equina in avanzato stato di putrefazione e già intaccata, secondo un rapporto poi inviato all'autorità giudiziaria, dai vermi.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giuseppe Colli [illegible]

Giuseppe Colli [illegible]

Giuseppe Colli [illegible]

comm. Nino Petrazzini [illegible]

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del COMMENDATOR **Ben Omega Petrazzini** già Direttore della Sez. Meccanica-Divisione Automobili Fiat - ricordandone la valorosa ed apprezzata opera per oltre un cinquantennio.
— Torino, 17 settembre 1973.

La FIAT - Direzione Commerciale - con i Collaboratori tutti si associa unitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del COMMENDATOR **Ben Omega Petrazzini** Presidente della S.p.A. ARA - Concessionaria Fiat in Torino. - Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti ed il Personale della Filiale FIAT di Torino.
— Torino, 17 settembre 1973.

Armando Fiorelli e famiglia profondamente commossi prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Petrazzini.

Famiglie De Negri e Secchi partecipano commosse al dolore della famiglia per la perdita del caro NINO.

Mario Barone e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del comm. PETRAZZINI.

Cesare, Piero Vial, mamma, coniugi Galimi partecipano al dolore della famiglia Petrazzini.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Ebe Oberto nata Nicola
Lo piangono il marito Sabino, la figlia Barbara M. Lonza, la sorella Sisina con il marito Carlo Giuffrè e le figlie Dorsa e Laura, il suocero Ambrogio, gli, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 10,15 ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 15 settembre 1973.

Segreteria Nazionale componenti Comitato Centrale Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali Uil sono fraternamente vicini a Sabino per l'immatura perdita della cara EBE.

Segreteria e Direttivo Provinciale Sindacato Enti Locali Uil si uniscono al grande dolore dell'amico Sabino.

Gianna e Mauri Salamino piangono con Barbara e Sabino la cara EBE.

Segreteria e Direttivo Camera Sindacale Uil Torino partecipano fraternamente al lutto del compagno Oberto Sabino.

Augusta e Guido Secreto partecipano affettuosamente al lutto dell'amico Sabino Oberto e famiglia.

Gabriele Giuffrè con i figli partecipa commosso al dolore della famiglia.

Piera Chiappo
Sandro e Silvia Maccario
Ermete e Ada Framaggiore
Bruno e Victoria Serra
Mario e Irma Tosi
Gino e Adriana Valloreni
sono affettuosamente vicini all'amico Sabino in questa triste circostanza.

Augusto e Vittoria Gabbio si uniscono al dolore di Sabino e Barbara.

Agostino e Pallina Pecchiona-Ferraris prendono affettuosa parte al dolore di Sabino e Barbara per la scomparsa della cara EBE.

Dopo lenta sofferenza cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Brunetti nata Roccia
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, il figlio Giovanni e famiglia, la figlia Rosina e famiglia, Cugini, parenti tutti; un particolare ringraziamento al dott. Denbale, la mamma Rosa e dott. Carlo Bracco per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì ore 8,30 da corso Umbria 28, indi la cara salma sarà tumulata in Valdellatorre.
— Torino, 16 settembre 1973.

La famiglia Chiganzi e Fairas si associano al dolore della famiglia Brunetti.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Avidano
anni 61
Spenallico
Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Quirico, i fratelli Guglielmo ed Edoardo, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'ospedale civile di Asti.
— Asti, 17 settembre 1973.

La famiglia Cambiano e Abale partecipano al dolore di Edoardo Avidano per la perdita del fratello MICHELE.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari
Carola Gilardi ved. Bonino
anni 89
Danno il doloroso annuncio i figli Lorenzo, Domenico, Iolanda, Umberto, nipoti, nuore, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Boda e signori Maria, Cesare Zanni. I funerali avranno luogo martedì 18, ore 10,15, da largo Moncalvo 20. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1973.

Cristianamente è mancata
Ottavia Florio ved. Viberti
Addolorati la piangono figli, nuore, nipotini e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 18 corrente nella parrocchia S. Giulio D'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1973.

Partecipano al dolore gli amici: Canale, Quaglia, Barbero, Gambino, Bugnone, Raibaudo, Ferrero, Aillaud, Cavanecchia, Assandri, Saccheri.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Edmondo Della Barile
Addolorati annunciano la moglie Linda e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 74 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Desolina Dolzi ved. Soave
Ne danno annuncio i figli con le rispettive famiglie. Funerali martedì ore 11,15 parrocchia Lucento.
— Torino, 17 settembre 1973.

Cristianamente è mancata
Domenica Viccarini in Baietto
di anni 82
Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio Giovanni con la moglie e la piccola Lauretta, sorelle, cognate e parenti tutti. Si ringraziano le suore della casa di riposo per l'assistenza prestata. Funerali in Villanova d'Asti il 17 settembre 1973 ore 17.
— Villanova d'Asti, 16 settembre 1973.

Cristianamente è mancata
Margherita Bessia ved. Comandone
Addolorati la piangono il fratello Egidio con la moglie Felicita e figlia Luigina, parenti tutti. I funerali a San Gillio martedì 18 corrente ore 9,30 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bellancino
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, generi, nipoti; il fratello Giacomo, la moglie Nina Valli con la figlia Maria Luisa e famigliari, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 17 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Pietro Chiappini
[illegible]
— Arona, 14 settembre 1973.

Improvvisamente è mancata
Lucia Giaudrone in Barberò
Ne danno il triste annuncio il marito Severino, il figlio Carlo, la nuora Piera, il nipote Claudio, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 17, ore 14,30, strada Setteiore 87.
— Torino, 16 settembre 1973.

Enrica e Lino Tosio afflitti per la perdita del loro grande Maestro partecipano al dolore della signora Elisabetta per la perdita del marito
comm. Emilio Milano
— Torino, 16 settembre 1973.